

MONOZIGOTE

Messianismo Chabad
e la redenzione del mondo



Monozigote

Messianismo Chabad e la redenzione del mondo

*Il messaggio messianico di un movimento
ebraico moderno*

Nr. 1 della serie Misticismo ebraico

it.wikibooks.org

2024

Tutti i libri della serie **Misticismo ebraico**:

https://it.wikibooks.org/wiki/Serie_misticismo_ebraico

Questo testo proviene da

https://it.wikibooks.org/wiki/Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo

Questo e-book è aggiornato al

15 marzo 2024

Principale autore:

Monozigote

In copertina:

Foto di gruppo di shluchim di Chabad-Lubavitch. Immagine dell'utente טוויטו דיים rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:ימלועה_םיחולשה_סוניכ.jpg

Quest'opera è distribuita con licenza **Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**. Per leggere una copia della licenza visita il sito: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it>





Vogliamo Moshiach, e lo vogliamo ora!

– Esortazione Chabad



Indice

1	Introduzione	1
1.1	Preparare il mondo per il Messia	1
1.2	Rilevanza, scopo e questioni	5
1.3	Discussione teorica, metodologia e materiale	7
1.4	Traslitterazione e terminologia	11
2	Contesto storico e teologico	15
2.1	Chassidismo	15
2.2	Shneur Zalman e la dinastia Chabad	19
2.3	La Legge Scritta di Chabad: la Tanya	23
2.4	Messianismo e misticismo	27
2.5	Redenzione messianica nel Chassidismo	31
2.6	Esempi della prima attività messianica chassidica	34
3	La <i>Tanya</i> e il concetto messianico	39
3.1	La visione del mondo: divinità e creazione	39
	Dio presente in ogni cosa	40
	Il mondo non ancora pronto per Dio	42
	L'uomo e il suo significato per il corso messianico degli eventi	45
	Mezzi per unirsi a Dio	52
	Il fine della creazione: era messianica	55
3.2	Lo Zaddiq collega cielo e terra	58
	Una persona molto speciale, che esercita influenza non solo sulla Terra	58
	Preghiera estatica	61
	Convertire il male in santità	63
	L'ascesa delle anime	65
3.3	Riepilogo e discussione	68
4	Consapevolezza messianica nel XX secolo	73
4.1	Il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok	73
	Tenacia nell'attesa messianica	77
	Una guerra spirituale: pentimento	80
	Meritare la venuta del Messia	84

Prendere l'iniziativa	87
Riepilogo e conclusioni	89
4.2 Il messaggio di Rabbi Schneerson	91
Il messaggio di Rabbi Schneerson	91
L'ultima generazione prima dell'era messianica	94
Esilio, pentimento e redenzione messianica	97
Il Messia	100
Anticipare la venuta del Messia e la redenzione	104
La responsabilità di tutti per la venuta del Messia	106
Il significato messianico nello studio della Torah e nella diffusione degli insegnamenti chassidici	111
Riepilogo e discussione	114
5 Conclusioni	117
Bibliografia	125
Letteratura Chabad-Lubavitch	125
Fonti secondarie	129
Il Messaggio Chabad	135
Fonti di testi e immagini	137
Fonti dei testi	137
Fonti delle immagini	139

Introduzione

1.1 Preparare il mondo per il Messia

Il concetto messianico del gruppo ebraico ultraortodosso di Chabad-Lubavitch è il centro specifico di questo studio. Essendo uno dei gruppi ebraici più visibili oggi, Chabad-Lubavitch trasforma le comunità ebraiche in tutto il mondo. Piccole comunità sembrano prendere vita grazie al lavoro di emissari Chabad, inviati in ogni angolo della terra dove potrebbero esserci ebrei, con la missione di riaccendere la fede ebraica.¹ Il movimento è noto per il suo raggio d'azione, chiamato "attivismo di Lubavitch" e con lo scopo di "rafforzare l'identità ebraica e la coscienza religiosa".² Oltre alla visibilità di questo gruppo ultra-ortodosso, il movimento è anche collegato da una forte devozione per il suo leader defunto, Rabbi Menachem Mendel Schneerson. Gli striscioni che proclamano Rabbi Schneerson "il Messia" possono essere visti in luoghi con una grande popolazione di Lubavitcher, come Gerusalemme e Crown Heights a New York. In altre parti del mondo questa caratteristica dei Lubavitcher potrebbe non essere sempre così evidente ma, come risulterà chiaro in questo wikilibro, l'attivismo di Lubavitch non può essere separato dalla credenza speranzosa nel Messia. I Lubavitcher preparano il mondo — per il Messia.

Chabad-Lubavitch è uno dei tanti gruppi ultraortodossi, e più specificamente un gruppo che è sorto dal revival ebraico dell'Europa orientale del XVIII secolo noto come chassidismo. I gruppi chassidici sono generalmente noti per aver reso popolare il misticismo ebraico e hanno attratto molti aderenti. Il **secondo capitolo** di questo studio fornirà ulteriori informazioni sulla storia di Chabad-Lubavitch. Importante per i *chassidim* erano, e sono, gli insegnamenti dei maestri chassidici; nel caso di Chabad-Lubavitch il suo primo leader, Shneur Zalman e la sua opera, la *Tanya*. La caratteristica messianica nel primo chassidismo è stata una tematica centrale per gli studiosi, che ancora oggi continuano a non essere d'accordo sul suo ruolo.³ Quando si cerca di saperne di più sulla credenza messianica contemporanea in Chabad-Lubavitch, si dice

¹ *National Geographic*, febbraio 2006:66, 68.

² Schochet 1995 III:183

³ L'idea iniziale viene rappresentata da studiosi come Martin Buber, *Hasidism*, 1948; Simon Dubnow, *Geschichte des Chassidismus*, 1969; Gershom Scholem, *Major Trends in Jewish Mysticism*, 1969 e *The Messianic Idea in Judaism. And Other Essays on Jewish Spirituality*, 1971. Studiosi contemporanei come Moshe Idel, *Hasidism Between Ecstasy*, 1995 e *Magic Messianic Mystics*, 1998; Ada Rapoport-Albert (cur.), *Hasidism Reappraised*, 1997; Joseph Dan, *Jewish Mysticism*, 1999, Shaul Magid, *Hasidi-*



Figura 1.1: Illustrazione di Arthur Szyk: *Rosh haShana* (1948)

che sia una novità che può essere fatta risalire solo al tempo della Seconda Guerra Mondiale.⁴ Questo studio, tuttavia, farà un nuovo esame dell'operato fondamentale di Chabad-Lubavitch e quando esplorerà la visione del mondo espresso nella *Tanya* nel **capitolo tre**, verrà spiegato come l'aspettativa messianica fosse in effetti imperativa per la visione del mondo Chabad già all'inizio del movimento. Il **quarto capitolo** esplorerà le tracce della visione messianica del mondo della *Tanya* nel messaggio dei leader di Lubavitch dopo la Seconda Guerra Mondiale.

La devozione degli aderenti a Chabad-Lubavitch per il loro leader, il loro Rebbe, è stata accolta con una forte disapprovazione da parte di alcuni leader ortodossi e ultraortodossi, insieme ad accuse di idolatria. Secondo David Berger, membro del Consiglio rabbinico d'America e autore del libro *The Rebbe, the Messiah and the Scandal of Orthodox Indifference*, queste reazioni non sono state abbastanza forti. Egli afferma che Chabad-Lubavitch oggi confina con qualcosa che va ben oltre l'ebraismo e che è una minaccia per l'ebraismo tradizionale. Secondo Berger, il gruppo che crede che il rabbino Schneerson sia il Messia è molto più grande di quanto le persone in generale tendono a credere, e che il messianismo ha anche la sua presa sui funzionari di Chabad-Lubavitch, come evidenziato dal fatto che ai Lubavitcher che continuano a credere che Rabbi Schneerson sia il Messia è stato permesso di continuare come emissari, rabbini e insegnanti. Inoltre Berger sostiene che i funzionari avrebbero eletto un

sm on the Margin: Reconciliation, Antinomianism, and Messianism in Izbica e Radzin Hasidism, 2003, esemplificano una visione più dinamica sul messianismo nel chassidismo.

⁴Si veda specialmente Rachel Elijor, *The Lubavitch Messianic Resurgence – The Historical and Mystical Background*, 1998.

nuovo leader spirituale di Chabad-Lubavitch se non fosse stato per la solida roccaforte messianista. Berger afferma che l'evidenza del messianismo in Chabad-Lubavitch va oltre l'ebraismo normativo, di cui Chabad-Lubavitch confessa di essere aderente.⁵

I Lubavitcher, tuttavia, non sono un gruppo coerente. Non tutti all'interno di Chabad-Lubavitch appartengono ai cosiddetti "messianisti", cioè che credono che Rabbi Schneerson sia il Messia. Non sono disponibili statistiche, ma gli aderenti sono generalmente percepiti come divisi in tre gruppi: un piccolo gruppo che dice che Rabbi Schneerson è il Messia,⁶ un altro piccolo gruppo che rifiuta tutte le affermazioni messianiche su Rabbi Schneerson, e un terzo gruppo di maggioranza che sta da qualche parte nel mezzo. Quest'ultimo sembra credere che un giorno diventerà evidente se Rabbi Schneerson sia o meno il Messia.⁷ Nel 1998, il Comitato Centrale dei Rabbini Chabad-Lubavitch negli Stati Uniti e in Canada dichiarò in un documento che "la preoccupazione di identificare il Rebbe come *Moshiach* è chiaramente contrario ai desideri del Rebbe", dichiarando che l'attesa del Messia è ancora e comunque un principio fondamentale della fede ebraica.⁸ È interessante notare che il documento omette di dire che Rabbi Schneerson non è il Messia, ma piuttosto afferma che l'ossessione o la fissazione di presumere che qualcuno sia il Messia non è in linea con ciò che voleva Rabbi Schneerson. Pertanto, il documento non è una dichiarazione di fede. Non vieta la fede in Rabbi Schneerson come Messia, ma afferma che da un punto di vista Chabad sarebbe sbagliato dire che Rabbi Schneerson è il Messia, ma è altrettanto sbagliato dire che non lo è.

Chabad-Lubavitch si rivolge attraverso un sistema di *shluchim* – emissari/misionari/inviati – sviluppato da Rabbi Schneerson, che si adoperò anche per la costruzio-

⁵Si veda David Berger, *The Rebbe, the Messiah and the Scandal of Orthodox Indifference*, 2001. In un libro intitolato *The Rebbe's Army. Inside the World of Chabad-Lubavitch*, la giornalista Sue Fishkoff esamina i messianisti Lubavitch, coloro che, anche dopo la morte di Rabbi Schneerson dichiarano apertamente che egli sia il Messia, confermando le supposizioni di Berger. Poiché la leadership dell'organizzazione non ha eletto un nuovo rebbe, ciò dovrebbe significare che considerano ancora il rabbino Schneerson come l'unico vero leader. L'altra affermazione è che l'organizzazione non invierebbe emissari messianisti se non approvassero le loro convinzioni. Quindi gli stessi argomenti sono usati da persone su lati molto opposti, ma affermando la stessa cosa, cioè che la leadership di Chabad Lubavitch è in realtà messianista. Cfr. Fishkoff 2003:270-271, 273-274.

⁶Simon Dein, *What Really Happens When Prophecy Fails: The Case of Lubavitch*, 2001. David Singer, *The Rebbe, the Messiah, and the Heresy Hunter*, 2003. Questo gruppo è diviso in sottogruppi, ognuno dei quali fornisce diverse soluzioni e interpretazioni per la morte del loro Messia e il fatto che non è stato completamente rivelato come Messia. Alcuni sostengono che Rabbi Schneerson tornerà dalla tomba per completare la sua missione; altri dicono che non è affatto morto; altri ancora che è "nascosto", in attesa di essere rivelato.

⁷Non ci sono statistiche disponibili per dimostrarlo, anche se le persone in entrambi i campi – sia quelle che affermano che i messianisti sono la maggioranza sia quelle che affermano che il messianismo è un fenomeno marginale in Chabad – si esprimono in modo molto autorevole. Fishkoff dice che la convenzione per gli emissari che credevano che Rabbi Schneerson fosse il Messia attirò solo 70 persone nel 1999, mentre la convenzione ufficiale aveva 1500 partecipanti quello stesso anno. Non è possibile trarre conclusioni soddisfacenti da questi fatti, poiché sono molti i fattori che influenzano il risultato di convenzioni come queste. Quelli che dicono che i messianisti sono in maggioranza spesso basano la loro argomentazione sul fatto che i funzionari di Lubavitch non denunciano o addirittura escludono i messianisti. Si dice anche che un gran numero di rabbini Lubavitch mantenga credenze messianiche sotterranee ed è per questo che non soffocano l'azione messianista. In *The Rebbe The Messiah and the Scandal of Orthodox Indifference* David Berger sostiene ardentemente che Chabad si è trasformato in un movimento basato su una dottrina messianica essenzialmente cristiana e che l'ebraismo in realtà abbraccia questo sistema di credenze non scomunicando i rabbini messianisti Chabad.

⁸Fishkoff 2003:268-269.

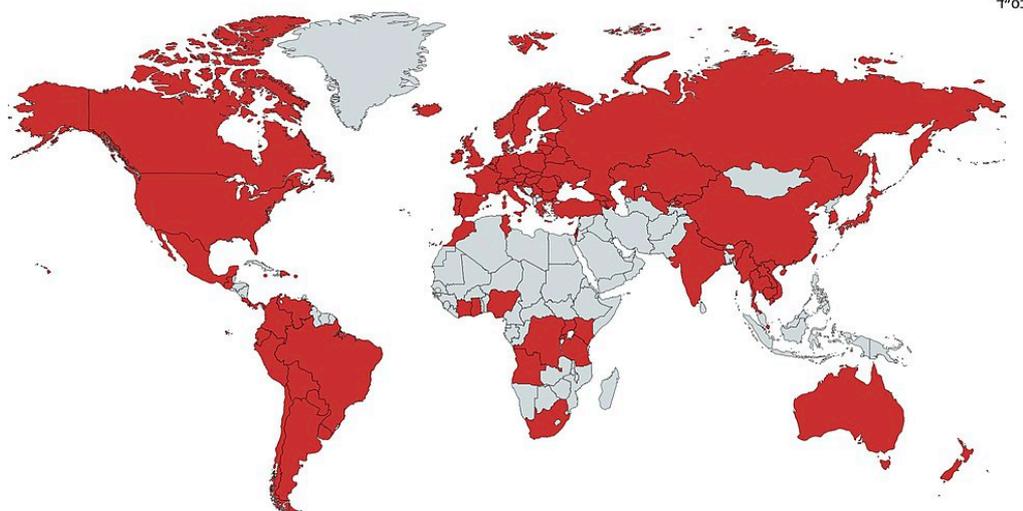


Figura 1.2: Mappa delle sedi Chabad nel mondo (2020)

ne di scuole e centri comunitari, le cosiddette *Chabad Houses*, il cui numero continua ad aumentare. Alla morte di Rabbi Schneerson nel 1994 non c'erano più di 2000 centri Chabad. Ora, secondo il sito web ufficiale di Chabad-Lubavitch, ci sono 4000 famiglie emissarie a tempo pieno che dirigono più di 3300 istituzioni Chabad-Lubavitch nel mondo, in 71 paesi diversi.⁹ Ciò significa una crescita di circa il 60 per cento in poco più di dieci anni. Molti *shluchim* esprimono come il rabbino Schneerson, il *Rebbe*, li ispiri ancor oggi.¹⁰ Altri *shluchim* spiegano che un mondo più santo accelererà la venuta del Messia.¹¹ Di conseguenza è considerato imperativo riportare gli ebrei all'ebraismo al fine di accrescere l'osservanza della legge ebraica, che rende santo questo mondo, e ciò accelererà l'arrivo del tanto atteso Messia, che il Messia sia o meno Rabbi Schneerson nuovamente rivelato.

Data l'attenzione contraddittoria, Chabad-Lubavitch ha un impatto sul mondo ebraico e sul mondo circostante. Contrariamente ad alcune opinioni, tra cui quella di David Berger, Chabad-Lubavitch è ammirato per i suoi successi nel mantenere in vita l'ebraismo religioso e nell'aiutare le persone bisognose. Come organizzazione, Chabad-Lubavitch riceve il sostegno di circoli importanti e visibili: presidenti, star del cinema, musicisti, politici e uomini d'affari di successo. Il movimento, tuttavia, riceve critiche severe a causa della sua enfasi sulla teologia escatologica. Chabad-Lubavitch è apparso anche sulla stampa non ebraica, e quindi non è solo un piccolo fenomeno ebraico interno, irrilevante per il resto del mondo. Pertanto il concetto messianico in Chabad-Lubavitch è di interesse per persone di diversi ceti sociali. Questo mio studio discuterà l'ascesa del messianismo in Chabad-Lubavitch confrontando le caratteristiche più importanti di questo messianismo con l'opera fondamentale del Chabad Hasidism, la *Tanya*. Il compito verrà affrontato analizzando quali idee riguardo al Messia possono essere viste nella *Tanya* e nei messaggi degli ultimi due leader, Rabbi Yosef Yitzchok

⁹*About Chabad-Lubavitch* <http://www.chabad.org/global/about/article.asp?AID=36226>

¹⁰Boteach 1993:V; *National Geographic*, febbraio 2006:66-68.

¹¹*National Geographic*, febbraio 2006:66-68.

Schneerson e Rabbi Menachem Mendel Schneerson. La domanda centrale è se le idee messianiche che si dice siano invenzioni nel XX secolo in realtà possono essere trovate già nella *Tanya*. Ciò farà anche luce sull'intrigante questione se esista una connessione tra messianismo e attivismo Chabad.

1.2 Rilevanza, scopo e questioni

Il volto dell'ebraicità ortodossa sta cambiando. Diverse comunità ebraiche nel mondo, originariamente non chassidiche, sono ora gestite da rabbini chassidici, cioè da rabbini Lubavitcher. In poche parole, possiamo dire che dove prima la leadership rabbinica era basata esclusivamente sulla saggezza talmudica, ora il leader chassidico con una personalità carismatica è diventato la preferenza. Un fenomeno religioso che molti pensavano stesse scomparendo all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, così come la sfida di due secoli di modernismo avanzato, è in effetti diventato una forza vigorosa non solo nella vita religiosa ebraica, ma anche nel arena politica.¹² La popolazione ultraortodossa è cresciuta in centri come Brooklyn a New York e nei quartieri dei diamanti di Londra e Anversa, oltre che ovviamente in Israele. Oggi, si dice che il movimento Chabad-Lubavitch sia il più dinamico dei gruppi ultraortodossi e il gruppo con cui i non ortodossi hanno più probabilità di essere entrati in contatto a causa della sua natura inclusiva e aperta. Non c'è dubbio che lo chassidismo e Chabad-Lubavitch siano fenomeni affascinanti per accademici di diversi campi come sociologia, storia, teologia o studi religiosi comparati, ma anche per persone comuni che entrano in contatto coi Lubavitcher attraverso la loro comunità locale, inoltre per i cristiani interessati nell'affermazione che Chabad-Lubavitch sta facendo uso delle dottrine messianiche cristiane.¹³

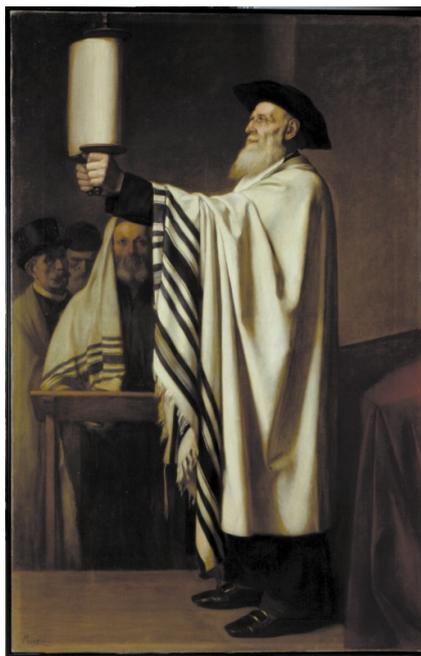


Figura 1.3: "Presentazione della Legge", di Édouard Moyse (1860)

¹²Newman 1944:lvii; Dan 1997:416-419. Da un po' di tempo ora sembra che gli ultraortodossi abbiano una forte influenza sulla politica israeliana in particolare. Riguardo all'influenza degli ultraortodossi sulla politica israeliana si veda David Landau, *Piety and Power. The World of Jewish Fundamentalism*, 1993: xvii-xxvi. Agli inizi degli anni 1990 i charedim (ultraortodossi) israeliani ed i charedim della Diaspora furono stimati a 350.000 e 325.000 rispettivamente (rispetto alla popolazione israeliana totale di 4 milioni d'allora – oggi raddoppiata). Si può presumere che questi numeri siano aumentati da allora. Per esaminare più a fondo il nuovo rapporto tra chassidim e altri gruppi charedi come i *mitnaggedim* e i gruppi orientali, si veda Joseph Dan, *Hasidism: The Third Century*, 1997.

¹³Ci sono diversi articoli sulla somiglianza tra il chassidismo Chabad e il cristianesimo. Tale somiglianza viene anche sottolineata da David Berger, come anche da altri rabbini che affermano che l'ebraismo non dovrebbe più avere a che fare con queste credenze, cioè le credenze dottrinali collegate

Lo chassidismo è stato oggetto di ricerca accademica sin dai primi anni del 1900 e in particolare è stata discussa la caratteristica messianica che è ancora al centro dell'attenzione.¹⁴ Vi è tuttavia una scarsità di materiale accademico relativo a Chabad-Lubavitch. Per quanto riguarda la discussione accademica sul messianismo, è stato tradizionalmente affermato che lo chassidismo era privo di messianismo, una visione che ha iniziato a essere sempre più messa in discussione.¹⁵ Gli studiosi, tuttavia, concordano sul fatto che lo chassidismo sia stato fortemente influenzato e reso popolare dalle dottrine mistiche ebraiche. Rimane tuttavia la domanda su quale tipo di misticismo ebraico abbia influenzato il giovane movimento. Inoltre, è stato dibattuto il ruolo del movimento messianico del XVII secolo, lo Shabbateismo. Ma ci sono ancora studiosi che ritengono che il messianismo non avesse nulla a che fare con il successo del primo chassidismo,¹⁶ che il chassidismo Chabad "non possedesse alcun carattere messianico al suo inizio"¹⁷ e che non avesse alcun interesse per una leadership messianica e redenzione nazionale.¹⁸ Vorrei riuscire a scoprire se è davvero così, o se la *Tanya* dia qualche indizio sul fervore messianico contemporaneo tra i Lubavitcher.

La teologia (mistica) di Chabad come movimento storico è stata studiata ed esplorata da studiosi come Rachel Elijor, e il rabbino Lubavitch Mark Avrum Ehrlich ha scritto in modo esauriente e completo sulla leadership di Lubavitch, ma in precedenza non c'era stato un tale tentativo di esplorare la dottrina messianica nella letteratura contemporanea, né confrontarla con la *Tanya*.¹⁹ Nel complesso sembra esserci poca discussione accademica sul messianismo contemporaneo di Chabad-Lubavitch. Forse perché il fenomeno è ancora intricato; non c'è una vera presa di posizione ufficiale sulla questione e pochi aderenti dichiarano apertamente le loro convinzioni riguardo a Rabbi Schneerson.

L'ipotesi generale riguardo al messianismo in Chabad-Lubavitch oggi sembra essere che si tratti di una caratteristica nuova e innovativa. Nell'articolo "*The Lubavitch Messianic Resurgence – The Historical and Mystical Background*", Elijor ha avviato una discussione sulle radici della forte enfasi messianica in Chabad-Lubavitch. Elijor afferma che il messaggio messianico è nato dagli orrori dei pogrom russi e dell'Olocausto. Rivisitando concetti mistici, il predecessore di Rabbi Schneerson, il rabbino Yosef Yitzchok Schneersohn, dava un senso mistico-storico alla disperazione delle atrocità affermando che c'era un significato in tutto ciò che gli ebrei incontravano: cioè le difficoltà erano le doglie del parto per il Messia, a significare che il Messia era sul punto di essere rivelato. Secondo Elijor, Rabbi Schneerson ha intensificato questo messaggio al

al messia cristiano – la cosa si era conclusa 2000 anni fa. Cfr. Joel Marcus, *The Once and Future Messiah in Early Christianity and Chabad*, 2000. Tale questione esula dagli interessi di questo mio studio.

¹⁴Tra gli accademici che hanno scritto sullo chassidismo ci sono Simon Dubnow, Martin Buber, Gershom Scholem, Arthur Green, Joseph Dan, Rachel Elijor e Ada Rapoport-Albert.

¹⁵Tra gli studiosi che cercano una prospettiva più dinamica sullo chassidismo, si annoverano Isaiah Tishby, Joseph Dan e Moshe Idel. Da citare come esempio di un nuovo studio sullo chassidismo e messianismo: Mor Altshuler, *The Messianic Secret of Hasidism*, 2006.

¹⁶Green 1997:442.

¹⁷Elijor 1998:386.

¹⁸Elijor 1998:386 n. 11.

¹⁹Accademicamente, Elijor e Ehrlich forniscono validi resoconti su pensiero e storia di Chabad-Lubavitch. Degni di nota sono anche Naftali Loewenthal, *Communicating the Infinite: The Emergence of the Habad School*, 1990; Menachem Friedman, *Habad as Messianic Fundamentalism: From Local Particularism to Universal Mission*, 1994; Aviezer Ravitzky, *The Contemporary Lubavitch Hasidic Movement: Between Conservatism and Messianism*, 1994.

punto in cui i suoi seguaci hanno iniziato a credere che lo stesso rabbino Schneerson fosse il Messia.²⁰ Questo mio lavoro vorrebbe bilanciare la visione di Elijor evidenziando il concetto messianico del mondo presentato dalla *Tanya* e il suo ruolo negli insegnamenti dei Rebbel Lubavitch del XX secolo.

Gli stessi Lubavitcher sottolineano le fonti bibliche e rabbiniche delle loro credenze messianiche. Si dice che la fede nell'adempimento della perfezione del mondo attraverso il Messia sia "uno dei principi chiave dell'ebraismo". L'attesa del Messia è ciò che ha mantenuto "lo spirito e la speranza ebraica vivi nei tempi buoni e cattivi".²¹ Ciò è dimostrato dal detto che "questo è ciò che insegnavano i saggi". Lo scopo per cui Dio ha creato il mondo era che Egli potesse vivere tra gli esseri umani, che è ciò che accadrà al tempo della redenzione.²² Si asserisce che la negazione della fede nel Messia sia una negazione dell'intera Torah,²³ e "un rifiuto dell'intera struttura del pensiero ebraico".²⁴

Questo mio studio è rilevante per l'impatto che i Lubavitcher hanno sul mondo ebraico attraverso la loro visione del mondo, che hanno diffuso attraverso il loro lavoro missionario. La ricerca accademica su Chabad-Lubavitch è scarsa e ha presentato solo un'immagine molto imperfetta dell'ascesa del messianismo nel movimento Chabad-Lubavitch.

Si dice che la fede nel Messia non avesse alcuna importanza per i primi seguaci di Chabad, e quindi il fervore messianico moderno non è stato ricollegato alla storia del chassidismo Chabad. Lo scopo di questo lavoro, quindi, è quello di gettare nuova luce sul contesto della vivida aspettativa del Messia in Chabad-Lubavitch, esaminando la visione del mondo nella *Tanya* e confrontandola con il messaggio stampato degli ultimi due leader di Lubavitch, Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn e Rabbi Menachem Mendel Schneerson. Il terzo capitolo tratterà della visione del mondo nella *Tanya* e risponderà alla domanda su quali idee messianiche si possono trovare nell'opera fondamentale del movimento. Il quarto capitolo presenterà i messaggi messianici dei leader Lubavitch del XX secolo, confrontandoli con quelli della *Tanya*. Vedremo cosa dicono i testi sulle aspettative messianiche e se i testi presentino al lettore un messaggio coerente, o se ci sono stati ulteriori sviluppi. Un'altra domanda è se una qualsiasi delle risposte possa fornire spiegazioni per l'attività di sensibilizzazione dei Lubavitcher.

1.3 Discussione teorica, metodologia e materiale

Un modo per avvicinarsi al movimento Chabad-Lubavitch contemporaneo e alle loro convinzioni, è attraverso il vasto corpus letterario pubblicato a suo nome.²⁵ Va tenuto presente, tuttavia, che la parola scritta o anche la teologia formulata di un certo

²⁰Rachel Elijor, *The Lubavitch Messianic Resurgence – The Historical and Mystical Background*, 1998.

²¹*The Rebbe – An Appreciation* 2005:35.

²²*Sound the Great Shofar* 1992:13.

²³*Sound the Great Shofar* 1992:20.

²⁴*Boteach* 1993:xii-xiii.

²⁵Un metodo alternativo potrebbe essere quello di condurre interviste, ma il fatto che non ci sia un punto di vista ufficiale per guidare gli aderenti nelle loro opinioni esclude la rilevanza di costruire questo studio su interviste. È più probabile che il materiale stampato fornisca una posizione più ufficiale riguardo alla fede messianica in Chabad-Lubavitch.



Figura 1.4: Chassidim in Israele (1989)

movimento non riflettono necessariamente la convinzione comune tra le grandi masse o finanche le idee personali dei leader. L'obiettivo principale di questo wikilibro è presentare le idee messianiche così come sono esposte nel materiale pubblicato da Chabad-Lubavitch.

Le idee messianiche di Chabad-Lubavitch si trovano nella letteratura religiosa. Alcuni testi possono essere considerati sacri poiché gli insegnamenti di Rabbi Schneerson sono reputati altamente autorevoli dai Lubavitcher. Sono anche ottimi testi di ispirazione per altri oltre ai Lubavitcher. Quando ci si avvicina a testi religiosi, è necessario prendere in considerazione sia la forma che il contenuto. Quando si tratta dei testi analizzati in questo studio, è necessaria una comprensione dell'ambiente religioso e culturale del testo, quindi della lingua e delle traduzioni utilizzate, nonché dell'autore; come il testo viene utilizzato nel gruppo religioso e come il testo può essere classificato tipologicamente sono tutti elementi importanti. Domande come: quali sono gli argomenti principali del testo? Cosa dice il testo sulla visione del mondo e dell'uomo da parte dei Lubavitcher? Come viene raffigurato Dio? Si trova qualcosa di straordinario nel testo? Tutte queste domande devono essere affrontate con attenzione e profondamente.²⁶ Per quanto riguarda le idee messianiche in Chabad-Lubavitch, scopriremo che non sono isolate dalle domande riguardanti Dio, l'uomo e la visione del mondo.

A parte il testo religioso in sé, identificare come viene usato dai suoi lettori è estremamente essenziale. Si dice spesso che i testi religiosi ebraici portassero unità a un popolo senza nazione: il testo diveniva la loro patria.²⁷ Per questo motivo il testo deve essere rispettato dagli studiosi per amore dei suoi lettori originali (cioè gli chassidim)

²⁶Holm 1998:21-22.

²⁷Holtz 1984:17.

e per il significato che trasmette loro. Per questo studio un altro aspetto importante è di maggiore priorità, ovvero il rispetto dei contenuti dei testi al fine di formare una comprensione del significato testuale il più vicino possibile all'intenzione dell'autore. In particolare, quando si legge il testo sacro ebraico è importante ricordare che, nella tradizione ebraica, la concentrazione sui testi sacri non è mai solo quella di leggere o apprendere la terminologia, ma di studiare e apprendere ciò che i contenuti dicono veramente. I testi sacri possono non essere trattati come l'individuo desidererebbe, ma devono essere considerati autorevoli poiché *rivelano* la parola di Dio, non semplicemente ciò che un individuo pensa nella propria mente. Tale rivelazione è un processo continuo, che si può dire essere l'essenza stessa della Torah.²⁸

Per quanto riguarda il significato e lo scopo del testo, i metodi letterari critici moderni non sono sempre applicabili. In questo caso la cosa più interessante non è l'accuratezza di particolari specifici o la storicità degli eventi di cui il testo può tener conto, ma piuttosto lo scopo, la funzione e il significato del testo per quelli a cui si rivolgono gli autori. Ciò, tuttavia, non significa che i testi manchino di valore storico! I testi rimangono preziosi per lo studioso nel senso che si tratta qui di un fenomeno storico.²⁹ Quando si esamina la *Tanya*, ciò significa che questo mio studio non fa uso di metodi storici o di critica della redazione. Lo scopo non è quello di arrivare allo Shneur Zalman storico (tradizionalmente reputato autore del testo) tramite il testo, ma piuttosto il testo avrà uno scopo nel fatto che trasmetterà le prime idee del movimento Chabad-Lubavitch. Il secondo capitolo presenterà il contenuto della *Tanya* in modo più dettagliato.

Per arrivare a una corretta lettura dei testi chassidici, Arthur Green stabilisce le seguenti tre fasi:

1. "Diventare Chassidim", entrare nel mondo intellettuale e spirituale dei chassidim
2. Considerare le circostanze storiche in cui il testo fu scritto
3. Ricercare le questioni filosofiche o fenomenologiche che possono essere derivate dal testo.

La prima fase richiede la lettura del testo nel modo in cui i chassidim ascolterebbero il loro Rebbe enunciarlo; si deve seguire il filo e anticipare il passaggio successivo, proprio come si farebbe quando uno ascolta un discorso particolarmente stimolante. Green esemplifica la seconda fase per mezzo di un'omelia pronunciata dal rebbé Lubavitcher (Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn) a New York nel 1947, in cui parla di come il popolo ebraico sopravvisse in Egitto grazie alle *yeshivot*, le scuole religiose, fondate da Giacobbe. La terza fase coinvolge questioni di confronto e definizione ed è qui che viene indagato il carattere religioso delle parole, determinando ad esempio se un testo è mistico o meno. Green menziona anche l'importanza di sapere come il testo influisce sull'interprete.³⁰

Il carattere generale della letteratura chassidica è innanzitutto un'omelia orale, di forma vagamente midrashica, a partire da un passaggio della Scrittura, che si sviluppa in un commento e viene poi portata nel contesto chassidico, dove la preghiera e altre

²⁸Holtz 1984:18, 20, 25, 28.

²⁹Green 1984:368-369.

³⁰Holtz 1984:368-369.

questioni devozionali sono centrali e vengono insegnate. Storicamente questi sermoni venivano raramente pubblicati dai maestri stessi, ma dai loro discepoli o figli. La base del lavoro letterario dei chassidim sono gli appunti scritti del leader chassidico che vengono poi trasformati in libri. In secondo luogo, la letteratura chassidica più famosa è composta da racconti, scritti in yiddish e adatti a persone prive di un'istruzione superiore di ebraico. Questi racconti sono molto diversi dalle omelie, sia nella forma che nel contenuto, e non sono dogmatici. Tuttavia si può sostenere che non sono inutili quando si desidera creare un'immagine accurata del movimento chassidico: dimostrano semplicemente un lato diverso dello stile di vita e dei valori chassidici.³¹

La letteratura oggetto di questo studio è costituita principalmente da omelia orale messa giù per iscritto. È religiosa e in una certa misura sacra o autorevole, e il contenuto del materiale è in gran parte messianico, perché ci insegna come i Lubavitcher vedono il Messia e la dottrina sulla Fine dei Tempi. Per poter analizzare adeguatamente la dottrina messianica e la sua natura, Zwi Werblowsky consiglia di cercare risposte alle seguenti domande, trattando il contesto:

1. Come nascono le idee messianiche e come funzionano in una specifica cultura e storia?
2. Che tipo di circostanze o eventi storici attualizzano un'ideologia messianica?
3. Qual è il ruolo del leader nel movimento messianico?

Queste domande sono rilevanti perché, come scrive Werblowsky, "credenze e dottrine richiedono una specifica costellazione di fatti per passare dalla potenzialità alla realtà" e di conseguenza saranno prese in considerazione in mio questo studio.³² Da notarsi anche le somiglianze tra queste domande e quelle di Arthur Green riguardanti l'approccio alla lettura dei testi hassidici.

Al fine di sistemizzare le dottrine sul Messia, verrà utilizzato un metodo di studio induttivo per la ricerca di temi ripetuti nella letteratura di Chabad-Lubavitch: si tratta di uno studio fenomenologico, che utilizza un approccio ermeneutico, in cui le preoccupazioni primarie sono l'immagine di sé del movimento e la rappresentazione di sé nell'area della dottrina messianica. Prima di passare a un particolare testo religioso, è necessario evidenziare il contesto teologico e la comprensione della teologia che è alla base dei testi rilevanti.³³ Seguendo il metodo esposto da Green su come affrontare i testi religiosi e chassidici, i capitoli due e tre forniscono informazioni rilevanti per "entrare" nel mondo intellettuale, spirituale e storico dei chassidim, così da "ascoltare" i testi presentati nei capitoli tre e quattro in modo chassidico. Queste informazioni di base fornite nel capitolo due sono inestimabili quando ci si avvicina e si analizzano i testi studiati nei capitoli tre e quattro. Il terzo capitolo si concentra quindi sulla teologia di Chabad-Lubavitch, in risposta alle domande su Dio, l'uomo, e la loro interrelazione, fattori inseparabili dalle aspettative messianiche. Nel capitolo quattro viene fornita un'analisi del messaggio messianico di Rabbi Schneerson e del

³¹Holtz 1984:363-366. La differenza tra questi due tipi di letteratura diventa evidente nella lingua yiddish, in cui i libri religiosi sono chiamati ספרים (*sforim*) e quelli non religiosi sono chiamati ביכער (*bikher*). Entrambe le parole si traducono con "libri", ma quella presa dall'ebraico ha uno status differente da quella di origine germanica.

³²Werblowsky 1974:1017.

³³Fine 1984:315.

suo predecessore Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn, alla luce dell'opera fondamentale di Chabad-Lubavitch, la *Tanya*. Le conclusioni di questo studio sono esposte nel capitolo cinque.

Il materiale principale per questo studio è quindi la *Tanya*, gli insegnamenti messianici di Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn e Rabbi Schneerson. Il materiale è stato limitato al materiale pubblicato in inglese e disponibile nella libreria Chabad a Crown Heights durante il periodo in cui è stato intrapreso questo studio (da me iniziato nel 2009) con particolare riguardo ai libri presentati sotto il tema "Moshiach". Anche se esiste un vasto corpus di materiale in molte lingue diverse, incluso l'ebraico e lo yiddish originali, è stato utilizzato solo materiale inglese, in parte per amore del volume complessivo e per la preponderanza basilare del movimento in America. In casi specifici è stato consultato l'originale. La scelta di limitare il materiale all'inglese è motivata anche dal fatto che un gran numero di lettori della letteratura Chabad sono anglofoni e gli editori (così come Rabbi Schneerson) sottolineano anche l'importanza di portare queste opere a un pubblico più ampio, in cui l'inglese è la "lingua franca". Tale semplice fatto è di grande centralità per questo studio, poiché, come sarà dimostrato, l'atto di rendere disponibili le opere a più persone fa parte dell'agenda messianica. C'è un chiaro motivo nel diffondere un certo messaggio in modo molto cosciente in inglese.³⁴ Nel processo di traduzione, parti del messaggio originale potrebbero essere state alterate, e si deve quindi tenere a mente che una traduzione è soggetta al traduttore e alle sue percezioni.³⁵

Il materiale principale è stato tratto dalle divisioni editoriali di Chabad-Lubavitch, Kehot Publication Society e Merkos Publications. Forniscono letteratura religiosa per i nuovi arrivati e "per coloro che sono esperti nella conoscenza della Torah", per bambini e donne, che desiderano una migliore conoscenza dell'ebraismo. Nella commercializzazione dei titoli non viene data particolare enfasi al fatto che la letteratura è associata in particolare al Chassidismo Chabad. Si rivolgono al "popolo del Libro" nel suo insieme. Da quando le divisioni sono state istituite nel 1942, hanno diffuso più di 100.000.000 di volumi in ebraico, yiddish, inglese, russo, spagnolo, francese, italiano, portoghese, olandese, tedesco, farsi e arabo.

Ho inoltre usato commentari di materiale secondario e libri spirituali scritti da teologi Chabad, per capire come si presentasse questo movimento. Ho spesso consultato anche il loro sito web "Chabad.org", importante canale di informazione per questa organizzazione, che ha capito molto presto le grandi possibilità offerte da tale tecnologia. Sono stati usati anche libri e opuscoli scritti dai Lubavitcher. Inoltre, ho consultato giornali, riviste e comunicazioni orali (come video su Internet e discussioni con operatori Chabad).

1.4 Traslitterazione e terminologia

La translitterazione delle parole originali in ebraico e yiddish in questo studio segue un approccio ampio nella trascrizione, il che in sostanza significa che le parole non italiane vengono translitterate per riflettere la pronuncia ebraica moderna piuttosto che l'ortografia e la struttura delle parole stesse. Pertanto non vengono fatte distinzioni

³⁴Si veda la premessa nella maggioranza delle pubblicazioni Lubavitch.

³⁵Mi viene sempre in mente la frase di Umberto Eco: "Traduttori, traditori!".

tra *alef* e *ayin*, *tet* e *taf*, *kaf* e *kuf* o *sin* e *samekh*. La *chet* e *khaf* sono rese con suono gutturale/fricativo.³⁶ Nei casi in cui esistono versioni italiane di nomi e termini ebraici o yiddish, come la parola "Messia", verrà utilizzata la parola italiana. La parola yiddish/ebraica "*moshiach*" (comunemente usata nelle opere di Chabad-Lubavitch in inglese) sarà usata solo tra virgolette. La situazione è diversa con un termine come "*zaddiq*" (o *zaddik*), che non ha un equivalente né inglese né in italiano. Inoltre, per motivi di familiarità viene mantenuta l'ortografia ufficiale "Chabad". Come succede in ebraico, per le parole ebraiche traslitterate non vengono usate lettere maiuscole, ad eccezione dei titoli delle opere pubblicate. In alcuni casi in cui nessuna delle suddette regole può essere applicata, e quando esistono diverse versioni, (come nel caso del termine "Sabbatanesimo"), ho seguito l'*Encyclopaedia Judaica*.³⁷

Per quanto riguarda il nome degli ultimi due rebbes Lubavitcher, questi sono separati da grafie diverse. Il rabbino Yosef Yitzchok Schneerson (registrato negli USA col nome anglicizzato "Joseph Isaac") ha una "h" aggiuntiva nel cognome, che è anche usata in modo superfluo nella rispettiva ortografia yiddish (שניאורסאהן). A partire da questo punto nel mio studio sarà indicato sempre come **Rabbi Yosef Yitzchok**, mentre Rabbi Menachem Mendel Schneerson sarà indicato come **Rabbi Schneerson**. Per quanto riguarda il nome **Chabad-Lubavitch**, si può affermare che il nome originale di questa scuola di pensiero fosse Chabad, formato secondo tre parole ebraiche che sono centrali nella dottrina cabalistica, vale a dire דעת, בינה, חכמה (saggezza *chokmah*, comprensione *binah* e conoscenza *daat*). Il fondatore dei Chassidim

Chabad fu Shneur Zalman, la cui opera più importante fu la *Tanya*, un'opera a tutt'oggi autorevole per gli aderenti Chabad. Il movimento si divise in diverse dinastie con rispettivi leader residenti in diverse città, che diedero i loro nomi alle rispettive branche. Lubavitch, città dell'odierna Russia occidentale, fu una di queste località. Le dinastie si sono poi fuse e oggi c'è un solo gruppo unito. I nomi Chabad e Lubavitch sono entrambi usati, come nel Chassidismo Chabad o nel Chassidismo Lubavitch. Sarebbe più corretto usare Chabad quando si fa riferimento a questa specifica scuola di pensiero chassidica e Lubavitch per la dinastia. Un aderente viene quindi più correttamente indicato come **Lubavitcher**, ma è anche in uso un altro nome dal suono yiddish: *Chabadnik* (ebr. femminile: *Chabadnikit*). In questo wikilibro si userà "Chabad-Lubavitch" quando si parla dell'organizzazione, "Chabad-Chassidism" quando si parla di aspetti teologici e "Lubavitcher" quando si fa riferimento ad un aderente Chabad-Lubavitch. La parola **messianista** viene usata tra i Lubavitcher per chi crede che il rabbino Schneerson sia il Messia. È usato quasi nello stesso senso di "messianico", ma



Figura 1.5: Il pittore americano George Biddle mentre fa il ritratto di un chassid a Gerusalemme (1948)

³⁶Di conseguenza, gli articoli italiani si comportano parimenti davanti alla traslitterazione "ch", per cui: *il/del* chassidismo, ecc. Si faccia comunque riferimento alla voce "Alfabeto ebraico" di it.wikipedia.

³⁷*Encyclopaedia Judaica*, II edizione, 2007.

in questo caso è necessario fare una distinzione: Chabad-Lubavitch è una setta messianica, basata sulla definizione di messianismo; ma c'è un sottogruppo di Lubavitcher che crede che Rabbi Schneerson sia il Messia, rendendoli quindi messianisti.³⁸

Un punto di vista popolare è che l'ebraismo non è una religione di **dottrina e teologia**, come affermato dallo studioso ebreo Samuel S. Cohon: "la dottrina che l'ebraismo non ha dottrine".³⁹ Cohon si riferisce a questo come a una paura di mettere le dottrine al di sopra della buona volontà e dello spirito religioso. Ciononostante, Cohon sostiene che l'ebraismo sarebbe impotente senza credenze – dottrine – e che la preghiera ebraica *Birkat haMinim* parla di eresia riguardo sia alla dottrina che alla prassi religiosa.⁴⁰ Direi anche che la paura di parlare della dottrina ebraica deriva dal concetto che la teologia è un'invenzione cristiana. Un dizionario definisce "dottrina" come una serie organica di principi che costituiscono la base di una scienza, di una filosofia, di una religione — nonché l'insieme di insegnamenti o credenze di una religione, o di un leader religioso, di un'organizzazione, o di un determinato testo.⁴¹ Ciò significa che è possibile parlare della "dottrina di Chabad-Lubavitch" — sia come organizzazione e gruppo religioso, sia come "dottrina espressa dalla letteratura Chabad".

La teologia sistematica ebraica fu formulata per la prima volta nell'*Emunot Vedeot* del filosofo ebreo Saadya Gaon nell'anno 933 e.v. e continuò durante il Medioevo nella polemica contro il cristianesimo e l'islam.⁴² Gli studiosi nel campo del pensiero ebraico fanno un uso abbastanza comune di termini come "il dottrina della kabbalah" e "la dottrina dello *zaddiqismo*". Quindi si può sostenere che l'ebraismo ha qualcosa che può essere chiamato "teologia", teologia creata da pensatori ebrei e che non è basata su modelli teologici cristiani. È anche importante ricordare che c'è sempre la tendenza a vedere le altre religioni attraverso gli occhiali della propria religione o tradizione. Evitarlo del tutto forse non è nemmeno possibile, così come non è raggiungibile la completa oggettività, ma essere consapevoli del problema è, almeno, un passo nella giusta direzione. Questo studio mira quindi a parlare di teologia sulla base dei concetti del Chassidismo Chabad.

³⁸Sono anche chiamati *Moshichisti* e il fenomeno Lubavitch *moshichismo*.

³⁹Cohon 1971:1.

⁴⁰Cohon 1971:1.

⁴¹Si veda anche la definizione data da *treccani.it* <https://www.treccani.it/vocabolario/dottrina>

⁴²Cohon 1971:88.

Contesto storico e teologico

2.1 Chassidismo

Cos'è lo chassidismo e chi è uno chassid? Per rispondere a queste domande si deve prima di tutto suddividere l'ebraismo in vari gruppi diversi, o anche "ebraismi", il che significa che questi gruppi a volte sono così dissimili che ciascuno di essi costituisce una religione diversa nell'esprimere la visione del mondo e la pratica religiosa.¹ L'ebraismo inoltre non è solo una religione, ma deve essere prima di tutto diviso in ebraismo religioso ed ebraismo secolare. Forse il gruppo religioso più visibile, sebbene non il più grande, è quello ultraortodosso (indicato anche come *charedi*, חרדי plur. *charedim*), gruppo che è distinguibile da chiunque per stile di abbigliamento. Anche questo gruppo non è uniforme, ma è composto da due fazioni più grandi: tradizionale (o rabbinica) e chassidica,² e che erano/sono in opposizione tra loro. Questi due gruppi coprono una massa di sottogruppi, di cui Chabad-Lubavitch è una delle dinastie chassidiche, o scuole di pensiero,³ originarie dell'Europa orientale negli anni 1700.

In origine la parola *chassid* non era collegata a un movimento del XVIII secolo dell'Europa orientale, ma deriva dalla parola חסד (*chesed*, "grazia", ma anche "lealtà" e "fedeltà"). Nella Bibbia, un chassid è qualcuno che abitualmente agisce con grazia verso gli altri.⁴ Inoltre, nel Talmud, un chassid è qualcuno che fa uno sforzo, al di là di quanto è richiesto, per eseguire i comandamenti religiosi. Questo può essere sia nell'adorazione di Dio che nel comportamento verso un proprio simile.⁵ Oggi un chassid è soprattutto un seguace di un dato rabbino chassidico. Nel caso dei Chassidim Chabad il termine si riferisce a qualcuno che (1) sente una connessione con Rabbi

¹Neusner 1984:ix.

²Fin dal tempo in cui il chassidismo ebbe origine, i tradizionalisti vengono chiamati anche *mitnaggedim* מתנגדים (o *misnaggedim* in yiddish), cioè "oppositori". The term "charedi" è usato principalmente in Israele, che letteralmente significa "colui che è ansioso, e/o timoroso [della parola dell'Altissimo]".

³Il termine "chassidismo" indica la filosofia chassidica o Chassidut (ebr. חסידות *chasedût* [χasi'du:t], parola alternativamente traslitterata con Hassidismo, Chassidismo, Chassidus, ecc.) con cui si intendono gli insegnamenti, le interpretazioni e le direttive dell'ebraismo rabbinico e della filosofia che sottostà al movimento religioso chassidico moderno. Darò ovviamente ulteriori spiegazioni nel testo.

⁴Si veda per esempio Isaia 57:1 e Geremia 3:12. Chassid nella Vulgata viene tradotto con "pietoso", da cui deriva la parola "pietismo".

⁵Etkes 2005:153.



Figura 2.1: Un *Tish*, raduno di chassidim a celebrazione del loro Rebbe, Gerusalemme (2009)

Schneerson, (2) studia gli insegnamenti del chassidismo e (3) si comporta come un chassid.⁶

È interessante notare che il vecchio scisma tra chassidim e tradizionalisti (*mitnaggedim*) ultimamente si è intensificato. Questo sta diventando vero per molte comunità in tutto il mondo. Allo stesso tempo, mentre le comunità ebraiche storicamente non chassidiche sono influenzate da rabbini chassidici e la leadership a volte passa a loro (cioè ai chabadisti), alcune comunità stanno rafforzando la secolare divisione.⁷ Inoltre, accade spesso che i gruppi rivali assumano le reciproche idee ideologiche. Mentre prima i chassidim erano costretti a conformarsi ai valori mitnaggici, la tendenza è ora invertita e la cosa più eccezionale è forse l'enfasi e l'affiliazione aperta con il leader anche nei gruppi mitnaggici. Oggi, da un lato, oltre ad essere grandi studiosi talmudici, i rabbini mitnaggici devono anche essere leader carismatici in stile chassidico. D'altra parte, tuttavia, i gruppi chassidici attribuiscono una maggiore importanza allo studio talmudico e all'osservanza *halakhica*. Ciononostante, sembra che l'impatto chassidico sul mondo circostante sia maggiore e attiri allo stesso modo ebrei secolari e non chassidici. Lo studioso Joseph Dan non prevede un cambiamento in questo sviluppo nel prossimo futuro. Nel fornire ragioni per questo, egli menziona cause socio-economiche come gli alti tassi di natalità, madri altamente istruite che istruiscono i propri figli e l'adattamento alla nuova economia tecnologica.⁸

⁶Steinsaltz 2003:314.

⁷Questo sta accadendo a livelli più o meno ufficiali. Un esempio viene dalla Lituania, patria di importanti personaggi storici rabbinici, dove la lite tra chassidim e mitnaggedim si svolge apertamente sui giornali nazionali.

⁸Dan 1999:75-76. Il numero reale dei "nuovi credenti", i cosiddetti "baalei teshuvah", non è grande.

Figura 2.2: Firma del Besht

Dalla metà del XIX secolo, quando il movimento era ancora giovane, il chassidismo è stato oggetto di ampie ricerche. Per quanto riguarda il lavoro accademico sul chassidismo in generale, si può notare che importanti revisioni sono state apportate sin dai tempi di Gershom Scholem, Martin Buber e Simon Dubnow, i cui nomi hanno dominato a lungo la ricerca sul chassidismo. Gli emendamenti più importanti apportati dagli studiosi dagli anni 1980 sono 1) il fatto che lo chassidismo non è una tendenza passeggera nell'ebraismo, ma una forza da non sottovalutare e anche 2) i motivi storici e spirituali del chassidismo.⁹

La persona più comunemente accreditata come fondatore del chassidismo è il predicatore itinerante e taumaturgo Israel ben Eliezer (1698-1760), noto con il nome di Baal Shem Tov o l'acronimo Besht.¹⁰ Molto probabilmente non aveva intenzione di iniziare un nuovo movimento. La sua vita è circondata da numerose leggende, aspetto centrale del chassidismo che riguarda anche altri leader e uomini santi. Le persone venivano dal Besht per cercare liberazione dai problemi legati all'anima, nonché a varie malattie e infertilità, o motivate dal desiderio di un amuleto che potesse proteggerle dalle malattie. Il Besht condusse anche esorcismi, annullava incantesimi e prediva il futuro. Poteva rivelare le precedenti incarnazioni di un'anima, una pratica che credeva nella reincarnazione delle anime: questa era una componente che i leader chassidici avevano preso dalla Cabala lurianica. Secondo le storie raccontate sul Besht, egli eseguiva miracoli di guarigione. Un esempio di ciò era comandare all'anima di un bambino morente di rientrare nel corpo. Una delle sue tecniche di guarigione era la preghiera estatica per la quale divenne famoso. A quei tempi, la preghiera in sé era vista come parte di rituali magici: si recitava un verso o un certo ordine di versi e si affermava che tale pratica avesse la virtù di guarire o di offrire protezione dal male. Il Besht usava la forma estatica della preghiera non solo durante lo svolgimento di una guarigione, ma anche come mezzo per le proprie esperienze mistiche.¹¹

⁹La seconda questione riguarda la questione della natura messianica del chassidismo, trattata sia da Scholem che da Buber e che rimane una parte importante della discussione accademica oggi. Gli studiosi contemporanei tendono a non essere d'accordo con l'idea precedente che il messianismo non fosse parte integrante del chassidismo. L'idea precedente è presentata da studiosi come Martin Buber, *Hasidism*, 1948; Simon Dubnow, *Geschichte des Chassidismus*, 1969; Gershom Scholem, *Major Trends in Jewish Mysticism*, 1969 e *The Messianic Idea in Judaism. And Other Essays on Jewish Spirituality*, 1971. Studiosi contemporanei come Moshe Idel, *Hasidism Between Ecstasy*, 1995 e *Magic Messianic Mystics*, 1998; Ada Rapoport-Albert (cur.), *Hasidism Reappraised*, 1997; Joseph Dan, *Jewish Mysticism*, 1999, Shaul Magid, *Hasidism on the Margin: Reconciliation, Antinomianism, and Messianism*, in Izbica & Radzin, *Hasidism*, 2003, esemplificano una visione più dinamica sul messianismo nel chassidismo.

¹⁰*Besht* (*BeShT*, acronimo di Baal Shem Tov), così chiamato per la sua reputazione di guaritore itinerante: l'appellativo Ba'al Shem Tov significa infatti *Maestro del Nome di Dio*, ma può essere tradotto anche come *Maestro del Buon Nome*.

¹¹Etkes 2005:46, 49, 53-54.

Il Besht credeva di avere una missione divina che non riguardava solo gli individui, ma era universale nel contesto ebraico.¹² Aveva ricevuto poteri per uno scopo, non per tenerli per sé, e la sua missione non era solo mondana, ma era anche quella di "difendere il popolo ebraico nelle corti celesti". Ciò veniva compiuto mediante l'ascesa della sua anima ai mondi superiori, dove portava le preghiere dei suoi seguaci e poteva redimere le anime dei peccatori.¹³ Il Besht non scrisse alcun libro di propria mano, ma le sue tradizioni orali vennero scritte dai discepoli. Queste opere sono molto problematiche perché ci sono diverse versioni e interpretazioni.¹⁴ Una di queste opere contiene una lettera, che il Besht avrebbe inviato a suo cognato, il rabbino Gershon di Kitov, che era immigrato in Terra di Israele.¹⁵ Senza entrare nella storicità di tale lettera, essa dice qualcosa su come il primo chassidismo percepiva il Baal Shem Tov e le sue convinzioni. In questa lettera egli racconta una delle sue ascensioni dell'anima, dove incontra e parla con il Messia.¹⁶ È interessante notare che questa lettera include un'importante nozione sul Messia — un'esperienza personale del Messia che ha avuto un grande impatto sulle generazioni successive di chassidim, in particolare sui Chassidim Chabad.¹⁷

Il 1772 fu un anno rivoluzionario per i primi chassidim a causa del risveglio delle aspirazioni messianiche guidato da uno studente di Besht: il rabbino Yechiel Michel di Zolochiv (1726-1781).¹⁸ Lo studioso Mor Altshuler afferma che Rabbi Yechiel abbia ispirato la prima corte nello stile dei cabalisti nell'Europa orientale e avesse più di venti discepoli, che istituirono nuove corti chassidiche.¹⁹ I criteri talmudici per la leadership non si applicavano al capo chassidico, ma il trasferimento della leadership veniva invece spiegato misticamente. Lo chassidismo interpretava il misticismo in modo pratico, e ciò aveva implicazioni sociali per la comunità. Il rituale del trasferimento della leadership avveniva attraverso l'imposizione delle mani e l'unzione attraverso le quali erano trasmessi i poteri mistici. Per le masse questi erano i segni che convalidavano una persona e la rendevano degna di rispetto come leader. La trasmissione dipendeva quindi in primo luogo dalla realizzazione mistica, ma le persone considerate per la posizione erano molto spesso vicine al leader precedente in qualche forma, di solito attraverso la famiglia. Il leader chassidico doveva anche avere "un senso di responsabilità per la comunità e per la continuità spirituale".²⁰

Uno dei fenomeni più importanti dello chassidismo, che lo rende unico e che lo ha reso (e continua a rendere) un tale successo, è la leadership chassidica. Il leader chassidico è chiamato *zaddiq* (צַדִּיק), e più affettuosamente "rebbe". Questa leadership ha forti radici ideologiche e può essere chiamata "la dottrina dello *zaddiqismo*". Il

¹²Certi paralleli con Yehoshua di Nazareth sono evidenti.

¹³Etkes 2005: 251.

¹⁴Nigal 1997:346-348.

¹⁵Nigal 1997:348.

¹⁶Altshuler 2006:18.

¹⁷La storicità della *Santa Epistola* del Besht, in particolare, è di valore secondario per questa opera. Altshuler asserisce: "Besht esercitò la sua primaria influenza non quando era in vita ma ventidue anni dopo la sua morte, quando la *Santa Epistola*, col resoconto dell'ascesa della sua anima, fu stampata dai seguaci di Rabbi Yehiel Mikhel, il Maggid di Zolochiv". Altshuler 2006:195-196. L'importanza sta quindi in come i seguaci, cioè i primi chassidim, interpretarono il Besht.

¹⁸(Золочів), città situata nella Oblast' di Leopoli nell'Ucraina occidentale.

¹⁹Altshuler 2006:34.

²⁰Ehrlich 2000:32-34.

significato compatto e pratico di questa dottrina è l'interpretazione mistica del leader chassidico insieme al suo ruolo di benefattore per il popolo. Zaddiq è la parola ebraica per giusto, ma nell'ebraismo ha connotazioni diverse in diverse letterature. Nella letteratura rabbinica uno zaddiq è lo stesso di una brava persona, simile a "chassid" nello chassidismo. Nella kabbalah ci sono diverse categorie di zaddiqim, e tra di loro in ogni generazione ce ne sono alcuni che sono *perfettamente giusti*, cioè completamente senza peccato.²¹ La prima volta nella storia dello chassidismo che "zaddiq" fu usato non come aggettivo ma come nome, fu quando, sulla base della *sefirah* cabalistica di fondazione, che è anche la *sefirah* dello zaddiq, i discepoli di Rabbi Yechiel Michel di Zolochiv (1726-1781) lo dichiararono loro leader e si riferirono a lui come "il loro zaddiq".²²

Joseph Dan commenta: "Le caratteristiche specifiche di ciascuna comunità chassidica sembrano essere determinate più dalle personalità dei loro leader negli ultimi tempi, che dall'ideologia dei loro antenati del diciottesimo e diciannovesimo secolo",²³ e la funzione e posizione del leader chassidico è ancora la caratteristica più importante per differenziare lo chassidismo da qualsiasi altro filone dell'ebraismo.²⁴ Dan continua: "Senza la dimensione mistica della leadership e le sue manifestazioni culturali, lo chassidismo sarebbe praticamente indistinguibile dall'ebraismo ultraortodosso in generale".²⁵ Nel quarto capitolo il messaggio contemporaneo di Chabad verrà confrontato con quello del XVIII secolo. Io sostengo che in tempi "recenti" i leader Chabad abbiano seguito le orme dei loro antenati per quanto riguarda la dottrina e l'ideologia. Ciò, tuttavia, non diminuisce l'importanza della personalità carismatica di ogni leader e la sua capacità di interpretare i testi sacri in un modo che sia rilevante per la generazione che egli serve. Ma la caratteristica della comunità Chabad fu determinata molto tempo fa — da Shneur Zalman nella *Tanya*.

2.2 Shneur Zalman e la dinastia Chabad

La dinastia di Chabad-Lubavitch iniziò con Shneur Zalman (1745-1812) nelle aree delle odierne Lituania e Bielorussia. Zalman nacque nella città di Liozna, nella provincia di Vitebsk, al nord della Bielorussia.²⁶ Volendo studiare la Torah, Zalman scelse tra il famoso Gaon di Vilna dei tradizionalisti e il Maggid di Mezhyrich, Rabbi Dov Ber degli chassidim. Questi due guidavano ovviamente due opposte scuole di pensiero. Poiché Zalman voleva saperne di più sulla preghiera, scelse quest'ultima e si diresse verso Mezhyrich nel 1764, il che significa che entrò in contatto con lo chassidismo in giovane età. Lì ricevette l'incarico di compilare e riscrivere un nuovo *Shulchan Aruch*, il grande codice della legge ebraica di Joseph Karo. Il libro di Zalman, *Shulchan Aruch haRav*, divenne essenziale per i suoi discepoli e parti di esso sopravvissero

²¹Tishby 1989:III 1410-1412. I veri zaddiqim sono i perfettamente giusti, ed è grazie a loro che il mondo esiste ancora: nella kabbalah lo zaddiq simboleggia quella parte di divinità che rilascia l'energia divina ai mondi inferiori onde poterli mantenere.

²²Altshuler 2006:8. Ciò avvenne nella città di Brody nella Galizia orientale.

²³Dan 1997:423.

²⁴Dan 1997:419.

²⁵Dan 1997:423.

²⁶La città (Лёзна) è situata al confine con la Russia, sul fiume Mošna.

a un incendio, sebbene la maggior parte venne distrutta. Il libro non è particolarmente chassidico, raccoglie invece l'approccio halakhico del Gaon di Vilna.²⁷

Zalman fu successivamente nominato predicatore (מגיד *maggid*) nella sua città natale, Liozna, dove alcuni anni dopo iniziò a ricevere studenti. Si può supporre che fu durante questo periodo, all'inizio degli anni 1770, che si formò la distintiva filosofia Chabad. Zalman cercò di parlare con il Gaon di Vilna, ma venne respinto. Le principali lotte tra i tradizionalisti e gli chassidim si svolsero nell'area della Lituania e della Bielorussia e a volte le persecuzioni furono gravi. Nello stesso decennio, il rebe di Zalman, Rabbi Menachem Mendel di Vitebsk (in Chabad noto come Mendele Horodoker), emigrò in terra d'Israele, e si dice che anche Zalman fosse inizialmente in questo gruppo, ma che fu convinto a tornare a casa per prendersi cura degli chassidim. Più tardi, nel 1788, in una lettera inviata dalla terra d'Israele, Zalman fu nominato dal rabbino Menachem Mendel di Vitebsk unico leader della regione.²⁸

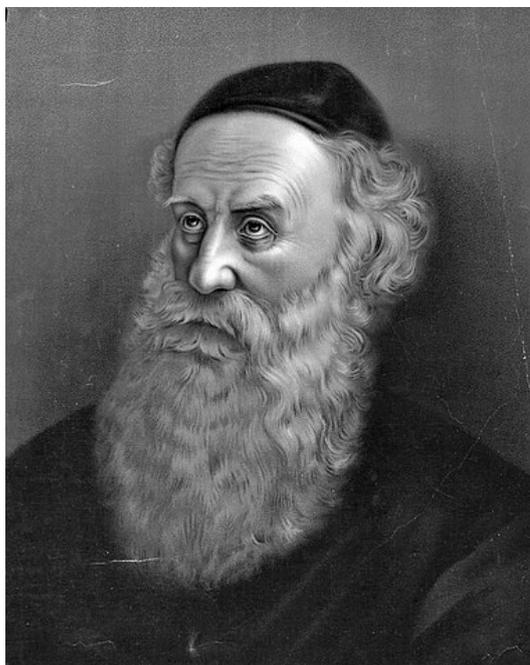


Figura 2.3: Shneur Zalman di Liadi, l'Alter Rebbe

Nel 1797 fu pubblicato il libro più famoso di Zalman, *Likutei Amarim* (לקוטי אמרים, *collezione di dichiarazioni*). Il libro è chiamato più affettuosamente *Tanya*, dopo la prima parola del libro.²⁹ Mostra una forte enfasi sull'intelletto nel raggiungere le emozioni che portano a Dio, in contrasto con l'enfasi del Besht sull'esperienza mistica tramite la preghiera estatica. Per questo motivo, il gruppo di Zalman ricevette il nome Chabad. Nel libro, Zalman dimostra di avere una grande comprensione sia del Talmud che della Kabbalah.³⁰ Questa enfasi sull'intelletto e fare affidamento sulla fede nel rebe, sentendosi pieni d'amore verso Dio, è ciò che distingue i Lubavitcher da altri gruppi chassidici.³¹

La feroce opposizione dei mitnaggedim portò alla carcerazione di Zalman, insieme ad altri nel 1798. Fu accusato di aver formato una nuova setta, che era proibita nell'impero russo, e di aver inviato denaro al sultano di Turchia. (Zalman aveva raccolto fondi per il gruppo chassidico in terra d'Israele, che all'epoca era sotto il dominio turco). Zalman fu rilasciato dalla prigione nello stesso anno, un evento che ha assunto proporzioni mistiche tra gli aderenti e la data (il 19 di Kislev nel calendario ebraico) è celebrata ancora oggi come la Festa della Redenzione. Il rilascio di

²⁷Steinsaltz 2003:xvii; Avtzon 2005:51-53.

²⁸Steinsaltz 2003:xviii; Stroll 2007:501. La regione è Rydzyna (Reisen) al confine con la Bielorussia.

²⁹Una *baraita* (aramaico: בריתא), tradizione della Legge orale ebraica non incorporata nella Mishnah, inizia sempre con la parola תניא (*tanya*: "fu insegnato").

³⁰Steinsaltz 2003:331; Stroll 2007:501.

³¹Avtzon 2005:179-180. Questo viene spiegato chiaramente nelle biografie di Shneur Zalman.



Figura 2.4: Edizione del *Shulchan Aruch HaRav* del 1895



Figura 2.5: *Tanya* del 1974

Zalman simboleggiava la vittoria sui suoi avversari, ma fu prontamente interpretato come l'eco di un processo celeste in cui Dio era il giudice. La decisione del tribunale terreno rispecchiava il mandato divino superno e la giustificazione dell'esistenza dello chassidismo.³²

Anche se l'intelletto era più accentuato in Chabad che in altri gruppi chassidici, il movimento di Zalman era profondamente mistico. Il concetto chiave era che Dio è la vera essenza nella realtà, la forza vitale dell'esistenza e quindi tutte le esperienze sono colme della presenza divina.³³ Secondo la storiografia Chabad, la prigionia ebbe un impatto sull'approccio mistico di Zalman; nei circoli Chabad si pensa che ci sia un "prima di Pietroburgo", dove Zalman fu portato in giudizio, e un "dopo Pietroburgo".³⁴ I Lubavitcher dicono che dopo il processo, la prigionia e il rilascio, Zalman non vide più nessun ostacolo nel diffondere il messaggio esoterico alle masse, a causa della rivendicazione celeste, dimostrata dal suo rilascio dalla prigione.³⁵ Tuttavia, va notato che persecuzione e sofferenza di Zalman ebbero luogo nel 1798 e la *Tanya* fu pubblicata un anno prima, nel 1797. Di conseguenza, sarebbe anacronistico affermare che

³²Ettinger 1997:71; Steinsaltz 2003:xix; Stroll 2007:501.

³³Elior 1998:386.

³⁴Ada Rapoport-Albert afferma che occorre prestare attenzione quando si studiano i lavori sulla storiografia interna di Chabad-Lubavitch, poiché manca di valutazione critica dei fatti. Questa branca del chassidismo, cioè Chabad, ha prodotto ampi materiali sulla storia sia dello chassidismo in generale che sullo specifico Chassidismo Chabad. Molto è stato scritto soprattutto durante il XX secolo. Le caratteristiche di Chabad-Lubavitch sono state spesso applicate al chassidismo in generale, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione e l'importanza del Chassidismo Chabad nelle prime fasi. Si veda Rapoport-Albert 1997:77, 119-120.

³⁵Steinsaltz 2003:xx.

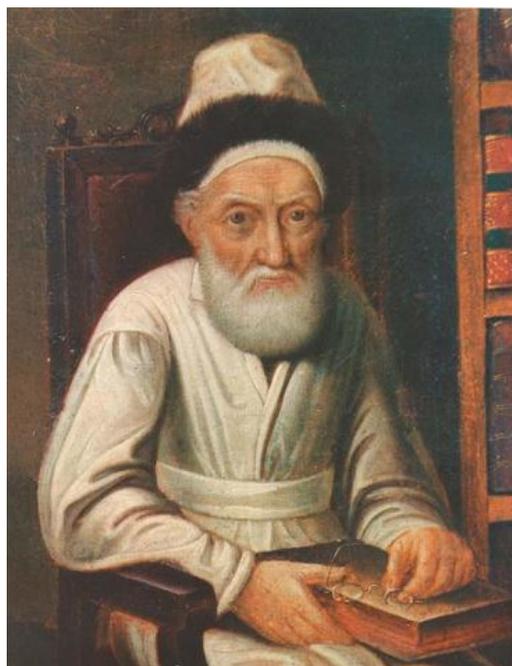


Figura 2.6: Menachem Mendel Schneerson



Figura 2.7: Sholom Dovber Schneerson

la prigionia influì sul coraggio di Zalman riguardo al suo messaggio esoterico.³⁶ La prima parte della *Tanya*, pubblicata nel 1797, contiene esplicite esposizioni mistiche esoteriche. D'altra parte, si può sostenere che la quinta parte della *Tanya* va molto più in profondità negli insegnamenti mistici.

Dopo un secondo imprigionamento nel 1800, Zalman si trasferì a Liadi, un villaggio nella regione di Vitebsk, in Bielorussia (da qui la pratica di riferirsi a lui come Rabbi Shneur Zalman di Liadi). Nella guerra tra Russia e Napoleone, Zalman pensò che fosse meglio per gli ebrei essere sotto il dominio russo, sebbene più difficoltoso. Temeva l'emancipazione e l'assimilazione che il dominio francese avrebbe portato e quindi sostenne la Russia nel conflitto. Unendosi agli eserciti russi in fuga dall'esercito francese, si ammalò e nel dicembre 1812 morì nell'Ucraina centro-orientale, nel villaggio di Pyena. Fu sepolto nella città di Hadjač, che oggi è meta di pellegrinaggio per i chassidim.³⁷ Zalman fu quindi il primo leader della dinastia Chabad-Lubavitch e dopo di lui altri sei leader hanno avuto la posizione di comando e guida.³⁸

Il figlio di Zalman, Rabbi Dov Ber (1773-1827), assunse la guida della maggior parte dei discepoli di suo padre e si stabilì nella città di Lubavitch,³⁹ che rimase il cen-

³⁶Si veda Steinsaltz 2003:xx.

³⁷Steinsaltz 2003:xx; Stroll 2007:501. Il villaggio di Pyena/Pena/Pyern si trova nel distretto di Kursk, verso il nord dell'Ucraina centro-orientale. Hadjač (Гадяч) è posta nella provincia di Poltava, sul fiume Psel.

³⁸I sette leader di Chabad-Lubavitch sono: Shneur Zalman (1745-1812 noto anche come "Der Alter Rebbe"), suo figlio Dov Ber (1773-1827 "Der Mittler Rebbe"), Menachem Mendel (1789-1866 "Zemach Zedek", genero di Dov Ber e nipote di Shneur Zalman), suo figlio Shmuel (1834-1882 "Maharash"), suo figlio Shalom Dovber (1860-1920 "Rashab"), suo figlio Joseph Isaac Schneerson (1880-1950 "Il Precedente Rebbe") e suo genero Menachem Mendel Schneerson (1902-1994 "Il Rebbe").

³⁹Lubavitch è situata nella Russia Occidentale, nel Rudnjanskij rajon (Oblast' di Smolensk), molto vicino al confine bielorusso. In passato ha fatto parte sia della Lituania che della Bielorussia.

tro di Chabad per oltre 100 anni. I figli del terzo rebbes di Lubavitch, Rabbi Menachem Mendel (1789-1866), erano tutti a capo delle proprie dinastie perché gli chassidim non potevano unirsi sotto un unico leader. Tuttavia, queste frazioni si riunirono comunque, dopo un po' di tempo. Il figlio più giovane di Mendel, Rabbi Shmuel (1834-1882), risiedeva a Lubavitch e sotto la sua guida la dinastia rimase nella città. Suo figlio, Rabbi Sholom Dov Ber (1860-1920), fondò la prima scuola religiosa chassidica (*yeshivah*), chiamata *Tomchei Temimim*. Ciò avvenne a Lubavitch nel 1897. Egli iniziò anche a creare una rete di scuole religiose in Georgia (1916) e fu il primo a diffondere attivamente il chassidismo tra gli ebrei non aschenaziti. Fu il padre di Yosef Yitzchok Schneersohn (1880-1950) (registrato "Joseph Isaac Schneersohn" sul certificato di cittadinanza statunitense), successore dell'ultimo rebbes Lubavitcher.⁴⁰

Come per tutti i gruppi chassidici, il corso della dinastia cambiò con la Seconda Guerra Mondiale, per ovvie ragioni. Il rebbes dell'epoca, Yosef Yitzchok Schneersohn, emigrò negli Stati Uniti nel 1940 e così il centro della dinastia fu trasferito a Brooklyn, New York. Con la fondazione dello stato di Israele, il palcoscenico si è ulteriormente trasformato e, nonostante l'approccio non sionista dello chassidismo, Chabad-Lubavitch ha centri importanti in Israele.

2.3 La Legge Scritta di Chabad: la Tanya

Tanya è la 'Torah Scritta' dei Chassidim,
e studiarla è come studiare *Chumash*:
tutti la studiano, dai più grandi
studiosi alla più semplice delle persone; ciascuno,
secondo il proprio livello, comprende ciò che
comprende, e nessuno la comprende
del tutto.

–Yosef Yitzchok Schneersohn⁴¹

Definita dagli addetti ai lavori la legge scritta di Chabad, la *Tanya* fu pubblicata per la prima volta in Slavita nel 1797 con il nome *Likutei Amarim* (לקוטי אמרים, *collezione di dichiarazioni/discorsi*). Due anni dopo fu ripubblicata, questa volta in Zhovkva⁴² con il nome *Tanya* (תניא, che significa "è stato insegnato/abbiamo imparato"), e *Likutei Amarim* come sottotitolo. Shneur Zalman stesso si riferiva spesso al libro come *Libro degli Intermedi* (ספר של בינונים, *Sefer shel Beinonim*), sottotitolo della prima edizione. Questo titolo indica i lettori a cui il libro era destinato. Questo era un'opera per il chassid ordinario che aveva un desiderio di Dio e di una vita retta, e non per i *zaddikim* stessi, che avevano già raggiunto il più alto livello spirituale, o gli "uomini malvagi" disinteressati (רשע, *rasha*).⁴³

⁴⁰Stroll 2007:501-502.

⁴¹Citato in Steinsaltz 2003:xxiv.

⁴²Città ucraina (Жовква) nella provincia di Lviv vicino al confine polacco, chiamata anche col suo nome polacco, Żółkiew, e nota a chi parlava yiddish come זשאלקווא (Zholkva).

⁴³Zalman scrive nella sua premessa: וישמע אליכם אלקים למגדול שמעו אלי רודפי צדק מבקשי ה ועד קטן (Ascoltami, tu che ricerchi la rettitudine, che cerchi il Signore, e possa l'Onnipotente ascoltare te, che tu sia grande o piccino).

Prima che gli insegnamenti e le dottrine della *Tanya* fossero messi su carta, Zalman li aveva predicati, il che spiega lo stile omiletico. Poiché la pratica era tra i chassidim, i sermoni e i discorsi furono imparati a memoria e fatti circolare tra i seguaci.⁴⁴ L'edizione standard della *Tanya* del 1900 ha cinque parti, ciascuna un trattato distinto. A rigor di termini, il nome "Tanya" si riferisce solo alla prima parte.⁴⁵ L'edizione in cinque parti è stata ristampata a Brooklyn, New York, nel 1984 e l'edizione utilizzata in questo mio studio è del 1993.⁴⁶ Sono stati fatti dei tentativi per tradurre l'originale ebraico in lingue europee e una traduzione inglese che "lascia molto a desiderare", secondo le note alla prefazione di tale versione, arrivò nel 1945, ma fu solo nel 1958 che una versione yiddish fu pubblicata.⁴⁷ Le differenti parti sono state poi tradotte in inglese sotto la supervisione del rabbino Schneerson e viene inclusa nelle stampe bilingue.



Figura 2.8: Edizione della *Tanya* stampata a Tel Aviv nel 1944

Le cinque parti della *Tanya* sono chiamate **(1) Collezione di discorsi** (*Likkutei Amarim*), ora intitolato anche *Il Libro dell'Uomo Ordinario* (*Sefer shel Beinonim*), **(2) La Porta dell'Unità e della Fede** (*Sha'ar ha-Yichud ve'ha'Emunah*), **(3) Lettera di Pentimento** (*Iggeret ha-Teshuvah*), **(4) Lettera di Santità** (*Iggeret ha-Kodesh*) e **(5) Ultima Tesi** (*Kuntres Acharon*), e l'autore approfondisce sempre più gli insegnamenti mistici, anche se la maggioranza delle parti si sviluppa intorno agli stessi temi in maniera generale. Quando si cita l'opera, la *Tanya* si riferisce normalmente alla prima parte e per le altre parti vengono solitamente usati i nomi ebraici traslitterati, e questa usanza sarà seguita anche qui.

Come il titolo può significare e il frontespizio informa il lettore: **(1)** Si ritiene che la *Collezione di discorsi* sia stata compilata da Shneur Zalman traendola da libri sacri e saggi, presi molto probabilmente dal suo rebbbe, Rabbi Menachem Mendel di Vitebsk, e da altri, e non scritta nella sua interezza dallo stesso Zalman. Potrebbe anche essere basata su idee diverse dalle sue e che sono state successivamente riviste e modificate da Zalman. In ogni caso, l'opera rivela la teologia iniziale dello chassidismo nella regione della Bielorussia e della Lituania. I Lubavitcher accreditano l'intero lavoro alla creatività innovativa di Zalman. In *Opening the Tanya*, Rabbi Adin Steinsaltz loda l'originalità della *Tanya*, sostenendo che Zalman, per modestia, si definisce solo un

⁴⁴*Lessons in Tanya*, 2004:xx.

⁴⁵Stroll 2007:505. Ci sono molte edizioni della *Tanya*, o sue parti, rivedute e che talvolta includono o escludono parti più lunghe del testo. È consuetudine stampare la *Tanya* in diversi paesi, quindi viene riportato un elenco sul retro dell'edizione qui utilizzata, con tutti i luoghi nel mondo che hanno stampato l'opera.

⁴⁶La traduzione in inglese è stata fatta da Nissan Mindel e pubblicata con una prefazione di Rabbi Schneerson nel 1962. Nella prefazione Rabbi Schneerson elogia il lavoro fatto per presentare la filosofia e lo stile di vita Chabad a una più ampia gamma di persone, per le quali l'ebraico potrebbe essere una barriera. Chiama la traduzione un ulteriore contributo alla diffusione delle ricchezze dello chassidismo.

⁴⁷La traduzione yiddish fu fatta da Rabbi Uriel Zimmer e stampata da Kehot Publishing House.

compilatore.⁴⁸ I Lubavitchers considerano ogni parola e lettera della *Tanya* significativa. Zalman divise questa parte in 53 capitoli, uno per ogni porzione settimanale del Pentateuco. Di conseguenza, i Lubavitcher studiano un capitolo della *Tanya* ogni settimana.⁴⁹ Nella prefazione dell'edizione del 1962, Rabbi Schneerson sottolinea il ruolo dell'uomo nell'attirare la santità a permeare la vita quotidiana attraverso lo studio della Torah, di cui fa parte anche lo studio della *Tanya*. La *Tanya* è un'opera sull'etica religiosa ebraica, incentrata principalmente sull'anima e sul conflitto tra il bene e il male in una persona, spiegando e guidando l'ebreo comune che vuole eccellere nella sua relazione con Dio, per mezzo della visione mistica ebraica del mondo, e fa riferimenti allo *Zohar*, a Rabbi Chayim Vital e alla Cabala lurianica. Zalman elabora il significato della vita e dell'era messianica quale scopo della creazione.

Zalman inizia con un versetto di Deuteronomio 30:14: "Poiché questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica" e durante l'intera opera della *Tanya* non se ne allontana mai veramente. Il verso scorre come un filo attraverso tutti i trattati ed è proprio il battito del cuore di Zalman, dei suoi insegnamenti. *Lessons in Tanya* (= Lezioni di *Tanya*), un commentario alla *Tanya*, spiega come questo versetto parli dell'obbligo di adempiere i comandamenti e come ogni ebreo sia in grado di farlo mediante tre mezzi, visti nelle parole "cuore", "bocca" e "fare": pensiero, parola e azione — chiamati "gli organi funzionali dell'anima".⁵⁰ Il cuore esprime i propri sentimenti verso Dio con amore e timore, che dovrebbero essere il motivo interiore per obbedire ai comandamenti. Come suscitare questi sentimenti è uno dei temi principali del libro. Anche il potenziale infinito dell'uomo (inclusa la capacità di controllare e formare il proprio destino) a causa della scintilla divina dentro di lui, e l'origine della sua anima, saturano questo lavoro. Nel linguaggio moderno, Zalman avrebbe esortato i suoi seguaci dicendo "Ce la puoi fare!"

La seconda parte della *Tanya*, (2) *Sha'ar ha-Yichud ve'ha'Emunah* espone la creazione e le verità per la preghiera contemplativa, vale a dire due amori e due livelli di percezione dell'unità di Dio. Il libro è basato sullo *Shema Yisrael* (Deuteronomio 6:4) e sulla frase *barukh shem kevod malkhuto le'olam va'ed* (Sia benedetto il santo Nome del Suo Regno per sempre ed in eterno) che si dice si riferiscano alla percezione superiore dell'unità di Dio (יְחֻדָּא עִלְיָאָה *yichuda ila'ah*) e alla percezione inferiore dell'unità di Dio (יְחֻדָּא תַּתְיָאָה *yichuda tata'ah*). È stato pubblicato in inglese per la prima volta nel 1965, tradotto da Nissen Mangel.⁵¹

Il testo di (3) *Iggeret ha-Teshuvah* è cambiato nel corso degli anni, ma il tema del pentimento in questo libro è centrale per lo chassidismo. Ciò può essere compreso dal fatto che una delle due obiezioni alla dottrina chassidica presentate a Shneur Zalman in un dibattito a Minsk del 1783, riguardava il pentimento. Il Besht aveva insegnato che il pentimento era necessario per tutti, mentre gli oppositori ritenevano umiliante pensare che anche gli studiosi peccassero e quindi avessero bisogno di pentimento. Zalman insegna che il pentimento ha significato su diversi livelli e che anche lo zaddiq senza peccato ottiene crescita attraverso il pentimento. Il tipo di pentimento superiore dello zaddiq doveva essere legato alla mente. Anche il rimorso per i peccati passati

⁴⁸Steinsaltz 2003:xxi.

⁴⁹*Lessons in Tanya*, vol. 1 2004:xvii.

⁵⁰*Lessons in Tanya*, vol. 1 2004:1.

⁵¹Cfr. Nissen-Mangel - Bibliografia, https://www.chabad.org/search/keyword_cdo/kid/6738/jewish/Nissen-Mangel.htm

e la determinazione per un futuro migliore erano importanti. Il ritorno a Dio doveva essere radicato nella vita quotidiana reale e, come dice il traduttore inglese Zalman I. Posner, il pentimento secondo Zalman "è a portata d'uomo".⁵²

Zalman scrisse lettere pastorali alla comunità chasidica e queste costituiscono la quarta parte della *Tanya*, (4) *Iggeret ha-Kodesh*.⁵³ Le lettere trattano di come relazionarsi al Creatore e ai correligionari ebrei, specialmente attraverso il concetto di carità (צדקה *zedaqah*). C'è anche una notevole enfasi sulla preghiera e l'escatologia. Zalman si occupa di queste questioni insegnando, ispirando e ammonendo. Molte delle lettere riguardano l'elargizione di carità al gruppo chassidico che vive nella Terra di Israele (vedi lettera 14 in particolare) e l'amore per la Terra di Israele, come mezzi per dimostrare il sostegno agli immigrati. La maggior parte degli altri temi toccati nelle lettere si trovano altrove nella *Tanya*, con l'eccezione della lettera 20. Questa lettera contiene anche questioni uniche per il chassidismo; la dottrina dello zaddiq e il suo rapporto coi seguaci, la centralità degli insegnamenti esoterici nello studio della Torah, la difesa delle idee chassidiche e l'atteggiamento verso coloro che si oppongono al chassidismo. Le lettere non furono stampate fino a un anno dopo la morte di Zalman, e non tutte le 32 lettere furono incluse fino all'edizione del 1900. Inoltre, i primi editori ebbero ad osservare che nessuna lettera scritta per mano di Zalman fosse sopravvissuta, anche se erano sicuri che il suo significato era comunque manifesto.⁵⁴ Si potrebbe quindi contestare l'autenticità delle lettere date per scritte da Zalman. In ogni caso, il fattore importante per questo studio riguardante la *Tanya* è che in essa viene esposta l'ideologia delle prime generazioni di Chassidismo Chabad, nonché lo Zalman ideologico.

L'ultima parte della *Tanya*, (5) *Kuntres Acharon*, richiama alcune informazioni precedenti, da *Likutei Amarim* in particolare, ma anche concetti mistici in generale. Sembra che l'ultima parte sia stata scritta come guida approfondita per lo studio della prima e della quarta parte della *Tanya*. Pertanto, non è un lavoro omogeneo, ma elabora diversi argomenti. Risaltano due domande: come ci si connette con Dio studiando la Torah e cosa significa l'affermazione zoharica che non è sufficiente pensare solo alla Torah?⁵⁵

⁵²Posner 1993:860-863.

⁵³Nella prima lettera, Zalman dà istruzioni agli uomini d'affari su come pregare, dicendo che poiché non hanno molto tempo, non dovrebbero "scendere davanti all'arca". Piuttosto, dovrebbero venire solo coloro che hanno abbastanza tempo per pregare. Gli uomini d'affari d'altra parte dovrebbero prolungare le loro preghiere durante lo Shabbat e le festività di devozione al Signore. "E dovrebbe essere reso noto che, a Dio piacendo, è mia intenzione inviare segretamente spie a tutte le congregazioni [מניינים *minyanim*], per scoprire e riferire su chiunque sia in grado, e su chiunque abbia il tempo di prolungare e meditare sulla preghiera, ma è indolente". Zalman vigilava sui suoi seguaci, proprio come avrebbe fatto un buon pastore.

⁵⁴Schochet 1993:864-865.

⁵⁵Si veda anche *Lessons in Tanya*, vol. 4 2004:259-260.

2.4 Messianismo e misticismo

Gustate e vedete quanto il Signore è buono;
beato l'uomo che confida in Lui.

–Salmi 34:8

Nell'ebraismo, il messianismo e il misticismo sono strettamente collegati. Per individuare e riconoscere la visione del mondo del Chassidismo Chabad, è necessaria una comprensione del messianismo e del misticismo, le loro definizioni e idee principali. Inoltre, il modo in cui viene definito il misticismo, parte integrante dell'ebraismo tradizionale, determina anche la nostra visione del Chassidismo Chabad e del suo posto nell'ebraismo, perché fornisce intuizioni che rispondono alla proposizione di Berger che la roccaforte messianica in Chabad-Lubavitch è un fenomeno marginale e allo stesso tempo una minaccia per l'ebraismo nel suo complesso. C'è uno scopo nell'evidenziare il misticismo ebraico e la flessibilità che offre per le idee ermeneutiche, al fine di comprendere il concetto messianico in Chabad-Lubavitch. Ma prima, alcune parole sul messianismo.

Il messianismo è un insieme di teorie sull'eschatologia. Implica il miglioramento del mondo o dell'uomo e una consumazione finale della storia.⁵⁶ In questo fenomeno c'è spesso una persona storica che deve tornare come Messia per riportare le persone a un'età d'oro "per trasformare il caos in ordine utopico". L'antropologo Weston La Barre lo definì "il motivo Barbarossa" dal nome dell'imperatore del Sacro Romano Impero menzionato nei racconti popolari tedeschi, a significare che il fenomeno del messianismo è universale.⁵⁷ Altre figure storiche o mitiche di questo tipo potrebbero essere Re Artù o il dodicesimo imam.⁵⁸ Il Messia è l'eroe del dramma d'azione intitolato "Storia"; l'eroe per cui l'umanità sogna e spera. Il Messia-eroe riceve la sua missione speciale da Dio stesso per operare "la completa trasformazione" del mondo e dell'uomo. Ciò implica cambiamenti radicali in meglio; cambiamenti descritti in termini di "salvezza", "redenzione" o "liberazione", dopo di che il mondo finirà. Il messianismo è legato a certe idee, dottrine, speranze e aspettative – sia religiose sia secolari – che rivelano una percezione del tempo lineare.⁵⁹

Importante in questa materia è distinguere tra l'ideologia messianica e il movimento messianico. "I movimenti messianici sono il messianismo in azione", secondo Zwi Werblowsky. L'ideologia messianica ci presenta idee, dottrine, speranze e aspettative

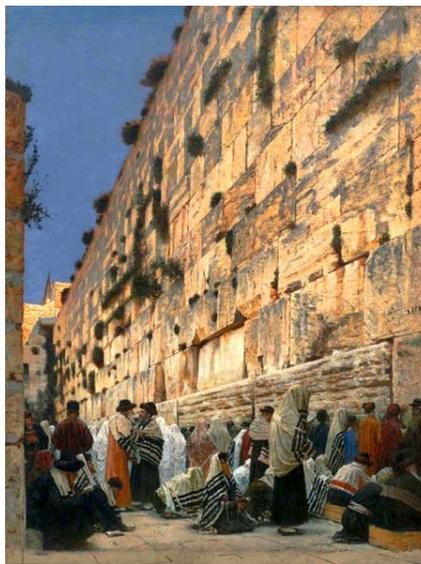


Figura 2.9: Muro di Salomone a Gerusalemme, olio di Vasilij Vereščagin (1885)

⁵⁶ Werblowsky 1974:1017.

⁵⁷ La Barre 1971:1, 18.

⁵⁸ Werblowsky 1974:1021.

⁵⁹ Werblowsky 1974:1017

che diventano rilevanti attraverso circostanze sociali e storiche. Queste idee e speranze si attualizzano attraverso il movimento messianico. Spesso c'è una persona speciale che avvia la formazione di tale movimento messianico. In poche parole, Werblowsky afferma che il messianismo consiste di tre principali fondamenti: prima di tutto le circostanze della vita devono essere valutate negativamente, il che porta alla necessità di qualcosa che possa cambiare radicalmente la situazione in meglio; in questa seconda fase, un leader o un essere sovrumano gioca spesso un ruolo decisivo; l'ultimo ingrediente importante è una percezione dell'obiettivo e una sorta di piano temporale per il raggiungimento di tale obiettivo.⁶⁰

Anche se il messianismo è un fenomeno religioso universale e non sempre include una figura messianica personale, il termine deriva dal concetto giudaico-cristiano del **Messia**, מָשִׁיחַ - *moshiach*, una parola ebraica che significa "unto". Il rituale dell'unzione di alcune persone deriva dalla Bibbia ebraica, in cui le persone venivano instaurate in tre ruoli professionali attraverso l'unzione con olio: il re, il profeta e il sacerdote. Secondo gli studiosi, questi ruoli furono gradualmente trasformati nel corso della storia della Bibbia e combinati in un'unica figura: il re vittorioso che aveva qualità spirituali. Il modello ideale era il re Davide, che regnava su un regno unito ed esemplificava certi attributi spirituali. La speranza era che qualcuno come Davide sarebbe risorto, qualcuno con un programma sia politico che religioso di redenzione o salvezza.⁶¹

Per quanto riguarda l'ebraismo moderno, Werblowsky afferma che "la fede nel Messia e la sua fervida aspettativa divennero principi fermamente stabiliti dell'ebraismo e sono inclusi tra i tredici articoli di fede del grande filosofo ebreo medievale Maimonide". Filosofi e mistici trattavano la fede messianica in modo abbastanza diverso l'uno dall'altro. La speranza in un futuro messianico è stata mantenuta nell'ebraismo fino ai nostri giorni, ma nei gruppi non tradizionalisti il Messia personale non è necessariamente parte del sogno complessivo. Werblowsky afferma comunque che l'ebraismo deve probabilmente la sua sopravvivenza alla credenza messianica, e che il nucleo di questa convinzione può essere visto nei movimenti rivoluzionari politici, sociali e laici in cui gli ebrei hanno avuto una parte attiva nella loro creazione e conservazione.⁶²

Il misticismo è un tipo di interpretazione della realtà in cui la comprensione centrale è che esiste un mondo nascosto — c'è di più nella realtà oltre al materiale/mondano. La caratteristica vitale del misticismo è che ci sono modi e mezzi attraverso i quali l'uomo può vedere e entrare in contatto con l'invisibile e l'immateriale.⁶³ Questa idea diventò essenziale per il chassidismo. Scholem distingueva tra diversi tipi di misticismo identificando il sistema religioso in cui ciascuno di essi funzionava, stabilendo così che la religione con le sue dottrine inquadrasse le rispettive idee mistiche. Un altro punto di vista è sostenuto da Elior, che propone la posizione contraria secondo cui

⁶⁰Werblowsky 1974:1017.

⁶¹Si vedano: Joseph Klausner, *The Messianic Idea in Israel – From Its Beginning to the completion of the Mishnah*, 1955; Antti Laato, *A Star Is Rising – The Historical Development of the Old Testament Royal Ideology and the Rise of the Jewish Messianic Expectations*, 1997.

⁶²Werblowsky 1974:1018. Tra gli esempi di ideologie e di gruppi non religiosi chiaramente influenzati dal pensiero messianico, Werblowsky menziona sia il comunismo marxista che il socialismo. Cita anche l'Illuminismo e il Romanticismo del XVIII e XIX secolo, incentrati sul progresso dell'umanità verso uno stato di armonia ideale come risultato del messianismo cristiano.

⁶³Si veda Rachel Elior, *Jewish Mysticism. The infinite Expression of Freedom*, 2007. Joseph Dan, *Jewish Mysticism*, 1999. Joseph Dan, *Kabbalah. A Very Short Introduction*, 2006. Gershom Scholem, *Major Trends in Jewish Mysticism*, 1969.

il mistico è spesso applicato a cose che non sono pienamente rispettate culturalmente, socialmente e religiosamente, e allo stesso tempo afferma che "il misticismo abbraccia un mondo ricco di pensiero, creatività, immaginazione e ispirazione, trascendendo l'esperienza esistenziale".⁶⁴ Ciò indica che mentre Scholem afferma che il misticismo funziona all'interno delle strutture, Elior crede che il mistico vada oltre le strutture di ciascuna rispettiva religione a cui aderiscono i mistici stessi.

Secondo Elior, la definizione di un mistico nella tradizione ebraica si basa su "concetti che esprimono l'offuscamento dei confini e la trascendenza dei limiti". I mistici hanno avuto epiteti diversi come profeti, visionari, maestri dei segreti, cabalisti o persone sante.⁶⁵ Il mistico può essere riconosciuto dalle sue capacità, che includono l'ascolto di mentori celesti o il sentire la voce di Dio (o meglio della Shekhinah) compiere miracoli, interpretare presagi e manifestare la propria spiritualità. In alternativa, il mistico può essere riconosciuto dalla sua personalità carismatica e dalla sua comprensione sociale. Il mistico compare spesso in particolari circostanze storiche, tra disagi, controversie religiose e controversie sociali, come scrive Elior, ed è in grado di dare senso a queste situazioni. La sua autorità si fonda su esperienze mistiche, estatiche e visionarie espresse in tal modo, e con contenuti e sostanza compatibili con la tradizione. Il mistico stesso descrive le sue esperienze come illuminazione o addirittura rinascita.⁶⁶ L'esperienza del mistico è di natura paradossale: sebbene Dio sia inconoscibile e nascosto alla vista dei mistici, essi si sforzano comunque di riconoscere la presenza di un Dio buono e giusto e di incontrarlo nell'esperienza estatica. Tale incontro è l'obiettivo del mistico.⁶⁷

Quando ci addentriamo in un mondo ispirato dal misticismo, è necessario tenere presente che stiamo camminando sulle basi del paradosso, della creatività e dell'immaginazione umana, un desiderio di permeare le profondità dell'esistenza e della realtà — una realtà che non può essere afferrata dalla cognizione umana. L'area in cui camminiamo è un'area in cui i confini e i limiti tradizionali non sono più chiaramente visibili, anche se ci sono. È un mondo di flessibilità. È importante tenerlo in mente quando ci si rivolge al lavoro fondamentale del Chassidismo Chabad, nonché ad altra letteratura Chabad e alle sue spiegazioni ermeneutiche della leadership in particolare.

Lo chassidismo trae in particolare da un certo misticismo: la kabbalah. Il termine stesso deriva da una comune parola ebraica che significa "ricevere" (קבל *kibbel*). Ci sono tre concetti principali che segnano l'originalità della Cabala del XII secolo.⁶⁸ Questi concetti possono essere usati anche quando si identifica la letteratura come cabalistica in generale.

- Il mondo divino è rappresentato come composto da dieci potenze, note in opere successive come le **dieci sefirōt**.

⁶⁴Elior 2007:1.

⁶⁵Elior 2007:57.

⁶⁶Elior 2007:58-67. Elior scrive anche: "Le sottili distinzioni tra profezia, ispirazione divina e sogno da un lato, e allucinazioni, squilibrio e disturbo mentale dall'altro, o tra un mistico che vede visioni e ascolta araldi superni e il profeta che è considerato come stolto o pazzo, sono spesso definiti dal pubblico in base all'identità del profeta specifico, al suo status sociale e alle circostanze del suo tempo e del suo luogo. Il fattore determinante sta all'interno dell'ambiente culturale" (p. 66).

⁶⁷Scholem 1969:12-15.

⁶⁸Questi concetti vengono distinti nella prima opera cabalistica, il *Sefer haBahir* (scritto anonimamente in Provenza, Spagna occidentale, nel 1185).

- Una delle séfirōt è femminile, la *Shekhinah*,⁶⁹ quindi introduce il dualismo dei generi nella descrizione Dio.
- Le dieci séfirōt sono disposte una sopra l'altra come i rami di un **albero, ilan**. L'albero è caratteristico dell'illustrazione cabalistica del mondo divino.⁷⁰

Un altro termine cabalistico essenziale è quello di *Ein Sof* (אין סוף), una frase negativa che significa "Senza Fine / Nulla Infinito". La pratica di usare un termine negativo sembra derivare dalla filosofia e significa che la descrizione di Dio è al di là del linguaggio. Il concetto alla base di questo termine è un Essere divino infinito, immutabile, perfetto, supremo, ed è usato nella letteratura cabalistica.⁷¹ L'opera più importante della kabbalah è lo *Zohar*, e secondo Dan è tuttora uno dei tre pilastri della tradizione ebraica insieme alla Bibbia e al Talmud.⁷² Si tratta di un commento omiletico ed esegesi della Torah, e Dan afferma che questo è il motivo per cui lo *Zohar* potrebbe essere accettato come un'opera tradizionale e autorevole, nonostante sia una delle "opere più ardite e radicali della letteratura religiosa e del misticismo in qualsiasi lingua".⁷³

La città galilea di Safed (*Tsfat*) divenne il centro cabalistico degli anni 1500, e da cui proviene una notevole quantità di materiale. I due più famosi contributori della scuola di Safed furono Moses Cordovero (1522-1570) e Isaac Luria (1534-1576); il primo era un teorico, e sebbene il secondo non fornisse opere scritte, le sue idee presero forma in discussioni non sistematiche coi suoi discepoli.⁷⁴ La prima Cabala era intrisa di messianismo (cioè calcoli sulla Fine del Mondo, idee e visioni messianiche), e sottolineava l'elemento catastrofico della redenzion: soprattutto dopo l'espulsione dalla Spagna, la Fine era diventata importante quanto l'Inizio. Il compito di accelerare la Fine divenne persino fondamentale per i mistici, proprio come lo è per i Lubavitcher

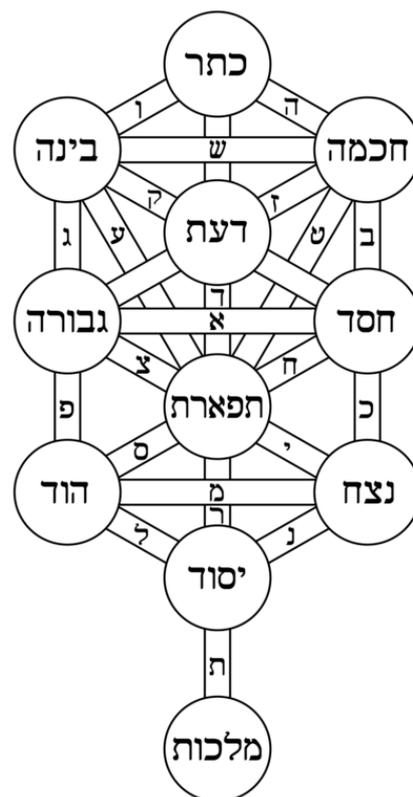


Figura 2.10: Rappresentazione grafica delle Sefirot nell'Albero della Vita

⁶⁹Per motivi di chiarezza: la Shekhinah è la parte femminile della divinità secondo la Cabala. Nella letteratura rabbinica "Shekhinah" è usato come un riferimento astratto a Dio, a sostituzione dei nomi propri di Dio nella Bibbia. Il termine "Shekhinah" non si trova nella Bibbia, ma deriva dal verbo שכן che si trova nella Bibbia e che denota la residenza di Dio nel Tempio e tra il suo popolo.

⁷⁰Dan 2006:21-22.

⁷¹Dan 2006:37-41.

⁷²Dan 2006:29-34. Ci si potrebbe chiedere perché lo *Zohar* abbia ricevuto tale credito nella tradizione ebraica e quale sia stato il suo contributo. Lo *Zohar* è senza dubbio uno degli sforzi creativi più letterari del Medioevo. Contiene un aramaico che non si trova altrove, e Dan afferma che è scritto nel modo dell'antico Midrash.

⁷³Dan 2006:32-33.

⁷⁴Scholem 1969:251-254.

oggi, mentre invece il precedente messianismo era stato sviluppato come apologetica. Per Luria e la sua nuova Cabala, il Messia giocava un ruolo essenziale nel dramma cosmico, scopo di tutta l'esistenza e della visione cabalistica del mondo, e che Luria introdusse come *tikkun*. Questa è "la dottrina della Salvezza quale ritorno di tutte le cose al loro contatto originale con Dio", come la esprime Scholem — il processo di restaurazione di tutte le cose.⁷⁵

Tikkun è strettamente correlato all'idea delle scintille sacre, che sono la luce divina originariamente contenuta in vasi. Alla creazione ci fu un'esplosione e le scintille della luce divina furono frantumate e successivamente tenute prigioniere in gusci, *Qelipot*, cioè nel materiale.⁷⁶ Le scintille devono essere riportate al loro stato originale.⁷⁷ Questo sarà spiegato più avanti nel Capitolo tre, poiché è fondamentale anche per la visione del mondo della *Tanya*.

I cabalisti cercavano di unire uomo e Dio attraverso la morte, il pentimento e la rinascita — sia nel senso della reincarnazione sia spiritualmente nel processo del pentimento. Ma il compimento finale del processo di restaurazione continuativo è, secondo Luria, l'avvento del Messia. Secondo Scholem il "nuovo cabalismo [cioè la Kabbalah originaria di Safed e soprattutto con Luria] si esprime con il suo programma di portare le relative dottrine alla comunità e prepararla per la venuta del Messia".⁷⁸ Questa è anche l'opinione della *Tanya* ed è tuttora una delle dottrine più centrali in Chabad-Lubavitch.⁷⁹

2.5 Redenzione messianica nel Chassidismo

La storiografia tradizionale, rappresentata da Scholem e Buber, afferma che il messianismo non appartiene al chassidismo tradizionale. Durante la sua vita, Rabbi Schneerson parlò continuamente del Messia. Molte delle sue lettere iniziano e finiscono con contenuti messianici e sembra che i suoi insegnamenti messianici fossero aumentati di intensità nel corso degli anni. Studiosi come Avrum Ehrlich e Aviezer Ravitzky⁸⁰ affermano che si tratta di un cambiamento radicale rispetto alle precedenti generazioni Chabad.⁸¹

⁷⁵Scholem 1969:246.

⁷⁶Il termine "qelipot" (plurale di *qelipah*) viene usato nella kabbalah per denotare il "male" e la fonte di desideri sensuali nella natura umana, cfr. per esempio *Zohar* I:19b; II69b; 184a; 198b; III 185a.

⁷⁷Scholem 2007:340.

⁷⁸Scholem 1969:246-250, 274. A tutt'oggi, Gershom Scholem è lo studioso più importante riguardo agli insegnamenti di Isaac Luria. Si vedano anche: Lawrence Fine, *The Contemplative Practice of Yichudim in Lurianic Kabbalah*, 1987 e Louis Jacobs, *The Uplifting of Sparks In Later Jewish Mysticism*, 1987.

⁷⁹Dan asserisce inoltre che la terminologia cabalistica oggi appartiene alla pratica religiosa chassidica. È la questione centrale nelle opere delle comunità chassidiche d'oggi, specialmente in quelle di Bratslav e Chabad-Lubavitch. Gli aderenti a questi movimenti studiano la kabbalah (specialmente lo *Zohar* e le opere di Rabbi Chayim Vital, il più grande discepolo di Luria) in maniera tradizionale. Inoltre è da notare che non tutti i cabalisti sono, o erano, mistici. Si veda Dan 2006:111, 10.

⁸⁰Cfr. <https://huji.academia.edu/AviezerRavitzkyAviezerRavitzky>

⁸¹Ehrlich 2000:116-117 e Ravitzky 1994:313.

Tre principali approcci riguardanti il messianismo nel chassidismo in generale possono essere riscontrati nella letteratura accademica.⁸² Il primo approccio indica che gli elementi messianici classici sono ormai defunti nel chassidismo, e tale approccio fu promosso per la prima volta da Buber e Dubnow. Scholem invece riconobbe alcuni concetti messianici nel chassidismo, ma sostenne che l'elemento apocalittico (o acuto) del messianismo era stato demitizzato — descrisse ciò come una neutralizzazione del messianismo rispetto al messianismo luriano o sabbatiano. Scholem voleva dire che il messianismo chassidico mancava di acutezza, ma esisteva come un'utopia in un lontano futuro. Isaiah Tishby⁸³ e Ben-Zion Dinur hanno indicato un terzo modo di guardare al messianismo nel primo chassidismo e alla sua attività: entrambi riscontrano un'esplicita consapevolezza di messianismo.

In linea con il secondo approccio, sostenuto da Scholem, Ehrlich scrive che la ragione per cui il messianismo non è così visibile nel chassidismo è perché sin dall'inizio fu spirituale, piuttosto che politico, e ciò gli ha permesso di rimanere all'interno dell'ebraismo tradizionale. Ehrlich risolve la questione del messianismo nel movimento dicendo che "c'erano, tuttavia, un certo numero di submovimenti messianici più forti nel chassidismo".⁸⁴ Cita il Chassidismo Breslov, formato dai seguaci di Rabbi Nachman di Breslov (1772-1810), uomo che era e si dice possedesse l'anima di un Messia. Ehrlich afferma che questo ceppo di elitarismo chassidico ispira il Chassidismo Chabad contemporaneo, ma non lo spiega ulteriormente. Menziona inoltre quelle che chiama "blande affermazioni messianiche", come quelle relative al precedente rebbes Satmar, Joel Teitelbaum, che si credeva sarebbe vissuto abbastanza a lungo da vedere la venuta del Messia. Il rebbes Satmar aveva ovviamente una forte convinzione messianica, evidente nel fatto che c'era una stanza per il Messia nella sua casa, se il Messia fosse venuto a trovarlo.⁸⁵ È possibile che questi esempi contino davvero come meri sottogruppi chassidici periferici?

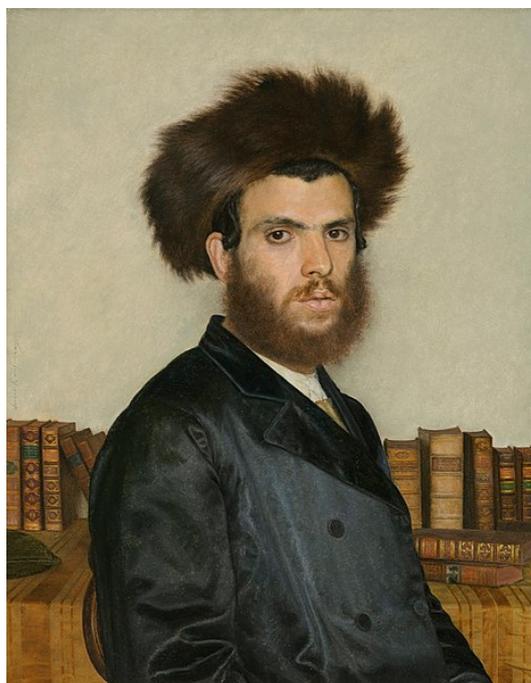


Figura 2.11: *Il Cabalista*, olio di Isidor Kaufmann (c. 1910-20)

⁸²Gli approcci citati in questo paragrafo sono ben attestati nelle discussioni accademiche. Si vedano specialmente Buber 1948:6-7; Scholem 1969: 327-331; 1971:228-250. Moshe Idel ha spesso discusso le ipotesi di Buber Scholem, si veda per esempio Idel 1997:389-403. Emmanuel Etkes discute tendenze passate e nuove direzioni nel chassidismo, referendosi a Dubnow, Dinur e Tishby: cfr. Etkes 1997:447-464.

⁸³Cfr. <https://www.jewishvirtuallibrary.org/tishby-isaiahIsaiahTishby>

⁸⁴Ehrlich 2000:114.

⁸⁵Ehrlich 2000:29, 114.

Mor Altshuler propende fortemente a favore del terzo approccio.¹²² Nel suo studio non presenta Rabbi Dov Ber come il fondatore della corte chassidica, ma fu invece un messianista, Rabbi Yechiel Mikhel di Zolochiv, affermando che si trattava in effetti di attività messianica quella che permeò la corte chassidica. Altshuler afferma che la sorprendente crescita del chassidismo nei primi quattro decenni fu il risultato dell'attività messianica. Fondamentalmente, Altshuler intende che il chassidismo ha davvero preso il suo incentivo e la sua forza dal messianismo.⁸⁶ Asserisce che il Besht non rifiutò i calcoli cabalistici relativi alla Fine dei Tempi, né creò qualcosa di nuovo. Invece egli seguì il percorso tracciato dalle generazioni prima di lui nel praticare la magia per accelerare la redenzione e l'era messianica.⁸⁷

I passaggi letterari sul Messia non sono molti, dice Idel, e quindi potrebbe sembrare una proposta troppo drastica dire che il chassidismo fu fortemente intriso di messianismo nelle sue prime fasi. Tuttavia, Idel indica il modo in cui è plasmata la vita religiosa quotidiana e sostiene che non è il numero di citazioni che conta, né la fede o la speranza, ma l'azione. Idel menziona la responsabilità a livello personale nel chassidismo al fine di favorire l'avvento messianico e asserisce che gli argomenti messianici delle prime questioni chassidiche sono piuttosto significativi.⁸⁸

In linea con studiosi come Ben-Zion Dinur e Isaiah Tishby, lo studio di Altshuler mostra che si verificò un cambiamento nel chassidismo, passando dall'esoterismo allo scrutinio pubblico e che il suo contenuto messianico seguì tale transizione. Sebbene il chassidismo fosse un movimento esoterico, l'impulso messianico allora era ancora forte, ma per essere integrato nella corrente ortodossa dell'ebraismo dovette sopprimere il messianismo quando divenne un tipo di gruppo più ampio e aperto. Secondo Altshuler fu la divisione in diverse corti che rese impossibile il messianismo esplicito, poiché "l'apparizione quasi simultanea di due o più Messia mette a rischio e ridicolizza la nozione di un singolo Messia prescelto". Tuttavia, esiste nelle diverse dinastie chassidiche di oggi la convinzione e la speranza che il Messia proverrà dal loro proprio leader, sebbene le palesi espressioni di tale rivelazione siano sempre state rare — con poche eccezioni. A differenza del movimento sabbatiano, il chassidismo non abbandonò ritegni e restrizioni, ma rimase all'interno dell'ebraismo.⁸⁹

Harris Lenowitz collega la caratteristica messianica dello chassidismo all'istituzione dello zaddik, l'idea dottrinale del leader chassidico che lui definisce come un essere quasi divino che compie miracoli e riparazioni cosmiche e in cui abita l'anima del Messia. Lenowitz collega ulteriormente il Messia chassidico alla figura messianica luriana e sabbatiana, il cui scopo era riparare il cosmo e determinare la Fine dei Tempi, e in cui la visione tradizionale del Messia come colui che studia la Torah e osserva le leggi ebraiche scompare a favore di un ruolo più ampio e di carattere divino.⁹⁰

Anche se i riferimenti al Messia sono scarsi, sono troppo frequenti nel primo chassidismo per essere ignorati. Il fatto che il chassidismo abbia favorito diverse figure messianiche indica anche che fondamentalmente il chassidismo non era privo di un

⁸⁶ Altshuler 2006:193-212.

⁸⁷ Altshuler 2006:27-28.

⁸⁸ Idel 1998:234.

⁸⁹ Altshuler 2006:10-11, 212. La citazione è presa da pp. 10-11. Le esplosioni messianiche chassidiche che si sono verificate ebbero a che fare con Rabbi Nahman di Bratslav e Rabbi Menachem Mendel Schneerson, sebbene Altshuler affermi a p. 11 che ciò fu "un pallido riflesso degli eventi occorsi nei primi giorni del movimento".

⁹⁰ Lenowitz 1998:199-200.

elemento messianico. Se un certo ambiente ne dà vita a molti dello stesso tipo, abbiamo motivo di chiederci cosa sia in quell'ambiente che ispiri tale caratteristica. Si dice che il chassidismo abbia reso popolare il misticismo che ne è una delle sue principali fonti letterarie, e che a sua volta è intriso di escatologia. Se il Besht non fu il primo di una nuova linea, egli seguì comunque qualcosa di profondamente essenziale per l'ebraismo, e in particolare per il misticismo ebraico: il messianismo. È quindi possibile affermare che il chassidismo sia di carattere fondamentalmente messianico?

2.6 Esempi della prima attività messianica chassidica

Il rabbino Yechiel Michel di Zlotshov (1726-1781), che Altshuler sostiene sia il vero inventore della corte chassidica, cercò la redenzione attraverso la preghiera e l'unione mistica insieme alla sua comunione cabalistica. Si diceva che lo stesso Rabbi Yechiel Michel avesse l'anima di *shaddai* (שַׁדַּי) — uno dei nomi di Dio — e anche l'anima del Messia. Era implicito che fosse un uomo con una missione messianica e fu allo stesso tempo chiamato anche "zaddiq".⁹¹ Dopo la morte di Rabbi Yechiel Michel, i suoi discepoli non credettero che il loro maestro sarebbe tornato dai morti, né elessero un erede. Secondo Altshuler, si disintegrarono e alcuni di loro rivendicarono il titolo "zaddiq", radunarono i propri discepoli e istituirono corti secondo schemi esoterici, aprendo così la strada all'espansione e alla fondazione del chassidismo.⁹²

Altshuler ha dato un nuovo sguardo al periodo iniziale del chassidismo, 1740-1781 — un periodo che lei chiama "l'era della redenzione".⁹³ Altshuler dimostra che nella sua "Santa Epistola" il Besht si indicava come il messaggero della redenzione, nello spirito di Elia che annuncia l'arrivo del Messia. Il Besht desiderava incontrare il Messia nei reami celesti per conoscere il tempo della sua venuta, e in una visione il Besht entrò nel palazzo del Messia e lo vide faccia a faccia. Diverse cose furono rivelate al Besht durante la sua ascesa al mondo celeste, ma l'unica risposta che desiderava ardentemente di ricevere doveva rimanere un mistero. Inoltre, il Messia nella visione del Besht gli proibì specificamente di far conoscere ciò che aveva appreso. Tuttavia, la risposta alla domanda più importante del Besht — quando sarebbe arrivato il Messia — lo traumatizzò e angosciò:

[...] sarà quando ciò che hai imparato diventerà ampiamente noto e manifesto al mondo e le tue sorgenti disperderanno in paesi stranieri ciò che ti ho insegnato e che hai compreso, in modo che gli altri possano compiere unificazioni e ascensioni proprio come te.⁹⁴

L'ascesa avvenuta nel capodanno ebraico del 1746, quando Besht ebbe il suo incontro con il Messia, distrusse le sue speranze messianiche di salutare il Messia mentre era in vita. Ciò avvenne tredici anni prima della morte del Baal Shem Tov, ciononostante, secondo Altshuler, le sue speranze messianiche fecero grande impressione sui suoi seguaci. Altshuler afferma che l'ambiente era molto pervaso da aspettative messianiche e fu in questa atmosfera che crebbe il rabbino Yechiel Michel di Zolochiv —

⁹¹ Altshuler 2006:8.

⁹² Altshuler 2006:193, 10, 151.

⁹³ Altshuler 2006:8.

⁹⁴ Altshuler 2006:18.



Figura 2.12: *Mitzraf HaAvoda* – Dibattito tra Chassidim e Mitnagdim, con Lettera del Baal HaTanya, Königsberg, 1858 (I edizione)

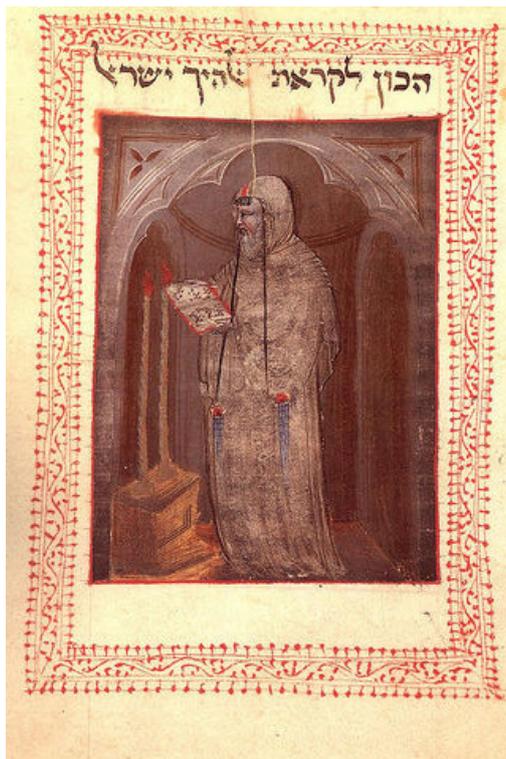


Figura 2.13: Abraham Abulafia, da una pagina miniata del suo *Or ha-Sekhel* (*Luce dell'Intelletto*)

adolescente durante il periodo messianico del Beshts – e fu lui a infondere esplicitamente il messianismo nel nuovo movimento.⁹⁵ L'affermazione di Altshuler è quindi che il messianismo del Baal Shem Tov consistette nel fatto che egli fosse il messaggero del Messia, ma che la sua aspettativa della venuta imminente venne vanificata dalla sua esperienza mistica dell'incontro con il Messia.

Idel vede un chiaro parallelismo fenomenologico tra Abraham Abulafia, figura messianica cabalista estatica del XIII secolo, e Besht, affermando che il messianismo del Besht era più vicino alla cabala estatica che al messianismo di Luria o Sabbatai Zevi. Idel dice che sia Abulafia che il Besht usarono le stesse tecniche mistiche coi nomi divini per portare guarigione alle persone. Queste erano pratiche che, secondo Idel, non fanno parte dell'ebraismo classico: Idel intravede *Heikhalot* (היכלות) e motivi messianici zoharici nella conversazione che il Besht ebbe con il Messia, specialmente nel modo in cui il Besht vedeva se stesso come un modello personale affinché gli altri diventassero come lui e imparassero le sue tecniche. Secondo Idel, le tecniche per raggiungere l'unificazione avevano forti sfumature messianiche ed egli lo esemplifica indicando il forte impulso che una persona deve avere per eseguire le unificazioni — impulso che nello chassidismo è chiamato "Elia", la persona che precede il Messia.⁹⁶

La Terra di Israele è sempre stata importante nei movimenti messianici. Si è sempre creduto che la redenzione della nazione fosse collegata alla venuta del Messia in

⁹⁵ Altshuler 2006:8, 16-24, 195.

⁹⁶ Idel 1998:216-220, 229.

Terra di Israele. Ciò trova i suoi motivi in Genesi 15:18: "In quel giorno il Signore concluse un'alleanza con Abramo, dicendo: «Alla tua discendenza io do questa terra»". La Terra d'Israele era centrale anche nella credenza del peccato della nazione, a causa della quale gli ebrei furono allora esiliati. Il pentimento dei peccati a sua volta avrebbe portato ad un ritorno alla Terra. Tale processo di ritorno iniziò coi cabalisti messianici.⁹⁷

Le aspirazioni del Besht di andare in Terra d'Israele, così come il suo sostegno ad altri che miravano a Gerusalemme (come Jacob Joseph of Polonne), furono messe da parte a causa del suo incontro con il Messia, un'esperienza che concluse anche le sue aspettative dell'imminente venuta del Messia. Ma non fu così per i discepoli del Besht. Nel 1777 un gruppo di chassidim, discepoli di Rabbi Yechiel Michel di Zolochiv, partì per un viaggio messianico verso la Terra di Israele. Erano guidati da Rabbi Menachem Mendel di Vitebsk (1730-1788) e dal suo assistente Rabbi Abraham di Kolyshki.⁹⁸ Il primo era il rebbes di Zalman. Zalman esortò i suoi seguaci a sostenere gli immigrati in Israele nelle sue lettere pastorali, *Iggeret ha-Kodesh*. Aveva creato un fondo per tale compito, *Collel Chabad* (כולל חב"ד), e disse ai suoi chassidim di dare ogni anno il più generosamente possibile a tale fondo, per amore della Terra Santa.⁹⁹

Il 1777 fu un anno di grandi aspettative messianiche, probabilmente originate dai circoli sabbatiani, e si vociferava persino che il Messia fosse arrivato. Queste speranze furono intensificate dalla situazione politica dell'epoca.¹⁰⁰ Il gruppo voleva stabilirsi in Terra d'Israele per salutare il Messia. Nel tentativo di incentivare la venuta del Messia, pubblicarono l'*Epistola del Besht*, sperando che rivelare i misteri inclusi nella lettera avrebbe perfezionato gli sforzi messianici che il Besht stesso aveva avviato. La lettera fu pubblicata più o meno nello stesso periodo in cui le voci indicavano la redenzione di Israele.¹⁰¹ I chassidim che erano immigrati nella Terra di Israele nel 1777 interpretarono il fatto che ci fossero ebrei che immigravano da così tanti luoghi e strati diversi come un segno che il Messia stava sicuramente arrivando.¹⁰²

⁹⁷Altshuler 2006:152, 156-157. Uno dei primi a trasferirsi nella Terra d'Israele per zelo messianico fu il rabbino Joseph Karo che si stabilì a Safed nel 1536 sia per essere redento sia per redimere mediante mezzi cabalistici. L'immigrazione messianista continuò anche dopo il fallimento del movimento sabbatiano, ma immigrarono anche i discepoli del Gaon di Vilna, i cosiddetti "perushim", e l'ultimo gruppo ad immigrare con pathos messianista prima dell'ondata sionista furono gli ebrei yemeniti nel 1881. La maggior parte di queste immigrazioni erano legate a credenze e profezie riguardanti la Fine dei Tempi e gli immigrati credevano di agire per conto dell'intera nazione ebraica, proclamando il tempo della redenzione.

⁹⁸Questi due sono anche conosciuti con i nomi di Rabbi Menahem Mendel di Horodok o Rabbi Mendele Horodoker, e Rabbi Avraham (Katz) di Kalisk o Rabbi Avraham Kalisker. Il primo è oggetto di molte delle storie in *I racconti dei Chassidim* di Martin Buber (anche ital., Guanda, 1992). Il libro di Zalman, la *Tanya*, potrebbe essere basato sulle sue lettere e Rabbi Abraham di Kolyshki potrebbe essere un contribuente della quarta parte della *Tanya*, *Iggeret ha-Kodesh*. Divenne il rebbes di Zalman dopo la morte del rabbino Menahem Mendel.

⁹⁹*Lessons in Tanya*, vol. IV 2004:236.

¹⁰⁰Altshuler 2006:67, 172. La Russia ottenne vittorie in Polonia e Turchia durante questo periodo.

¹⁰¹Altshuler 2006:9, 67.

¹⁰²Altshuler 2006:173. Altshuler scrive a p. 12: "Un movimento messianico di questo tipo non fa distinzione tra la redenzione dell'individuo e la redenzione del popolo ebraico, tramite il quale anche l'individuo sarà redento; il leader del movimento è visto anche come il redentore della nazione; l'anelito alla redenzione si trasforma nella coscienza del credente da visione utopica a forza motrice, attiva nella storia; e le aspettative del credente sono focalizzate sulla Terra d'Israele, ritornando alla quale è come compiere in modo concreto il processo redentore".

Gli immigrati messianici in Terra d'Israele si stabilirono spesso nel nord, come anche a Gerusalemme ed Hebron. Le parti meridionali erano ostili all'insediamento ebraico, mentre la Galilea era relativamente calma. Tuttavia, le ragioni per stabilirsi nel nord erano anche spirituali. Il regno settentrionale di Israele era caduto prima del regno meridionale di Giuda e le prime tribù ad essere esiliate furono quelle della Galilea. La redenzione sarebbe avvenuta nell'ordine inverso secondo il ragionamento mistico, e quindi i cabalisti insegnavano che il Messia sarebbe venuto dal nord.¹⁰³

C'erano anche figure messianiche nelle generazioni successive di chassidim, come durante gli anni 1800. Sia Israel di Ruzhin (1797-1850) sia il Rebbe Komarno, Eizikel (1806-1874), si percepirono come Messia. Si diceva che Israele di Ruzhin avesse qualità superiori già da bambino e avesse l'anima del Besht. Ebbe molto successo, essendo ricco e con migliaia di seguaci — fu inoltre sorvegliato attentamente dal governo russo poiché sospetto di cospirazione per diventare "Re dei Giudei".¹⁰⁴ Il Rebbe Komarno spiegò per iscritto di possedere un'anima speciale e della sua missione di purificare la sua anima malvagia. Asserì che la sua anima, essendo del Messia dalla stirpe di Giuseppe, non avrebbe dovuto reincarnarsi se il Besht non avesse fallito nel portare la redenzione.¹⁰⁵ Lasciando da parte speculazioni sulla storicità di questi fatti, possiamo però affermare che il primo chassidismo fu tutt'altro che privo di ipotesi e aspettative messianiche. Pertanto, l'affermazione di Gershom Scholem secondo cui il chassidismo mancava di intenso messianismo deve essere contestata. Il Besht e le generazioni successive aspettavano il Messia nella propria generazione e diversi candidati si presentarono per la carica.

Nel Chassidismo Chabad i riferimenti messianici ai leader vennero trasmessi nel corso di generazioni. Ehrlich elenca i Rebbe Chabad e come si descrivessero quali profeti e operatori di miracoli, chiamando la sala di studio "la sala del messia", prendendo nomi che nella letteratura talmudica si riferiscono al Messia e chiamando i chassidim "soldati del re Davide", deducendo così che il Rebbe stesso era il re.¹⁰⁶

Ehrlich afferma che la dottrina messianica è cambiata nel tempo, in particolare da Shneur Zalman a Rabbi Schneerson, sulla base dell'opinione di Shneur Zalman che non c'è niente di speciale nel tempo del Messia.¹⁰⁷ Secondo Ehrlich, Rabbi Schneerson era fortemente convinto che suo suocero fosse il Messia. Secondo quest'ultimo, Rabbi Yosef Yitzchok era un eroico zaddiq che sarebbe stato perfetto nel ruolo del Messia, e fu la testardaggine di Rabbi Schneerson che gli impedì di accettare il fatto che Rabbi Joseph Isaac non era il Messia, fino al punto di negare la sua morte — un atteggiamento che Ehrlich afferma abbia aperto la strada alla "teoria resurrezionalista" che alcuni Lubavitcher professano oggi.¹⁰⁸ Ehrlich afferma anche che nelle sue fasi iniziali il chassidismo evitò un intenso fervore messianico a causa della sua inevitabile delusione di mancato avvento,¹⁰⁹ ma allo stesso tempo suggerisce che la ragione per cui la leadership tradizionalista all'inizio del chassidismo si oppose al nuovo gruppo, era che avevano paura si trattasse di un nuovo gruppo mistico-messianico nello stile

¹⁰³ Altshuler 2006:160.

¹⁰⁴ L'episodio ovviamente ha un antico parallelo cristiano.

¹⁰⁵ Lenowitz 1998:210, 214.

¹⁰⁶ Ehrlich 2000:115.

¹⁰⁷ Ehrlich 2000:115. Sono fortemente in disaccordo con Ehrlich su questo punto e ciò sarà ulteriormente elaborato nel Capitolo quattro.

¹⁰⁸ Ehrlich 2000:116.

¹⁰⁹ Ehrlich 2000:114

del sabbatanesimo.¹¹⁰ Come già indicato, nel Capitolo tre diverrà evidente che gli insegnamenti e la visione del mondo del fondatore di Chabad, Shneur Zalman, erano in realtà intrisi di imminenti credenze messianiche e contengono un sistema ermeneutico che previene l'“inevitabile delusione”. Questo è l'opposto di ciò che Ehrlich articola.

¹¹⁰Ehrlich 2000:113.

La *Tanya* e il concetto messianico

3.1 La visione del mondo: divinità e creazione

Questo Capitolo con le sue cinque sezioni esplora la *Tanya*, le cui prime parti risalgono al XVIII secolo. Particolare attenzione è data alla visione del mondo, che include le percezioni di Dio e della creazione e delle loro interrelazioni, nonché il concetto messianico nella *Tanya*. La comprensione della visione universale del movimento in questione ha un significato fondamentale quando si esaminano i testi religiosi. Questo Capitolo inoltre analizza la dottrina specifica della leadership chassidica, poiché si dice che tale dottrina distingue il chassidismo più di ogni altra cosa, e abbia stretti collegamenti con la funzione del Messia, sebbene la questione della leadership non sia una parte centrale o sostanziale della *Tanya*. Poiché non esiste un'edizione critica della *Tanya*, è difficile distinguere tra la sua forma originale e la sua ricezione nell'ambito della comunità Chabad. Pertanto, non abbiamo a che fare con lo Shneur Zalman storico quando leggiamo la *Tanya*. Nonostante queste difficoltà storiche, la *Tanya* nella sua interezza rivela i valori fondamentali della scuola di pensiero Chabad, dal suo inizio fino all'anno 1900, quando l'opera ricevette la sua forma attuale. Metodologicamente, è stato impiegato un tipo di studio induttivo per identificare le credenze e le idee centrali. Lo scopo di questo Capitolo non è di entrare nella critica testuale o nell'analisi dettagliata del testo, ma piuttosto di vedere le attuali unità più ampie.



Figura 3.1: Rabbi Adin Even-Israel Steinsaltz (1937-2020)



Figura 3.2: Il *Siddur Torah Ohr*, edizione di un *Siddur* compilato dall'*Alter Rebbe*, Rav Schenur Zalman di Liadi

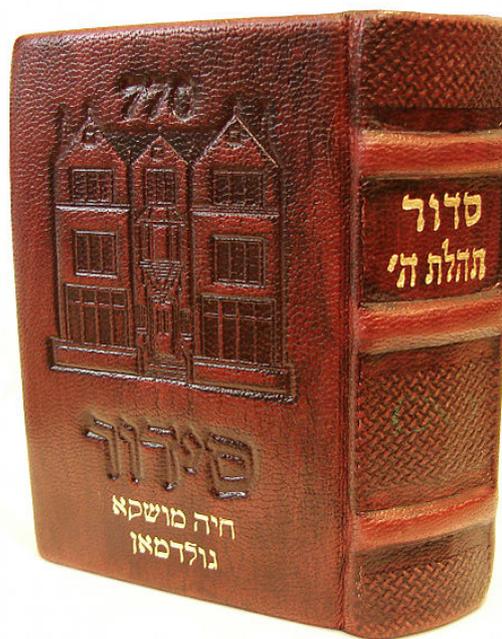


Figura 3.3: *Siddur Chabad*

Come è stato affermato nella sezione sulla *Tanya* nel Capitolo precedente, si deve anche capire che la *Tanya* è principalmente un'opera che si concentra sulla crescita spirituale dell'individuo e non si dilunga a parlare del Messia o del leader chassidico (lo *zaddiq*). Per ottenere più basi su come deve essere interpretata la *Tanya*, i teologi Chabad che preparano introduzioni e commenti sulla *Tanya*, in particolare Adin Steinsaltz e Jacob Schochet, e che hanno pubblicato diversi libri sullo sviluppo spirituale personale e sul misticismo Chabad, sono stati consultati per questo Capitolo quando ritenuto necessario. Inoltre, per comprendere alcuni concetti mistici, sono state utilizzate anche opere accademiche.

Dio presente in ogni cosa

A chi potreste paragonare Dio
e quale immagine mettergli a confronto?
... A chi dunque mi vorreste assomigliare,
quasi che io gli sia pari?
dice il Santo.
– Isaia 40:18,25

A parte la fede nell'esistenza di Dio, il principio più importante della religione ebraica è la fede nell'unità di Dio, implicando che Dio è uno e unico, come dice la citazione del libro di Isaia. Ogni tentativo di stabilire una realtà "separata da" o "fuori da", significa negazione dell'unità isolata di Dio. La *Tanya* insegna che non c'è luogo senza di Lui, ma che comunque Dio è unico e singolo, rimasto inalterato anche dopo

la creazione.¹ L'unicità di Dio e la riluttanza a raffigurare Dio sono fondamentali per molti tipi di confessioni ebraiche. Oltre a questo, la nozione più essenziale di Dio nel Chassidismo Chabad è che Dio è continuamente coinvolto nella Sua creazione e che la creazione in effetti cesserebbe di esistere se Dio non la creasse costantemente con la Sua Parola enunciata. Dio è costantemente presente in ogni cosa. L'esistenza di Dio è l'unica esistenza indipendente, e quindi l'unica vera esistenza (al contrario dell'esistenza del mondo, che dipende dalla costante immanenza di Dio).²

La *Tanya* spiega che la parola di Dio, che è vivificante, è unita a Lui ed è sempre esistita con Lui. Adesso, attraverso la Sua parola il mondo si è semplicemente materializzato e rivelato, e riceve la sua forza vitale attraverso il fatto che Dio è immanente nel creato.³ Dalla prospettiva di Dio, niente è separato da Dio. La creazione è separata da Dio solo nel modo in cui il discorso di un uomo è separato dall'uomo.⁴ Pertanto, Dio è immutabile e sempre presente nella creazione. Nello stesso tempo in cui Dio permea sia il mondo superiore che quello inferiore (cioè cielo e terra), non ne è affatto contenuto, perché è sempre Santo, il che significa che è totalmente distinto da ogni altra cosa.⁵ Al di fuori di Chabad ciò – il dire che tutto è Dio – a volte viene chiamato panteismo; ma, secondo il pensiero di Chabad, Dio non si identifica con la natura. Piuttosto, tutto dipende da Dio per la sua esistenza e Dio sostiene la creazione emanando in essa incessantemente. Quindi il termine corretto sarebbe panenteismo.

Si crede che Dio sia coinvolto nel mondo mediante il Suo Verbo ("le dieci espressioni": דיבריא עשרה, *aseret ha-dibrot*) — e quindi il mondo viene creato costantemente. Non tutto è Dio, ma Dio è in ogni cosa. Questa comprensione di Dio, e che è esposta

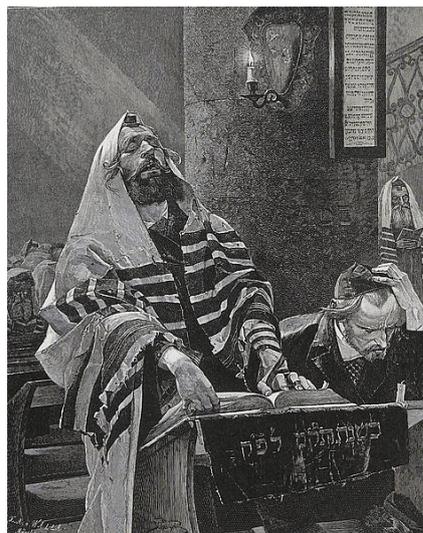


Figura 3.4: *Dem Herrn sei Ehre!*, di Stanisław Grocholski (1895)

¹*Tanya* cap. 19 e 20; *Sha'ar ha-Yichud* cap. 7. La *Tanya* espande su *Tikkunei Zohar*, *Tikkun 57*, 91b. Si dice che il peccato cardinale sia qualsiasi tipo di separazione, ovvero qualsiasi cosa che provochi dualismo o pluralismo. Si veda Schochet 1995 III: 46-49. In una delle introduzioni alla *Tanya*, Nisen Mangel spiega che credere nell'unità di Dio non solo esclude l'esistenza di qualsiasi potere dominante al di fuori di Dio o di qualsiasi pluralità in Dio, ma anche che "preclude qualsiasi esistenza al di fuori di Lui". Mangel 1993:855.

²*Tanya* cap. 2. Secondo la *Tanya*, la creazione secondo la Parola enunciata da Dio non si riferisce all'uomo. L'uomo si dice sia stato creato per "divino afflato". Si veda anche Schneersohn 2002:15. Steinsaltz spiega che Dio ovviamente non parla, né respira. Queste sono metafore per interpretare il metafisico. Si veda Steinsaltz 2003:75.

³*Tanya* cap. 20. La creazione riceve la vita attraverso un processo di graduale discesa dalla causa all'effetto, per mezzo di tante "contrazioni" (צמצום *tzimtzum*). Si veda partic. *Sha'ar ha-Yichud*, cap. 4. Queste contrazioni velano la luce e la forza vitale che proviene dalla Parola divina, e quindi può sembrare che il creato sia separato da Dio, ma non lo è, proprio come la lumaca non è separata dalle sue "vesti" – perché sono parti del suo corpo. Si veda anche *Bereshit Rabbah* 21.

⁴*Tanya* cap. 22.

⁵*Iggeret ha-Kodesh* cap. 7.

nella *Tanya*, come anche altra letteratura Lubavitch, è chiamata *la percezione inferiore dell'unità di Dio*, un termine preso dallo *Zohar*.⁶

Basandosi sugli insegnamenti mistici, si crede che il Dio trascendente e immanente si sia separato. Steinsaltz afferma: "Il desiderio di Dio è che l'uomo unisca i due",⁷ cioè ogni chassid ha la responsabilità di riparare la breccia nella divinità e ripristinare l'integrità della dimora di Dio. Dio, o la presenza divina implicita nel mondo – la *Shekhinah* – è vista come fosse prigioniera nella creazione e deve essere riunita con il Santo.⁸

La letteratura Chabad è, per la maggior parte, non particolarmente preoccupata delle descrizioni di Dio o di ciò che si potrebbe dire di Dio, ma più con l'esperienza mistica di Dio e il dovere e l'attività spirituale dell'uomo. Generalmente, il punto focale nella fede ebraica è più spesso la Torah che non Dio, anche se la Torah ovviamente è "la Torah di Dio" e riceve il suo valore dal fatto che si crede sia di origine divina.⁹ In breve, potremmo dire che la percezione dell'onnipresenza di Dio, e la provvidenza che ne è espressa, è l'idea più significativa e ricorrente di Dio nel Chassidismo Chabad.

Il mondo non ancora pronto per Dio

Per la mia gloria ho creato
e formato e anche compiuto
– Isaia 43:7

La *Tanya* sottolinea che Dio ha creato il mondo dal nulla, *ex nihilo*, con la sua Parola enunciata — che è un'illustrazione antropomorfa.¹⁰ Nella seconda parte della *Tanya*, *Sha'ar ha-Yichud veha-Emunah*, viene spiegato più a lungo come la creazione sia venuta in esistenza. Quando Dio crea non è come quando l'uomo fa qualcosa. La forza vitale attiva del creatore deve essere continuamente in tutte le cose create affinché non ritornino al nulla. Questa forza vitale è costituita dalle "lettere" creative di Dio, cioè il suo Verbo.¹¹ Poiché la creazione esiste solo attraverso questa forza vitale divina attiva, ciò significa che le cose materiali non esistono affatto. Se l'uomo

⁶152 *Tanya* cap. 2. Si veda anche Steinsaltz 2003:74-76 e *Zohar* I:18b. Allo stesso tempo che Dio è immanente, Egli è anche trascendente, è interno ma anche intorno al mondo. La Sua essenza non è nell'immanenza o nella creazione di cose materiali. Mangel afferma che il Verbo con cui Dio crea non è in realtà nulla in relazione al Suo essere infinito. Dio rimane inalterato e immutabile — Egli era solo prima della creazione e sarà solo anche dopo la creazione, un'idea che è intesa come *la percezione superiore dell'unità di Dio*. Mangel 1993:856. Cfr. anche Schneersohn 2003:13.

⁷Steinsaltz 2003:262.

⁸*Tanya* cap. 10. Si veda anche Steinsaltz 2003:138, 262-263 e lo *Zohar* II:114b; III:222b, 281a.

⁹C'è anche "l'unità della Torah", il che significa che la Torah deve essere accettata come un'unica entità, nel suo insieme. Deve essere riconosciuta e accettata a "tutti i suoi livelli, tutte le sue sfaccettature e dimensioni", come scrive Schochet. Schochet 1995 I:38.

¹⁰*Tanya* capp. 19 e 20. Si vedano anche *Tikkunei Zohar*, *Tikkun 57*, 91b e *Sha'ar ha-Yichud* cap. 7.

¹¹*Sha'ar ha-Yichud* capp. 1 e 2. Dio è continuamente attivo nel creare, secondo la letteratura Chabad. Schochet spiega: "Quanto sopra ci porta ora a un altro concetto cruciale nel misticismo ebraico: il significato cosmico delle azioni dell'uomo. Al completamento della *ma'aseh bereishit*, l'opera della creazione, si dice che "Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso Dio si riposò da tutta l'opera che aveva creato *la'asot*". (Genesi 2:3) Lì non dice "che aveva creato *ve'assa* (e aveva fatto)", ma il tempo imperfetto di *la'asot*: fare. *La'asot* significa *letaken* – riparare, completare. Perché nessuna delle cose create nei sei giorni della creazione è completa. Qualunque cosa sia portata in essere necessita di ulteriore lavoro per completarla". Viene inoltre spiegato che questo era inteso con la

potesse vedere l'immanenza di Dio, le cose tangibili scomparirebbero poiché sarebbero annullate nell'incontro. Questo si spiega usando l'allegoria dei raggi solari, che neanche loro esistono, sebbene diano l'impressione di avere un'esistenza reale ai nostri occhi.¹² Cionondimeno, Dio decise di far apparire il mondo come un'entità esistente in modo indipendente, cosicché Egli potesse avere un regno.¹³ Questa idea è l'inizio della dottrina messianica nella *Tanya*.

Si crede che il mondo sia una creazione divina e pieno di divina onnipresenza. Dio ha creato il mondo perché voleva avere una dimora nei "mondi inferiori". Il culmine della creazione sarà l'era messianica e la risurrezione dei morti,¹⁴ che costituisce la fine della dottrina messianica nella *Tanya*. L'era messianica è spiegata nella *Tanya* come il tempo in cui Dio vivrà sulla terra.¹⁵ Quindi, possiamo stipulare che lo scopo per cui Dio crea il mondo è l'era messianica. Come si realizzerà questo scopo verrà spiegato mediante la comprensione del concetto di uomo nella *Tanya*.

Fondamentale nella visione del mondo di qualsiasi religione è la questione del male e cosa farne. Anche la *Tanya* è preoccupata di rispondere alla domanda su come il male sia entrato nel mondo e come vincerlo in modo che Dio possa vivere sulla terra. Nella *Tanya*, il male è indicato come *qelipah* (קליפה) e letteralmente significa "guscio", o *sitra achra* (סטרא אחרא), che significa "l'altra parte". Sia "qelipah" che "sitra achra" sono termini cabalistici che indicano il male, a significare che il male è diametralmente opposto alla santità, completamente diverso da Dio. Tutto ciò che separa da Dio appartie-



Figura 3.5: Vetrata della Sinagoga Renanim, Heichal Shlomo, Gerusalemme. La Sinagoga Renanim fu trasferita da Padova a Gerusalemme, insieme alla sua Arca e Bimah del XVIII secolo, e fu decorata con vetrate in temperato, da cui questa immagine.

creazione e non denota una sorta di difetto o fallimento da parte del creatore, ma fu il piano di Dio in modo che l'uomo potesse contribuire alla sua parte nell'universo. Riguardo a questo, vengono spiegate le idee espresse in Genesi Rabba 17:1; Genesi Rabba 42:3; Levitico Rabba 11:7.

¹² *Tanya* cap. 3.

¹³ *Tanya* cap. 7.

¹⁴ *Tanya* capp. 36 e 37. Si veda anche Schochet 1995 I:69 in cui fa riferimento ed interpreta *Midrash Tanhuma, Nasso* 16.

¹⁵ *Tanya* cap. 36.

ne al *sitra achra*, che è la radice del male.¹⁶ Ma come è venuto in esistenza il male? Si crede che l'atto della creazione sia avvenuto attraverso quella che viene chiamata contrazione (צמצום *zimzum*), in cui Dio "si nasconde".¹⁷ La contrazione è spiegata come così potente e l'occultamento così grande che anche cose impure possono esser generate. Le *qelipot* e il *sitra achra*, tuttavia, non ricevono il loro sostentamento da Dio (qui chiamato il Volto Superno), ma da quella che viene definita la "parte più preterita" di Dio¹⁸ — dove il nutrimento è dato malvolentieri come a un nemico. Poiché le *qelipot* non ricevono la loro forza vitale da Dio, sono chiamate "altri dèi"¹⁹ e *Lessons in Tanya*²⁰ spiega che l'unità di Dio non riguarda solo il fatto che non c'è altro dio all'infuori di Lui, ma anche che Egli è l'unico essere esistente. Avere un'identità separata da Lui (come le *qelipot* e il *sitra achra*) è idolatria.²¹

Il concetto di *zimzum* nel chassidismo ha avuto origine con Luria. Per i filosofi e i cabalisti ebrei la questione fondamentale riguardante la creazione del mondo era basata sulla percezione che Dio è infinito. Come può un dio che non ha fine creare qualcosa al di fuori di se stesso, qualcosa di finito? Luria insegnava che la creazione era venuta all'esistenza attraverso scintille divine (che ora sono inerenti a tutti gli ebrei) inviate dalla *Shekhinah*. Alcune erano intrappolate nel materiale, in ciò che è descritto come gusci (*qelipah*), e necessitavano di liberazione: la liberazione era la redenzione dall'esilio. Per Luria, questo era, quindi, un modo per spiegare la redenzione: una volta che tutte le scintille fossero state liberate e restituite a Dio, l'esilio sarebbe finito e sarebbe arrivato il tempo del Messia. Si ritiene che le scintille siano liberate dall'obbedienza dell'uomo ai comandamenti, e quindi l'uomo ha una parte centrale nell'adempimento dell'opera di salvezza.²² Vorrei sottolineare l'importanza di osservare i comandamenti per completare la liberazione delle scintille divine in modo che il Messia possa venire, perché in questo sta un **motivo centrale** dell'attivismo di Lubavitch.

Per Lubavitcher *zimzum* è vista come "la dottrina più cruciale" nella Cabala luriana.²³ L'idea di Luria, secondo il pensiero di Chabad, era che prima della creazione Dio stesso riempiva lo spazio universale, quindi non c'era nessuna possibilità, nessuno spazio per qualsiasi altra esistenza. Ma poiché Dio lo voleva, si ritirò in modo che si formasse un vuoto o uno spazio vuoto.²⁴ I Lubavitcher spiegano lo *zimzum* in modo leggermente diverso. Per i chassidim l'interpretazione letterale di Dio che si contrae era impensabile, poiché la ritrazione è un fenomeno di corporeità e Dio non può essere descritto in termini corporei. Geremia 23:24 e Isaia 6:3 parlano di Dio che riempie l'intera terra, e quindi non può essersi contratto, spiegano i Lubavitcher. Inoltre, Malachia 3:6 dice che Dio non cambia. L'enfasi in Chabad è più sull'occultamento dell'emanazione dalla divinità, dove la creazione prende la sua forma finita e fisica attraverso uno sviluppo progressivo dell'autorivelazione di Dio, manifestata in

¹⁶*Tanya* cap. 1.

¹⁷העליונים פנים הסתר

¹⁸אחרים

¹⁹אחרים אלהים

²⁰*Lessons in Tanya* è la *Tanya* con commentari di Rabbi Yosef Wineberg [https://www.chabad.org/search/keyword_cdo/kid/17762/jewish/R-Yosef-Wineberg.htm] pubblicato da Kehot Publication Society. La prima edizione è del 1997.

²¹*Tanya* cap. 22; *Lessons in Tanya* I:296

²²Meijers 1997:429; Jacobs 1999:188.

²³Si veda il glossario della *Tanya* 1993:853.

²⁴Mangel 1993:856.

un qualcosa chiamato "la luce dell'Ein Sof". La comprensione chassidica [Chabad] dello *zimzum* in generale è che non influisce sull'essenza di Dio.²⁵

Il concetto teologico di *zimzum* ha conseguenze di vasta portata per la condotta pratica dei chassidim, e questo è anche uno degli argomenti in cui differiscono dall'ebraismo rabbinico ultraortodosso. Per i mitnaggedim, *zimzum* significava che Dio si è ritirato dalla creazione, lasciando la creazione meno divina. In pratica questo significa disprezzo per il mondo mondano e per tutto ciò che gli appartiene. Per i chassidim, *zimzum* non implica che Dio si sia ritirato, piuttosto che Egli abbia occultato la Sua manifestazione, il che a sua volta denota che Egli è presente nel creato e può essere trovato nel mondo mondano. Quindi, non solo il lavoro spirituale è significativo: piuttosto, ogni atto con la giusta scelta morale nel mondo materiale è reso importante allo scopo di raccogliere le scintille; tutta la vita quotidiana ha uno scopo, un significato e un valore per i chassidim.²⁶ Per i Lubavitcher questo implica che non vi è alcuna difficoltà nell'essere attivi nella comunità secolare e nell'usare la tecnologia moderna come strumenti per raggiungere gli altri, perché Dio è presente nel mondo.

L'uomo e il suo significato per il corso messianico degli eventi

Nella sezione precedente si è accennato alla centralità dell'uomo nel mondo e nel corso messianico degli eventi. Permeare la *Tanya* è la capacità dell'uomo. Nell'interpretazione di Deuteronomio 30:14 all'inizio della *Tanya*, si afferma che è possibile per qualsiasi ebreo osservare i comandamenti, raggiungere un livello più alto di servizio divino e percepire Dio attraverso la preghiera e la meditazione.

Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

–Deuteronomio 30:14

Zalman propone come l'ideale per ogni chassid quello di Rabbah,²⁷ che dichiarava di essere un intermediario (בינוני *beinoni*).²⁸ Questo termine deriva dal Talmud, *Berakhot* 7a, dove sono descritti cinque tipi di uomini. Anche Zalman descrive cinque tipi:

²⁵ *Tanya* espone la materia dello *zimzum* nei capitoli 21-22, 33, 38, 48-49 e lo *Sha'ar ha-Yichud ve-ha-Emunah* nei capitoli 3-4, 6-7 e 9-10. Si veda anche Mangel 1993:856-858; Schochet 1993:889.

²⁶ Meijers 1997:429-430.

²⁷ Talmudista, che visse alla fine del IV secolo, noto per la sua presenza in storie aggadiche nel Talmud Babilonese.

²⁸ *Tanya* cap. 1 con riferimento a *Berakhot* 61b. La comprensione chassidica della natura umana è costruita sulla fede nella conoscenza esoterica, o una verità elevata e nascosta. Si ritiene che questa conoscenza sia una Torah abramitica non scritta che ha preceduto la Torah data sul Monte Sinai. Secondo il pensiero chassidico, l'uomo ha accesso a questa Torah abramitica segreta, ma non direttamente. È parzialmente rivelato nella tradizione testuale della Cabala che, nella prospettiva della riflessione teologica chassidica, è necessaria per ricevere una comprensione più completa delle fonti ebraiche classiche. Magid 2003:1-2. La centralità dell'uomo è caratteristica del misticismo ebraico, come si può vedere nello *Zohar*. Poiché Dio ha creato il mondo terreno secondo il modello del mondo celeste, e ogni cosa sulla terra ha la sua controparte nei cieli, così Dio ha anche una parte corrispondente sulla terra. Questa parte apparterebbe all'uomo, che quindi ha una posizione del tutto unica come pilastro che sostiene il mondo. Anche se il carattere dell'uomo è stato influenzato dal peccato di Adamo, l'uomo può ancora avere un posto superiore nel mondo, a meno che non pecchi ulteriormente. Questa visione non è in alcun modo unica dello *Zohar*, ma esiste anche altrove nell'ebraismo. Tishby 1989 II:676.



Figura 3.6: La cerimonia della *Halakhah*, durante la quale i bambini di tre anni si tagliano per la prima volta i capelli, si tiene a Gerusalemme presso la tomba di Shimon Hatzadik, durante Lag Ba'omer



Figura 3.7: Frontespizio della prima edizione dello *Zohar*, Mantova, 1558

1. Un uomo giusto che prospera (לו צדיק וטוב לו *zaddik ve'tov lo*),
2. Un uomo giusto che soffre (לו צדיק ורע לו *zaddik ve'ra lo*),
3. Un uomo malvagio che prospera (לו רשע וטוב לו *rasha ve'tov lo*),
4. Un uomo malvagio che soffre (לו רשע ורע לו *rasha ve'ra lo*) e
5. l'intermedio.²⁹

Se una persona è giusta o malvagia non è preordinato da Dio, ma l'uomo ha il potere di decidere riguardo alla propria personalità e al proprio destino; se debba essere giusto o malvagio.³⁰ La superiorità dell'uomo è spiegata dal fatto che l'uomo è stato creato come il mondo sefiritico (il modo cabalistico di spiegare il mondo) fattosi carne. Questa percezione, insieme alla convinzione che l'anima dell'uomo (cioè la sua anima divina, come verrà spiegato di seguito) ha origine nella divinità, dà all'uomo la

²⁹*Tanya* cap. 1. Continua, dicendo: שאינו צדיק לו ורע צדיק גמור צדיק לו וטוב צדיק בגמרא ופירושו: גמור (Viene spiegato nella *Ghemara* che il giusto che prospera è lo zaddiq perfetto, il giusto che soffre è lo zaddiq imperfetto.)

³⁰D'altra parte, Zalman fa riferimento a Yoma 38b e Proverbi 10:25 che dicono che Dio ha piantato uomini giusti in ogni generazione ("il giusto ha un fondamento eterno"), perché lo zaddiq è il fondamento del mondo. Quindi, si può presumere che ci siano uomini la cui giustizia è predestinata da Dio.

capacità di avere un impatto sulla divinità, nel bene e nel male. L'uomo può farlo con il suo modo di vivere — rettamente oppure peccando.³¹

Parimenti, nella *Tanya*, la capacità dell'uomo è spiegata sulla base della sua anima, che è indipendente dal suo essere giusto o malvagio, ed è vista come composta da due parti, in effetti due anime.³² Queste hanno origini diverse: la prima anima, indicata come l'anima animale,³³ proviene dal male (*qelipot*) e dall'"altra parte" (*sitra achra*). Si ritiene che tutte le caratteristiche della natura umana derivino dai quattro elementi (fuoco, acqua, aria e terra) e di conseguenza siano malvagie, avendo la loro origine nelle *qelipot* e nel *sitra achra*. Quest'anima animale è rivestita di sangue e così dà vita al corpo.³⁴ La "dimora", o manifestazione dell'anima animale, è nel cuore dell'uomo, dove risiedono le concupiscenze, le vanterie, la rabbia e simili passioni.³⁵ Dall'anima animale derivano anche buone caratteristiche, che sono innate in ogni ebreo. Non così per le "nazioni", cioè i non ebrei, che si dice facciano tutto per ambizione egoistica, anche quando sembra siano cose buone.³⁶ L'anima ebraica, d'altra parte, ha origine nell'"albero del bene e del male" e quindi contiene anche del bene. Il bene nell'anima animale proviene da quello che viene chiamato il guscio traslucido (קליפת נוגה *qelipat nogah*).³⁷ La *Tanya* sottolinea l'amore per i correligionari ebrei, mentre avverte che il proprio amore non dovrebbe essere risvegliato da eretici e da atei ebrei.³⁸ L'uomo ha una responsabilità per gli altri ebrei perché sono una parte di Dio e quindi è importante aiutare e provvedere agli altri nello stesso modo in cui uno provvede alla propria vita.³⁹

³¹Secondo Isaiah Tishby, lo *Zohar* sottolinea che l'anima divina dell'uomo è il suo vero sé e che il corpo in realtà non ha rilevanza per la natura umana. La vera essenza dell'uomo è in Dio. Questa credenza è di assoluta importanza, perché è meditando su di essa che l'uomo può ricevere la comprensione dei misteri divini. L'anima si sforza sempre di riunirsi con la divinità. Tishby 1989:II 679-683.

³²*Tanya* cap. 1; basato su Rabbi Chayim Vital, *Sha'ar ha-Kedushah* e *Ez Chayim*, portale 50, cap. 2 e Isaia 57:16 che parla di Dio che crea l'anima al plurale. Si veda anche Schneesohn 1991:25.

³³Si veda *Tanya*, cap. 9 per l'anima animale (נפש הבהמית *nefesh habehamit*). Nella letteratura Chabad l'anima animale viene anche chiamata "la prima anima".

³⁴*Tanya* cap. 1. Queste caratteristiche malvagie sono l'ira e l'orgoglio (fuoco), bramosia di piaceri (acqua), frivolezza, vanteria e chiacchiere oziose (aria) e malinconia (terra). La nozione che l'anima animale dà vita al corpo si basa su Levitico 17:11, che asserisce che la vita della carne è nel sangue: "Poiché la vita della carne è nel sangue. Perciò vi ho concesso di porlo sull'altare in espiazione per le vostre vite; perché il sangue espia, in quanto è la vita."

³⁵*Tanya* cap. 9. Si veda l'inizio del capitolo.

³⁶Per apprendere di più sulla visione di Zalman riguardo ai Gentili, cfr. cap. 19, dove spiega che le anime dei Gentili sono morte e avida – non fanno altro che soddisfare le proprie necessità. Nel parlare dei Gentili, si fa riferimento a Genesi 25:30; Giobbe 4:21; Proverbi 30:15; Ecclesiaste 7:12 e *Berakhot* 18b.

³⁷*Tanya* cap. 1. Si veda la fine del capitolo. Cfr. anche il cap. 6 dove si dice che il mondo con tutti i suoi contenuti è malvagio, è il mondo di *qelipot* e *sitra achra*. Il cap. 7 spiega come la *qelipat nogah* sia una categoria intermedia tra le *qelipot* completamente impure o peccaminose (tre in numero, corrispondente al pensiero, alle parole e all'azione) e la santità. La *qelipat nogah* a volte è assorbita dalle *qelipot* impure ma può anche essere elevata alla santità. Qui Zalman discute quali tipi di azioni, originate dalle *qelipot*, possono essere riscattate o elevate — in questo caso per mezzo del pentimento e dell'intensa concentrazione e devozione nella preghiera (קַוְנָה *kavanah*). In pratica, si riferisce alle leggi sessuali e alimentari. Le colpe che non possono essere sanate sono "il rapporto incestuoso e il parto di un bastardo". Si veda la fine del cap. 7. Il cap. 8 parla di un altro peccato derivante dalle tre *qelipot* impure e che non può essere convertito in santità, vale a dire le inclinazioni verso questioni non ebraiche (che sono causate da un demone non ebreo). Tutte le cose che derivano dalle tre *qelipot* peccaminose devono discendere nel purgatorio (גיהנום *gehinnom*).

³⁸*Tanya* cap. 32.

³⁹*Iggeret ha-Kodesh* cap. 9.

Tuttavia, la seconda anima è una parte di Dio.⁴⁰ Ha la sua dimora nel cervello.⁴¹ La *Tanya* insegna che tutte le anime degli individui ebrei sono connesse perché sono sorte nel pensiero divino, chiamato Sapienza Suprema (חכמה עילאה *chokmah ila'ah*). L'anima radice di tutti gli ebrei (da cui provengono tutte le anime) è nella "Mente Suprema". L'uomo fu creato attraverso la Sapienza di Dio, nel Suo pensiero, che è anche rappresentato come il Suo cervello.⁴² Ma anche se le anime ebraiche hanno la stessa radice, o origine, hanno ranghi o gradazioni differenti. Così, Mosè e i patriarchi godono di superiorità, e i capi ebrei di una generazione possono avere un'anima nel rango di "testa", poiché la testa di un corpo umano è al di sopra dei piedi. Quelli che hanno un'anima classificata come "piedi" o anche "suola" possono, "attaccandosi" a uno studioso, trovare nutrimento; l'ignorante è in questo modo (attraverso il suo leader) legato e unito alla sua essenza originale, la sua radice nella Sapienza di Dio.⁴³

In relazione al compimento dell'era messianica, la *Tanya* parla di 600.000 anime radice, ciascuna suddivisa in 600.000 scintille. Lo scopo della *Shekhinah* è quello di affinare le scintille cadute nelle *qelipot*, cosa che la *Shekhinah* fa andando in esilio.⁴⁴ Questa idea ha origine nello *Zohar*. Una questione centrale per i rabbini medievali riguardava la preesistenza dell'anima. Un punto di vista era che l'anima esistesse prima della creazione del mondo, o al più tardi durante i sei giorni della creazione. Un'altra idea era che il primo essere umano, Adamo, vedesse 600.000 anime e che tutte le altre anime, destinate a venire al mondo, vengano create attraverso un continuo rapporto divino. Queste anime non sono create separatamente per ogni essere umano e Dio non crea più ex nihilo. L'anima invece esiste nel Pensiero divino ed è posta in un corpo adatto all'anima. Fino a quel momento, le anime venivano tenute in un luogo chiamato "aravot" (ערבות), nel Giardino dell'Eden. Affinché l'anima possa entrare nell'essere umano, deve attraversare diverse sale, di cui la più alta è "la santissima". Questa è la quinta e ultima sala e il luogo in cui le anime aspettano di scendere sulla terra. Questa sala non è mai vuota, ma dal giorno della distruzione del Tempio, non entrano più

⁴⁰*Tanya* cap. 2 ממש ממעל אלוה חלק היא בישראל השנית ונפש (E la seconda anima di Israele è veramente una parte di Dio l'Altissimo, letteralmente.) Questa è la forza vitale che opera nell'uomo, l'anima divina dell'uomo. La creazione dell'uomo avvenne per opera di Dio che alitò il Suo respiro nelle narici dell'uomo. Steinsaltz dice che quando Dio crea l'uomo, investe Se stesso nell'uomo, donando proprio Se stesso. Steinsaltz spiega che questo è un tipo diverso di procedura creativa rispetto a quella del mondo e di altre creature, che Dio crea attraverso la Sua parola enunciata in un processo continuo. Steinsaltz 2003:75. Si crede che l'uomo sia stato creato anche con l'anima divina, che è quindi insita in ogni ebreo, ma non si manifesterà fino a quando la persona non avrà raggiunto l'età della maturità (tredici per i ragazzi e dodici per le ragazze). Steinsaltz spiega che l'anima animale deve venire prima, perché l'anima divina ha bisogno di un vaso o di un canale. Steinsaltz 2003:73 con riferimento a Genesi 2:7.

⁴¹*Tanya* cap. 2 con riferimento a Giobbe 31:2; Salmi 16:5;73:26; Geremia 10:16. L'anima divina è anche indicata come "seconda anima". Per motivi di semplicità qui verranno usati solo i termini anima animale e anima divina. Quando "anima" non è specificata (come animale o divina), si riferisce all'anima ebraica combinata.

⁴²*Tanya* cap. 2 e 24. L'idea della fonte delle anime, e di tutte le anime originate dalla stessa fonte, era uno degli ostacoli per i primi oppositori chassidici. L'idea è costruita su versetti biblici come Esodo 4:22 e Deuteronomio 14:1. La Sapienza di Dio è verticalmente diversa da quella dell'uomo (Isaia 55:8). Si veda anche Genesi *Rabbah* 1:4 e *Zohar* 12b. L'origine dell'anima umana è presa dal Salmo 104:24 che dice che Dio ha creato tutto con la Sua Sapienza, e da questo nasce l'idea che tutte le anime hanno origine nel Pensiero divino.

⁴³*Tanya* cap. 2.

⁴⁴*Tanya* cap. 37.

anime e non vengono create più anime. Quando tutte le anime saranno esaurite, sarà tempo che il Messia venga rivelato. Sulla terra, l'anima deve essere perfezionata, non per se stessa, ma per la restaurazione della *Shekhinah*.⁴⁵

Quindi, nello studioso della Torah c'è speranza anche per le persone semplici e comuni, studioso a cui possono attaccarsi per apprendere e approfondire. La speranza dell'uomo risiede quindi nel suo intelletto, perché è qui che si trova la sua anima divina — nel cervello.⁴⁶ L'intelletto è superiore ai sentimenti e con le sue facoltà intellettuali l'uomo può governare se stesso, cioè il male che emana da *qelipat nogah* può essere eliminato.⁴⁷ Ciò è spiegato attraverso le dieci *sefirot*, che secondo Zalman sono divise in due gruppi: tre "madri" e sette "multipli". Le tre madri sono la saggezza (חכמה *cho-khmah*), la comprensione (בינה *binah*) e la conoscenza (דעת *daat*). L'anima divina è similmente divisa in due, l'intelletto (שכל *shekhel*) e gli attributi emotivi (מדות *midot*), che costituiscono l'amore e il timore di Dio. I *midot* sono chiamati "prole", perché sono soggetti alle facoltà intellettuali.⁴⁸ In sostanza, questo è un modo per descrivere come l'intelletto possa governare i propri sentimenti.

In poche parole, l'uomo ha due anime, una originata dal male e l'altra che fa parte di Dio. Ci sono diversi ranghi di anime e Zalman spiega che le persone possono raggiungere livelli diversi nella battaglia tra le due anime, essendo mosse da due elementi contraddittori. Queste sono le inclinazioni buone e cattive (יצר *yetzer*) e influenzano l'anima animale.⁴⁹ Sebbene si creda che un individuo non sia intrinsecamente malvagio, le inclinazioni malvagie possono portare una persona a diventare spiritualmente insensibile o indifferente. Sebbene in opposizione, le due inclinazioni stanno insieme, proprio come materia ed energia stanno insieme nella scienza. Più il servizio divino è perfezionato, più l'uomo realizzerà l'unità della natura umana, fino a quando lo *yetzer* del bene e lo *yetzer* del male non diventeranno una cosa sola, poiché lo *yetzer* del male verrà trasformato dallo *yetzer* del bene. L'animale interiore deve essere sacrificato. Lo *yetzer* malvagio deve essere corretto e totalmente eliminato mediante un pentimento onesto e giusto. L'uomo può far sì che ciò accada osservando i precetti e le leggi di Dio e non cadendo nelle tentazioni dello *yetzer* del male. La lotta si svolge principalmente all'interno dell'uomo.⁵⁰

Queste due potenze sono spiegate anche nello *Zohar*, secondo la *Tanya*, e sono la ragione fondamentale per cui lo *Zohar* attribuisce all'uomo un valore così alto. L'uomo ha un'enorme responsabilità cosmica, poiché il potere di decidere sul bene e sul

⁴⁵Tishby 1989:II 700-703, 751, 754.

⁴⁶*Tanya* cap. 9.

⁴⁷*Tanya* cap. 3 e 9. Il cap. 9 spiega come l'anima animale e l'anima divina siano in guerra tra loro, ma "è il desiderio e la volontà dell'anima divina che lei sola regni sulla persona e lo diriga, e che tutte le sue membra le obbediscano".

⁴⁸*Tanya* cap. 3.

⁴⁹Dio influenza e risveglia l'anima divina dell'uomo, mentre l'uomo ha la piena responsabilità di rendere giusta la sua anima animale — cioè la sua trasformazione è lasciata al libero arbitrio dell'uomo. Che l'anima divina sia giusta è un fatto predestinato. Tuttavia, l'anima animale non è completamente malvagia, sebbene questa sia la sua parte principale, e l'uomo vuole con entrambe le sue anime arrivare a Dio, come dice il Cantico 1:4.

⁵⁰Le due inclinazioni sono menzionate ad esempio in *Berakhot* 9:5: "Con tutto il tuo cuore — con entrambe le tue inclinazioni"; Zalman, *Transforming the Inner Self* 2004:7. Zalman scrive: "La vera trasformazione interiore può avvenire solo attraverso la contemplazione intellettuale della Divinità" (pagina 15). Vedi anche Schneerson 1979:13-14, 248, 311, 315. Schochet scrive che lo *yetzer* malvagio si sveglia ogni giorno per condurre fuori strada l'uomo, ma attraverso la preghiera quotidiana una persona può trasformare la propria mente e superare le inclinazioni malvagie. Schochet 1995:II 52.

male e di avere un impatto sulla divinità appartiene all'uomo. L'anima divina è in grado di sopprimere e sublimare le inclinazioni o gli impulsi malvagi (יצר הרע *yetzer hara*) provenienti dall'anima animale, che è inerente a tutti.⁵¹ La *Tanya* spiega il ruolo centrale della preghiera nel frantumare la natura malvagia. L'ottusità del cuore può impedire a uno di pregare, azione chiamata anche "servizio del cuore" (עבודת לב *avodah shebalev*). Allora uno dovrebbe adirarsi contro l'anima animale usando la propria mente. Zalman parla anche di non giudicare i propri simili, perché ognuno ha la propria battaglia che sembra diversa nella vita di ciascuno.⁵² Spiega anche che gli effetti collaterali dello schiacciare lo spirito possono causare depressione, che a sua volta è devastante per la propria vita di Torah e preghiera, perché entrambe dovrebbero essere condotte con gioia. La depressione, che significa che il proprio cuore è come morto, deriva dal regno di *qelipat nogah* e non dalla santità.⁵³ Il male può così essere vinto. I cinque tipi distinti di personalità umane sono stati introdotti brevemente all'inizio di questo capitolo e si basano su quanto una persona abbia progredito nella guerra che intraprende contro il male in sé. Possiamo dire che ci sono diverse fasi nello sviluppo spirituale che a loro volta influenzano gli eventi messianici, perché tramite il servizio spirituale dell'uomo questo mondo si trasforma in una dimora per Dio.

"Il giusto che prospera" è anche "il completamente giusto", perché non prova piacere in questo mondo e lo disprezza anche. Collega Dio con coloro che sono ai livelli inferiori.⁵⁴ Il secondo tipo, il giusto che soffre (cioè colui che subisce il male),⁵⁵ può sembrare come se avesse vinto tutto il male, ma nondimeno il male ha ancora qualche presa su di lui e non si è convertito alla santità.⁵⁶ Quando si considerano gli uomini malvagi, "colui che prospera" è qualcuno la cui bontà è sottomessa alla *qelipah*. Zalman si riferisce qui principalmente ai peccati sessuali. Questo tipo di persona prova rimorso e di tanto in tanto raccoglie forza dalla bontà dentro di sé. Mediante il pentimento Dio lo perdonerà. "L'uomo malvagio che soffre" non ha nessun pensiero di pentimento, ma la *Shekhinah* aleggia ancora su di lui, e quindi c'è sempre una porta aperta per pentirsi e tornare a Dio, indipendentemente dal livello spirituale in cui ci si trova.⁵⁷

Zalman scrive principalmente per il quinto tipo, l'intermedio, il *beinoni*. Ogni persona può raggiungere questo livello in qualsiasi momento.⁵⁸ Questa è la persona in cui

⁵¹ *Tanya* cap. 9 e 28. Nella Cabala lurianica, le azioni umane hanno un effetto cosmico, in quanto causano ostacoli al flusso di grazia divina o la favoriscono. L'uomo è ultimo in una catena di *sefirot* che porta alle potenze e alle energie di Dio. Le *sefirot* sono formate secondo un modello umano e sono la volontà, la saggezza, le emozioni e gli organi fisici dell'uomo. Jacobs 1999:186-188. Si veda anche Schochet 1995 I:59. Nella letteratura Chabad questo è spiegato come se fosse della stessa idea delle onde sonore e dei raggi di luce in fisica, a livello empirico, mentre qui siamo a livello metafisico. Proprio come qualcuno che parla dalla luna può essere ascoltato – con l'ausilio delle apparecchiature appropriate – sulla terra a migliaia di chilometri di distanza, parimenti "ogni attività dell'uomo, anche la parola e il pensiero, influenza l'intero ordine cosmico". Schochet 1995 I:60-61.

⁵² *Tanya* cap. 29 e 30.

⁵³ *Tanya* cap. 31.

⁵⁴ *Tanya* cap. 10 qui cita lo *Zohar* II:114b; III:222b e 281a.

⁵⁵ Steinsaltz 2003:249.

⁵⁶ *Tanya* cap. 10.

⁵⁷ *Tanya* cap. 11. *Iggeret ha-Teshuvah* cap. 6 spiega che quando un peccatore si pente toglie vita al peccato che ha commesso. Quando si pente fa ritornare il flusso emanato dalla *Shekhinah* al suo posto giusto. Si veda la fine del capitolo.

⁵⁸ *Tanya* cap. 14.

il male è assopito,⁵⁹ ma su cui il male non guadagna mai così tanto potere da farlo peccare, anche se a volte sente desiderio del mondo. Non realizza i desideri, perché sa di essere stato creato in modo che il suo cervello regni sul suo cuore e il male non abbia autorità su di lui. Non appena sorge un pensiero, rifiuta volentieri di accettarlo e quindi in realtà non è mai malvagio.⁶⁰ Questa è la battaglia che deve affrontare l'intermedio. Ha due "giudici": l'inclinazione al male e l'inclinazione al bene; chi fa il bene è giudicato dalla buona inclinazione. Zalman dice: "Il verdetto finale viene dall'arbitro — il Santo, che Egli sia benedetto, il Quale viene in aiuto della buona natura", perché altrimenti una persona non sarebbe in grado di superare l'inclinazione al male. Il male è nutrito dal male, ma chi medita sulla grandezza di Dio ottiene forza per la propria anima divina.⁶¹

Questa è la scelta di ogni individuo: essere consapevoli dello status dei propri desideri e trionfare sulla propria natura è raggiungibile a chiunque, a causa del proprio libero arbitrio. Anche il più indegno degli indegni ha la capacità di sacrificarsi,⁶² per unirsi a Dio attraverso il superamento del male e l'adempimento dei comandamenti.⁶³ I comandamenti devono essere seguiti con veri sentimenti di timore e amore nel cuore, e ciò darà vitalità ai comandamenti. Anche se non si possono suscitare sentimenti coscienti e palpabili verso Dio, si possono però "collegare" buoni pensieri (cioè emozioni intellettuali: תְּבוּנָה *tevunah*) all'azione, il che farà sì che le azioni ascendano allo stesso livello di come fossero state fatte con il giusto tipo di timore e amore.⁶⁴ Per cambiare la propria natura abituale bisogna meditare e quindi suscitare amore per Dio.⁶⁵ La *Tanya* incoraggia i suoi lettori dicendo che questo è facile da fare per chiunque abbia cervello, il che significa che chiunque può attraverso l'intelletto raggiungere l'amore per Dio. Il messaggio è "puoi farcela", perché è facile fare la volontà di Dio.⁶⁶ La fede non richiede molta comprensione, poiché Dio non può essere compreso. Tutti (uomini, donne e bambini) possono credere in Dio perché "la fede è al di là della comprensione".⁶⁷ E così, meditando intellettualmente su Dio, si può arrivare ad amare Dio e persino sopportare molte difficoltà e persecuzioni per amore della santità di Dio.

Per farla breve, sulla base della conoscenza esoterica, l'uomo ha un ruolo centrale nel mondo per due ragioni. Primo, perché il mondo è un'immagine dei cieli e in esso

⁵⁹ *Tanya* cap. 13.

⁶⁰ *Tanya* cap. 12. *Lessons in Tanya* I:185 spiega che spesso possono sorgere desideri malvagi, ma l'anima divina del *beinoni* previene costantemente questi desideri nel pensiero, nella parola e nell'azione.

⁶¹ *Tanya* cap. 13. Si veda *Kiddushin* 30b.

⁶² *Tanya* cap. 14. וְאִפִּי חָזַק קְדוּשָׁתוֹ עַל נַפְשׁוֹ לְמַסּוֹר יְכוּל שְׁבַקְלִים קָל (Anche il più indegno tra gli indegni è capace di sacrificarsi per la santità di Dio.)

⁶³ *Tanya* cap. 14.

⁶⁴ *Tanya* cap. 16. Le note originali di Zalman ci dicono che ciò sta scritto anche nello *Zohar* e *Ez Chayim*. Si veda anche *Lessons in Tanya* I:234.

⁶⁵ *Tanya* cap. 15.

⁶⁶ *Tanya* capp. 17 e 25. Ancora una volta Zalman si riferisce a Deuteronomio 30:14. Potrebbero sorgere problemi pratici, ma poiché il cervello è sotto il controllo dell'uomo, egli può meditare sulla Torah. Sono solo gli *zaddiqim* che hanno il controllo sul proprio cuore. Per i malvagi, il pentimento è necessario per distruggere la *qelipah*, in modo che egli possa servire Dio. Nei capitoli 18-25 la *Tanya* ripete la questione, dicendo che anche una persona con una comprensione limitata, "di qualunque specie possa essere", può adempiere Deuteronomio 30:14 grazie all'amore nascosto (אָהָבָה *ahavah mesuteret*) che è nel cuore di tutti gli ebrei come eredità dei patriarchi. Zalman scrive di come questo sia facile perché l'anima degli ebrei tende sempre verso l'alto, desidera unirsi a Dio e teme la separazione da Dio. Si veda *Lessons in Tanya* I:328.

⁶⁷ *Tanya* cap. 18; *Sha'ar ha-Yichud* cap. 9.

l'uomo ha la posizione di Dio. Secondo, tutta l'importanza dell'uomo ha a che fare con la sua anima, che è divina. L'anima dell'uomo ha avuto origine da Dio e desidera tornare alla sua fonte, ma a causa della sua origine ha anche la capacità di influenzare la sua fonte. Fondamentale negli insegnamenti della *Tanya* è la capacità dell'uomo di vincere il male e osservare i comandamenti. Ciò assume significato nel fatto che prepara questo mondo in modo che possa diventare una dimora per Dio. Il misticismo luriano descrive questo come un modo per sanare la frattura tra il Santo e la *Shekhinah* in modo che l'esilio possa finire e l'era messianica iniziare.

Mezzi per unirsi a Dio

La preghiera è unione con la Shekhinah.

– Jacob Immanuel Schochet⁶⁸

La relazione dell'uomo con Dio è fondamentale nella *Tanya*. Avere un'identità separata da Dio è visto come idolatria, di cui l'uomo è accusato quando si separa da Dio con la trasgressione, cioè non osservando i comandamenti, che uniscono l'anima con Dio e attestano ed esprimono fede in Dio. Questo perché la Torah e Dio sono totalmente uno, e i comandamenti costituiscono la volontà e il desiderio di Dio. Quando si obbedisce ai comandamenti ci si riveste dell'anima divina, il che significa essenzialmente che una persona si arrende completamente alla volontà di Dio. Se ciò non accade, l'anima divina viene esiliata nell'anima animale.⁶⁹ L'anima può essere liberata dal suo esilio attraverso lo studio della Torah e l'osservanza dei comandamenti, perché l'anima divina è situata nel cervello, che ha autorità sul cuore, in cui l'anima animale ha la sua dimora.⁷⁰ Studiando la Torah (come il proprio tempo lo permette) e anche facendo la carità, l'uomo crea un tempio e un'abitazione per Dio. Dopo la distruzione del Tempio, Dio dimora nello studio della Torah e nel dare carità, perché l'anima e l'intelligenza dell'uomo sono troppo limitate perché Dio possa abitarle.⁷¹ Secondo la *Tanya*, lo scopo e l'obiettivo della creazione, inclusa l'umanità, è che Dio deve avere una dimora qui nel mondo fisico.⁷² Osservando i comandamenti, l'uomo può attirare la presenza di Dio sulla terra. Poiché le buone azioni sono la volontà di Dio e la Sua sapienza è un'espressione della Sua essenza, queste sono unite a Dio. Perché un'anima si unisca a Dio, l'uomo deve compiere buone azioni. Ciò è spiegato anche dal modo in cui le buone azioni agiscono come olio per la *Shekhinah*.⁷³ I comandamenti ottemperati tramite l'azione sono gli unici che attirano la luce della *Shekhinah* sull'anima

⁶⁸Schochet 1998:xix. La *Tanya* esprime la questione così: "La preghiera è la forza unificante delle sfere superiori" (capitolo 23). **Jacob Immanuel Schochet** (27 agosto 1935 – 27 luglio 2013) è stato un rabbino canadese, nato in Svizzera, che ha scritto a lungo sulla storia e filosofia del chassidismo. Membro del movimento Chabad-Lubavitch, Schochet ha cercato di dimostrare che molte delle pratiche Chabad, spesso criticate dall'ortodossia ebraica, erano ben fondate nella normativa ortodossa della tradizione ebraica.

⁶⁹*Tanya* cap. 23, 24 e 25; *Lessons in Tanya* I:312.

⁷⁰*Tanya* cap. 32.

⁷¹*Tanya* cap. 34.

⁷²*Tanya* cap. 33.

⁷³*Tanya* cap. 35. Idel propone che la discesa dei poteri divini sui mondi inferiori, spiegata attraverso l'emanazione delle *sefirot*, è "uno dei modelli più influenti di pensiero e azione nel misticismo ebraico, ed è di cruciale importanza per la letteratura chassidica". Idel afferma che questa pratica era prevalente nella scrittura araba ed ebraica durante il Medioevo, così come nel cabalismo del XV e XVI secolo. Idel 1998:225. Nello *Zohar* l'olio di solito si riferisce alla *sefirah* di *chokmah*, la saggezza. Nel cap. 53



Figura 3.8: *Yom Kippur*, di Leopold Pilichowski (1906)

animale e sul corpo, entrambi bisognosi di santificazione. I comandamenti che richiedono solo pensiero e parola attirano la *Shekhinah* esclusivamente sull'anima divina.⁷⁴ L'illuminazione del corpo e dell'anima animale è molto importante a causa di ciò che è già stato detto riguardo a Dio che vuole una dimora nei mondi inferiori, cioè il mondo fisico. Affinché questo avvenga, il *sitra achra* deve essere superato e "l'oscurità deve essere trasformata in luce", il che significa che il male deve essere convertito in santità.⁷⁵

Per adempiere i comandamenti, 613 in tutto, l'amore e il timore sono significativi, perché l'amore è la radice dei 248 comandamenti positivi e il timore è la radice dei comandamenti proibitivi (negativi). Le *qelipot* e il *sitra achra* hanno presa sull'uomo, traggono il loro sostentamento da lui, poiché l'uomo infrange i comandamenti proibitivi. I comandamenti sono espressi tramite il pensiero, la parola e l'azione, che sono le vesti dell'anima divina dell'uomo e, ottemperando attivamente i comandamenti, rivestiranno l'anima umana. Dio non può essere compreso, ma l'uomo può osservare i comandamenti attraverso la comprensione e obbedire loro nel pensiero, nella parola

Zalman parla di come la *Shekhinah* debba rivestirsi di saggezza. Deve avere una veste in modo che la creazione non venga annullata, poiché la *Shekhinah* è la fonte di vitalità per l'intera creazione (cap. 52; *Lessons in Tanya* II:789-800). Per brillare, la *Shekhinah* ha bisogno di un mezzo, che è paragonato a uno stoppino. Questo stoppino è la prima anima, l'anima vivificante che fornisce agli ebrei la vita fisica. Lo stoppino brucia attraverso la Torah e l'adempimento dei comandamenti.

⁷⁴ *Tanya* cap. 35; *Lessons in Tanya* II:470; *Kuntres Acharon*, saggi 1 e 2.

⁷⁵ *Tanya* cap. 36; *Lessons in Tanya* II:483. L'uomo è come un microcosmo, e in tale cosmo il reame inferiore è costituito dall'anima animale e dal corpo, mentre nel mondo, il reame inferiore corrisponde al mondo fisico.

e nell'azione.⁷⁶ Usando le proprie facoltà intellettuali, vincolando i propri pensieri o concentrandosi e riflettendo intensamente su chi è Dio, vengono suscitati sentimenti di amore e timore. Questo tipo di esperienza e di sentire Dio praticamente è essenziale per l'osservanza religiosa chassidica.⁷⁷

L'osservanza dei comandamenti dovrebbe essere motivata dal desiderio di riportare la propria anima alla sua fonte in Dio. Il pentimento (תשובה *teshuvah*, che letteralmente significa "ritorno") consiste di buone azioni.⁷⁸ L'idea è di unirsi a Dio arrendendosi a Lui, abnegando se stessi attraverso il martirio o il sacrificio di sé (מסירת נפש *mesirat nefesh*). Zalman, inoltre, sottolinea che ogni ebreo sulla terra ha la capacità di farlo. Significa essere così consumati dalla Torah che tutto in una persona si concentra su Dio, sulla sua volontà e sul servizio divino. Ciò comporterà la santificazione di Dio e la presenza manifesta di Dio in un individuo, perché si dice che la *Shekhinah* riposi su colui che si impegna nello studio della Torah, come anche sul raduno di dieci ebrei.⁷⁹

La *Tanya* dimostra diversi significati di pentimento e di ritorno a Dio. Prima di tutto c'è la *teshuvah* quale pentimento dei peccati, dove si "ritorna" ad essere accettati nella comunità o ad essere idonei al servizio divino. Non c'è peccato che non possa essere sanato dalla *teshuvah*. Un altro tipo di *teshuvah* è quello che approfondisce la consapevolezza dei peccati, risultando in un maggiore desiderio di unirsi a Dio (דבקוּת *devekut*). Un terzo tipo di *teshuvah* è quando una persona approfondisce la sua relazione con Dio. Questo tipo di *teshuvah* non ha nulla a che fare con il peccato, e può

⁷⁶*Tanya* cap. 4.

⁷⁷*Tanya* cap. 3. Sull'amore e il timore è spiegato ulteriormente nei capitoli 41-44, 46, dove viene sottolineato come sia facile risvegliare l'amore per Dio e che servire Dio con amore ardente porterà ad eccellere nello studio della Torah. L'esperienza di Dio è il motivo interiore della pratica religiosa. Il Cantico dei Cantici è usato come metafora dell'amore e dell'unione tra Dio e l'uomo tramite la Torah e l'osservanza dei comandamenti. Sull'amore per Dio viene spiegato in profondità anche in *Sha'ar ha-Yichud v'ha-Emunah*, nella prima parte chiamata *Hinukh Katan*. Trovare l'unione con Dio nella preghiera è possibile attraverso un certo metodo chiamato *preghiera contemplativa* (la parola ebraica è "hitbonanut" e ha la stessa radice di "binah", essendo questa la forma intensa, che applica una riflessione lunga, rigorosa e profonda) che significa meditazione e riflessione sulle profondità di certe verità intellettuali fino a quando non sono pienamente e perfettamente comprese. Jacobs 1976:224; 1993:85. Nel Chassidismo Chabad questo significa due verità intellettuali, chiamate *la percezione superiore dell'unità di Dio* e *la percezione inferiore dell'unità di Dio*. Questi concetti si trovano anche nello *Zohar* e trattano dell'unicità o unità di Dio. Mangel 1993:855; *Zohar* I:18b. La prima verità include la meditazione sulla verità che tutto è espressione dell'Uno infinito, poiché l'Uno infinito è l'unica vera realtà. La seconda verità è un passo verso una contemplazione ancora più profonda e si dice che sia più difficile da comprendere. L'unità inferiore è comprendere che il mondo materiale non deve essere visto come un velo, ma in realtà come manifestazione diretta del divino. Si dice che queste due prospettive siano espresse nello *Shema*, che si trova in Deuteronomio 6:4 seguito dalle parole *barukh shem kevod malkhuto le'olam va'ed*. Loewenthal 1997:290.

⁷⁸*Tanya* cap. 31; *Lessons in Tanya* I:413.

⁷⁹*Tanya* cap. 6. Cfr. anche cap.18 e Avot 3:6 e Sanhedrin 39a. Nel cap. 47 Zalman parla della schiavitù dell'anima come una forma di schiavitù in Egitto. Ci deve essere anche un Esodo dell'anima, il che significa superare tutti gli ostacoli per poter servire Dio. Vedi *Lessons in Tanya* II:708. L'uomo ha il potere di influenzare Dio e ostacolare o liberare la trasmissione del divino nel mondo. Come riesce l'uomo a farlo? Scholem afferma che Luria ha insegnato che tutto ciò che è mondano dipende dall'azione spirituale, e l'azione spirituale più importante da intraprendere è la preghiera. Scholem afferma che la dottrina della preghiera mistica di Luria si trova direttamente sul confine tra misticismo e magia e poi lo interpreta dicendo che "in breve, il vero adoratore esercita un enorme potere sui mondi interiori, proprio come egli ha una corrispondente grande responsabilità per l'adempimento del suo compito messianico." Scholem 1969:274-276.



Figura 3.9: *Arrivée au mur des Lamentations à Jérusalem*, di Tivadar Kosztká Csontváry (1904)

essere eseguito dallo zaddiq. Ci sono inoltre diversi livelli di *teshuvah*. Il primo livello è rendersi conto che i propri peccati si sono verificati senza la giusta comprensione e consapevolezza delle loro implicazioni. Questo trasforma il modo in cui una persona si relaziona al peccato, ma non il peccato in sé. Il secondo livello è quello in cui l'essenza effettiva del peccato viene trasformata, in modo che l'atto si trasformi in un fenomeno positivo.⁸⁰ Quindi, secondo il pensiero Chabad, *teshuvah* non è solo pentimento dal peccato, ma anche un ritorno più profondo a Dio.⁸¹

Il fine della creazione: era messianica

È già stato menzionato come la visione del mondo della *Tanya* trovi il suo fine nell'era messianica. Di seguito verranno presi in considerazione alcuni dei riferimenti messianici diretti. Riguardo a ciò che è stato discusso nel Capitolo II riguardo alla caratteristica messianica nel primo chassidismo, si può anche notare che sebbene il messianismo non sia l'argomento più frequente della *Tanya*, è tutt'altro che privo di espressioni messianiche. Si trovano spesso espressioni escatologiche, e queste indicano un'aspettativa viva, speranzosa e dinamica di questioni messianiche — obiettivo stesso degli scritti di Zalman. Così, già nel secondo capitolo della *Tanya*, troviamo Zalman che parla delle diverse gradazioni delle anime, in particolare, dicendo: "[...]

⁸⁰ *Tanya* cap. 7. Si veda anche *Tanya* cap. 25 e *Iggeret ha-Teshuvah* cap. 4; Steinsaltz 2003:191-201, 331.

⁸¹ Il pentimento fu una delle questioni di cui i mitnaggedim si occuparono nelle prime discussioni con i chassidim. I mitnaggedim non vedevano la necessità di un continuo pentimento.

le anime delle nostre generazioni che vivono nel periodo che precede la venuta del Messia".⁸² Quando scrive sull'adempimento dei 613 comandamenti mediante la sola fede, Zalman interpreta la citazione di Abacuc 2:4, "il giusto vivrà per la sua fede", ad implicare la risurrezione dei morti nella parola "vivrà".⁸³ Inoltre, quando parla dell'importanza della gioia nell'osservanza dei comandamenti, dice: "Pertanto, [l'uomo che accetta le affezioni con gioia], merita [di vedere] il 'Sole che avanza con la sua potenza' — nel mondo a venire".⁸⁴ Questi sono tre esempi di come l'era messianica, la risurrezione e il mondo a venire (cioè il paradiso) sono rappresentati nella *Tanya*.

In *Iggeret ha-Kodesh* e *Kuntres Acharon*, Zalman si spinge fino a chiamare questo tempo "l'avvento del Messia", בעקבות משיח,⁸⁵ un tempo in cui l'atto di carità è il servizio principale, perché Israele sarà redento solo attraverso la carità.⁸⁶ Allo stesso modo, la carità è raccomandabile perché "avvicina la redenzione".⁸⁷ Ci sono due tipi di anime tra gli ebrei: quelle degli studiosi della Torah e quelle di coloro che eseguono i comandamenti, di cui Zalman sottolinea soprattutto l'atto di carità. Afferma che, sebbene gli studiosi della Torah abbiano una funzione estremamente importante nel portare l'illuminazione e la vivificazione da Dio a questo mondo fisico, ciò da solo è insufficiente perché è completato solo da coloro che dedicano la loro vita alla carità e alla benevolenza mediante l'osservanza dei comandamenti.⁸⁸ Inoltre, colui che sottrae il *sitra achra* e converte le tenebre in luce con il sacrificio di sé "meriterà di vedere 'per contatto visivo', il Signore che ritorna a Sion", il che significa che questa persona sarà testimone della venuta del Messia.⁸⁹

È quando Zalman spiega il ruolo dell'uomo nel rendere la terra una dimora per Dio che arriva al vero scopo della creazione: l'era messianica e il tempo della risurrezione dai morti, che egli afferma essere un fatto ben noto.⁹⁰ Nell'era messianica Dio sarà rivelato a tutti, perché Egli vivrà sulla terra (che è lo scopo dell'uomo: preparare

⁸² *Tanya* cap. 2. Il testo ebraico riporta: משיח דעקבי אלה דורותינו נשמות

⁸³ *Tanya* cap. 33.

⁸⁴ *Tanya* cap. 26.

⁸⁵ L'espressione letteralmente significa "sulle orme del Messia" o "sui passi del Messia". Si veda anche *Sotah* 49b, Rashi e *Ez Chayim* (per l'implicazione mistica). *Iggeret ha-Kodesh* cap. 9; *Kuntres Acharon*, saggio 8. È un gioco di parole su Salmi 89:52.

⁸⁶ *Iggeret ha-Kodesh* cap. 9. ישראל נאלין אלא בצדקה ("E tutto Israele...") è una citazione da *Shabbat* 139a e *Sanhedrin* 98a. La cosa buona riguardo alla carità è che può essere diffusa senza limiti. Zalman scrive nel cap. 10 che la carità è anche preferibile al sacrificio secondo Proverbi 21:3. Tutte le imperfezioni del mondo superiore e inferiore, causati dai peccati dell'uomo, possono essere corretti per mezzo della carità.

⁸⁷ *Tanya* cap. 21 interpretando *Bava Batra* 10a.

⁸⁸ *Tanya* cap. 6. L'attenzione di Zalman sull'atto di carità (צדקה *zedakah*) nelle sue lettere pastorali è legata al suo sostegno del gruppo che si era stabilito in Terra d'Israele. Dice che l'atto di carità sarà la pace, che è una citazione da Isaia 32:17. Ora, sia la Terra di Israele che la pace sono fattori centrali nell'era messianica, e quindi è probabile che l'insegnamento di Zalman e l'ammonimento ai suoi seguaci di fare la carità servano a uno scopo messianico. Si veda anche in particolare il cap. 14 dove Zalman ammonisce i suoi seguaci di "suscitare l'amore antico e l'affetto per la nostra Terra Santa". Il dare generosamente per questa causa dovrebbe aumentare ogni anno. Si veda anche *Lessons in Tanya* IV:236. La speranza di Zalman è espressa nel cap. 21, dove dice della Terra Santa: "Possa essere ricostruita e ristabilita rapidamente, nei nostri giorni (io ti chiedo)".

⁸⁹ *Tanya* cap. 9. L'intero testo riporta (si veda la fine del capitolo): "E chiunque sacrifica il suo impulso a questo riguardo e apre la mano e il cuore soggioga il *sitra achra* e converte le tenebre in luce di Dio, sia benedetto, cosicché con l'avvento del Messia egli dimora su di noi in uno stato di azione, e meriterà di vedere negli occhi il Signore che ritorna a Sion.

⁹⁰ *Tanya* cap. 36.

questa dimora per Dio). Il mondo ha già avuto un assaggio dell'era messianica — al momento della consegna della Torah, perché in quel momento Dio riempì la terra, proprio come farà nell'era messianica. Nel mondo fisico Dio è nascosto o occultato, ma nell'era messianica sarà rivelato senza vesti. Allora anche le nazioni, cioè i gentili, vedranno la Sua gloria rivelata.⁹¹

Nell'era messianica la profezia si adempirà, come scrive in *Iggeret ha-Kodesh*: "E il numero dei figli di Israele sarà come la sabbia del mare che non può essere misurata né contata".⁹² In *Iggeret ha-Kodesh*, Zalman spiega che c'è un tipo di circoncisione del cuore che avverrà solo nell'era messianica, quando Dio stesso circonciderà i cuori degli uomini.⁹³ Quando si tratta di leggi riguardanti ciò che è permesso, impuro e puro, Zalman dice che non ci sarà differenza tra tempo dell'esilio e giorni del Messia. Ciò significa che la redenzione che avrà luogo alla venuta del Messia sarà solo fisica, quando anche Israele sarà liberato dal sottostare ad altre nazioni, ma questo significa redenzione spirituale. Invece, al tempo della risurrezione i comandamenti saranno abrogati. Così i giorni del Messia sono precedenti alla risurrezione dai morti e la redenzione spirituale, quando i comandamenti saranno resi superflui, verrà al momento della risurrezione dei morti. La redenzione spirituale significa libertà dalla legge. Il posto della Torah sarà di conoscere i suoi aspetti segreti, poiché tutti conosceranno già la Torah rivelata in modo innato.⁹⁴

L'era messianica è descritta da Zalman semplicemente come la rivelazione della luce divina di *Ein Sof* nel mondo materiale, e l'adempimento di quest'era è nelle mani dell'uomo: dipende dalle azioni e dal servizio dell'uomo durante l'esilio.⁹⁵ Fu "il peccato di odio infondato e una divisione dei cuori" che causò l'esilio di Israele e il ritiro della *Shekhinah* nel suo esilio.⁹⁶ Quindi vediamo che tutti gli scritti di Zalman che portano a superare il male e suscitano amore e timore di Dio al fine di adempiere i comandamenti, in realtà puntano proprio a questo fine: portare nell'era messianica, quando la santità sarà ovunque. La responsabilità dell'uomo è elevare la vitalità del mondo intero da *qelipat nogah* al reame della santità per bandire lo spirito di impurità dal mondo. Ad ogni anima ebraica viene data la capacità e la responsabilità di elevare una parte di questo mondo fisico.⁹⁷

מתחילתו נברא שלבך הזה עולם בריאת ושלמות תכלית הם המתים כשיחיו ובפרט המשיח שימות ונודע
(È noto che l'era messianica e soprattutto il tempo della risurrezione dei morti è il compimento e il culmine della creazione del mondo, lo scopo per cui è stato originariamente creato.)

⁹¹ *Tanya* cap. 36. Si dice nei Tikkunim che "Non c'era luogo dal quale non parlasse loro" durante la consegna del Decalogo. Si veda anche *Lessons in Tanya* II:482-483.

⁹² *Iggeret ha-Kodesh* cap. 7.

⁹³ *Tanya* cap. 4. Si veda Deuteronomio 30:6. Zalman spiega che ci sono due parti nella circoncisione: *milah* (escissione) e *peri'ah* (scoperta, cfr. Numeri 5:18). Lo stesso in merito al cuore: "Avere circonciso e non scoperto equivale a non aver circonciso" (Shabbat 137b). In primo luogo si dice che si dovrebbe "asportare il prepuzio del proprio cuore" — da soli, ma la "membrana sottile è una questione difficile per l'uomo", motivo per cui Dio dovrà farlo.

⁹⁴ *Tanya* cap. 26. Ecco un aspetto interessante della redenzione: si divide in due fasi. La prima fase è la redenzione fisica e la seconda fase è la redenzione spirituale.

⁹⁵ *Tanya* cap. 37: "Questa perfezione ultima dell'era messianica e della risurrezione dei morti, che è la rivelazione della luce dell'Ein Sof benedetto in questo mondo materiale, dipende dalle nostre azioni e dal nostro servizio per tutta la durata dell'esilio". Si veda l'inizio del cap. 37. Cfr. anche *Iggeret ha-Kodesh* cap. 14.

⁹⁶ *Iggeret ha-Kodesh* cap. 32.

⁹⁷ *Tanya* cap. 37; *Lessons in Tanya* II:489. Tutti gli oggetti fisici possono essere elevati al reame

In questo compito la comprensione delle questioni mistiche è della massima importanza, specialmente l'interpretazione della dottrina delle *sefirot*, che è chiamata una grande azione (*mitzvah*) perché porta all'amore e al timore di Dio: la radice o la fonte di tutti i comandamenti e ciò che motiva l'osservanza di tutti i comandamenti. La comprensione delle *sefirot* ispira ed eleva il servizio devozionale dell'ebreo.⁹⁸ Quando i sentimenti di un uomo per Dio e l'umanità sono suscitati nel suo cuore, questo rea simultaneamente un'emozione dall'alto, cioè da Dio. I sentimenti di Dio discendono sull'uomo, al fine di effondere in lui "frutti in questo mondo, mentre l'essenza principale rimane per il mondo a venire".⁹⁹ Tuttavia, come è già stato detto, il divino è principalmente attratto dai comandamenti fisici, sugli aspetti del mondo che sono inferiori alla parola e al pensiero: compresi nei "comandamenti fisici" sono l'uso di frange (צִיְצִית *tzitzit*), l'uso di filatteri (תְּפִלִּין *tefillin*) e il fare beneficenza (צְדָקָה *zedaqah*). La loro creazione viene da Dio stesso e sono tali che l'uomo può eseguirli facilmente.¹⁰⁰ In *Kuntres Acharon*, Zalman dice ancora che il servizio principale in quest'era, che è l'alba della venuta del Messia, è l'adorazione. È giusto e opportuno dedicarsi interamente a ciò.¹⁰¹

3.2 Lo Zaddiq collega cielo e terra

Una persona molto speciale, che esercita influenza non solo sulla Terra

Per quanto ci riguarda, noi possiamo pregare il Rebbe
e lui può trattare con Dio a nome nostro.

–Un membro della sede centrale della sinagoga Lubavitch, Crown Heights, New York¹⁰²

L'intero lavoro della *Tanya* è incentrato sull'intermedio, il *beinoni*, mentre la dottrina dello zaddiq, o leader chassidico, non viene molto enfatizzata. Tuttavia, poiché il leader chassidico era una delle principali caratteristiche innovative dello chassidismo,

della santità, non è solo l'anima animale di una persona che può ascendere quando si esegue un comandamento, ma anche cibo e bevande possono essere elevati dal dominio di *qelipat nogah*. L'anima divina può andare in esilio per perfezionare ed elevare l'anima animale. Zalman continua inoltre spiegando l'esilio esoterico della *Shekhinah* per affinare le scintille cadute nelle *qelipot*. Si veda cap. 37. Quando si tratta dei comandamenti e del loro attirare la luce di Dio su questo mondo, si dice che lo studio della Torah chiama l'essenza di Dio sull'uomo, motivo per cui lo studio della Torah è superiore alla preghiera. La preghiera crea solo un cambiamento a livello materiale – guarigione, prosperità e simili – mentre lo studio della Torah influenza l'anima a livello spirituale. Si veda *Lessons in Tanya* II: 509. Nel cap. 50 Zalman descrive un tipo di amore per Dio che non solo unirà l'uomo a Dio, ma che in realtà si estinguerà nella divinità.

⁹⁸ *Iggeret ha-Kodesh* cap. 15.

⁹⁹ *Iggeret ha-Kodesh* cap. 17.

¹⁰⁰ *Tanya* cap. 20. L'usanza delle *tzitzit* si basa su Numeri 15:38. Le frange sono di solito attaccate al *tallit*, scialle di preghiera. L'usanza di indossare le filatterie (*tefillin*) si basa su Deuteronomio 6:8: sono scatolette di cuoio nero con rotoli di pergamena contenenti versetti della Bibbia, indossati sulla fronte e sul braccio con cinghie di pelle.

¹⁰¹ *Kuntres Acharon*, saggio 9. Il testo riporta: "È ancora più vero in questo momento, nel periodo appena precedente l'avvento del Messia, quando il nostro studio della Torah non è costante a causa delle esigenze dei nostri tempi. Il servizio principale nel periodo appena prima della venuta del Messia è l'adorazione, come scrive Rabbi Chayim Vital in *Ez Chayim* e *Pri Ez Chayim*."

¹⁰² Citato in *Haaretz*, 17 aprile 2008 <https://www.haaretz.com/>

è necessario indagare su ciò che Zalman ha da dire sullo zaddiq. Inoltre, il ruolo dello zaddiq è stato accademicamente paragonato a quello di una figura messianica. Lo zaddiq ha un ruolo redentore, combinato con il ministero del sommo sacerdote, del re Messia e del profeta.¹⁰³ È come una sorta di Messia che media tra cielo e terra. Questo ci aiuterà a capire perché le aspettative messianiche siano rivolte al leader chassidico — come era all’inizio del chassidismo e come troviamo ancora testimonianze tramite il movimento Chabad-Lubavitch.

In primo luogo, non tutti possono diventare zaddiqim.¹⁰⁴ Lo zaddiq è uno che è stato addestrato sin dalla sua giovinezza a raggiungere questo livello, dove la radice del suo servizio deriva dall’amore di Dio.¹⁰⁵ Zalman spiega che ci sono due tipi di amore, e coloro che meritano lo stato di “grande amore” (amore estatico) sono chiamati zaddiqim. Questo è un regalo per chi è perfetto nel timore di Dio. Gli zaddiqim sono motivati dall’amore¹⁰⁶ e il loro male innato si è trasformato in santità.¹⁰⁷ Il mondo non potrebbe resistere senza gli zaddiqim, motivo per cui Dio li ha creati. Attraverso di loro Dio rivela il divino.¹⁰⁸ Secondo Zalman solo lo zaddiq può essere chiamato “servo di Dio”, che è un titolo già guadagnato.¹⁰⁹



Figura 3.10: Yosef Yitzchok Schneersohn, il Frierdiker Rebbe di Chabad-Lubavitch (c. 1935)

Essere uno zaddiq è completamente diverso dall’essere una persona normale, perché lo zaddiq non ha mai pensieri superflui che potrebbero venirgli da se stesso. Se ha pensieri del genere, provengono da altri.¹¹⁰

Egli ama davvero la natura del Mondo a venire, anche già qui sulla terra. Zalman dice che questo è il significato del versetto di Numeri 18:7 “Io vi dò l’esercizio del sacerdozio come un dono”.¹¹¹ Lo zaddiq può occuparsi di questioni esoteriche (in contrasto

¹⁰³Lenowitz 1998:199-201.

¹⁰⁴*Tanya* cap. 14. Un *beinoni* a volte può funzionare come uno zaddiq, anche se non ha ancora raggiunto il livello dello zaddiq. In effetti, continua Steinsaltz, si nasce con l’abilità unica di padroneggiare l’anima animale, e senza quell’abilità nessuno può diventare uno zaddiq. Non ci si aspetta che tutti perseguano questo livello, mentre tutti possono e devono essere in grado di raggiungere il livello del *beinoni*... La definizione di zaddiq è, in breve, uno che non ha lotta interiore, ma la cui anima animale è stata totalmente annullata dall’anima divina. Steinsaltz 2003:5, 267, 308, 333.

¹⁰⁵*Sha’ar ha-Yichud, Chinukh Katan*.

¹⁰⁶*Sha’ar ha-Yichud, Chinukh Katan*. Il secondo amore (“amore eterno”, cfr. *Tanya* cap. 43) può essere ottenuto da qualsiasi ebreo che, in profonda contemplazione, prende parte nel cuore all’amore per Dio.

¹⁰⁷*Tanya* cap. 10; 29; 43.

¹⁰⁸*Sha’ar ha-Yichud* cap. 5. Si veda anche *Tanya* cap. 1 che espone la visione dello zaddiq come fondamento del mondo (Proverbi 10:25) e poiché ce ne sono così pochi, Egli li ha posti in ogni generazione.

¹⁰⁹“*Tanya*” cap. 15.

¹¹⁰*Tanya* cap. 28.

¹¹¹*Sha’ar ha-Yichud, Chinukh Katan*.

con l'intermedio *beinoni*).¹¹² Nel chassidismo in generale si crede che lo zaddiq sia in grado di annientare il peccato tra i suoi seguaci ma, cosa interessante, Zalman ha insegnato che il dono più grande dello zaddiq viene dopo la sua morte. Finché è sulla terra, la sua grandezza è limitata al mondo fisico perché il suo corpo è qui, ma dopo la sua morte non è più limitato. È allora che, in maniera perfetta, può elevare a Dio la comunità ebraica.¹¹³

Quando Zalman scriveva questo, si trovava nel contesto della morte del suo rebbe, Rabbi Menachem Mendel di Vitebsk. Zalman scriveva per consolare i chassidim in Terra d'Israele, dove si era stabilito Rabbi Menachem Mendel di Vitebsk, con le parole dello *Zohar* III: 71b, che riporta: "Quando lo [zaddik] se ne va, egli si può ritrovare in tutti i mondi al di là della sua vita." Spiega ciò dicendo che "L'uomo giusto vive nella fede",¹¹⁴ il che significa che la vita dello zaddiq non è carnale, ma comprende aspetti spirituali come fede, amore e timore. Quindi, quando lo zaddik muore, egli è in grado di lasciare la fede, l'amore e il timore con quei chassidim che gli sono vicini.¹¹⁵ Il motivo per cui possono partecipare a questi attributi quando sono vicini allo zaddiq, è che questi aspetti non sono più nel loro vaso originale. Cioè lo spirito (רוח) *ruach*) dello zaddiq rimane con i suoi seguaci. Anche secondo lo *Zohar*, il mondo perdura grazie alle preghiere degli zaddiqim nel mondo superiore, motivo per cui proteggono il mondo ancora di più dopo la loro morte. Poiché il mondo materiale, secondo la visione mistica universale, è il mondo dell'azione, lo zaddiq è instillato di una luce sempre crescente quando i chassidim agiscono in questo mondo.¹¹⁶

Coloro che hanno letto i racconti chassidici (come quelli riportati da Buber) potrebbero trovare la dottrina dello zaddiq aliena e incompatibile con la loro visione del chassidismo. L'importanza spirituale e il significato dello zaddiq per il chassid non è sempre evidente nelle storie popolari chassidiche. Joseph Dan sostiene che questa potrebbe essere la ragione della grande sorpresa del mondo non chassidico riguardo all'emergere dei potenti leader chassidici contemporanei. Lo zaddiq si muove liberamente tra lo spirituale e il mondano, il che significa che provvede ai suoi seguaci sia a livello spirituale che materiale. La comunità chassidica assiste e rafforza il potere mistico dello zaddiq avendo fede in lui e provvedendo ai suoi bisogni mondani.¹¹⁷

¹¹²*Tanya* cap. 39. Zalman sembra non comprendersi in questo gruppo. Gli zaddiqim possono occuparsi di materie esoteriche perché sono nella categoria mistica "veicolo" – nei palazzi (היכלות) *heikhalot*) di santità. (Cfr. anche *Tanya* cap. 29.)

¹¹³*Iggeret ha-Kodesh* cap. 27. Si veda anche Ehrlich 2000:48.

¹¹⁴Abacuc 2:4.

¹¹⁵Gli enunciati contemporanei di Chabad-Lubavitch insegnano che lo zaddiq è riconoscibile attraverso il suo rapporto speciale con Dio e con le persone. Lo zaddiq è pieno di un potente amore per Dio, che lo spinge ad amare la creazione di Dio. Grazie alla sua posizione speciale con Dio, lo zaddiq ha poteri speciali tramite i quali può influenzare Dio. Questo, per esempio, potrebbe significare che Dio mostri misericordia verso una persona malata. Schochet spiega che lo zaddiq ha sempre avuto questa capacità: non fu solo ai tempi biblici o talmudici, ma piuttosto ogni generazione presenta queste persone speciali con abilità straordinarie. Schochet 1995:III 89-91.

¹¹⁶*Iggeret ha-Kodesh* cap. 27; *Lessons in Tanya*, V:162-165; *Zohar* II:16b; III:70b; 71b. Si veda anche Salmi 97:11.

¹¹⁷Dan 1999:82, 78-80. Dan dice che lo stesso vale per il Messia, per cui l'assistenza cosmica del Messia si trasforma in un'interdipendenza tra il chassid e il suo leader nella vita di tutti i giorni.



Figura 3.11: "Festa della *Simchat Torah* nella Sinagoga di Livorno", di Solomon Hart (1850)

Preghiera estatica

Per quanto ci riguarda, noi possiamo pregare il Rebbe
e lui può trattare con Dio a nome nostro.

– Un membro della sinagoga centrale Lubavitch, Crown Heights, New York¹¹⁸

La *Tanya* non dice nulla sul modo in cui prega uno zaddiq. In generale si può affermare che la *Tanya* non è un'opera mirata in particolare a chi è spiritualmente evoluto, ma piuttosto sottolinea la capacità di ogni individuo di unirsi a Dio. Sentimenti estatici si avvertono anche durante le preghiere Chabad, attivando la propria intelligenza e contemplando certe verità su Dio. Includo qui appresso il brano sulla preghiera estatica *à la Besht*, al fine di formare una consapevolezza dell'esperienza spirituale chassidica, di com'era all'inizio e di ciò a cui anche lo stesso Zalman doveva essere abituato.

Quando si considera il dovere spirituale dello zaddiq nel chassidismo, la preghiera è di gran lunga la questione più importante. Questo è il mezzo con cui lo zaddiq adempie il suo incarico dato da Dio. Le basi per questa pratica furono poste dallo stesso Besht, che diede un esempio teologico per altri leader chassidici. Le due caratteristiche molto speciali nella teologia della preghiera del Besht sono state indicate dagli studiosi come "preghiera estatica" e "ascensioni delle anime", ovvero le anime dei chassidim.¹¹⁹ Secondo la letteratura Chabad, Zalman considerava il Besht come

¹¹⁸Citato in *Haaretz*, 17 aprile 2008 <https://www.haaretz.com/>.

¹¹⁹Etkes 2005:124-127.



Figura 3.12: Rotolo del Levitico in paleo-ebraico (11QpaleoLev), rinvenuto nella Grotta 11 vicino Qumran

fosse il suo nonno spirituale.¹²⁰ Pertanto, esamineremo ora il marchio distintivo del Besht: pregare con gesti estatici in uno stato di trance.

Quando si parla della preghiera estatica del Besht, i testimoni affermano che non veniva condotta in privato, ma piuttosto nella sinagoga in più di un'occasione. In realtà, sembra che il modo di pregare del Besht fosse diventato il suo segno distintivo sin dall'inizio. Lo scopo della preghiera estatica era raggiungere la comunione con Dio (דבקות *devekut*). Questo è il modo in cui la condotta del Besht viene descritta in *Shivchei HaBesht*.¹²¹

Durante lo *shmoneh esreh* vocalizzato il Besht fu colto da un violento scuotimento e tremò e continuò a tremare come faceva sempre durante la sua preghiera [...] Il Besht rimase al suo posto e non si mosse verso l'Arca, Rabbi Wolf Kotses il Chassid venne e lo guardò in faccia e vide che bruciava come una torcia e che i suoi occhi erano sporgenti ed erano aperti e immobili come se stesse morendo, il cielo non voleva. [...] E andò con loro e si fermò davanti all'Arca e tremò un po' e cominciò a recitare l'Hallel, scuotendosi per tutto il tempo. E in seguito, quando ebbe concluso il Kaddish, rimase in piedi e tremò a lungo e dovettero rimandare la lettura della Torah finché non si fosse calmato.

Lo stesso resoconto narra di un'altra occasione in cui c'era una brocca d'acqua vicino al Besht mentre stava vivendo una delle sue esperienze di estasi. In questa storia l'acqua inizia a muoversi mentre il Besht trema e la spiegazione che viene data a questo evento è che la *Shekhinah* si librava sull'acqua. L'importanza del tremore e della manifestazione di Dio deriva dagli eventi biblici e dal tremore al Monte Sinai, che è uno dei punti più importanti della Torah e un motivo di fascino per i mistici ebrei. Anche Rabbi Dov Ber interpretò le manifestazioni estatiche del Besht come Dio che aleggiava su di lui. Egli stesso divenne parte dell'esperienza del Besht quando stava spianando una piega nell'abito da preghiera del Besht mentre questi era in trance. All'improvviso il tremore si diffuse anche su Rabbi Dov Ber e sul tavolo a cui cercava di aggrapparsi. Dice che dovette pregare Dio affinché gli togliesse tale tremore, perché non era abbastanza forte da sopportarlo. Altri elementi delle esperienze mistiche includevano il piegarsi all'indietro quasi fino alle ginocchia, rumori forti e strani, e gesti violenti. Il Besht sudava anche immensamente a causa dell'intensità emotiva.¹²²

¹²⁰Steinsaltz 2003:307.

¹²¹Questa traduzione si rifa a Etkes 2005:128-129.

¹²²Lo scopo di includere qui queste storie è un tentativo di entrare nel modo di pensare di una mente chassidica. Non sto prendendo una posizione riguardo alla storicità di *Shivchei HaBesht*, e non sto cercando di ricostruire il Besht storico. Il Besht che si vede qui è il Besht ideologico, che gli chassidim di oggi conoscono, riveriscono ed emulano. Questo è importante per il metodo applicato in questo mio studio: *diventare* chassidim per capire come leggono i testi.



Figura 3.13: *Famiglia ebrea in preghiera*, di Jan Voerman (c. 1884)

Secondo Etkes, il Besht stesso spiegò i gesti e le grida forti come un modo per proteggersi dalle cose che avrebbero cercato di distrarre i suoi pensieri mentre pregava. Questo diceva in sua difesa quando veniva ridicolizzato. Le manifestazioni esteriori erano, nella mente del Besht, mezzi per aiutare "a raggiungere la liberazione dalla coscienza caratteristica della vita terrena". Nella prima fase di quella che sarebbe stata l'esperienza mistica, il Besht faceva consapevolmente questi gesti e rumori. La fase successiva però produceva movimenti incontrollabili e il Besht spiegava che ciò significava un contatto diretto con la divinità in quel momento.¹²³

Convertire il male in santità

Per quanto ci riguarda, noi possiamo pregare il Rebbe
e lui può trattare con Dio a nome nostro.

– Un membro della sinagoga centrale Lubavitch, Crown Heights, New York¹²⁴

Salmi 112:4 dice: "La luce si leva nelle tenebre per quelli che sono retti, per l'uomo misericordioso, compassionevole e giusto [zaddiq]". Ciò viene interpretato da Zalman in modo tale che è lo zaddiq che trasforma l'oscurità in luce, lo zaddiq è colui che ama la carità (צדקות *zedakot*, plur.). Questo, dice Zalman, è indicato come "salvezza" (ישועה *yeshua*).¹²⁵ La luce dello zaddiq irradia sui suoi discepoli che si dedicano allo

¹²³Etkes 2005:128-129.

¹²⁴Citato in *Haaretz*, 17 aprile 2008 <https://www.haaretz.com/>

¹²⁵*Iggeret haKodesh* cap. 9. Pertanto possiamo dire che la salvezza degli ebrei si trova nello zaddiq.



Figura 3.14: *Torat Menachem* (סדרת תורת מנחם), gli insegnamenti del Rebbe Lubavitcher (primi 60 di 150 volumi)

studio della Torah e alla devozione. Tramite questa radiazione i chassidim ricevono pensieri di pentimento e buone azioni.¹²⁶ La trasformazione dell'oscurità è anche collegata all'annichilimento del *sitra achra*, altra azione realizzata dallo zaddiq.¹²⁷

Esistono due tipi di zaddiqim, *zaddiq gamur* (il perfettamente retto) e *zaddiq she-eno gamur* (l'imperfettamente retto). Per lo zaddiq completo ogni azione è la volontà di Dio e non deve controllare i suoi desideri, perché riflettono sempre la volontà di Dio. Tuttavia, egli possiede sempre il libero arbitrio e può essere ritenuto responsabile delle scelte sbagliate. Lo zaddiq incompleto fa ciò che Dio vuole, ma deve agire coscientemente e dirigere la sua mente a fare la volontà di Dio.¹²⁸ Steinsaltz spiega che lo zaddiq vuole solo servire Dio e non ha alcun desiderio di andare contro la volontà di Dio. I sentimenti, i pensieri e i desideri dello zaddiq sono tutti incentrati sul divino. Tuttavia, non è possibile determinare se qualcuno sia uno zaddiq completo sulla base di questi tratti, perché la differenza è interna e invisibile. Secondo Steinsaltz, lo stato interiore di uno zaddiq va oltre la perfezione comportamentale. Lo zaddiq non pecca, perché la sua anima animale è diventata una forza verso la santità (al contrario dello zaddiq incompleto).¹²⁹

L'era messianica e la risurrezione dai morti è la stessa della rivelazione della gloria di Dio, secondo la *Tanya*.¹³⁰ Lo zaddiq che ha ottenuto il dominio sul male ha in effetti elevato la *qelipah* interiore alla santità e ha trasformato completamente la sua anima, secondo Steinsaltz. "La ragione per cui sono chiamati 'gli ascendenti' è che trasformano il male e lo fanno ascendere alla santità".¹³¹ Colui che vuole ascendere alle sale della corte celeste non può farlo a meno che egli non abbia "trasformato le tenebre in luce".¹³² Steinsaltz commenta ciò dicendo che questi zaddiqim sono chia-

¹²⁶ *Tanya* cap. 27. Si veda verso la fine del capitolo.

¹²⁷ *Tanya* cap. 27. Di nuovo constatiamo che la salvezza da tutti i mali si trova nello zaddiq.

¹²⁸ *Tanya* cap. 1; Steinsaltz 2003:46-47, 252.

¹²⁹ Steinsaltz 2003:250, 333.

¹³⁰ *Tanya* cap. 37.

¹³¹ Quando una persona obbedisce ai comandamenti e alla volontà di Dio, il male viene infranto e la luce di *Ein Sof* viene rivelata e la santità nascosta dalle *qelipot* (i gusci del male che nascondono la santità) si dissolve in Dio. Attraverso questo, tutte le 600.000 anime di cui è composto Israele saranno assorbite dalla santità e la comunità di Israele diventerà un carro (*merkavah*) per Dio. Tutte le impurità scompariranno dalla terra e si vedrà la gloria di Dio che ricolma la terra. Steinsaltz spiega che nella kabbalah una *merkavah* è tutto ciò che è completamente obbediente alla volontà di Dio, proprio come un carro trainato da cavalli è sottomesso a chi lo guida. Asserisce che ogni volta che un ebreo obbedisce a un comandamento, le parti del suo corpo attive nell'adempimento diventano una *merkavah* temporanea per Dio. Zaccaria 13:2 parla di rimuovere le impurità dalla terra.

¹³² *Tanya* 10; Steinsaltz 2003:259; *Zohar* I:4a. *Sanhedrin* 97b parla dei "figli ascendenti" (*bnei aliyah*).



Figura 3.15: Amuleto cabalistico racchiuso da Lilith — Illustrazione da *Sefer Raziel HaMalakh* (1906)

mati "ascendenti" perché elevano le parti più basse e più banali della vita materiale a mondi superiori, e persino le loro stesse azioni raggiungono i mondi superiori.¹³³

Un altro motivo per cui lo zaddiq completo è chiamato "l'ascendente" è a causa del suo desiderio di fare solo il bene "per amore dell'Alto/Cielo"; non desidera nemmeno di unirsi a Dio per se stesso, perché egli non pensa a se stesso. Non c'è desiderio egoistico nello zaddiq completo. Uno zaddiq che è il "leader di una generazione", come scrive Steinsaltz, in tal modo si sacrificherà, come fece Mosè, che non volle accettare il ruolo di leader perché sapeva quali difficoltà doveva affrontare. Steinsaltz afferma che però alla fine Mosè assunse tale ruolo, e facendolo riuscì a "cancellare l'ambizione della sua anima divina — solo per amor di Dio". Steinsaltz continua: "Un vero leader è colui che è capace del massimo sacrificio di sé: il sacrificio del suo stesso 'Io'; dei suoi 'nefesh, ruach e neshamah'; dei desideri della sua anima di unirsi a Dio".¹³⁴

L'ascesa delle anime

Per quanto ci riguarda, noi possiamo pregare il Rebbe
e lui può trattare con Dio a nome nostro.

– Un membro della sinagoga centrale Lubavitch, Crown Heights, New York¹³⁵

La missione dello zaddiq nella vita,
il suo dovere verso i suoi simili e verso Dio,
è di coinvolgersi nel mondo ed elevarlo.

– Rabbi Adin Steinsaltz¹³⁶

¹³³Steinsaltz 2003:260. Steinsaltz continua citando Geremia 15:19: "Se tu ritornerai a Me, io ti riprenderò e starai alla Mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la Mia bocca."

¹³⁴278 Steinsaltz 2003:263.

¹³⁵Citato in *Haaretz*, 17 aprile 2008 <https://www.haaretz.com/>.

¹³⁶Steinsaltz 2003:266: Quando lo zaddiq dimentica se stesso e persino il suo desiderio di *unio mystica* per coinvolgersi nel mondo profano, egli sta in effetti unendo il Santo con la *Shekhinah*.



Figura 3.16: *Ebrei in preghiera*, di Ivan Trutnev (c. 1911)

Un aspetto importante nel chassidismo è sempre stata l'esperienza ultima di Dio chiamata "stringersi/dedicarsi a Dio" (דבקות *devekut*). In sostanza questa è un'unione mistica con Dio. Di questo si parla molto anche nella letteratura Chabad contemporanea, anche se non è presente nella *Tanya*. In Chabad *devekut* è la stessa cosa di *hitbonanut*, la meditazione contemplativa, che dovrebbe avere lo stesso risultato di *devekut*. L'aspetto comune in *devekut* e *hitbonanut* è la concentrazione.¹³⁷ Per i Lubavitcher lo studio della Torah e l'adempimento dei comandamenti sono la forma più elevata di *devekut*.¹³⁸ Come è già stato affermato, la *Tanya* è meno interessata non tanto allo zaddiq, quanto alle capacità di ogni credente di eccellere nelle questioni spirituali. Al contrario, il chassidismo in generale sottolinea il ruolo redentore dello zaddiq per i suoi seguaci. Tale credenza esiste comunque anche in Chabad, come esprime la citazione introduttiva di Steinsaltz *supra*. Al fine di ottenere una comprensione di come i Lubavitcher possano percepire il loro zaddiq quale redentore, verrà ora esaminato il compito dello zaddiq nell'elevare o far ascendere le anime del suo popolo, in modo da unire il Santo con la *Shekhinah*.¹³⁹

All'inizio del chassidismo il sistema di leadership con lo zaddiq riceveva importanza attraverso la fede mistica nell'origine delle anime, denotando che un gruppo di anime aveva la stessa radice o famiglia in cielo. Lo zaddiq aveva solo il "potere" di influenzare le anime che appartenevano alla stessa radice della sua propria anima. Secondo Ada Rapoport-Albert, Rabbi Jacob Joseph di Polonne spiegò che lo zaddiq è

¹³⁷Steinsaltz 2003:310-311.

¹³⁸Schochet 1995 I:44.

¹³⁹Steinsaltz 2003:266.



Figura 3.17: *Ritratto di uomo che legge*, del Correggio (c. 1525)



Figura 3.18: Frontespizio del *Pelech Harimon* (1887), <https://www.hebrewbooks.org/15637>

il redentore (גא'ל *go'el*, che potrebbe anche significare "parente") delle persone le cui anime sono collegate a lui. Nel chassidismo la fede cabalistica nella trasmigrazione delle anime divenne un compito dello zaddiq: egli avrebbe dovuto elevare le anime del suo popolo fino alle loro radici tramite la sua unione mistica con Dio.¹⁴⁰ Lo zaddiq si muoveva tra il mondo spirituale e quello mondano e poteva eliminare il male nella vita dei suoi seguaci su entrambi questi livelli. Poteva portare il pentimento, che era un moto spirituale, e assicurare salute e prosperità a livello materiale.¹⁴¹

Lo zaddiq doveva agire per conto delle anime del suo popolo, perché si credeva che i peccati di una persona influenzassero tutte le anime ad esso collegate, anche l'anima dello zaddiq. Questo era un concetto basato sulla teoria cabalistica delle connessioni metafisiche che legano insieme tutte le anime di Israele. Alla fine non importava quanto qualcuno fosse santo: la sua anima poteva sempre e comunque essere influenzata dalle anime dei peccatori. Il Besht, d'altra parte, credeva nell'ordine inverso delle cose. Quando egli si pentì come "capo della generazione", pensava che ciò avrebbe avuto un impatto sullo stato morale dei peccatori intorno a lui. Rabbi Jacob Joseph di Polonne spostò invece lo stress dalla leadership alle persone: le persone dovevano aderire al leader spirituale per essere connesse ai reami celesti. In questo senso il chassidismo significava qualcosa di nuovo: le persone comuni avrebbero potuto comunicare con Dio in questo modo. Fino ad allora, la comunione mistica con Dio era stata vista come una prerogativa dell'élite. Ora l'élite diveniva necessaria come mezzo per elevare

¹⁴⁰Rapoport-Albert 1997:126-128. Si veda anche Steinsaltz 2003:310-311.

¹⁴¹Dan 1997:423.



Figura 3.19: Poster del Rebbe Lubavitcher – Rabbi Menachem Mendel Schneerson – e un passante charedi vicino alla Sinagoga "Olay Bursa" a Gerusalemme

l'ebreo ordinario. Questo doveva unirsi allo zaddiq per poter adempiere al suo dovere nel servizio di Dio, poiché senza lo zaddiq non poteva farlo.¹⁴²

3.3 Riepilogo e discussione

Per quanto riguarda la *Tanya*, lo scopo delle cinque parti dell'opera è guidare il "beinoni" (l'intermedio) nella sua ricerca di Dio. Tutte le esposizioni profondamente teologiche e mistiche mirano ad aiutare il chassid ad approfondire la sua spiritualità, specialmente nella preghiera e nel provare amore e timore per Dio. Il libro non è principalmente un'opera dottrinale, ma pragmatica. Quando si utilizza il metodo di studio induttivo sulla *Tanya*, diventa evidente che gran parte dei suoi contenuti trattano argomenti relativi alla visione del mondo e alla relazione dell'uomo con Dio. Quando si esaminano questi due temi nel materiale contemporaneo di Chabad, la somiglianza è notevole. I teologi contemporanei, come Steinsaltz e Schochet, seguono strettamente la *Tanya*.

La *Tanya* ha una visione molto positiva della natura umana, a causa dell'eredità che ogni ebreo ha in forma di anima divina e di amore nascosto nel cuore. Non c'è limite a ciò che un uomo può realizzare se soltanto medita su Dio e sulla Sua grandezza. Ciò susciterà amore e timore per Dio, che a sua volta alimenterà il servizio divino dell'uomo nell'attuazione dei comandamenti. L'uomo deve far guerra contro l'inclinazione al male proveniente dalla sua anima animale. Pertanto il Dio della *Tanya* è buono e gentile. Dio è vicino anche al più malvagio con la Sua presenza, ed è

¹⁴²Etkes 1997:161-164.

sempre pronto a ricevere colui che vuole pentirsi dei peccati passati e tornare a Dio, disposto a vivere una vita a Lui dedicata. Anche l'uomo malvagio può iniziare a distruggere le *qelipot* combattendo il male e quindi unirsi a Dio. Sebbene il mondo sia sotto il dominio del *sitra achra*, Dio è nella Sua creazione, ma non ne è contenuto.

Alcuni temi risaltano mentre si legge la *Tanya*, alcuni dei quali sono ricorrenti. Il primo è (1) il potere intrinseco dell'uomo di determinare il proprio destino, indipendentemente dal genere e dallo stato sociale e spirituale. In secondo luogo, la *Tanya* esalta (2) gli ebrei ordinari e (3) il sacrificio di sé per uno stile di vita ebraico, e dice che (4) è facile adempiere ai comandamenti. Inoltre, la *Tanya* sostiene (5) l'intima relazione dell'uomo con Dio attraverso la preghiera e l'obbedienza ai comandamenti, il che significa che l'uomo è unito a Dio a livello mistico tramite il quale la presenza di Dio viene rivelata nel mondo materiale. La rivelazione di Dio nel mondo inferiore o fisico è lo scopo della creazione, perché Dio desidera una dimora sulla terra. Questo è ciò che implica l'era messianica: la presenza di Dio nel mondo fisico, del quale l'uomo è responsabile col causare o costruire mediante le sue azioni, ma anche attraverso il pensiero e la parola. Da quanto sopra apprendiamo che la visione del mondo della *Tanya* è in realtà escatologica, perché ogni cosa nel mondo ha uno scopo messianico.

È opinione abbastanza comune tra gli accademici che i fondatori del chassidismo fossero molto economici riguardo all'escatologia espressa, che la discussione sulla redenzione fosse marginale e, inoltre, che rimanessero semplicemente all'interno delle credenze tradizionali sul messianismo. Pertanto, si dice che il messianismo non fosse il fattore motivante del chassidismo. Inoltre, si reputava che la redenzione riguardasse la salvezza interiore dell'individuo e non la redenzione storica dell'intera comunità. È stato affermato che è difficile mappare la redenzione collettiva nelle prime quattro generazioni di Chassidismo Chabad.¹⁴³ Riguardo al Chassidismo Chabad iniziale, Elior ha affermato che fosse indifferente a qualsiasi tipo di aspettative messianiche e di redenzione nazionale — una dichiarazione piuttosto radicale.¹⁴⁴

Direi invece che quando si legge la *Tanya*, l'era messianica e la redenzione collettiva è il culmine dei suoi insegnamenti. Se uno estrae tutto il materiale messianico dalla *Tanya*, si rimane solo con gli insegnamenti sullo sviluppo spirituale individuale — senza scopo. Si potrebbe forse sostenere che lo scopo delle pratiche spirituali è l'armonia interiore e che l'esperienza di Dio è il fattore centrale per vivere una vita devota a Dio e ai comandamenti. Ma, come ha detto Joseph Sarachek,¹⁴⁵ le persone hanno bisogno di speranza — e questa non si trova in un insieme di regole, regole da osservare per se stesse. L'intero scopo dell'adempimento dei comandamenti è creare una dimora per Dio sulla terra, cosa che avrà luogo nell'era messianica. Mediante l'osservanza dei comandamenti e della preghiera, la presenza di Dio viene portata giù, sulla terra, e il male si trasforma in santità, e in questo modo i chassidim insieme allo *zaddiq* hanno la responsabilità di inaugurare il tempo del Messia e la redenzione che ne seguirà.

Inoltre, l'individualismo non è caratteristico del chassidismo, né socialmente né teologicamente. Socialmente, i chassidim vivono in comunità ristrette, vicine l'una

¹⁴³Si veda per esempio Ravitzky 1994:313.

¹⁴⁴Elior 1998:386.

¹⁴⁵Si veda Joseph Sarachek, bibliografia, e Capitolo II <https://www.encyclopedia.com/religion/encyclopedias-almanacs-transcripts-and-maps/sarachek-joseph>

all'altra. Teologicamente, una delle convinzioni fondamentali del chassidismo è che tutte le anime sono connesse tra loro. Ciò è della massima centralità, perché tutte le anime hanno la stessa origine divina, la fonte alla quale l'anima ebraica desidera tornare. Per tornare, bisogna connettere la propria anima con qualcuno la cui anima ha un rango più alto. Nelle lettere pastorali di Zalman, *Iggeret ha-Kodesh* in particolare, c'è un'enfasi sulla comunità, nel modo in cui Zalman si prende cura dei suoi seguaci e li ammonisce a proteggersi e ad amarsi l'un l'altro, soprattutto attraverso il dono della carità. Tutto ciò ha un impulso messianico nei profondi insegnamenti sul dono della carità – che si tradurrà in pace – e nell'esaltazione della Terra Santa, che sembra essere di alto valore emotivo per lo stesso Zalman. Questi fa attenzione a menzionare quanto sia significativo l'amore per la Terra Santa e come egli desideri che sia ricostruita — "rapidamente nei nostri giorni".¹⁴⁶ La redenzione non è solo per l'individuo — ma l'individuo ha un impatto cosmico, a beneficio dell'intera comunità ebraica.

Sia la *Tanya* che la letteratura Chabad sottolineano l'unità di Dio e come ogni tipo di separazione da Dio implichi l'idolatria. Dio è incomparabile, Egli è al di là della comprensione, non può essere inteso o descritto in termini antropomorfici. L'esistenza di Dio è l'unica vera esistenza, a causa della Sua immanenza, dalla quale la creazione dipende totalmente per la propria esistenza. L'immanenza di Dio è nascosta nella creazione — la creazione è la veste di Dio. Non è così che dovrebbe essere. Dal lato positivo, significa che Dio è presente ovunque; ma dal lato negativo, significa che Dio (cioè la Sua *Shekhinah*) è occultato e intrappolato, in necessità di redenzione. La redenzione della *Shekhinah* avverrà insieme alla redenzione dell'uomo.

Per quanto riguarda l'uomo, la sua anima è il suo aspetto più importante e il mezzo con cui l'uomo viene spiegato. L'uomo non è inteso come intrinsecamente malvagio, sebbene l'uomo sia creato con un'anima animale che è sotto l'influenza di un'inclinazione al male. L'uomo, però, ha anche un'altra influenza: la inclinazione buona. Col tempo l'uomo riceve un'altra anima: l'anima divina. L'anima animale ha bisogno di essere trasformata dall'anima divina, mediante lo studio della Torah e l'adempimento dei comandamenti. Ciò significa che l'uomo può controllare il male e di conseguenza anche il suo destino. Questo a sua volta ha un significato cosmico e collettivo per la comunità ebraica in generale, come anche per la creazione, perché l'uomo influenza il destino del mondo attraverso le sue azioni. L'uomo ha anche l'autorità di influenzare Dio con gli stessi mezzi, osservando i comandamenti e studiando la Torah, e quindi attirare l'influsso divino sul mondo fisico. Tramite la preghiera e la meditazione, il Chassid Chabad si unisce a Dio e acquista la forza per intraprendere il giusto tipo di azione.

Il ruolo chiave in tutto questo appartiene allo zaddiq, che è caratterizzato dal suo grande amore per Dio, dall'assenza del male e dalla sua capacità di influenzare i suoi seguaci con mezzi mistici, sia in questo mondo che ancora di più dopo la sua morte. Quando si tratta della dottrina dello zaddiqismo, le interpretazioni nel materiale contemporaneo hanno un'enfasi leggermente diversa rispetto ai contenuti della *Tanya*, prima di tutto nel fatto che dicono molto di più sul ruolo dello zaddiq. In effetti, Zalman non dice molto sullo zaddiq, e quello che dice sul suo carattere è che lo zaddiq ha vinto l'inclinazione al male. Il punto di vista di Zalman sullo zaddiq è altamente mistico e uno dei compiti dello zaddiq è quello di occuparsi di questioni esoteriche. L'enfasi

¹⁴⁶Si veda *Iggeret ha-Kodesh* cap. 21.

di Zalman sulla conoscenza e l'osservanza dei comandamenti è rivolta principalmente al *beinoni*, un livello che egli incoraggia tutti i chassidim a raggiungere.

Il lato mistico dell'interpretazione dello zaddiq si vede nel modo in cui si dice che egli sia il fondamento del mondo, senza il quale il mondo non durerebbe. Egli fa molto di più che annientare il male: si ritiene che la sua luce irradi i suoi seguaci e li infonda delle cose di cui hanno bisogno, al fine di pentirsi e fare il bene. Questo è ancora più vero dopo la morte dello zaddiq. Dopo la sua morte, egli è uno scudo per i suoi seguaci e lascia con loro il suo spirito, il suo amore e il suo timore di Dio. Quindi l'enfasi è chiaramente mistica negli insegnamenti di Zalman sullo zaddiq. Il termine *beinoni* è molto raramente menzionato al di fuori della *Tanya*. Sembra quindi che lo zaddiqismo abbia guadagnato uno spazio maggiore nella letteratura contemporanea e che l'uomo comune e intermedio abbia un peso minore.

Chabad condivide le caratteristiche con la teologia del chassidismo in generale. Jacob Joseph di Polonne vedeva lo zaddiq come un redentore e nella *Tanya* c'è la visione dello zaddiq come il salvatore. Lo zaddiq è colui che risplende nell'oscurità a beneficio dei suoi seguaci ed è anche colui che sconfigge finalmente l'oscurità in modo che tutto si trasformi in santità. A livello mistico, egli può governare i suoi discepoli infondendoli con pensieri di pentimento ed energia, per obbedire ai comandamenti. Zalman pone molta enfasi sull'intelletto, che normalmente si dice sia il fattore di differenziazione tra Chabad e le altre scuole chassidiche, ma non ne trascurava il lato mistico: l'intelletto è anche un canale per unirsi a Dio. Il punto di vista di Zalman sull'anima ebraica e sullo zaddiq era parimenti mistico.

In questo Capitolo ho cercato di sottolineare, prima di tutto, come la visione del mondo della *Tanya* sia inseparabile dai desideri messianici; nelle parole della *Tanya*, l'era messianica è lo scopo della creazione. Pertanto, quando la *Tanya* parla di sviluppo spirituale, disponibile e raggiungibile da ogni individuo con l'aiuto dello zaddiq, è con un certo scopo: migliorare il mondo affinché diventi una dimora per Dio, perché l'osservanza dei comandamenti attira verso il basso la Presenza di Dio sulla terra. In secondo luogo, ho tentato di sottolineare i riferimenti espliciti al Messia e all'era messianica fatti nella *Tanya*. La mia tesi è che studiosi, come Elijah, Ehrlich e Ravitzky, non hanno tenuto conto del messianismo presentato nella *Tanya* quando esaminavano il fervore messianico contemporaneo nel movimento Chabad-Lubavitch. La *Tanya* vede il tempo presente come l'avvento del Messia e asserisce che colui che osserva i comandamenti meriterà di esser testimone della venuta del Messia — la *Tanya* rappresenta così il messianismo acuto o immediato. Oltre a osservare i comandamenti, Zalman sottolinea il fare la carità e l'abnegazione per accelerare la venuta del Messia. Nel Capitolo seguente diventerà ulteriormente evidente come Rabbi Yosef Yitzchok Schneerson e Rabbi Schneerson usino gli stessi concetti nei loro messaggi messianici.

Consapevolezza messianica nel XX secolo

4.1 Il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok

Lo scopo del Capitolo precedente è stato quello di presentare una panoramica del lavoro fondamentale di Chabad-Lubavitch, la *Tanya*, e stabilire la centralità del messianismo nella visione del mondo del primo movimento. Come si è visto, si vede chiaramente lo sfondo mistico, come anche il ruolo essenziale dell'ideologia messianica. In questo capitolo vedremo come tale ideologia sia stata continuata nei testi degli ultimi due Rebbe Chabad, Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson. Deviano dalla *Tanya* o la sviluppano? Nella prima Sezione IV, "Il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok" viene abbozzato in cinque sottosezioni e collegato alla *Tanya*. Segue la seconda Sezione IV, quella intitolata "Il messaggio di Rabbi Schneerson", che si collega al messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok e della *Tanya*. Nell'esaminare il messaggio dei due Rebbe Lubavitcher, ho preso in considerazione il consiglio metodologico di Arthur Green. Abbiamo già acquisito una comprensione della percezione chassidica del mondo intellettuale e dell'ordine spirituale mondiale attraverso i capitoli due e tre.

La ricerca è limitata al materiale recentemente (ri)pubblicato in inglese da organizzazioni e autori Lubavitch. La ragione di ciò è il tentativo di stabilire l'immagine di sé del movimento Lubavitch oggi. Distribuire materiale in inglese ha uno scopo chiaro per gli editori di Lubavitch e segue un'affermazione di Rabbi Schneerson per offrire gli insegnamenti a un pubblico più ampio che potrebbe non conoscere l'ebraico o lo yiddish.¹ La traduzione è sempre in una certa misura un'interpretazione, e quindi è utile tenere a mente che il messaggio potrebbe essere stato alterato dal significato originale.

~ * ~

¹Si veda la maggior parte dei libri pubblicati da Kehot Publication Society, per esempio la Premessa a *I Await His Coming Every Day*, come anche *From Exile To Redemption* vol. I, p. 163. In quest'ultimo, Rabbi Schneerson spiega che quando si esprime il proprio desiderio per la venuta del Messia, si può utilizzare qualsiasi lingua in modo che il mondo sappia di questa aspettativa del popolo ebraico. Inoltre, afferma che molti ebrei non conoscono la "Lingua Sacra" e poiché i tempi stringono, le proclamazioni messianiche devono esser fatte anche in inglese (implicando che i tempi sono troppo brevi per insegnare l'ebraico agli ebrei).



Figura 4.1: Cena per la rete mondiale *Tomchei Temimim*, 1943 — Da sinistra: Rabbi Shemaryahu Gurary, Rabbi Yosef Yitzchok Schneerson, Rabbi Menachem Mendel Schneerson

Rachel Elijor ha proposto l'idea che una rinascita messianica si sia verificata durante il XX secolo nel mezzo di grandi tribolazioni nella comunità ebraica causate dai pogrom in Russia e dall'Olocausto. Nel terzo capitolo di questo studio, tuttavia, è stato dimostrato come nel XVIII secolo le aspettative messianiche fossero integrate nel sistema teologico di Shneur Zalman. Elijor ed Ehrlich hanno cercato di dimostrare l'intensificazione del fervore messianico da un decennio all'altro durante il XX secolo. Contrario a questo punto di vista è il quadro presentato dagli autori della letteratura Chabad-Lubavitch,² che sottolineano costantemente il messianismo nelle precedenti generazioni di zaddiqim Lubavitch. Questo potrebbe essere, ovviamente, solo un tentativo di dimostrare una continuazione della fede messianica nel movimento al fine di giustificare le proprie credenze messianiche. Nella sezione seguente daremo uno sguardo più da vicino ai contenuti del messaggio messianico dalla metà del XX secolo fino alla morte di Rabbi Schneerson. Da tale analisi potremo accertare se e in che misura il messaggio sia cambiato o intensificato, nonché l'impatto che ha avuto sulle "campagne Lubavitch". Soprattutto vedremo quale ruolo giochi la *Tanya* — dove le

²Questi autori sono Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson, ma anche nelle compilazioni di discorsi e citazioni su certi temi quale il libro *From Exile to Redemption*, vol. I e II, i rappresentanti di Chabad-Lubavitch presentano al lettore i detti messianici promulgati dalle varie generazioni di capi Chabad-Lubavitch.

acute aspettative messianiche sono poste al centro della visione del mondo — nelle ultime due generazioni di leader di Lubavitch.³

Il fatto che i tempi fossero orrendi per la comunità ebraica dell'Europa orientale alla fine del 1800, sotto Stalin nella Russia sovietica, e ancor di più durante i regimi nazisti, non è difficile da capire. Molti ebrei emigrarono in America, ma continuarono a lottare per un senso di destino e di scopo nel loro nuovo paese. Il mondo aveva davvero bisogno di un cambiamento radicale in meglio! Rabbi Yosef Yitzchok e il suo successore, essendo saldamente radicati negli insegnamenti della *Tanya*, si rivolsero alla Bibbia e ai saggi per offrire forza d'animo in un momento di necessità e ottimismo per il futuro in cui prosperavano i dubbi riguardanti l'onnipotenza e la protezione di Dio. Rabbi Yosef Yitzchok offrì "certezza escatologica e scopo messianico", come ha articolato Rachel Eliornei suoi saggi.⁴ Pur concordando sul fatto che Rabbi Yosef Yitzchok abbia svolto un ruolo centrale nell'offrire speranza ai suoi seguaci e agli altri, il mio punto è dimostrare che così facendo non era né originale né innovativo; ma piuttosto egli continuò semplicemente su un sentiero già frequentato da generazioni prima di lui, e tracciato da Shneur Zalman proprio all'inizio del chassidismo. Il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson, quindi, deve essere valutato alla luce dell'autorevole lavoro di Chabad: la *Tanya*.

Il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn

Perché grande è quel giorno,
non ce n'è uno simile!
È un tempo di angoscia per Giacobbe [gli ebrei],
tuttavia egli ne uscirà salvato.
– Geremia 30:7, citato da Rabbi Yosef Yitzchok⁵

Tra il 1941-1945 il sesto Rebbe Lubavitcher, **Rabbi Yosef Yitzchok** (1880-1950),⁶ scrisse discorsi nel periodico *HaKeriah VekaKedushah* (= Lettura e Santità), principalmente sui temi del pentimento, l'osservanza dei comandamenti, l'importanza del Torah, come anche il sacrificio di sé per Dio e per l'ebraismo — temi che erano tutti collegati all'avvento del Messia. Il periodico aveva persino un motto: *Pentiamoci immediatamente e saremo redenti immediatamente*. I discorsi di *HaKeriah VekaKedushah* furono raccolti e pubblicati in yiddish sotto la supervisione di Rabbi Schneerson nel 1946. Successivamente furono pubblicati in inglese per la prima volta nel 1986 nel libro *Chassidic Discourses*, e l'edizione qui usata è la seconda, stampata nel 1999 (volume I) e 2001 (volume II). Ciò è degno di nota per il fatto che la casa editrice Lubavitch continua chiaramente a vedere il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok come altamente rilevante.

³Elior 1998:383; Schneersohn 1999 e *From Exile to Redemption* vol. I e II. Nella maggioranza le storie trasmesse oralmente sono riproposte quando si citano precedenti Rebbe Lubavitch.

⁴Elior 1998:384.

⁵Schneersohn 1999:99.

⁶Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn nacque nella città di Lubavitch e aveva 13 anni quando suo padre divenne il capo della dinastia Lubavitch. Fu l'unico figlio e il principale aiuto di suo padre per trent'anni, fino a quando non assunse la guida nel 1920 alla morte di suo padre.

Il messaggio escatologico di Rabbi Yosef Yitzchok è anche incluso in parte nella raccolta di discorsi e scritti dei Rebbe Lubavitcher, *From Exile To Redemption* del 1992 (volume I) e 1996 (volume II). Questa fonte è alquanto problematica nel senso che include sia citazioni che adattamenti di discorsi. Ho usato il materiale in cui è chiaro che lo stesso Rabbi Yosef Yitzchok lo ha scritto (in contrasto con la tradizione orale), cioè materiale che può essere verificato essendo stampato anche altrove, come nelle sue lettere pubblicate, libro intitolato *Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz* (Rayatz è l'acronimo del nome di Rabbi Yosef Yitzchok in ebraico) o in quelle opere in cui sono stati raccolti i suoi discorsi. È importante prestare attenzione a questo materiale, in particolare perché Elijor afferma che



Figura 4.2: Yosef Yitzchok Schneerson

Rabbi Yosef Yitzchok cercò solo di creare una speranza esistenziale a seguito dell'Olocausto.⁷ O anche a causa dell'opinione di Ehrlich secondo cui Rabbi Schneerson è responsabile del fervore messianico nel movimento Chabad-Lubavitch di oggi, fatto non vero perché Rabbi Yosef Yitzchok non iniziò la sua fervida propaganda messianica durante la guerra, bensì molto prima, da quando aveva appena assunto la carica di Rebbe nel 1920 e durante gli anni della sua leadership. Il materiale utilizzato in questo studio è stato scritto principalmente durante la guerra, ma c'è motivo di credere che le aspettative messianiche di Rabbi Yosef Yitzchok fossero sempre alte, a causa delle citazioni (trovate nel materiale esaminato) prese dalle sue lettere scritte negli anni precedenti. Le sue lettere dovrebbero essere analizzate con cura per rispondere pienamente alla domanda sulla sua agenda messianica prima della Seconda Guerra Mondiale.

Durante il periodo in cui visse Rabbi Yosef Yitzchok, il volto dell'ebraismo cambiò; non solo doveva contrastare i mitnaggedim, ma anche socialisti, sionisti e secolaristi dagli stessi versanti ebraici. Oltre a ciò ci fu anche un aumento di antisemitismo. Rabbi Yosef Yitzchok aveva assistito in prima persona alla persecuzione degli ebrei in Unione Sovietica, Polonia, Lituania e Lettonia, e al suo arrivo a New York nel 1940 percepì una grande povertà spirituale tra la popolazione ebraica. Nei giornali yiddish e inglesi a New York, egli esortò la comunità ad assumersi la responsabilità della situazione in Europa e non appena è arrivato in America fondò anche una società messianica chiamata *Mahane Israel* (= Campo di Israele) di cui *HaKeriah VahaKedushah* era il portavoce. La società iniziò a sostenere lo *yiddishkeit* ("ebraicità") tra gli ebrei secolari, ma anche una vita religiosa devota a chi era già osservante.⁸ Rabbi Yosef Yitzchok usò ripetutamente la frase "redenzione immediata" (לְגַאֲוֵל לְאֵלֵינוּ *le'altar lege'ulah*).⁹ Nel rotolo della Torah che incaricò di scrivere a uno scriba professionista si può vedere quanto ardentemente Rabbi Yosef Yitzchok fosse in attesa di accogliere il Messia. Questo rotolo della Torah era quello con cui si aspettava di accogliere il Messia. Apparentemente credeva che la venuta del Messia fosse così imminente da

⁷Elijor 1998:383-384.

⁸Elijor 1998:384, 387-395; Ehrlich 2000:252-253.

⁹Elijor 1998:388.



Figura 4.3: *Shulchan Aruch ba'al HaTanya Orech Haim*, di Rabbi Shneur Zalman di Liadi, da 1-215, Kapust 1816 (secondo il frontespizio), I edizione



Figura 4.4: Yosef Yitzchok Schneerson, il Frieddiker Rebbe di Chabad-Lubavitch

voler avere questo rotolo pronto per quando il Messia sarebbe arrivato, in modo da poterglielo presentare.¹⁰

Ora verranno affrontati i temi più ricorrenti nel messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok.

Tenacia nell'attesa messianica

Rabbi Yosef Yitzchok credeva di vivere nel tempo in cui il Messia sarebbe stato rivelato e interpretò le difficoltà imposte al popolo coi pogrom e l'Olocausto quali doglie di parto per l'avvento del Messia. Ciò diventa evidente nel fatto che chiamò questi tempi "il periodo di *ikvesa di Meshicha*", un termine midrashico che significa "le orme del Messia", che implica il periodo alla fine dell'esilio.¹¹ In altre parole, questo era il tempo della generazione che seguiva le orme del Messia,¹² a significare che secondo lui la venuta del Messia era vicina. Inoltre, il mondo era alla "vigilia della redenzione", un tempo che, secondo Isaia 24, sarà caratterizzato da un'estrema agitazione, che Rabbi Yosef Yitzchok interpretava come "le doglie del parto di *Moshiach*". Queste

¹⁰ *Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz*, vol. VI 1987:28. Il rotolo fu scritto negli anni 1941-42, ma le lettere finali non furono scritte fino al 1970 su ordine di Rabbi Schneerson, secondo *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:96.

¹¹ Schneerson 1999:7-8; *Sotah* 9:15.

¹² *Igros Kodesh of the Rebbe Rayatz*, vol. I 1986:488.

infatti avevano già avuto un effetto su "tutti noi", disse, stabilendo così il fatto che tali tempi difficili erano già nel mondo e che loro, leader e seguaci, vi ci si trovavano tutti insieme.¹³

Sebbene non venga fatto alcun riferimento alla *Tanya*, in quelle sezioni in cui Rabbi Yosef Yitzchok scrive che i tempi sono maturi per l'avvento del Messia, cita invece fonti rabbiniche, ma è chiaro che si esprime nello stesso modo di Zalman prima lui. In *Iggeret ha-Kodesh* e *Kuntres Acharon*, Zalman scrive dell'"avvento del Messia", בעקבות משיחא, un'espressione che letteralmente significa "sulla scia del Messia" o "sulle orme del Messia/alle calcagna del Messia". La *Tanya* parla anche di נשמות דורותינו — "le anime delle nostre generazioni che vivono nel periodo precedente alla venuta del Messia".¹⁴

Se qualcuno è "alle calcagna" di qualcun altro, non c'è tempo da perdere o spazio per ritardare. Se la generazione in cui viveva Zalman era sulla scia del Messia, le sue aspettative messianiche erano immediate e attive. Allo stesso modo è impossibile non vedere l'interpretazione di Rabbi Yosef Yitzchok dei tempi in cui viveva (200 anni dopo Zalman) come meno acuta riguardo alla venuta del Messia. Naturalmente Rabbi Yosef Yitzchok menziona questo fatto più frequentemente, ma gli eventi del tempo, come la pressione costante della guerra e della persecuzione, possono averlo spinto a farlo. Le parole e l'interpretazione del tempo nella linea temporale escatologica sono le stesse della *Tanya*.

Inoltre, Rabbi Yosef Yitzchok offrì speranza dicendo che le doglie del parto del Messia non erano del tutto terribili, poiché il tempo orrendo in cui vivevano avrebbe avuto un effetto purificatore sulla nazione ebraica e l'avrebbe purificata da ogni lordura corporea. Il Rebbe afferma: "il problema, Dio non voglia, durante la fine dell'esilio non è solo una punizione per il passato, ma anche una causa del bene ultimo, la completa Redenzione".¹⁵ Proprio come l'acqua bollente purifica, così fanno le difficoltà e le tribolazioni. Ciò che stava accadendo nel mondo doveva anche essere paragonato agli intensi preparativi per il pasto dello Shabbat, appena prima del momento dell'accensione delle candele. In tal senso, il giorno dello Shabbat è imminente — l'ultimo giorno di Shabbat in cui tutte le difficoltà sarebbero finite.¹⁶

Non solo erano questi i tempi in cui stava nascendo il Messia, ma sarebbe finito l'esilio (mistico) spirituale e fisico, esilio che rappresentava un'altra minaccia per il popolo ebraico. Rabbi Yosef Yitzchok paragonò la fine di questo esilio all'esodo dall'Egitto, dove gli Israeliti dovettero affrontare gli Amaleciti, che cercarono di far estraniare gli israeliti dalla Torah e dai comandamenti. Secondo Rabbi Yosef Yitzchok, il tempo appena prima dell'avvento del Messia sarebbe stato simile al tempo degli Amaleciti: ci sarebbero stati coloro che avrebbero tentato di rendere gli ebrei insensibili alle promesse di Dio rivelate nella Torah.¹⁷

Nel capitolo 47 della *Tanya* c'è una spiegazione della schiavitù dell'anima come forma di schiavitù in Egitto. Zalman dice che ci deve essere anche un Esodo per l'anima, il che significa superare tutti gli ostacoli per servire Dio:

¹³Schneersohn 2001:230.

¹⁴*Iggeret ha-Kodesh* cap. 9; *Kuntres Acharon*, saggio 8. La *Tanya* fa riferimento a *Sotah* 49b, Rashi e *Ez Chayim* (per le implicazioni mistiche). Questo è un gioco di parole su Salmi 89:52.

¹⁵Schneersohn 1999:100, 107, 142-143, 196. Rabbi Yosef Yitzchok basa le sue argomentazioni su Ezechiele 20:33, Esodo 13:14 ("Shemos") e *Sanhedrin* 98b.

¹⁶*Igros Kodesh of the Rebbe Rayatz*, vol. II 1986:531.

¹⁷306 Schneersohn 1999:113.

Al tempo dell'esodo originale dall'Egitto, gli insolenti Amaleciti calarono sugli ebrei per farci raffreddare nei riguardi della Torah, delle *mitzvos* e del Divino. Proprio come fu allora, così è prima della Redenzione finale. Ci sono quelli che cercano di rendere gli ebrei frigidì e insensibili alle promesse di Dio rivelate nella Torah e tramite le parole dei nostri profeti e saggi di benedetta memoria.

–Schneersohn 1999:113¹⁸

Secondo Rabbi Yosef Yitzchok, il tempo del Messia era il tempo in cui gli ebrei si sarebbero raffreddati nella loro fede e nello *yiddishkeit*. Era ovviamente il momento giusto per prendere coscienza delle promesse contenute nelle profezie bibliche e per vederle adempiute. L'Esodo diventa sia per Zalman che per Rabbi Yosef Yitzchok un simbolo di ciò che deve avvenire durante i giorni prima dell'avvento del Messia. L'anima ebraica doveva affrontare ostacoli da superare: ostacoli all'obbedienza dei comandamenti, che a loro volta devono essere adempiuti per rendere questo mondo un luogo per Dio. Come spiegato nel Capitolo tre, secondo la *Tanya* il compito di rendere la terra una dimora per Dio è lo scopo messianico della creazione.

Rabbi Yosef Yitzchok descrisse i tempi difficili anche come "spine nella carne". Tali spine erano in realtà prove per il Tempo della Fine, ma Rabbi Yosef Yitzchok ancora una volta fornì ottimismo ai suoi seguaci: a ogni ebreo era stato dato il potere di vincere, in particolare attraverso il potere del sacrificio di sé (מְסִירַת נֶפֶשׁ *mesirat nefesh*).¹⁹ Fa riferimento alla *Tanya*, ma non ai passaggi della *Tanya* che parlano specificamente del sacrificio di sé. Invece egli cita l'insegnamento di Zalman su come il cervello abbia autorità sul cuore. Il punto di Zalman è che è possibile obbedire ai comandamenti — fissandovi intellettualmente la mente e contemplando Dio. Tuttavia, la *Tanya*, capitolo 51, a cui si riferisce Rabbi Yosef Yitzchok, fa anche un collegamento con la capacità di sacrificio di ogni ebreo, dicendo che l'*Ein Sof* riempie tutti i mondi, e inoltre che l'essenza di *Ein Sof* è la stessa sia nel mondo superiore che in quello inferiore. Il concetto di sacrificio di sé è spiegato nella *Tanya* in diverse occasioni. Il motivo per cui Rabbi Yosef Yitzchok sembra così riluttante a fare riferimento alla *Tanya*, anche se i suoi temi principali sono presi direttamente da essa, non è chiara. È possibile che gli insegnamenti della *Tanya* siano così ben noti ai Lubavitcher che non è necessario alcun riferimento. Una teoria più plausibile è che si pensava che le fonti bibliche e rabbiniche avrebbero avuto un impatto maggiore su quei lettori che non erano necessariamente Lubavitcher, e che Chabad voleva raggiungere. Il desiderio di raggiungere una "nuova terra" è evidente nella decisione di stampare materiale in inglese e in altre importanti lingue moderne, tra cui anche l'italiano in tempi recenti. Il messaggio che i Lubavitcher vogliono trasmettere è che sono fermamente fondati sulla Bibbia e su fonti rabbiniche e che la credenza messianica è centrale in tutte queste cose.

Rabbi Yosef Yitzchok disse che la forza dell'autosacrificio si sarebbe rivelata ancora più fortemente alla fine dell'esilio che al tempo del Tempio, e quindi le persone

¹⁸Schneersohn 1999:113. Schneersohn fa riferimento a *Tanhuma*, *Teitze* 9 e a Rashi su Deuteronomio 25:18.

¹⁹Il potere di *mesirat nefesh* è spiegato da Rabbi Yosef Yitzchok sulla base della *Tanya*, cap. 51: la principale forza vitale di una persona sta nel cervello, da cui la vita si distribuisce in tutte le parti del corpo. Allo stesso modo l'anima dà vita al corpo, poiché il corpo è in realtà solo un indumento per l'anima. Tutti gli organi del corpo sono soggetti all'anima.

in questi ultimi giorni avrebbero avuto sufficiente potenza per sopportare qualunque difficoltà si presentasse. Ciò che è necessario è la semplice fede in Dio e nella venuta del Messia. Anche, come dice Rabbi Yosef Yitzchok, i "semplici ebrei", cioè quelli con fede semplice, superano gli studiosi perché hanno un *mesirat nefesh* più grande e avranno la forza di resistere.²⁰ Il concetto di sacrificio di sé è per Zalman connesso alla santificazione di Dio e la rivelazione della gloria di Dio sugli uomini, come quando qualcuno si impegna nello studio della Torah o nel raduno di dieci uomini (מניין) *minyan*). La *Tanya* esprime come ogni ebreo abbia la capacità di abnegare completamente se stesso in Dio,²¹ e quindi, come fa Rabbi Yosef Yitzchok, di affermare anche lo stesso legame tra il sacrificio di sé e tutti i tipi di ebrei, anche quelli semplici. Nella *Tanya*, capitolo 18, Zalman scrive: "l'*Ein Sof* benedetto è rivestito della saggezza dell'anima umana, di qualunque tipo di ebreo essa possa essere".

Il popolo di Israele che vive nella Diaspora si trova sempre in diversi tipi di circostanze travagliate. Rabbi Yosef Yitzchok spiega come si sentano angosciati per essere stati banditi dalle loro case, anche se sanno che questo è solo uno stato temporaneo dell'esistenza. Essere un popolo senza casa provoca anche sentimenti di vergogna e di essere inutili. Rabbi Yosef Yitzchok dice che questo è vero anche per le persone benestanti, che sembrano godere dei piaceri fisici nella vita e vivono in armonia con il regime del paese in cui vivono. Egli avverte che dovrebbero prestare attenzione perché i governanti "sembrano amici quando è a proprio vantaggio" (*Pirkei Avot* 2:3). Inoltre, un popolo in esilio non solo soffre fisicamente, ma anche spiritualmente. Nonostante tutto ciò, le persone possono star di buon animo poiché tutto questo cambierà al tempo del Messia. La consolazione ultima verrà tramite il Messia.²²

Pertanto, vediamo diversi collegamenti cruciali tra la *Tanya* e Rabbi Yosef Yitzchok. Prima di tutto condividono la convinzione che questa sia senza dubbio l'ora della Fine prima dell'arrivo del Messia. La venuta del Messia non è neanche una speranza lontana, ma sia Zalman che Rabbi Yosef Yitzchok sono esempi di un tipo immediato di messianismo. In secondo luogo, entrambi sottolineano la capacità innata in ogni ebreo, nonostante la propria posizione sociale o spirituale, di superare tutti gli ostacoli necessari per accogliere il Messia. Soprattutto, si dovrebbe usare il potere del sacrificio di sé. Al tempo di Rabbi Yosef Yitzchok questi ostacoli erano, ovviamente, le difficoltà e le lotte presentate dalle violente persecuzioni degli ebrei, che rendevano il suo messaggio ancora più disperato.

Una guerra spirituale: pentimento

Non ci resta che lucidare i bottoni delle nostre
uniformi in modo da essere pronti per uscire
e salutare Moshiach il Giusto.

– Rabbi Yosef Yitzchok, 1928²³

²⁰Schneersohn 1999:8, 18.

²¹*Tanya* cap. 6.

²²Schneersohn 2001:229-233, 249, 330.

²³*From Exile to Redemption*, vol. I:109. Rabbi Yosef Yitzchok spiega questa espressione sullo Shabbat, dicendo: "L'*erev Shabbos* del mondo è un giorno impegnativo di preparazione per il giorno imminente del santo *Shabbos*".



Figura 4.5: Frontespizio dello *Shulchan Aruch* di Shneur Zalman di Liadi, pubblicato a Varsavia nel 1875



Figura 4.6: Yosef Yitzchok Schneersohn, il Frierdiker Rebbe di Chabad-Lubavitch

I tempi difficili furono interpretati da Rabbi Yosef Yitzchok come una guerra spirituale attraverso la quale Dio avrebbe fatto tornare il popolo a lui affinché venisse l'era messianica. Egli spiega che il "grande giorno" di cui parla il profeta Geremia (vedere il versetto introduttivo a 4.1) si riferisce all'ultimissima fase dell'esilio quando viene condotta la guerra di Gog e Magog. In tale momento non ci sarà un paese che non affetto dall'inimicizia verso il popolo ebraico durante l'esilio, ma l'ira di Dio finalmente divorerà il nemico. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Rabbi Yosef Yitzchok disse che a causa degli eventi in Occidente, il nome di Dio sarà glorificato e la santa riverenza sorgerà tra le persone come conseguenza di eventi in Oriente (senza fare ulteriore riferimento a quali siano questi eventi). Ciò porterà gli ebrei al pentimento, cioè a *teshuvah*, che letteralmente significa "ritorno/ritornare". Tuttavia, finché Sion si trova in uno stato di distruzione, questo significa che il redentore non è ancora arrivato. Allo stesso tempo, fino all'arrivo del redentore, tutti gli edifici nella Terra d'Israele saranno classificati come rovine. Inoltre, Rabbi Yosef Yitzchok avverte che la redenzione non verrà perché la Terra di Israele è stata ricostruita, ma solo per mezzo del pentimento. Piuttosto, il compito principale del redentore è ricostruire la Terra di Israele in una condizione durevole.²⁴ Quando Rabbi Yosef Yitzchok scris-

²⁴Schneersohn 2001:247-248. "L'inimicizia verso il popolo ebraico [durante l'esilio] sarà così diffusa da interessare tutti i paesi, come un fiume che trabocca dalle sue sponde provocando inondazioni incontrollate. Ma l'ira Divina alla fine consumerà il nemico [*Rashi, Metzudas Tziyon*, Isaia 59:19], e il Nome Divino sarà santificato come risultato degli eventi in Occidente. In tale tempo, la santa riverenza che scaturirà dagli eventi in Oriente travolgerà l'umanità. Gli ebrei allora faranno *teshuvah*, momento in cui 'un redentore verrà a Sion e a quelli in Yaakov che si pentono della [loro] trasgressione, dice il Signore". Schneersohn 2001:247.

se questo durante la Seconda Guerra Mondiale, lo Stato di Israele non aveva ancora ottenuto la sua indipendenza, ma ovviamente Eretz Israel veniva ricostruito in altri modi.

In Osea 6:1 le persone sono incoraggiate a tornare al Signore. Ciò significa, secondo Rabbi Yosef Yitzchok, che una persona che ha il cuore spezzato e si rammarica sinceramente dei misfatti del passato e che di conseguenza è colma del desiderio di studiare la Torah, diventa osservante (soprattutto osserva lo Shabbat) e prega (indossa i *tefillin*). Il significato più profondo del pentimento è diventare migliori. Questo spesso implica disdegnare il proprio vecchio stile di vita, lo "stile di vita animalesco". Questo tipo di risveglio per fare *teshuvah* può effettivamente venire dall'"alto" se una persona non riesce a risvegliare da sola una sensazione di *teshuvah*. Questa sensazione può prendere una persona molto all'improvviso e garantisce che tale persona sia considerata buona nel Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*).²⁵

Quando Rabbi Yosef Yitzchok scrive del cuore spezzato significa che, in quanto legittimo pentimento, è essenziale l'insegnamento di Zalman sulla *qelipah* e sulla *qelipat noga*. L'anima animale,²⁶ deriva dalla *qelipah* (קליפה)²⁷ — un guscio che deve essere rotto per liberare il bene nell'anima animale che proviene dalla *qelipat noga* (קליפת נוגה). Questo viene fatto per mezzo di pentimento e intensa concentrazione e devozione nella preghiera (קַוְנָה: *kavanah*), secondo la *Tanya*.²⁸ Si crede che l'anima animale sia situata nel cuore dell'uomo. Quindi, per rompere il guscio della *qelipah* il cuore deve essere spezzato.²⁹ Ecco perché Rabbi Yosef Yitzchok sottolinea la necessità di essere contrariati dal proprio stile di vita "animalesco".

Inoltre Zalman spiega in *Iggeret ha-Kodesh* che esiste un tipo di circoncisione del cuore che avverrà solo nell'era messianica, quando Dio stesso circonciderà i cuori degli uomini.³⁰ Questo è il punto in cui tutto ciò che deriva da *qelipah* viene convertito in santità. Israele fu esiliato a causa dei cuori divisi e dell'odio, insieme al ritiro della *Shekhinah* nel suo esilio.³¹ La divisione dei cuori è il cuore che viene diviso tra *qelipah* e *qelipat noga*.

La *teshuvah* può anche essere imposta alle persone a causa di dolore e angoscia. Dio infliggerà rimproveri e punizioni se le persone non si pentono in modo tale da essere indotte a tornare da Lui e alla *yiddishkeit*, conducendo una vita ebraica osservante. Questi due modi per arrivare al punto di *teshuvah* sono descritti da Rabbi Yosef Yitzchok come un padre dedito a bambini che si comportano male. All'inizio, il padre agisce gentilmente nella speranza che questo possa persuadere il bambino a scegliere la cosa giusta, ma se ciò non dovesse funzionare, il padre si occuperà più severamente del bambino.³² L'angoscia delle persone non deve essere vista come punizione per i peccati, anche se le afflizioni aumenteranno in conformità coi peccati del popolo. Piuttosto, Rabbi Yosef Yitzchok preferisce vedere Dio come un padre che porta i suoi figli a uno stato mentale in cui egli può beneficiarli, cioè porre fine all'esilio e

²⁵Schneersohn 2001:243-245, 251.

²⁶Si veda *Tanya* cap. 9.

²⁷*Tanya* cap. 1.

²⁸*Tanya* cap. 1. Il cap. 7 spiega come la *qelipat noga* sia una categoria intermedia tra il completamente impuro e le *qelipot* peccaminose.

²⁹*Tanya* cap. 9. Si veda inizio capitolo.

³⁰*Tanya* cap. 4. Si veda Deuteronomio 30:6.

³¹*Iggeret ha-Kodesh* cap. 32.

³²Schneersohn 2001:249-250.

accogliere il Messia, che porterà a una terra perfetta in modo che Dio possa farne la Sua dimora.³³ Parimenti, Zalman ha una visione positiva di Dio come Colui che aiuta l'uomo a superare i suoi peccati: "Il Santo, che Egli sia benedetto, Colui che viene in aiuto alla buona natura".³⁴ La *Tanya* afferma che senza questo una persona non sarebbe in grado di superare l'inclinazione al male. Quando si contempla la grandezza di Dio, si acquista forza per la propria anima divina.³⁵

Chi non crede nelle questioni escatologiche, cioè la risurrezione dai morti e il Mondo a venire, è peggio di un animale che vive solo per gratificare i desideri del corpo e non ha uno scopo più alto nella vita, secondo Rabbi Yosef Yitzchok. Tuttavia, Dio ha dato all'uomo la capacità di superare i tratti caratteriali più atroci e di trasformarli in buone qualità. Una persona deve ignorare la sua inclinazione al male e fare *teshuvah* invece di essere immersa nel mondo materiale, perché quando qualcuno implora sinceramente il pentimento arriverà alla completa redenzione. Inoltre, "invocandoLo [Dio] in verità" si alleggeriranno le doglie del parto del Messia: "le affezioni di questi tempi servono come risveglio al pentimento" che, a sua volta, introdurrà la redenzione. Pertanto, la preghiera e la supplica a Dio sono la battaglia da combattere, perché solo in questo si può vincere l'inclinazione al male e pentirsi in un vero senso spirituale. La *teshuvah* ha quindi un significato spirituale, non fatta solo per i peccati passati: l'anima raggiunge infatti altezze maggiori e ritorna allo stato precedente alla sua discesa sulla terra.³⁶ Come già accennato, Zalman disse anche nella *Tanya*, capitolo 1, che la *qelipah* è vinto mediante un'intensa preghiera; e nei capitoli 29 e 30, Zalman spiega il ruolo centrale della preghiera nello spezzare la natura malvagia. Il pentimento per Zalman ha due livelli, dove il secondo livello è quello in cui l'essenza effettiva del peccato viene trasformata, in modo che l'atto si converta in un fenomeno positivo.³⁷ Rabbi Yosef Yitzchok dice che quando il peccato viene trasformato, l'anima viene completamente purificata — pura come lo era prima di venire sulla terra.

Il tempo della guerra tra Gog e Magog è chiamato la vera ragione della salvezza, tempo durante il quale non c'è solo una guerra fisica, ma anche una battaglia spirituale che si svolge all'interno dell'uomo — vale a dire durante la preghiera. Ciò è quando l'inclinazione al male deve essere vinta dall'inclinazione al bene. L'anima divina ravviverà le preghiere e indurrà una persona a implorare Dio per pentimento. Ogni ebreo, indipendentemente dal fatto che sia religioso o no, anche colui che viola con disprezzo la Torah, deve pentirsi. Rabbi Yosef Yitzchok esorta: "Tutti devono pentirsi per meritare la redenzione".³⁸ La *Tanya* sottolinea anche il fatto che l'anima divina è in grado di sopprimere e sublimare le inclinazioni o gli impulsi malvagi (*yetzer hara*) (*יצר הרע*) che sono inerenti a tutti e che provengono dall'anima animale.³⁹

Similmente, Rabbi Yosef Yitzchok sottolinea l'importanza di ogni ebreo, anche di quelli che potrebbero non pensare di essere molto. Afferma che il Messia si distinguerà per la sua suprema umiltà, il che significa che il Messia non discriminerà

³³Schneersohn 2001:275.

³⁴*Tanya* cap. 13.

³⁵*Tanya* cap. 13. Nella *Tanya* si fa riferimento a *Kiddushin* 30b.

³⁶Schneersohn 1999:94, 97, 106-107, 131, 196, 203. L'autore si riferisce qui a Isaia 40:5.

³⁷*Tanya* cap. 7. Si vedano anche *Tanya* cap. 25, *Iggeret ha-Teshuvah* cap. 4 e Steinsaltz 2003:191-201, 331.

³⁸Schneersohn 1999:99-100, 106; Isaia 30:15; *Sanhedrin* 97b; *Yoma* 86a; *Hilchot Teshuvah* 7:5 (di Maimonide).

³⁹*Tanya* cap. 9, 28.

tra le persone, ma insegnerà a tutti, "anche alla gente semplice". Allo stesso modo la *Tanya* incoraggia i suoi lettori a raggiungere il livello del *beinoni*, che chiunque può ottenere in qualsiasi momento.⁴⁰ Per colui che raggiunge tale livello, il male diventa inattivo,⁴¹ e non guadagna mai così tanto potere da far peccare questa persona.⁴² Tali persone saranno persino invidiate dagli studiosi, secondo Rabbi Yosef Yitzchok, perché il Messia proverà una gioia speciale per gli ebrei non accademici, ma altruisti, su cui si basa realmente la Torah. Quando il Messia verrà, anche i grandi uomini dell'antichità cercheranno di rallegrarsi con i semplici ebrei, gli ebrei ordinari: Mosè si unirà in danza con loro e Re Davide li prenderà per mano.⁴³ Rabbi Yosef Yitzchok esortò ad osservare la Torah coi suoi comandamenti in semplicità e fede assoluta in Dio, invece di stare a razionalizzare o ragionare futilmente.⁴⁴

Rabbi Yosef Yitzchok si basa fermamente sulla visione del mondo della *Tanya* e sulla fede nell'anima animale, e sulla necessità di spezzare il potere della *qelipah*, cosa che avviene mediante il pentimento, quando l'anima diventerà pura com'era prima della sua discesa sulla terra. In linea con Zalman, egli sa anche che Dio verrà ad assistere in questo processo. Soprattutto, entrambi enfatizzano la capacità dell'individuo di vincere il male con intense preghiere e petizioni, indipendentemente dal fatto che una persona sia o meno studiosa. L'ideale del *beinoni*, che di per sé non è menzionato da Rabbi Yosef Yitzchok, risalta ancora sia per Zalman che per lui stesso.

Meritare la venuta del Messia

Cosa aspetta la gente? Si sta ritardando la
Redenzione! È già il pomeriggio di
erev Shabbos!
-Rabbi Yosef Yitzchok, 1949⁴⁵

Affinché il Messia potesse venire, il mondo doveva essere preparato ed era responsabilità delle persone. Citando il *Talmud gerosolimitano* e il Midrash *Deuteronomio Rabbah*, Rabbi Yosef Yitzchok elenca cinque cause di redenzione, basate su come il popolo ebraico fu salvato dalla schiavitù d'Egitto. Queste cinque cause sono **a)** angoscia, **b)** pentimento (תשובה *teshuvah*), **c)** il merito dei patriarchi, **d)** misericordia ed **e)** *keitz*, cioè il tempo stabilito per porre fine all'esilio. Di queste, dice che il pentimento è la più importante.⁴⁶ Parla spesso di "meritare la venuta del Messia e la redenzione", il che significa che la redenzione non verrà se gli ebrei non parteciperanno attivamente nel portarla.

Segue le parole del rabbino mishnaico, Rabbi Eliezer, che si oppone a Rabbi Yehoshua. Quest'ultimo è dell'opinione che la redenzione arriverà al momento stabilito, indipendentemente dallo stato del popolo ebraico, mentre Rabbi Eliezer indica la necessità del pentimento. Secondo lui Dio determinerà le circostanze per la redenzione.

⁴⁰*Tanya* cap. 14.

⁴¹*Tanya* cap. 13.

⁴²*Tanya* cap. 12. *Lessons in Tanya* I:185 spiega che a volte possono sorgere i desideri malvagi, ma l'anima divina del *beinoni* previene costantemente questi desideri nel pensiero, parola e azione.

⁴³*From Exile to Redemption*, vol. II 1996:5, 13, 24.

⁴⁴*Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz*, vol. I 1986:488.

⁴⁵*From Exile to Redemption*, vol. I:108.

⁴⁶Schneersohn 2001:249-250; *Deuteronomio Rabbah* 2:23

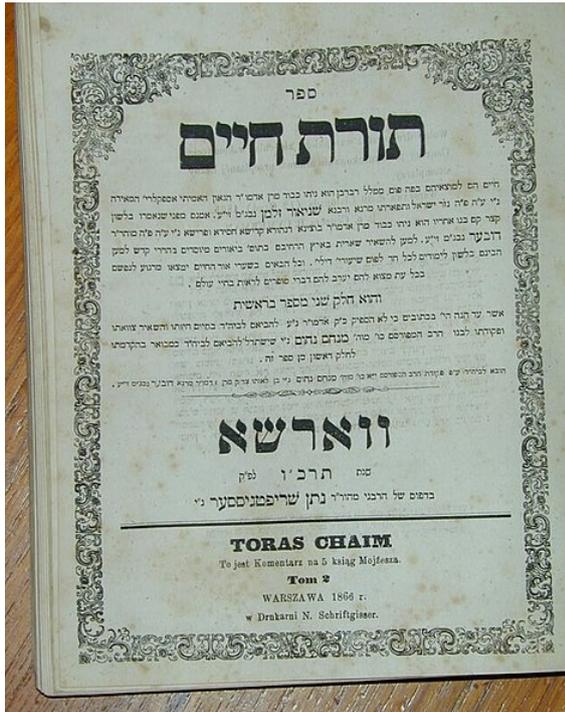


Figura 4.7: Torah: Discorso Chabad della 2ª Generazione. Frontespizio del *Toras Chaim* di Rabbi Dovber Schneuri, Varsavia, 1866

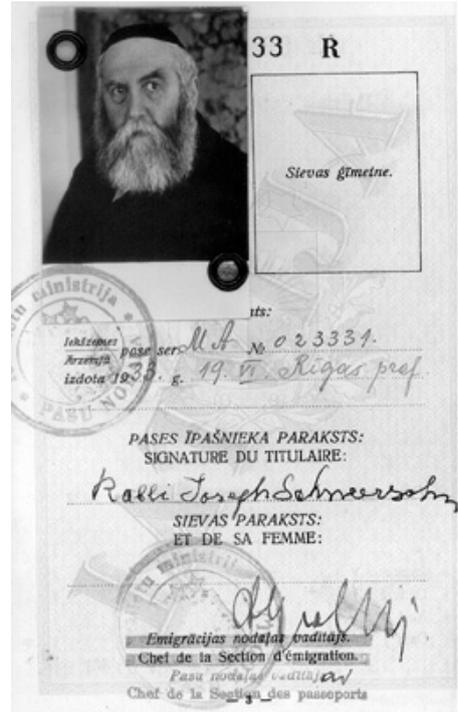


Figura 4.8: Passaporto di Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn

Gli ebrei, si pentiranno per forza, se non capiscono di doversi pentire da soli. Fin-tanto che gli ebrei non si pentiranno, rimarranno in esilio, ma Dio provvederà a farli pentire e porterà alla redenzione.⁴⁷ La redenzione verrà solo attraverso il pentimento, sottolinea Rabbi Yosef Yitzchok.⁴⁸

Meritare la venuta del Messia si ottiene tramite il pentimento, e in particolare il pentimento sincero, e l'avvento riceve ulteriore potere tramite *mesirat nefesh*. Il miracolo di Purim, quando gli ebrei furono salvati dalle mani di Aman, fu il risultato del totale sacrificio di sé del popolo per la Torah e i comandamenti, che furono causati dalla richiesta di pentimento da parte di Mordechai. Le persone a quel tempo si sacrificarono per l'ebraismo nella speranza che Dio li avrebbe salvati e, secondo Rabbi Yosef Yitzchok, le persone di oggi hanno bisogno di rafforzare in modo simile la loro fede nella redenzione tramite il Messia, per vedere adempiute le loro speranze rapidamente.⁴⁹ Quegli ebrei che si pentono con fiducia sincera "meriteranno di accogliere prontamente" il Messia. È anche di assoluta importanza pensare e parlare della venuta

⁴⁷Schneersohn 1999:99; Isaia 30:15.

⁴⁸Schneersohn 2001:230.

⁴⁹Schneersohn 2001:278-280. "Non solo si pentirono, ma durante tutto l'anno dimostrarono un totale sacrificio di sé per l'ebraismo [*Torah Or*, p. 97a, 102b], nella speranza che Dio stesso li avrebbe salvati dalla loro terribile situazione. Ciò avvenne nel secondo periodo di Purim, con il miracolo di Purim. [...] Nel nostro tempo [in cui le nostre speranze tornano ad essere] di redenzione, possa Dio renderci fortunati con la Sua Divina assistenza, ché ci pentiamo e dal profondo del nostro cuore lamentiamo ciò che abbiamo reso mondano. Possiamo noi adempiere la Torah e le *mitzvos* in completa verità e rafforzare la nostra fede nella completa Redenzione attraverso il nostro giusto *Moshiach*. E possiamo vedere di nuovo le nostre speranze realizzate rapidamente." Schneersohn 2001:280.

del Messia affinché possano accoglierlo.⁵⁰ In diversi punti Rabbi Yosef Yitzchok usa la frase "meritare rapidamente" di accogliere o salutare il Messia. Quindi, dire che una persona che attende la venuta del Messia con tutto il cuore e con fede e pentimento semplici e altruisti, non solo renderà il mondo pronto per la redenzione, ma in realtà accelererà la venuta del Messia. È importante notare qui che Rabbi Yosef Yitzchok non parla di questo solo in relazione all'Olocausto, ma come mostra la citazione introduttiva in refsubsec:guerra-spirituale, la sua retorica messianica era forte anche nel 1928.

In questo modo vediamo come, per Rabbi Yosef Yitzchok, il pentimento, il sacrificio di sé e la redenzione siano fortemente legati insieme. È già stato stabilito che i concetti di redenzione (cioè la venuta del Messia) e sacrificio di sé sono ben fondati nella *Tanya*. Ma come si connette con il coinvolgimento attivo dell'uomo nel meritarsi il Messia? La *Tanya* parla di accelerare la venuta del Messia, non in relazione diretta con il pentimento, ma piuttosto secondo Rabbi Yosef Yitzchok la carità è del valore più alto, perché "avvicina la redenzione".⁵¹ Si potrebbe quindi sostenere che, poiché l'intera opera della *Tanya* è centrata sul tema della rinnovata obbedienza al comandamento — cioè il pentimento — anche il sacrificio di sé e il pentimento sono mezzi per avvicinare la redenzione. Zalman afferma che, questa volta, l'avvento del Messia è un tempo in cui l'atto di carità è il servizio devozionale principale, perché Israele sarà redento solo attraverso la carità.⁵² La cosa buona della carità è che può essere diffusa senza limiti, afferma Rabbi Yosef Yitzchok, ed è anche preferibile al sacrificio. Tutti i difetti del mondo superiore e inferiore, causati dai peccati dell'uomo, possono essere corretti per mezzo della carità.

Zalman e Rabbi Yosef Yitzchok sembrano divergere su questo argomento. È il dono della carità o il pentimento che accelererà la venuta del Messia? La cosa più importante in questo contesto non è effettivamente ciò che farà arrivare il Messia, ma la convinzione che la sua venuta possa essere accelerata. Le situazioni e contesti in cui i due leader si trovavano erano molto diverse e vedevano esigenze diverse nei loro tempi rispettivi. Per Zalman il bisogno connesso alle speranze messianiche era l'immigrazione dei chassidim in Israele. Queste erano persone bisognose di denaro, e per Zalman divenne essenziale sostenere il loro percorso e far arrivare così il Messia, perché l'immigrazione in Israele era una fase nella linea temporale messianica.⁵³ La situazione era molto diversa per Rabbi Yosef Yitzchok: la sua missione era prima di tutto quella di risvegliare gli ebrei americani, spiritualmente impoveriti, alla vita della Torah.⁵⁴ La sua connessione con la *Tanya* nell'ammonire gli ebrei di diventare osservatori è evidente: l'intero messaggio della *Tanya* è focalizzato sull'aiutare l'individuo a vedere il suo potenziale nell'obbedire ai comandamenti, basati su Deuteronomio 30:14:

Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

–Deuteronomio 30:14

⁵⁰Schneersohn 1999:7,18, 97, 113, 131, 193, 203.

⁵¹*Iggeret ha-Kodesh* cap. 21: ההגאולה את שמקרבת צדקה גדולה, citazione da *Bava Batra* 10a.

⁵²*Tanya* cap. 9: בצדקה אלא נגאלין ישראל ("E tutto Israele..."); *Shabbat* 139a e *Sanhedrin* 98a.

⁵³*Iggeret ha-Kodesh* capp. 6, 14, 21.

⁵⁴Elior 1998:384, 387-395; Ehrlich 2000:252-253.

Ciò, a sua volta, ha lo scopo di attirare il divino sui mondi inferiori per preparare il Mondo per il Messia.⁵⁵

Anche se la *Tanya* non mette esplicitamente pentimento e redenzione nella stessa frase, il pentimento è comunque un argomento centrale nella *Tanya*, considerando che una delle parti è interamente dedicata all'argomento (*Iggeret ha-Teshuvah*). Zalman afferma che le buone azioni costituiscono pentimento e vengono compiute per "restaurare la porzione del Signore alla Fonte e alla Radice di tutti i mondi". La *Tanya* insegna che si dovrebbe essere in uno stato di pentimento per tutta la vita, perché questa è la fuga dall'esilio, cioè l'arrivo dell'era messianica.⁵⁶ Rabbi Yosef Yitzchok asserisce: "Teshuvah significa tornare al modo in cui ci si aspetta di vivere secondo la Torah" e nella stessa sezione continua, "teshuvah ci prepara a salutare rapidamente il giusto *Moshiach*".⁵⁷ Nel Capitolo precedente ho reso chiaro che le buone azioni, cioè l'adempimento dei comandamenti, hanno un impulso messianico, e quindi quando Rabbi Yosef Yitzchok afferma che il pentimento farà venire il Messia più velocemente, egli sta semplicemente facendo riferimento alla *Tanya*. Quando gli attivisti di Chabad aiutano gli ebrei non osservanti a compiere i comandamenti, in realtà li stanno aiutando a pentirsi — il che a sua volta si crede che affretti l'avvento del Messia, proprio come credevano sia Zalman che Rabbi Yosef Yitzchok.

Prendere l'iniziativa

In quel giorno suonerà il grande shofar,
verranno gli sperduti nel paese di *Assur*
e i dispersi in terra di *Mizraim*.
Essi si prostreranno al Signore
sul monte santo, in Gerusalemme.
—Isaia 27:13, citato da Rabbi Yosef Yitzchok⁵⁸

Poiché non tutti gli ebrei vivevano uno stile di vita osservante e avevano bisogno di pentirsi affinché il Messia potesse venire, Rabbi Yosef Yitzchok esortò i suoi ascoltatori a prendere parte all'accensione della scintilla ebraica tra i correligionari. Rabbi Yosef Yitzchok citò il passaggio di Isaia 27:13 (di cui *supra*) come una profezia da adempiere nei giorni prima della redenzione finale. Spiega che Isaia predice che la nazione ebraica sarà dispersa durante l'esilio, ma che tutti gli ebrei saranno riuniti nella nazione ebraica quando verrà il tempo della redenzione. Rabbi Yosef Yitzchok esprime la sua preoccupazione per gli ebrei che vivono in isolamento che sono estraniati dall'ebraismo e non disposti ad andare con il Messia in Eretz Yisrael, perché sono troppo legati a questioni mondane. Rabbi Yosef Yitzchok si domanda: "Come si adempirà la promessa di Dio? Cosa convincerà questi ebrei a tornare dal loro popolo?" Risponde dicendo che gli eventi catastrofici di questi tempi faranno sì che anche questi ebrei ricordino il loro retaggio ebraico. Il suono dello *shofar* risveglierà la scintilla dell'ebraismo in ogni ebreo e riunirà a Gerusalemme anche i perduti e gli isolati.⁵⁹

⁵⁵ *Tanya* capp. 1, 36.

⁵⁶ *Tanya* cap. 31.

⁵⁷ Schneersohn 2001:251-252.

⁵⁸ Schneersohn 1999:141. La citazione apparve in un testo scritto durante la guerra. Si veda anche Zaccaria 9:14

⁵⁹ Schneersohn 1999:141-143, 196, che fa riferimento a *Hilchot Melachim* 11:1. "Il 'grande shofar'

Rabbi Yosef Yitzchok si collega di nuovo a un'idea molto centrale nella *Tanya*, vale a dire la scintilla del divino che è insita in ogni ebreo, indipendentemente da quanto una persona sia osservante. Zalman afferma che l'anima ebraica è veramente una parte di Dio. Inoltre, nel suo insegnamento sui cinque tipi di uomini, Zalman dice che anche l'uomo malvagio, che non ha pensieri di pentimento (quello che è più in basso nello sviluppo spirituale) può rivolgersi a Dio perché la *Shekhinah* aleggia su di lui. Inoltre, poiché esiste del bene anche nell'anima animale (*qelipat noga*), c'è speranza che ogni ebreo sia risvegliato alla chiamata dell'ebraicità.⁶⁰

Lo scopo del suono dello *shofar* è duplice. Da un lato, quando se ne sente il suono, inizia la battaglia che Dio intraprende contro tutte le nazioni molto peccaminose e che hanno fatto torto al popolo ebraico. Dall'altro, è una chiamata al pentimento. Rabbi Yosef Yitzchok insegnò che suonare lo *shofar* è il modo amorevole e paterno di Dio per convocare e raggiungere gli ebrei, e alimentare ancora una volta la fiamma ebraica dentro di loro.⁶¹ Egli afferma che alcune persone non sono consapevoli dell'imminente redenzione e della sua connessione con la Torah e con l'adempimento dei comandamenti, e dichiara che tali persone devono essere avvisate al riguardo. Pertanto, è dovere di ogni ebreo ispirare il proprio ambiente a pentirsi e tornare a Dio. Tutto ciò per dimostrare interesse per il benessere del proprio prossimo.⁶² Ancora una volta, il Rebbe si allinea con Zalman, che esortava all'amore per i propri correligionari ebrei, specialmente nel fare la carità



Figura 4.9: Poster che annuncia l'arrivo di Rabbi Yosef Yitzchok (il Rayatz) a Eretz Yisrael, 1929

alimenterà la scintilla ebraica essenziale in tutti gli ebrei, in modo che ciascuno, in conformità con la propria posizione spirituale, diventerà migliore e più elevato spiritualmente nella Torah e nella vita delle *mitzvos*. Quando *Moshiach* verrà, allora si adempirà ciò che è scritto [Esodo 19:6]: 'Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa'. Poiché le doglie del parto di *Moshiach* avranno purificato la nazione da tutta la lordura [corporea] accumulata. Il 'grande shofar' risveglierà [tutte le capacità] per percepire veramente la santità di Dio. Persino ebrei 'persi ed esiliati' che sono caduti così in basso da vergognarsi di chiamarsi 'ebrei' e si adirano quando vien loro ricordata la propria discendenza ebraica, facendo tutto ciò che è in loro potere per prendere le distanze dall'ebraismo, anche questi ebrei arriveranno a riconoscere che sono ebrei, attraverso il suono dello *shofar* e dei 'venti di tempesta meridionali'. Schneersohn 1999:143.

⁶⁰ *Tanya* capp. 1, 7, 9, 11, 28; *Iggeret ha-Teshuvah* cap. 6.

⁶¹ A un matrimonio di Lubavitch il *niggun* (ניגון – melodia senza parole) dei *Quattro Temi* viene tradizionalmente cantato mentre gli sposi sono scortati sotto la *chuppah*. Rabbi Yosef Yitzchok spiega che questa melodia è stata chiamata *Lo Shofar del Moshiach* dai chassidim di Shneur Zalman, perché secondo loro la melodia provocava un desiderio per il Messia. Si veda *Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz*, vol. VI 1987:172.

⁶² *Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz*, vol. II 1986:388.



ai bisognosi (nel suo caso agli immigranti in Terra di Israele), che è un'idea ebraica molto tipica e generale.⁶³

Soprattutto, Rabbi Yosef Yitzchok insegnò che è necessaria l'azione, specialmente l'azione compiuta con totale abnegazione, per sopportare degnamente gli ultimi giorni di esilio. Vale a dire, quando una persona sacrifica se stessa per eseguire i comandamenti, dando carità e vivendo lo *yiddishkeit*, attira un influsso divino sul corporeo. È il desiderio di Dio di vivere nel mondo, ma perché ciò avvenga il mondo deve essere completamente purificato. Il raffinamento spirituale del mondo fisico è un compito affidato alle persone. È quando Dio vive tra le persone che la devozione si manifesta nel mondo, e questa manifestazione sarà visibile in ogni ebreo, così come nella ricostruzione del Tempio. Rabbi Yosef Yitzchok afferma che la prima persona che attirò un flusso del divino tramite il suo sacrificio di sé fu una persona che viveva in esilio: Abramo. "La totale dedizione e il sacrificio di sé da parte di Abramo nel far conoscere il Divino lo hanno innalzato ai livelli più alti", dice il Rebbe.⁶⁴ Per elevarsi a uno stato più alto di servizio divino bisogna agire.⁶⁵ In altre parole, esiste anche una promessa di una realtà migliore per l'individuo che vive in abnegazione e agisce nell'adempimento dei comandamenti, dando carità e persino diffondendo la parola sulla redenzione, come si vedrà di seguito.

Rabbi Yosef Yitzchok ha quindi continuato la campagna di Zalman per dare carità e mostrare amore agli altri ebrei. Non ci si dovrebbe mai arrendere, nemmeno con chi non osserva, perché, come sottolinea anche Zalman con grande forza, la scintilla ebraica insita in ogni ebreo può essere risvegliata. Inoltre, Zalman sottolinea che il compimento di questa era è nelle mani dell'uomo: dipende dalle azioni e dal servizio devozionale dell'uomo durante l'esilio.⁶⁶ Quindi, quando il Rebbe esorta i suoi seguaci ad agire, si basa sulle parole della *Tanya*.

Riepilogo e conclusioni

Ripercorrendo le profezie bibliche e le fonti rabbiniche, Rabbi Yosef Yitzchok proclamò che il popolo ebraico era alla fine del tempo dell'esilio e che la venuta del Messia era molto vicina e la redenzione in arrivo. Questa fase nel tempo era la causa delle tribolazioni che le persone stavano sopportando — proprio come c'è dolore quando nasce un bambino, c'è dolore anche quando arriva il Messia. Le persone dovevano meritare l'apocalisse messianica pentendosi, il che aveva implicazioni sia fisiche

⁶³ *Tanya* cap. 32.

⁶⁴ Schneersohn 1999:71, 88-89, 219; Schneersohn 2001:258; *From Exile to Redemption*, vol. I:54-55.

⁶⁵ Schneersohn 2001:371.

⁶⁶ *Tanya* cap. 37; *Iggeret ha-Kodesh* cap. 14.

che spirituali, oltre che a vivere rettamente obbedendo ai comandamenti e studiando la Torah. Doveva essere impiegato l'atteggiamento giusto, cioè sincerità e trasporto, e si raccomandava la semplice fede in Dio e nella venuta del Messia. Sembra che Rabbi Yosef Yitzchok abbia scritto per diversi tipi di pubblico: voleva aiutare il corpo ebraico in Europa e l'anima ebraica in America. Le esigenze di entrambi erano molto diverse: in Europa c'erano necessità fisiche, mentre in America erano spirituali.

Rabbi Yosef Yitzchok incoraggiò i suoi chassidim dicendo che questi tempi non significavano solo difficoltà, ma che al popolo era stato dato anche il potere di resistere, ora anche più che in qualsiasi altro momento della storia. Le difficoltà erano la prova che la fine era vicina e che presto le persone avrebbero raggiunto la loro salvezza. Significava anche che le persone venivano purificate, un evento necessario affinché Dio potesse fare del mondo la sua dimora. Per accelerare la redenzione le persone dovevano agire, incluso pentirsi, pregare, obbedire ai comandamenti e proclamare a quegli ebrei che non l'avevano ancora sentita, che la redenzione era vicina. È evidente negli scritti del Rebbe che egli riduce il divario tra se stesso e i suoi seguaci, e che la sua mentalità fu molto simile a "siamo in questo tutti insieme" — un leader vicino al suo popolo.⁶⁷

Rabbi Yosef Yitzchok offrì un'interpretazione apocalittica delle difficili circostanze del suo tempo,⁶⁸ e lo fece utilizzando l'eredità spirituale mistica nel pensiero Chabad. Ciò diventa evidente nelle implicazioni spirituali che egli adatta ai temi principali dei suoi scritti: pentimento, preghiera, obbedienza ai comandamenti e contatto con i correligionari ebrei che ignorano tutto questo. Il pentimento ha un significato spirituale in cui l'anima risale alla sua origine in Dio. Il modo in cui una persona vive ha un impatto non solo sul mondano, ma funge anche da calamita che attira i poteri divini sulla terra per renderla un luogo di dimora per Dio. Qui sta la vera redenzione, nel senso che tutto tornerà al suo stato originale in Dio.

Vorrei qui evidenziare che il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok non contiene nuove invenzioni, ma piuttosto che si limita a reiterare il messaggio e la visione del



Figura 4.10: Chassidim a Borough Park (Distretto chassidisco) – Brooklyn, New York

⁶⁷In *Encyclopedia Judaica* 2007 su "Chabad" gli autori, Rubinstein e Elijor, asseriscono che ci fu un "legame spirituale e sociale tra lo zaddiq e i suoi seguaci" durante il XX secolo che cambiò la leadership del movimento (p. 554).

⁶⁸Rachel Elijor osserva che diversi circoli religiosi interpretarono la Seconda Guerra Mondiale in modo simile, ma i Lubavitcher furono gli unici a reagire attivamente e ideologicamente.

mondo già scritti nell'opera fondamentale di Chabad – la *Tanya* – in un modo che fu rilevante per il suo generazione. Anche i temi fondamentali del Rebbe sul sacrificio di sé per Dio e per l'ebraismo, il pentimento e l'osservanza dei comandamenti, sono tutti basati sulla *Tanya*. Sebbene Rabbi Yosef Yitzchok non si riferisca a Zalman o alla *Tanya*, quanto ho scritto *supra* mostra le molte connessioni, ed è evidente che il Rebbe era ben versato nella *Tanya* e che agiva in base al mandato dato da Zalman 200 anni prima. Forse la cosa più sorprendente è che questo sia molto chiaramente reso manifesto nelle forti aspettative messianiche, dove le interpretazioni più radicali di Rabbi Yosef Yitzchok, quando dice che il mondo è sulla scia del Messia, sono prese direttamente dai testi di Zalman.

Pertanto, in primo luogo, è discutibile se si possa parlare di una rinascita messianica, avviata da Rabbi Yosef Yitzchok, e che avrebbe cambiato l'intera direzione del movimento Chabad, come affermato da Elijor. Non sono d'accordo, e l'ho dimostrato coi precedenti capitoli. In secondo luogo, è molto dubbio che il primo chassidismo Chabad fosse privo di messianismo esplicito e acuto. Rabbi Yosef Yitzchok è visto da Elijor come l'iniziatore del fervore messianico che sta alla base delle attuali affermazioni messianiche su Rabbi Schneerson. Ma se Rabbi Yosef Yitzchok sta semplicemente ripetendo Zalman, e direi proprio che lo fa, la *Tanya* non può essere priva di acute aspettative messianiche, al contrario! Zalman si aspettava che il Messia sarebbe venuto molto presto e il Rebbe Rayatz condivideva le stesse aspettative. Né la *Tanya* né i testi di Rabbi Yosef Yitzchok sono palesemente messianici nel loro carattere ed entrambi scrivono di cose diverse dal Messia, tuttavia è chiaro che lo scopo dei loro scritti è quello di preparare i lettori all'avvento del Messia.

Rabbi Yosef Yitzchok fissa il suo messaggio nell'ambientazione storica del suo tempo e applica gli insegnamenti della *Tanya* con rilevanza agli eventi politici nel mondo e allo stato spirituale degli ebrei, preferendo utilizzare fonti bibliche e rabbiniche piuttosto che esplicite citazioni dalla *Tanya*. Inoltre scrive in uno stile leggermente midrashico. Le ragioni possono essere molte; forse nello scrivere per un pubblico che non si limita ai soli Lubavitcher, guadagna più rispetto essendo meno esclusivo, ma comunque segue anche lo stile chassidico omiletico. Il forte sentimento dei suoi scritti è quello della *Tanya*.

4.2 Il messaggio di Rabbi Schneerson

Il messaggio di Rabbi Schneerson

Rabbi Schneerson (1902-1994) arrivò a New York City nel 1942. Dal momento del suo arrivo in America, fu impegnato in campagne di sensibilizzazione, fondando scuole e dirigendo la casa editrice, il che significava che fu responsabile della letteratura pubblicata fino alla morte del suocero nel 1950.⁶⁹ La rivista *HaKeriah Veha-Kedushah* cessò di apparire dopo la guerra ed Elijor vede questo come un segno di

⁶⁹**Rabbi Schneerson ("Il Rebbe")** arrivò da Nizza, in Francia, dopo di che non lasciò mai più New York, sebbene avesse precedentemente viaggiato molto in Europa e si dice che abbia studiato in prestigiose università europee come la Sorbona, a Parigi (sebbene non ne esista alcuna documentazione ufficiale) e si sia laureato a Berlino in ingegneria elettrica. Si dice che parlasse correntemente dieci lingue. Rabbi Schneerson nacque a Nikolaev in Ucraina e fu educato da suo padre in studi ebraici e da sua madre in lingue e matematica. Nel 1924 si fidanzò con Chaya Mushka, figlia di Rabbi Yosef Yitzchok (che non aveva figli maschi), e si sposarono a Varsavia quando a Rabbi Schneerson fu permesso

fallimento: Rabbi Yosef Yitzchok aveva sbagliato nella sua interpretazione dei tempi. Il Messia non era venuto e il messaggio escatologico del Rebbe Rayatz non era più necessario. Elior dice che ci fu una grande delusione nel movimento dopo la guerra, perché le profezie, o le interpretazioni dei tempi, non si erano avverate.⁷⁰ Da questo punto di vista è molto interessante notare che Rabbi Schneerson scelse di conservare questi scritti in forma di libro, così tutti i discorsi di Rabbi Yosef Yitzchok furono effettivamente pubblicati in yiddish subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1946. Inoltre, 40 anni dopo, nel 1986, furono ripubblicati in inglese, con la prefazione che i discorsi erano "altrettanto attuali ora quanto allora".⁷¹ Quindi, contrariamente a quanto Elior ha presunto, anche se il suocero smise di usare la frase, Rabbi Schneerson non sembra aver percepito fallimento nelle profezie di Rabbi Yosef Yitzchok riguardo alla redenzione immediata (*le'altar lege'ulah*).

Il continuo entusiasmo di Rabbi Yosef Yitzchok nel voler accendere la scintilla ebraica non mostra disappunto o delusione in un Messia ancora assente. Dopo la guerra, Chabad fu coinvolto in attività di soccorso, lavorò nei campi per sfollati e tra gli ebrei del Nord Africa.⁷² Elior scrive: "Ancora una volta Rabbi Yosef Yitzchok trasformò un profondo senso di impotenza e disperazione in una potente azione socio-spirituale, ciononostante dietro le azioni educative aperte e il contatto sociale c'era ancora un progetto messianico nascosto".⁷³ Ma questo non è l'unico modo d'interpretare le azioni di Rabbi Yosef Yitzchok. È possibile che credesse che il Messia fosse continuamente alla porta, e che quindi egli dovesse semplicemente adempiere un imperativo datogli da Dio. Il Rebbe Rayatz morì nel 1950 e, nonostante fosse titubante, Rabbi Schneerson assunse finalmente la carica di nuovo Rebbe Lubavitcher nel 1951. Continuò il lavoro di suo suocero nel lanciare nuovi centri Chabad in tutto il mondo con l'aiuto dei chassidim.⁷⁴



Figura 4.11: Rabbi Menachem Mendel Schneerson, ultimo Rebbe Lubavitcher, 1987

Elior spiega la sopravvivenza del movimento usando la teoria di Leon Festinger che afferma che la dissonanza cognitiva nel caso di profezie fallite fa sì che un movimento

di lasciare la Russia nel 1929. Già allora suo suocero gli aveva fatto capire che lui sarebbe stato il successore e iniziò a studiare i manoscritti Chabad che in precedenza non erano stati rivelati. Si veda Dein 2001:390; Hacoen 2007:148-149.

⁷⁰Elior 1998:391.

⁷¹Schneerson 1999:XIII.

⁷²Rubinstein 2007:555.

⁷³Elior 1998:393.

⁷⁴Elior 1998:393.

agisca più fortemente nella convinzione proposta dalla profezia, cercando di convertire altre persone alla visione sostenuta come vera nella profezia.⁷⁵ Nel caso di Chabad-Lubavitch la profezia mancata, secondo Elijor, era che il Messia non appariva come una risposta immediata agli orrori dei pogrom e dell'Olocausto come aveva affermato Rabbi Yosef; veniva così creata una "dissonanza cognitiva".

Su questo punto J. G. Melton offre un'altra teoria, che è stata applicata da Simon Dein ai Lubavitcher.⁷⁶ Melton dice che i credenti possono cercare di risolvere la dissonanza spiritualizzando ciò che è accaduto nell'ambito delle "credenze non falsificabili" della teologia del movimento in questione, e quindi riaffermare la sua fede di base e fare una rivalutazione della situazione.⁷⁷ Secondo Dein, nel contesto Lubavitch questo si manifesterebbe dicendo che la generazione non era stata pronta a meritare il Messia o che "pensavano di conoscere il copione, ma si sbagliavano", perché solo Dio conosce il tempo della venuta del Messia.⁷⁸

Dein applica la teoria di Melton sulla spiritualizzazione anche all'interpretazione di Rabbi Schneerson riguardo alla morte di suo suocero. In una citazione, Rabbi Schneerson afferma che il suo predecessore sarebbe stato più presente nel mondo fisico dopo la sua morte, dando forza e potenza ai suoi devoti discepoli.⁷⁹ Non si può dire che questa sia una spiritualizzazione delle credenze precedenti, ma in realtà è una credenza che è già spiegata nella *Tanya* e presa dallo *Zohar*, che afferma che quando uno zaddik muore può essere ritrovato in tutti i mondi anche più che durante la sua vita.⁸⁰ Pertanto, una credenza già esistente veniva indicata senza bisogno di spiritualizzarla. In effetti, non c'era nessuna dissonanza cognitiva, poiché Zalman aveva creato in anticipo una soluzione ermeneutica per questo — al contrario di Nathan di Gaza, che trovò nuove soluzioni poiché le cose "andarono storte" nel caso di Sabbatai Zevi. Affermerei che né le teorie di Festinger né quelle di Melton funzionano nel contesto di Lubavitch, perché i Lubavitcher hanno la prerogativa di ripiegare sulla *Tanya* e sulla sua visione messianica del mondo e sulle spiegazioni ermeneutiche dello zaddiq. La teoria di Festinger contiene il presupposto che le aspettative messianiche siano fallite, ma ciò che altri potrebbero vedere come un fallimento è per i Lubavitcher una caratteristica delle aspettative messianiche. Venne quindi mantenuta la vivida attesa dell'arrivo del Messia.

Di seguito indagheremo come Rabbi Schneerson portò avanti il messaggio messianico. Il suo messaggio è stato da me organizzato secondo gli argomenti più ricorrenti che ho trovato in letteratura. La maggior parte dei discorsi escatologici di Rabbi Schneerson sono stati pronunciati durante gli anni '80 e all'inizio degli anni '90, fino alla



Figura 4.12: Firma di Rabbi Menachem Mendel Schneerson

⁷⁵Elijor 1998:391 (nota); Festinger *et. al.* 1964:2.

⁷⁶Simon Dein 2001. "What Really Happens When Prophecy Fails: The Case of Lubavitch", *Sociology of Religion*, 62:3, 383-401 <https://www.gold.ac.uk/anthropology/staff/dein-simon/>

⁷⁷Melton 1985:82.

⁷⁸Dein 2001:399.

⁷⁹Dein 2001:399.

⁸⁰Si veda *Iggeret ha-Kodesh* cap. 27 – idea presa direttamente dallo *Zohar* III:71b.

sua morte nel 1994. Questi anni hanno dato vita a un'altra ondata di acuto messianismo tra gli aderenti Lubavitch, il che tra le altre cose ha portato alla pubblicazione di diversi libri con contenuti escatologici. Questi libri specifici non sono stati scritti da Rabbi Schneerson nella loro interezza. Si tratta di raccolte – in varie forme – di adattamenti dei discorsi del Rebbe tenuti durante il cosiddetto *farbrengen* (= le riunioni della comunità Lubavitch) o di testi pubblicati nei volumi delle sue lettere. Inoltre, alcuni dei discorsi video sono disponibili su Internet,⁸¹ ed è quindi possibile verificare come il materiale stampato concorda con i discorsi originali. In altre parole, il materiale escatologico di Rabbi Schneerson è stato estratto dai suoi libri pubblicati, compilato e tradotto in inglese per rendere il messaggio messianico più facilmente accessibile. Oltre a queste compilazioni, come *Letters by the Lubavitcher Rebbe* del 1979 e *I Await His Coming Every Day*, di cui parti sono state pubblicate da Rabbi Schneerson in ebraico e successivamente tradotte in inglese e compilate nel 1992, come anche *Igros Kodesh* che contiene i discorsi raccolti del Rebbe, sono tutti manoscritti da Rabbi Schneerson.

L'ultima generazione prima dell'era messianica

Io, il Signore, affretterò le cose a suo tempo.

–Isaia 60:22, citato da Rabbi Schneerson⁸²

Allo stesso modo del suo predecessore, Rabbi Schneerson sottolineò il significato del tempo come un periodo della storia assolutamente speciale, in particolare in relazione alla linea temporale escatologica, che asserì fosse evidenziata da diversi eventi politici nel mondo. Parlò della "nostra era", della "nostra generazione" come "l'alba della Redenzione" e quindi "l'ultima generazione", "la generazione di *ikvesa diMeshicha*". Rabbi Schneerson affermò anche che il Messia stava "guardando attraverso le finestre, sbirciando attraverso le fessure" — ed era dall'altra parte del muro, che aspettava proprio come lo sposo nel Cantico dei Cantici.⁸³ Nel 1984 promise che questa generazione sarebbe stata "privilegiata nello sperimentare la Redenzione Finale" e affermò come la divinità si fosse rivelata solo in minima parte in queste ultime generazioni e, inoltre, che questa era una generazione umile, ma allo stesso tempo beneficiava di tutta l'energia accumulata dai suoi predecessori.⁸⁴ "Siamo ora alla conclusione dell'esilio. Abbiamo già affrontato le fatiche dei *beirurim* — a setacciare, raffinare ed elevare l'esilio — con tutte le loro prove. [...] È chiaro che la nostra generazione è l'ultima generazione dell'esilio e la prima generazione della Redenzione."⁸⁵

Per spiegare l'urgenza del tempo, Rabbi Schneerson usò l'immagine che suo suocero aveva creato di "lucidare i bottoni delle nostre uniformi", dicendo che in linea di principio tutto era pronto: i bottoni sono già lì e tutto ciò che serve è il tocco finale e l'aggiunta di bellezza. Secondo lui, ciò significava che il Messia doveva sicuramente portare subito la redenzione, altrimenti i bottoni si sarebbero rovinati per l'eccessiva

⁸¹ Si vedano, per esempio, i video di Rabbi Schneerson trasmessi dalla JEM/Jewish Broadcasting Service, *et al.*

⁸² *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:82.

⁸³ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:53-54, 79, 80, 107, 115; Cantico 2:9.

⁸⁴ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:53-54.

⁸⁵ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:112.



Figura 4.13: Incontro con Rabbi Schneerson, 1989

lucidatura! Le persone avevano lucidato i bottoni abbastanza a lungo, disse nel 1984.⁸⁶ Inoltre, poiché le persone sono "sulle orme del Messia", ogni minuto è prezioso e dovrebbe essere usato per cose che danno frutti — Rabbi Schneerson esortò: "Dobbiamo affrettarci".⁸⁷

Il Rebbe affermò che questi erano tempi difficili, proprio come i saggi avevano predetto: "la maledizione di ogni giorno sarà più pesante di quella del giorno precedente". Questa era in realtà una profezia pronunciata per dare fiducia e preparare alle difficoltà le persone che vivono "alla vigilia della venuta del Messia", in modo che sapessero che le loro afflizioni avevano uno scopo,⁸⁸ e quindi le prevenissero dallo scoraggiarsi. Nel 1990 incoraggiò ulteriormente la sua comunità dicendo che "tutti i tempi fissati dai saggi sono trascorsi" e che "i passi del Messia" si stavano sicuramente avvicinando.⁸⁹ Secondo lui questo era il momento in cui il popolo ebraico si stava avvicinando sempre di più a quanto era stato promesso, e sarebbe avvenuto rapidamente, perché Isaia 60:22 aveva promesso che "a suo tempo accelererò le cose", riferendosi al tempo della venuta e della rivelazione del Messia.⁹⁰

Anche se l'oscurità dell'esilio diventa sempre più fitta, il rabbino Schneerson dichiarò che c'era speranza per questo tempo, perché man mano che gli eventi si verificavano, una rivelazione più potente e intensa di luce e santità avrebbe consentito al popolo ebraico di superare le tenebre.⁹¹ Usando il Cantico dei Cantici e la metafora del Messia che scruta attraverso il muro, Rabbi Schneerson disse che le persone potevano volgere lo sguardo al Messia, ottenendone l'energia per completare i preparativi

⁸⁶ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:109-110.

⁸⁷ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:116.

⁸⁸ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:61; *Sotah* 49a. Questo venne detto nel 1982.

⁸⁹ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:112. כל בלוי הקיציין כל בלוי *Sanhedrin* 97b.

⁹⁰ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:82

⁹¹ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:86, 108, 117.

necessari ad accoglierlo. La forza per resistere emerge anche quando si decide di agire, e questo sarebbe avvenuto con l'adempimento del versetto "Dica il debole: 'Sono forte!'".⁹²

Parlare dei tempi come l'ultima generazione, la generazione che è sulle orme, o sui passi del Messia, ovviamente fa eco a Rabbi Yosef Yitzchok, come anche alla *Tanya*.⁹³ La convinzione che il mondo è sull'orlo della venuta del Messia è spiegata chiaramente nella *Tanya*. In questo senso Rabbi Schneerson non inventò qualcosa di nuovo, ma piuttosto continuò la retorica e l'applicò al suo tempo. Definire difficile il tempo fu anche un argomento decisivo nei discorsi di Rabbi Yosef Yitzchok,⁹⁴ nonché di Zalman che aveva stabilito un collegamento tra le difficoltà durature e il meritare di veder compiuta la redenzione: "Pertanto, [l'uomo che accetta l'afflizione con gioia], merita [di vedere] il 'Sole che si alza con la sua potenza' — nel Mondo a venire".⁹⁵ Questo modo di collegare il concetto degli Ultimi Giorni alla necessità di affrettarsi a preparare tutto, come anche le parole incoraggianti di superare le tenebre, sono cruciali sia per Rabbi Yosef Yitzchok che per la *Tanya*, ed è chiaro che l'accento sull'osservanza dei comandamenti ebbe un'implementazione messianica sia per Zalman che per Rabbi Yosef Yitzchok, allo stesso modo in cui fu fondamentale per Rabbi Schneerson.

Rabbi Schneerson alluse anche ai cambiamenti politici nel mondo, specialmente durante gli anni 1990-1991. Parlò delle "rivoluzioni radicali" che si stavano verificando in tutto il mondo, in Russia, Cina, India e altri luoghi. Affermò che i saggi avevano insegnato che quando le nazioni si sfidano a vicenda, significa che il Messia è vicino e bisogna starci attenti. Un esempio di ciò fu la Guerra del Golfo, che Rabbi Schneerson interpretò come il re di Paras che sfida un re arabo:

Lo *Yalkut Shimoni* predice: "Nell'anno in cui verrà rivelato il Re *Moshiach*, i re di tutte le altre nazioni del mondo si sfideranno a vicenda. Il Re di Paras sfiderà un re arabo, e il re arabo andrà ad Aram (o, secondo un'altra lettura: 'a Edom') per consultarsi,... e tutte le nazioni del mondo saranno prese dal panico e saranno afflitte da costernazione... Dio dirà agli ebrei: 'Figli miei, non abbiate paura. Qualunque cosa io abbia fatto, l'ho fatto solo per il vostro bene...' Quando il re *Moshiach* verrà, starà sul tetto del *Beis HaMikdash* e proclamerà a Israele: 'O umili: il tempo della vostra redenzione è arrivato!'"

È chiaro, quindi, che la Guerra del Golfo è un segno della Redenzione imminente, poiché uno di questi segni è [*Bereishit Rabbah* 42:4] "regni che si sfidano a vicenda", specialmente quando (come sopra) 'il Re di Paras sfiderà un re arabo', come è avvenuto in questa guerra.

—*From Exile to Redemption*, vol. I 1992:135

Rabbi Schneerson fu contento di dire che era senza precedenti nella storia che queste rivoluzioni avvenissero in modo tranquillo, senza molto spargimento di sangue,

⁹²*Igros Kodesh*, vol. VIII 1988:353. La citazione viene da Gioele 3:10.

⁹³*Igros Kodesh of the Rebbe Rayatz*, vol. I 1986:488; *Iggeret ha-Kodesh* cap. 9; *Kuntres Acharon* saggio 8.

⁹⁴Schneerson 1999:113.

⁹⁵*Tanya* cap. 26

ma nondimeno, l'idea divina alla base era che il mondo si stava affinando e "sempre più idoneo" all'avvento del Messia.⁹⁶

Inoltre, Rabbi Schneerson interpretò che i regimi stavano cambiando a favore della giustizia e dell'equità, e le leggi erano cambiate in meglio riguardo alla fede in Dio. Un altro segno importante era stato il crollo della Cortina di ferro, con conseguente libertà per gli ebrei che quindi potevano trovare rifugio, in particolare in Israele. Questo, secondo il Rebbe, era l'adempimento della profezia di Geremia 31:7 sul raduno degli esiliati:

Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
Il Signore ha salvato il suo popolo,
il residuo d'Israele!
-Geremia 31:7

Non solo la Russia aveva aperto i suoi confini, ma aveva persino aiutato gli ebrei a raggiungere Israele. Rabbi Schneerson interpretò tutto questo come un presagio di ciò che sarebbe accaduto con l'avvento del Messia, perché la giustizia e l'imparzialità avrebbero caratterizzato i giorni del Messia.⁹⁷ Questo tipo di processo graduale verso era messianica deve essere visto come un'innovazione di Rabbi Schneerson.

Esilio, pentimento e redenzione messianica

Esilio, pentimento e redenzione tramite il Messia sono tutti temi ebraici classici e Rabbi Schneerson li insegnò in maniera sostanziale e approfondita. L'esilio (גולה *golah*) viene spiegato da Rabbi Schneerson come duplice: l'esilio spirituale, che è un esilio interiore causato dall'inclinazione al male e dal peccato, e la Diaspora. Questi due sono collegati nella distruzione del Tempio: come dice *Megillah* 29a, "Quando furono esiliati a Edom, la Presenza Divina li accompagnò".⁹⁸ L'uomo è in uno stato di esilio a causa dell'"esilio della Presenza Divina".⁹⁹ A causa della distruzione del Tempio e dell'espulsione degli ebrei dalla Terra di Israele, il corpo ebraico vive in esilio. Secondo Rabbi Schneerson, tuttavia, ciò non significa che l'anima ebrea debba essere in esilio. Egli afferma che se le persone si pentissero e "ritornassero" (תשובה *teshuvah*) la redenzione (גאולה *ge'ulah*) avrebbe luogo immediatamente. Essere in esilio è un pericolo per il popolo ebraico e Rabbi Schneerson avverte che per garantire la sopravvivenza spirituale e fisica, la Torah deve essere insegnata in modo che il popolo riceva prosperità.¹⁰⁰

L'esilio spirituale interiore è rappresentato nella *Tanya*, dove Zalman lo esprime come "anima divina esiliata nell'anima animale". Obbedendo ai comandamenti si è rivestiti dell'anima divina.¹⁰¹ Quando Rabbi Schneerson dice che la Torah deve essere insegnata, esprime il punto di vista della *Tanya* che afferma che l'anima

⁹⁶ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:133-137; *Yalkut Shimoni* (XIV sec.) interpretando Isaia 60:1.

⁹⁷ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:133-137; Isaia 66:20.

⁹⁸ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:81.

⁹⁹ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:79.

¹⁰⁰ Schneerson 1979:258; *I Await His Coming Every Day* 1992:80-81.

¹⁰¹ *Tanya* cap. 23, 24 e 25.



Figura 4.14: Incontro con Rabbi Schneerson, 1989

può essere liberata dal suo esilio attraverso lo studio della Torah e l'osservanza dei comandamenti.¹⁰²

Il Rebbe dice che Dio desidera una dimora sulla terra ed è responsabilità dell'uomo creare una tale dimora per la Presenza Divina esiliata. Inoltre, egli insegna che "sono gli sforzi spirituali dell'uomo in questo mondo fisico, in particolare al livello più basso dell'azione pratica" che creano una residenza per Dio.¹⁰³ Poiché Dio desidera una dimora nei mondi inferiori, non ci sarà più esilio una volta che la redenzione è arrivata. Rabbi Schneerson afferma che il servizio divino dell'uomo nel corso degli anni ha elevato gli elementi più bassi dell'universo, quindi un'ulteriore esperienza di esilio non è possibile. Inoltre, egli afferma che l'oscurità dell'esilio si trasformerà in luce, l'esilio si trasformerà in redenzione nel futuro — e già è in atto una graduale trasformazione come dimostra il fatto che agli ebrei, anche in esilio, "viene concesso padronanza delle cose mondane e ricevono assistenza dai governi sotto i quali vivono" (specialmente negli USA e in Russia).¹⁰⁴ Il Rebbe sottolinea che questi paesi aiutano persino gli ebrei a uscire dalle afflizioni verso la libertà e spiega la ragione di ciò nel fatto che questa è l'ultima generazione dell'esilio e la prima generazione della redenzione. Inoltre, nel 1990 Rabbi Schneerson affermò che il mondo si stava preparando alla trasformazione dell'esilio in imminente redenzione.¹⁰⁵ Disse anche che "tutte le buone azioni si uniscono per rendere il mondo nel suo insieme progressivamente mi-

¹⁰² *Tanya* cap. 32. Ciò vien fatto perché l'anima divina è sita nel cervello, che ha autorità sul cuore, in cui risiede l'anima animale.

¹⁰³ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:55.

¹⁰⁴ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:101.

¹⁰⁵ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:101-102.

gliore”¹⁰⁶ e quindi non ci si dovrebbe scoraggiare a causa di un piccolo errore o di un segno contrario.¹⁰⁷

Lo scopo e l’obiettivo della creazione, compreso l’uomo, secondo la *Tanya*, è che Dio abbia una dimora quaggiù.¹⁰⁸ Osservando i comandamenti, l’uomo può attirare la presenza di Dio sulla terra e, affinché l’anima si unisca a Dio, l’uomo deve compiere buone azioni.¹⁰⁹ Zalman espresse l’idea che studiando la Torah l’uomo crea un tempio e un’abitazione per Dio, molto prima che Rabbi Schneerson lo dicesse. Pertanto, dalla distruzione del Tempio, lo studio della Torah e l’osservanza dei comandamenti sono diventati la dimora di Dio.¹¹⁰ Proprio come Rabbi Schneerson insegnava che l’azione nei mondi inferiori è essenziale, Zalman affermava che l’adempimento dei comandamenti attraverso l’azione è l’unico modo in cui la luce della Shekhinah viene attirata sulla nostra anima animale e sul corpo.¹¹¹ Parimenti, anche il pensiero dell’uomo che eleva i regni inferiori di cui parla Rabbi Schneerson, è un’idea presa dalla *Tanya*. La responsabilità dell’uomo è elevare la vitalità del mondo intero da *qelipat nogah* al regno della santità per bandire lo spirito di impurità dal mondo. Inoltre, secondo la *Tanya*, a ogni anima ebraica viene data la capacità e la responsabilità di elevare una parte di questo mondo fisico.¹¹²

Teshuvah è necessaria perché il mondo è in esilio, cioè un tempo in cui la vita è vissuta come in un tunnel buio senza luce. Rabbi Schneerson spiega, tuttavia, che c’è luce in fondo al tunnel; c’è speranza — nella redenzione che si avvicina, e senza di essa osservare i comandamenti e vivere una vita virtuosa sarebbe senza significato. Dando ascolto alla scintilla divina in ogni ebreo, l’oscurità in esilio viene illuminata, e quindi ogni buona azione è importante per portare la luce e ancor di più in questo tempo, perché Dio è vicino. Tuttavia, la responsabilità del passo successivo spetta all’uomo,¹¹³ e quindi osservare i comandamenti è davvero tornare allo *yiddishkeit*, il che significa che si torna alla fonte e si inizia a vivere come ebrei completi, lasciando che ogni giorno sia formato dal volontà di Dio come è stabilito nella Torah.¹¹⁴

Stiamo vivendo una rivoluzione di conoscenza e tecnologia. Tutto questo è un preludio alla redenzione finale, quando non ci saranno né carestie né guerre, né invidia né conflitto, perché la bontà fluirà in abbondanza e tutte le cose deliziose saranno tanto disponibili quanto la polvere. L’occupazione del mondo intero sarà esclusivamente di conoscere Dio.
—Il Rebbe¹¹⁵

Quando una persona ritorna al suo *yiddishkeit*, quando si pente o fa *teshuvah*, ci sono, secondo Rabbi Schneerson, due implicazioni: influisce sia sul suo passato che sul suo futuro. Mediante la *teshuvah* una persona può riprendere il controllo del passato,

¹⁰⁶Schneerson 1979:14.

¹⁰⁷Schneerson 1979:13-14.

¹⁰⁸*Tanya* cap. 33.

¹⁰⁹*Tanya* cap. 34.

¹¹⁰*Tanya* cap. 35.

¹¹¹*Tanya* cap. 35; *Kuntres Acharon* saggi 1 e 2.

¹¹²”*Tanya* cap. 37.

¹¹³Si veda l’articolo ”The Future” by Simon Jacobson, 4 marzo 2005 <http://www.chabad.org/therebbe/article.asp?AID=60702>

¹¹⁴Schneerson 1979:69, 134.

¹¹⁵Si veda l’articolo citato, ”The Future”.

perché cancella tutto ciò che è accaduto in passato retroattivamente. Ciò è possibile perché Dio, la fonte della *teshuvah*, è al di là del tempo. Si fa *teshuvah* con sincera frattura dal passato e penitenza per gli aspetti negativi trascorsi e con assoluta risolutezza riguardo al futuro; la *teshuvah* deve essere così profonda da trasformare i pensieri, le parole e le azioni di una persona.¹¹⁶ *Teshuvah* ha anche un profondo significato per la redenzione nel fatto che essa edifica la persona. Il Rebbe usa il Tempio come allegoria, dicendo che il Tempio è stato distrutto a causa dei peccati delle persone. Tuttavia, attraverso la *teshuvah* e l'osservanza dei comandamenti durante l'esilio, la dimora divina in ogni uomo è edificata e farà avvicinare la redenzione.¹¹⁷

In questo possiamo vedere chiaramente i collegamenti sia con Zalman che con Rabbi Yosef Yitzchok, per i quali il pentimento era centrale. Rabbi Schneerson definisce in modo simile il pentimento come un ritorno all'ebraismo, così lo definirono i suoi predecessori prima di lui.¹¹⁸ Inoltre, proprio come Rabbi Yosef Yitzchok scrisse sulla necessità di un cuore spezzato, così fa Rabbi Schneerson. Pertanto, nel legame tra il cuore spezzato e la *qelipah* che deve essere frantumata per convertire l'oscurità in santità, si può vedere come anche Rabbi Schneerson fosse molto radicato nella visione del mondo espresso dalla *Tanya*. Similmente, è anche possibile vedere la centralità dell'uomo nell'elevare il mondo attraverso le sue azioni portandolo al mondo della santità, sia nella *Tanya* che nel messaggio di Rabbi Schneerson. Rendere il mondo santo fa parte del piano messianico e Rabbi Schneerson lo spiega dicendo che il mondo si sta preparando al cambiamento che avrà luogo nell'era messianica. Il Rebbe, in realtà, arriva al punto di chiamare questa generazione la prima della redenzione, il che porta la questione un po' più in là della *Tanya*. Tuttavia, senza dubbio, Rabbi Schneerson, nel suo ereditato fervore messianico, deve aver guardato agli eventi storici, osservato come le cose sembravano illuminarsi, e quindi le interpretò quali profezie che si stavano compiendo.

Il Messia

Né la *Tanya* né Rabbi Yosef Yitzchok danno alcuna descrizione della figura messianica. Rabbi Schneerson invece dice di più sul Messia. Secondo la Bibbia, il Messia può venire in due modi possibili: "sulle nubi del cielo"¹¹⁹ o "cavalcando un puledro d'asina".¹²⁰ Il Rebbe interpreta queste scritture dicendo che il Messia sarà glorificato potentemente nei cieli e umile come colui che cavalca un asino.¹²¹ Sarà più esaltato di Mosè e insegnerà le dimensioni mistiche interiori della Torah. Per questo motivo il Messia è chiamato mentore, la cui saggezza sostituirà quella di re Salomone.¹²² È anche chiamato re perché quando verrà ci sarà una trascendenza invisibile su tutte le anime di Israele. In qualità di re, il Messia sarà nella posizione di giudicare. Il Messia sarà un discendente della casa di Davide, che Rabbi Schneerson vede come ovvio, poiché tale è il casato reale. Si dice anche che il Messia provenga dal seme di Salomone,

¹¹⁶Schneerson 1979:13, 25-26.

¹¹⁷Schneerson 1979:216-217.

¹¹⁸*Tanya* capp. 1, 7, 9.

¹¹⁹Daniele 7:13.

¹²⁰Zaccaria 9:9.

¹²¹*From Exile to Redemption*, vol. II 1996:6.

¹²²*From Exile to Redemption*, vol. II 1996:8.



Figura 4.15: Rabbi Menachem Mendel Schneerson – il Rebbe Lubavitcher – alla parata di *Lag BaOmer*, Brooklyn, New York (17 maggio 1987)

che ha un significato proprio. Vale a dire, a differenza del re Davide, Salomone regnò in pace e con lo stesso spirito il Messia regnerà in un tempo di pace perfetta sulla terra. Il motivo per cui Salomone regnò in pace fu dovuto alla sua saggezza, che era molto apprezzata dai regni circostanti. Allo stesso modo il Messia avrà saggezza (o in effetti sarà ancor più saggio di Salomone) e insegnerà la Torah.¹²³

Negli insegnamenti del Rebbe il Messia è paragonato a Mosè, che fu il primo redentore di Israele, ed è nel suo spirito che il Messia sarà l'ultimo redentore di Israele. Si dice che Mosè sarà il primo e l'ultimo redentore, ma Rabbi Schneerson spiega che non può essere perché Mosè è della tribù di Levi, e il Messia sarà della tribù di Giuda e discendente del re Davide. Il Messia sarà come Mosè nella misura in cui la Torah è passata tramite Mosè, e la capacità di redimere Israele deriva dalla Torah. Inoltre, la connessione tra Mosè e il Messia è ulteriormente dimostrata dal valore numerico del nome Mosè (מֹשֶׁה *Moshe*) e dalla parola per l'unità di Dio, uno (אֶחָד *echad*), che sono uguali alla parola Messia (מְשִׁיחַ *moshiach*).¹²⁴

Il Messia sarà "L'Ultimo Monarca Ebraico", regnando come re in Israele sugli esiliati raccolti durante l'era messianica. (Dopo di che verrà inaugurato "il Mondo a venire", *ha-olam ha-ba* הַעוֹלָם הַבָּא, e avrà luogo la risurrezione dei morti.) "Il Re Messia" sorgerà e ripristinerà la dinastia davidica, proprio come era durante la vita di Davide, e redimerà il popolo ebraico dall'esilio, mettendolo in una terra dove tutti potranno studiare la Torah e vivere secondo la Torah, in pace — anche riguardo agli

¹²³*Igros Kodesh*, vol. IV 1987:181; *From Exile to Redemption*, vol. II 1996:7-10. Si veda anche Isaia 11:9.

¹²⁴*From Exile to Redemption*, vol. II 1996:10-15. Fa anche riferimento a Esodo Rabbah 2:2.

aspetti che, fino ad oggi, sono stati carenti nell'esilio, cioè i rituali sacrificali. Il ripristino della dinastia davidica implica che, in quanto re, il Messia completerà la conquista della Terra di Israele, assicurerà la pace in quella Terra e inizierà la costruzione del Tempio, proprio come fece Davide ai suoi tempi.¹²⁵

Rabbi Schneerson spiega quelle che chiama le quattro profezie menzionate da Maimonide riguardo al Messia. Queste sono tutte prese da Numeri ("Bamidbar") 24:17-18 sulla profezia di Balaam:

Io lo vedo, ma non ora,
io lo contemplo, ma non da vicino:
Una stella spunta da Giacobbe
e uno scettro sorge da Israele,
spezza le tempie di Moab
e il cranio dei figli di Set,
Edom diverrà sua conquista
e diverrà sua conquista Seir, suo nemico,
mentre Israele compirà prodezze.
—Numeri 24:17-18

Ogni profezia riguarda due re unti: il re Davide e il Messia. Le profezie si muovono quindi su due livelli contemporaneamente, secondo Rabbi Schneerson, cioè nello stesso modo in cui Davide salvò Israele, il Messia salverà Israele alla Fine dei Giorni. Le prime due profezie sono (dai versetti *supra*): "Io lo vedo, ma non ora; lo contemplo, ma non da vicino" e "Una stella spunta da Giacobbe, uno scettro sorge da Israele". Il primo, dice il Rebbe, si riferisce all'esistenza del re Davide e del Messia, mentre il secondo mostra che le profezie riguardanti il Messia superano quelle del re Davide. Rabbi Schneerson dice che "stella" si riferisce solo alla grandezza di una persona, mentre "scettro" si riferisce all'autorità. Similmente, la prima parte parla di "Giacobbe", mentre la seconda parte menziona "Israele" — che indica maggiori meriti, secondo Rabbi Schneerson, perché Israele era il nome che Giacobbe ricevette successivamente.¹²⁶ In primo luogo, le profezie dimostrano la dottrina del messia — qualcuno che sarà come Re Davide. In secondo luogo, mostrano che i ministeri di Davide e del Messia sono simili, ma il compito del Messia è ancora più grande quanto a autorità e contenuto. Davide è paragonato alla stella, che nell'interpretazione di Rabbi Schneerson indica solo di grandezza terrena, mentre lo scettro indica l'autorità del Messia che sostituisce quella di Davide. Pertanto, Rabbi Schneerson ha stabilito la dottrina sul Messia come sovrano.

La terza profezia, "Egli schiaccerà tutti i principi di Moab, abatterà tutti i discendenti di Seth", dove "Seth" si riferisce al Messia e implica il dominio su molti popoli, che il Rebbe indica con 2Samuele 8:2. La quarta profezia: "Edom sarà demolito; il suo nemico, Seir, sarà distrutto", è interpretato con riferimento a 2Samuele 8:6 e 2Samuele 8:14. L'ultima profezia parla del dominio totale del Messia e di come tutte le nazioni del mondo apprezzeranno la sovranità di Dio e accetteranno il Messia come re.⁴¹⁶ In questa seconda serie di profezie, Rabbi Schneerson stabilisce come

¹²⁵*I Await His Coming Every Day* 1992:33-36; 2Samuele 7:1; *Hilchot Melachim* 1:2; *Divrei HaYamim* capp. 28-29. Quanto agli esiliati che verranno alla Terra d'Israele, ascenderanno "sulle nubi del cielo", come descritto in Daniele 7:13. Si veda *From Exile to Redemption*, vol. II 1996:32.

¹²⁶*I Await His Coming Every Day* 1992:38-39.

sarà esteso il regno del Messia su tutta la terra e come distruggerà effettivamente i suoi nemici, non solo sottomettendoli, come nel caso di Edom durante il regno di re Davide.

Rabbi Schneerson insegna che la redenzione verrà tramite il Messia, che è il vero e giusto redentore, chiamato "*Moshiach Tsidkeinu*" (il nostro zaddiq il Messia). Quando arriva il Messia, il suo incarico è duplice: ricostruirà il Tempio a Gerusalemme e radunerà tutti gli ebrei nella Terra d'Israele. In Israele si raduneranno nel cortile del terzo ed eterno Tempio. Quando verrà la redenzione, il mondo sarà portato alla perfezione definitiva perché la terra sarà colma della conoscenza di Dio, proprio come le acque coprono la terra, come dice il profeta Isaia.¹²⁷

La *Tanya*, d'altra parte, non scrive molto sul Messia, tranne che arriverà in un momento inaspettato e che circonderà i cuori degli uomini.¹²⁸ La *Tanya*, tuttavia, dice alcune cose sul tempo del messia. L'era messianica è descritta semplicemente come la rivelazione della luce divina di *Ein Sof* nel mondo materiale.¹²⁹ Inoltre, afferma che nell'era messianica Dio sarà rivelato a tutti, perché vivrà sulla terra e riempirà effettivamente il terra. Nel mondo fisico Dio è nascosto, o occultato, ma nell'era messianica sarà rivelato senza impedimenti.¹³⁰

La *Tanya* non mira a tracciare un'immagine accurata né del Messia né dell'era messianica, ma va sottolineato che l'opera è piena di aspettativa messianica, anche se non lo esprime con tante parole specifiche. Inoltre, può essere visto nella visione del mondo e nell'urgenza con cui la *Tanya* parla di questioni escatologiche, come anche nell'appello ardente per le questioni riguardanti la Terra di Israele e il fare la carità. Sia lo Zalman della *Tanya* che Rabbi Schneerson, quindi, aspettano con ansia il momento in cui Dio riempirà la terra con la Sua conoscenza e la Sua presenza.

Basato sull'*Hilchot Melachim* di Maimonide, dai capitoli 11 e 12 della *Mishneh Torah*, Rabbi Schneerson dice che sembra che ci saranno due fasi nell'era messianica. La prima è associata alla venuta del Messia e in quel momento prevarrà l'ordine mondiale naturale, il che tra le altre cose significa che non ha importanza se il Messia abbia o meno la capacità di compiere miracoli. Quindi, secondo Rabbi Schneerson, l'identità del Messia non è stabilita sui criteri della capacità di compiere miracoli. Piuttosto,



Figura 4.16: *Re Davide in preghiera*, di Pieter de Grebber (1640)

¹²⁷Schneerson 1979:98, 137, 249, 287; Isaia 11:9.

¹²⁸*Igeret ha-Kodesh* cap. 4.

¹²⁹*Tanya* cap. 37. Si veda l'inizio del cap. 37. Cfr. anche *Iggeret ha-Kodesh* cap. 14.

¹³⁰*Tanya* cap. 36. Si dice nei *Tikkunim* che "Non ci fu luogo dal quale Egli non parlò loro" nel dare il Decalogo. Cfr. anche *Lessons in Tanya* II:482-483.

tutte le promesse che si riferiscono ai miracoli durante questa fase devono essere interpretate allegoricamente, mentre la fase successiva sarà un'era di miracoli, uno dei quali sarà la risurrezione dei morti. Lo scopo della venuta del Messia, quindi, secondo il Rebbe, è che "il mondo in generale sarà elevato a uno stadio perfetto di conoscenza e pratica".¹³¹ Pertanto, la missione del Messia è quella di creare un mondo in cui lo studio della Torah e l'osservanza dei comandamenti sono possibili senza alcun ostacolo. Rabbi Schneerson dice anche che secondo Maimonide questo significa che il Messia "ripristinerà la monarchia, costruirà il *Beis HaMikdash* [il Tempio] e riunirà il popolo ebraico",¹³² e afferma che ciò avverrà durante l'ordine naturale del mondo.¹³³

Rabbi Schneerson divide così l'era messianica in due ordini, uno in cui persiste l'ordine mondiale naturale e un altro ordine mondiale dei miracoli. Espone questi argomenti con l'aiuto dell'acclamato Maimonide. Il fatto è che Rabbi Schneerson si basa su una percezione che è esposta nella *Tanya*. Proprio come Rabbi Yosef Yitzchok, Rabbi Schneerson non cita esplicitamente la *Tanya*, ma si rivolge piuttosto alle autorità tradizionali ebraiche e tra loro Maimonide. La *Tanya* separa la redenzione fisica da quella spirituale ed è la risurrezione dei morti che segna la differenza tra i due. Pertanto, secondo Zalman, al tempo del Messia il mondo sarà ancora sotto le leggi naturali come anche la legge della Torah, e l'ordine mondiale dei miracoli avverrà con la risurrezione dei morti. La redenzione fisica che avrà luogo alla venuta del Messia significa che Israele sarà liberato dalle nazioni. Il ruolo dello studio della Torah sarà quello di conoscerne gli aspetti segreti, perché tutti conosceranno già la Torah rivelata in modo innato.¹³⁴ Il Rebbe dice che non ci saranno quindi ostacoli per lo studio della Torah.

Quindi quali sono i criteri per giudicare se una persona è il Messia o no, secondo Rabbi Schneerson? La risposta è molto breve: egli ripristinerà e stabilirà la completa osservanza della Torah e dei comandamenti. Quando ciò accadrà, verrà l'era della redenzione.¹³⁵ La redenzione non implica l'annullamento di questo ordine mondiale o la perdita di cose buone acquisite in questo mondo, ma piuttosto la redenzione sarà un tempo di perfezione totale; non ci saranno malattie perché Dio le rimuoverà affinché l'uomo possa essere pienamente in grado di studiare la Torah.¹³⁶

Anticipare la venuta del Messia e la redenzione

Rabbi Schneerson ammoniva frequentemente i suoi seguaci ad anticipare attivamente il Messia, il che significa che questa era una parte vitale della fede ebraica. Spiegò che secondo il dodicesimo principio di fede di Maimonide, si dovrebbe attendere la venuta del Messia ogni giorno:

Credo con fede assoluta nella venuta del Messia e, anche se dovesse tardare, pur tuttavia attendo ogni giorno la sua venuta.

Maimonide, *Pirush Hamishnayot*

¹³¹ *I Await His Coming Every Day* 1992:60.

¹³² *I Await His Coming Every Day* 1992:60.

¹³³ *I Await His Coming Every Day* 1992:37, 59-61.

¹³⁴ *Tanya* cap. 26.

¹³⁵ *I Await His Coming Every Day* 1992:37-38.

¹³⁶ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:119; *I Await His Coming Every Day* 1992:80-81.



Figura 4.17: Rabbi Menachem Mendel Schneerson sul palco, alla parata di *Lag BaOmer*, presso la Sinagoga e Sede centrale di Chabad-Lubavitch, 770 Eastern Parkway, Brooklyn (17 maggio 1987)

Il Rebbe aggiunge che si dovrebbe aspettare la venuta immediata del Messia, invece di credere che verrà in un dato tempo stabilito, perché ora i tempi sono pressanti. Sosteneva che si può diventare così permeati dal sentimento di esilio da non essere consapevoli dell'imminente redenzione, ma sia proclamando che pubblicizzando che viviamo in tempi speciali le persone possono essere preparate all'avvento. Pertanto, il Rebbe insegnava che i tempi in cui viviamo, la venuta del Messia e la redenzione dovrebbero essere proclamati più e più volte, perché vivere in esilio dovrebbe essere come vivere durante la settimana, aspettando sempre lo Shabbat. Ci si dovrebbe preparare per la redenzione durante l'esilio e tenere a mente la redenzione nello stesso modo in cui ci si prepara per lo Shabbat durante la settimana.¹³⁷ Anche Rabbi Yosef Yitzchok paragonò l'attesa del Messia alla preparazione per lo Shabbat.¹³⁸ Questa è un'immagine molto potente, perché lo Shabbat è costantemente in arrivo e i preparativi devono essere fatti ogni settimana.

Rabbi Schneerson difende lo slogan "*We want Moshiach NOW!*" (= Vogliamo il Messia ORA!) dicendo che questa non è una nuova invenzione e sostiene che in tutta la Bibbia le persone hanno invocato in modo simile perché sentivano di non poter sopportare l'esilio più a lungo. Afferma che proprio come gli Israeliti implorarono in Egitto e Dio li ascoltò, così Dio ascolterà anche i giusti dell'era contemporanea che Lo invocano. Rabbi Schneerson dice che è, infatti, gradito a Dio che gli uomini lo supplichino di portarli fuori dall'esilio, il che è dimostrato anche dal fatto che questa

¹³⁷ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:119-120, 152, 155-158 (presi dai discorsi); *Siddur Tehillat HaShem* p. 56.

¹³⁸ *Igros Kodesh of the Rebbe Rayatz*, vol. II 1986:531.

supplica è stata incorporata nelle preghiere quotidiane tre volte al giorno.¹³⁹ Anticipare la venuta del Messia è qualcosa che il Rebbe ha in comune con il suo predecessore, anche il quale diceva che era di assoluta importanza pensare e parlare della venuta del Messia per accoglierlo.¹⁴⁰

Zalman non esorta i suoi seguaci ad anticipare attivamente la venuta del messia nello stesso modo di Rabbi Yosef Yitzchok e di Rabbi Schneerson, ma ciononostante la sua attiva anticipazione è evidente nel modo in cui parla della Terra di Israele e dell'importanza che attribuisce a vivere uno stile di vita spirituale per far arrivare l'era messianica.

La responsabilità di tutti per la venuta del Messia

Ogni ebreo non dovrebbe solo avere una fede attiva e prepararsi alla venuta del Messia, ma tutti dovevano avere un ruolo nel far arrivare la redenzione messianica e persino nell'accelerarla. Così affermava Rabbi Schneerson nel 1991, dichiarando anche che se il Messia non era ancora venuto, stava comunque per arrivare e quindi era ora che ogni singolo ebreo si preparasse ad accoglierlo.¹⁴¹

Ciò era spiegato dicendo che l'avvento della futura redenzione e la resurrezione dei morti dipende dalle azioni e dal servizio divino durante l'esilio, e quindi il Messia sarebbe venuto solo se la generazione ne fosse stata degna. Molto tempo prima, Rabbi Yosef Yitzchok aveva proclamato "la redenzione immediata" una volta che le persone si fossero pentite, ma secondo Rabbi Schneerson nel 1987, tale salvezza non era ancora giunta. L'unica spiegazione per questo, secondo il Rebbe, era che la questione era stata trasmessa dal *nasi* (come chiamava suo suocero) a ogni individuo. Di conseguenza, il messaggio di Rabbi Schneerson era che, da quel momento in poi, il compito di uomini, donne e bambini era quello di realizzare la redenzione.¹⁴²

Quel discorso, pronunciato nel 1991, divenne decisivo per i Lubavitcher, ma in verità queste parole erano già state espresse anche dalla *Tanya*.¹⁴³ Come è stato affermato prima, la *Tanya* riporta: "Questa perfezione ultima dell'era messianica e della risurrezione dei morti, che è la rivelazione della luce del benedetto *Ein Sof* in questo mondo materiale, dipende dalle nostre azioni e dal nostro servizio devozionale in tutta la durata dell'esilio" e insegna che l'adempimento di questa era è nelle mani dell'uomo: cioè dipende dalle azioni e dal servizio dell'uomo durante l'esilio.¹⁴⁴ La *Tanya* ripete



Figura 4.18: Frontespizio del *Divrei Tzadikim* di Rabbi Dov Berish di Oswiecim (Auschwitz), 1929

¹³⁹ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:163-168.

¹⁴⁰ Schneersohn 1999:7, 18, 97, 113, 131, 193, 203. Il pensiero è quello di "meritare velocemente di accoglierlo".

¹⁴¹ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:xiii, 126.

¹⁴² *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:126, 178-179; *From Exile to Redemption*, vol. II 1996:16; *I Await His Coming Every Day* 1992:85.

¹⁴³ Cosa del resto logica, dato che tutto il movimento Chabad ha le sue basi fondamentali nella *Tanya*.

¹⁴⁴ *Tanya* cap. 37; *Iggeret ha-Kodesh* cap. 14.



Figura 4.19: Rabbi Menachem Mendel Schneerson durante un suo discorso presso la Sinagoga e Sede centrale di Chabad-Lubavitch, 770 Eastern Parkway, Brooklyn (1987)

la questione, dicendo che anche una persona di comprensione limitata – uomo, donna o bambino, "chiunque sia" – può adempiere Deuteronomio 30:14 grazie all'amore nascosto (אהבה מסתרת) *ahavah mesuteret*) che è nel cuore di tutti gli ebrei, ereditato dai patriarchi.¹⁴⁵

Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.
–Deuteronomio 30:14

Numeri 10:25 descrive come la tribù di Dan sarebbe arrivata per ultima e Rabbi Schneerson dice che erano stati chiamati a raccogliere qualsiasi proprietà smarrita degli ebrei, comprese tutte le persone che si erano perse, anche spiritualmente, al fine di riportarli al campo (מחנה) *machane*). Il Rebbe usa questa storia per dimostrare che questa generazione, secondo lui l'ultima, ha anche un compito cruciale di "riportare al campo" tutti coloro che si sono persi. Ciò viene fatto, dice, influenzando, suscitando e guidando il proprio ambiente verso lo stile di vita spirituale dei chassidim, dello studio della Torah e della *teshuvah*. Afferma che è compito di ogni ebreo diffondere gli insegnamenti chassidici, lavoro spirituale che porterà alla redenzione. Rabbi Schneerson chiama questa parte la "battaglia della casa di Davide" e rassicura i suoi seguaci che è alla portata di ogni ebreo farlo.¹⁴⁶

Qualsiasi persona, nonostante la propria età o conseguimento spirituale, dovrebbe sentirsi libera di influenzare coloro che la circondano ispirandoli e guidandoli nel

¹⁴⁵ *Tanya* capp. 18-25.

¹⁴⁶ *From Exile to Repentance*, vol. I 1992:57, 64, 77, 111. "La casa di Davide" implica contenuti messianici: Davide è il prototipo messianico.

servizio divino. L'ovvia caratteristica del servizio divino è l'osservanza dei comandamenti, ma Rabbi Schneerson sottolinea anche uno stile di vita in conformità con gli insegnamenti chassidici, stile che deve iniziare con lo studio dei comandamenti e della Torah sia nella sua sfaccettatura rivelata che mistica, proprio come Zalman aveva detto riguardo all'importanza degli insegnamenti mistici.¹⁴⁷ Secondo il Rebbe, la luce interiore della Torah deve essere trovata per mezzo degli insegnamenti chassidici, tra cui la *Tanya*. Può accadere che un giovane incontri uno studioso molto più esperto, ma che non ha ancora sperimentato la luce degli insegnamenti chassidici, oppure può essere che in una casa si possano prendere alla leggera alcuni comandamenti; in tali casi il giovane dovrebbe servire da esempio, avendo così un impatto su coloro che sono più anziani in età.¹⁴⁸

Rabbi Schneerson spiega che ciò che può essere fatto solo dai sacerdoti al tempo del Tempio può, in esilio, essere fatto da coloro che hanno una posizione spirituale inferiore. Ciò si ottiene mediante la preghiera, che ha sostituito il servizio sacrificale, e quindi qualsiasi ebreo ordinario può, oggi, ottenere lo stesso risultato celeste che il sacerdote poteva ottenere precedentemente. Nel 1987, il Rebbe disse che era necessario che tutti pensassero alla redenzione attualizzata mediante la venuta del Messia, e poi fare qualcosa al riguardo — sia nella propria vita che nell'incoraggiare gli altri. Ogni ebreo dovrebbe comprendere i precetti del Besht, perché coloro che lo fanno staranno alla testa di coloro che accolgono il Messia.¹⁴⁹ Inoltre, il Rebbe insegnò che ciò che era ulteriormente necessario per rendere maturo il tempo della venuta del Messia, era la partecipazione all'usanza chassidica chiamata "il pasto festivo del Messia" (iniziata a suo tempo dal Besht). Questo pasto ha lo scopo di attirare la radiosità del Messia in ogni aspetto della propria vita quotidiana durante tutto l'anno. La santità dovrebbe permeare tutte le attività dell'uomo al punto in cui egli sia disposto a sacrificare il nucleo più intimo della sua anima, che è l'elemento del Messia in lui. Tale obbligo di portare a compimento la rivelazione del Messia spetta a questa generazione.¹⁵⁰

Ogni singolo ebreo è importante nella misura in cui ospita una scintilla del Messia in sé. Parimenti, il Messia viene a redimere ogni ebreo, indipendentemente dalle sue conquiste spirituali, e quindi ogni ebreo è obbligato a prepararsi per la redenzione. In questo sta l'intera capacità del Messia di redimere il popolo ebraico; cioè egli è connesso con tutto il popolo.⁴⁴⁰ Rabbi Schneerson prende qui come esempio un interessante passaggio di Numeri 11:21 che dice: "Questo popolo, in mezzo al quale mi trovo, conta seicentomila adulti". Schneerson interpreta questo come Dio "che intima che c'è una parte di Se stesso in ognuno di quei seicentomila".¹⁵¹

Quindi, la chiave per la redenzione è nelle mani di ogni individuo e non è influenzata dalle distinzioni, ma riguarda l'intera casa d'Israele. Inoltre, proprio come la redenzione verrà per tutti e nessun ebreo rimarrà in esilio quando essa verrà, la responsabilità appartiene a tutti e Dio dà forza secondo le capacità di ciascuno e di

¹⁴⁷ *Igeret ha-Kodesh* cap. 15.

¹⁴⁸ *Igros Kodesh*, vol. VII 1988:90.

¹⁴⁹ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:78. "I precetti del Besht" si dice siano stati interpretati nei minimi particolari negli insegnamenti Chabad, il che vuol dire che la scuola Chabad è stato in grado di continuare lo spirito del Besht e che tutto nella teologia Chabad è in armonia col Besht.

¹⁵⁰ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:87, 123, 181.

¹⁵¹ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:174.

tutti.¹⁵² Questo concetto è uno dei più ripetuti, negli insegnamenti sia di Rabbi Yosef Yitzchok sia anche della *Tanya*.

Sulla base di una promessa profetica, Rabbi Schneerson afferma che la redenzione deve essere affrettata.¹⁵³ Osservando la Torah e diffondendo la sua luce, l'oscurità dell'esilio può essere eliminata e, di conseguenza, la venuta del Messia avvicinata. In tal modo, è possibile accelerare la venuta del Messia.¹⁵⁴ Come è già stato dimostrato, l'osservanza della Torah è legata all'accensione della scintilla ebraica in se stessi in modo che governi ogni pensiero, parola e azione. Suscitare questa scintilla accelererà l'avvento del Messia. Questo è infatti un atto di redenzione individuale, che rivela la scintilla dell'anima del Messia all'interno dell'individuo.¹⁵⁵ In questo contesto il Rebbe dice:

Quando un ebreo suscita la *yechidah* dentro di sé, la sua scintilla ebraica quintessenziale, in modo che governi il suo pensiero, parola e azione, questo è un atto di redenzione individuale. Mediante ciò, egli scopre la scintilla dell'anima del *Moshiach* dentro di sé — e questo accelera l'avvento della Redenzione onnicomprensiva, con l'arrivo del *Moshiach*.

—From *Exile to Repentance*, vol. I 1992:173¹⁵⁶

Sebbene Rabbi Schneerson non si riferisca alla *Tanya*, egli insegna chiaramente che i comandamenti, quando espressi attraverso il pensiero, la parola e l'azione rivestiranno l'anima umana; Dio non può essere compreso, ma l'uomo può comprendere i comandamenti attraverso l'intelletto e seguirli in pensiero, parole e azioni. Viene anche insegnato che le *qelipot* e il *sitra achra* hanno una presa sull'uomo attraverso i comandamenti proibitivi, ma nondimeno, secondo Zalman, ogni ebreo ha la capacità di sottomettere le *qelipot* grazie alla sua anima divina.¹⁵⁷ Rabbi Schneerson ribadisce questa idea dicendo che la scintilla ebraica dovrebbe governare tutto il proprio essere.

Rabbi Schneerson sottolinea anche che la venuta del Messia è affrettata quando è richiesta e anticipata con impazienza. Sperando e bramando la venuta del Messia affretta la sua venuta, perché se un uomo desidera ardentemente il Messia, egli vivrà una vita più degna e di conseguenza, a causa dei suoi sforzi, l'intero popolo ebraico vivrà in modo più degno. "Una *mitzvah* ne porta un'altra al suo seguito", dicono i saggi.¹⁵⁸ Di conseguenza, osservare un'usanza incoraggerà la persona a intraprendere ulteriori attività, il che a sua volta accelera l'avvento della futura redenzione. Pertanto, il Rebbe afferma che "salvare un altro ebreo dall'essere sopraffatto dall'esilio accelera la redenzione universale",¹⁵⁹ e sottolinea che se una persona anticipa la venuta del Messia, questi vivrà una vita migliore poiché osserva i comandamenti che, come mostrato in precedenza, portano la luce nelle tenebre dell'esilio. Nell'adempimento

¹⁵²From *Exile to Redemption*, vol. I 1992:177-178; *From Exile to Redemption*, vol. II 1996:21-23.

¹⁵³From *Exile to Redemption*, vol. I 1992:196 con riferimento a *Sanhedrin* 98a su Isaia 60:22.

¹⁵⁴Schneerson 1979:96-97, 141, 158, 185, 229, 249.

¹⁵⁵From *Exile to Repentance*, vol. I 1992:173.

¹⁵⁶Da notare che il Rebbe parla sia di redenzione individuale che di redenzione nazionale. La *yechidah* di cui parla è, altrove, spiegata da lui come "l'elemento di *Moshiach* nella sua anima" (p. 88 dell'opera succitata) e inoltre afferma: "Dentro ogni ebreo risiede una scintilla di *Moshiach*" (p. 89).

¹⁵⁷*Tanya* cap. 4.

¹⁵⁸From *Exile to Repentance*, vol. I 1992:88 rif. *Avot* 4:2.

¹⁵⁹From *Exile to Repentance*, vol. I 1992:188.

dei comandamenti una persona può influenzare un'altra persona e questo la salverà dall'esilio.¹⁶⁰

Nonostante gli ebrei abbiano pregato tre volte al giorno per molte centinaia di anni affinché Dio portasse la salvezza e ristabilisse il servizio del Tempio a Gerusalemme, il popolo è ancora in esilio. Rabbi Schneerson affronta questo enigma chiedendo retoricamente se Dio risponda o meno alla preghiera del Suo popolo. Egli sostiene che una richiesta fatta a Dio "nel corso di una benedizione" è certamente soddisfatta, poiché è vietato recitare "una benedizione di dubbio obbligo". Pertanto, la richiesta di redenzione è già stata soddisfatta.¹⁶¹ Questa è una delle rare occasioni in cui Rabbi Schneerson in effetti fa riferimento diretto alla *Tanya*. Il contesto nella *Tanya* non è correlato a redenzione, ma in realtà parla di Dio che è gentile e indulgente verso coloro che vengono a lui in pentimento. Insegna che, se qualcuno fa tale pentimento, può essere sicuro che Dio risponderà alle sue preghiere e lo perdonerà:

Unito a questo c'è la fede e la fiducia, il cuore è fermo e certo in Dio che desidera la bontà [Michea 7:18], ed è benevolo e misericordioso [Neemia 9:17] e generosamente perdona [Isaia 55:7] nell'istante che si implora il perdono e l'espiazione.
– *Igeret ha-Teshuvah* cap. 11

Rabbi Schneerson interpreta questo applicandolo alla bontà di Dio in tutte le questioni, inclusa, ad esempio, la redenzione, che Dio nella sua gentilezza deve concedere ai suoi figli. Inoltre, la *Tanya* parla di intensa concentrazione e devozione nella preghiera (קַוְיָהּ *kavanah*) che frantumerà le *qelipot* e sottometterà l'oscurità nel mondo.¹⁶²

Il Rebbe spiega anche che l'esilio è avvenuto a causa dell'odio dell'uomo, ma che l'era messianica sarà caratterizzata dall'armonia. Pertanto, l'uomo può accelerare l'avvento della redenzione mediante la pace, l'unità e l'amore fraterno. Rabbi Schneerson asserisce: "Annullare la causa dell'esilio – l'odio – cancellerà così il suo effetto, l'esilio stesso".¹⁶³ Questo è preso direttamente dalla *Tanya*, che afferma che "il peccato di odio infondato e una divisione dei cuori" causò l'esilio di Israele, ma insegna che le azioni e il servizio dell'uomo durante l'esilio porteranno al compimento di quest'era.¹⁶⁴ Per Zalman, le azioni e il servizio dell'uomo si riferivano al mostrare amore per i correligionari ebrei (specialmente attraverso la carità) e all'osservanza dei comandamenti.¹⁶⁵ Un'altra tradizione che accelererà la redenzione, tuttavia, fu menzionata da Rabbi Schneerson nel 1952. Si riferì all'usanza che aveva iniziato il precedente rebbe: "la danza del Messia". Secondo Rabbi Schneerson, la danza non solo è collegata alla venuta del Messia e ne accelera la venuta, ma anche il Messia stesso prende parte a tale danza.¹⁶⁶

¹⁶⁰ *From Exile to Repentance*, vol. I 1992:88-89, 143, 160; Isaia 64:3.

¹⁶¹ *From Exile to Repentance*, vol. I 1992:161 con rif. a *Berakhot* 8a. Rabbi Schneerson fa qui un riferimento a *ha-Teshuvah* cap. 11.

¹⁶² *Tanya* capp. 1, 7.

¹⁶³ *I Await His Coming Every Day* 1992:75 con riferimento a *Yoma* 9b; *Gittin* 55b.

¹⁶⁴ *Igeret ha-Kodesh* cap. 14, 32; *Tanya* cap. 37.

¹⁶⁵ *Iggeret ha-Kodesh* cap. 9.

¹⁶⁶ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:93; *I Await His Coming Every Day* 1992:30.



Figura 4.20: Rabbi Menachem Mendel Schneerson presenta le offerte per Eretz Yisrael a Rabbi Natan Greenberg (c. 1990)

Il significato messianico nello studio della Torah e nella diffusione degli insegnamenti chassidici

In particolare, e secondo gli insegnamenti di Rabbi Schneerson, ci sono due modi per realizzare l'era messianica: studiare il Messia e la redenzione finale sia nella Torah Scritta che in quella Orale, e diffondere lo stile di vita chassidico mediante i suoi insegnamenti. Per quanto riguarda lo studio, il Rebbe insegnò che le opere della tradizione mistica dovrebbero essere consultate in modo speciale, a cominciare dallo *Zohar* e poi dagli insegnamenti chassidici, specialmente quelli dei *nasi* della nostra generazione, come Rabbi Schneerson si riferiva al suo defunto suocero, Rabbi Yosef Yitzchok. La Torah dovrebbe essere studiata a tutti i livelli; nel suo significato semplice, nei significati impliciti per allusione, nell'interpretazione omiletica come nel Midrash e nell'Aggadah, e infine nei misteri cabalistici,¹⁶⁷ perché "ogni avvenimento spirituale è attualizzato per mezzo della Torah".¹⁶⁸ Secondo Rabbi Schneerson, lo *Zohar* afferma che se le persone sprecano opportunità per studiare la Torah, la venuta del Messia sarà posticipata e l'esilio prolungato. Secondo lui, l'ultima generazione servirà Dio in uno spirito di sacrificio personale e studierà la Torah, mistica e rivelata, e

¹⁶⁷ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:xiii, 64, 75, 192-195; *From Exile to Redemption*, vol. II 1996:15; *Zohar Chadash* su Genesi 8:4.

¹⁶⁸ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:75.

osserverà i comandamenti. *Studiare*, questa a suo avviso è la spinta finale per affrettare l'avvento del Messia.¹⁶⁹

Rabbi Schneerson fonda questo sullo *Zohar*, ma parimenti la *Tanya* afferma che la comprensione delle questioni mistiche è della massima importanza. Secondo la *Tanya* questo è ciò che porterà all'amore e al timore per Dio, che è la radice o la fonte di tutti i comandamenti e che motiva anche la loro osservanza. La comprensione delle questioni mistiche inoltre ispira ed eleva il servizio devozionale dell'ebreo.¹⁷⁰ Quindi, ogni anima ebraica dovrebbe elevare una parte di questo mondo fisico, e tutti comunque hanno la capacità di farlo.¹⁷¹

Nel 1987 Rabbi Schneerson affermò che, sebbene la redenzione era vicina e sicuramente in arrivo, non era il momento di sedersi e non fare nulla. Al contrario, proprio come gli Israeliti avevano innalzato la tenda dell'incontro nel deserto anche quando si erano accampati solo per un breve periodo di tempo, il Rebbe vedeva ogni momento di questo breve esilio riempito dall'erezione del Tabernacolo, cioè studiando il Torah e osservando i comandamenti. Rabbi Schneerson cita Maimonide, il quale afferma che al tempo del Messia l'occupazione del mondo intero sarà di conoscere Dio, cioè tramite lo studio della Torah, affermando che in questi giorni studiare la Torah è un'anticipazione per conoscere Dio come Egli sarà conosciuto nell'era messianica.¹⁷²

In questo contesto, Rabbi Schneerson è chiaramente influenzato dalla *Tanya*, che dice che il mondo ha già avuto un assaggio dell'era messianica — al momento della consegna della Torah, perché in quel momento Dio riempì la terra, proprio come farà nell'era messianica. Nel mondo fisico Dio è nascosto o occultato, ma nell'era messianica sarà rivelato senza indumenti (cioè il mondo fisico che vediamo coi nostri occhi).¹⁷³ Similmente, c'è una connessione con la *Tanya* nell'esortare le persone ad agire con vari mezzi. La *Tanya* parla molto della "quantità dell'atto" o dell'"azione quantitativa" che raffinerà l'anima e accelererà l'avvento della redenzione.¹⁷³ In questo contesto la *Tanya* si riferisce in realtà ad atti di carità, che causeranno un'eccitazione dall'alto, specialmente quando le persone si impegnano ad aiutare la Terra di Israele. Il punto qui non è tanto quale tipo di azione precisa porterà alla redenzione, ma piuttosto che l'azione sia necessaria. Che tipo di azione sembra dipendere dal tempo e dalla situazione. L'adempimento dei comandamenti è, in ogni caso, fondamentale anche per la *Tanya*, sebbene il Rebbe lo esprima nel contesto del merito e dell'accelerazione della redenzione come carità verso i chassidim che vivono nella Terra di Israele.

Nello studio della Torah, Rabbi Schneerson pone la massima enfasi sugli insegnamenti chassidici, che secondo lui ricevono il loro alto rango perché la Torah interiore è rivelata attraverso di loro nel modo più completo. Afferma che le rivelazioni del Besht hanno raggiunto impeto quando il pensiero Chabad è stato esposto, perché nel pensiero Chabad gli insegnamenti del Besht hanno trovato un'espressione intellettuale. Quando Rabbi Schneerson parla degli "insegnamenti chassidici", in realtà intende soprattutto la *Tanya* e gli insegnamenti di altri leader Chabad, perché questi sono stati in grado di portare avanti correttamente i precetti del Besht.

¹⁶⁹"From Exile to Redemption, vol. I 1992:192.

¹⁷⁰*Iggeret ha-Kodesh* cap. 15.

¹⁷¹*Tanya* cap. 37.

¹⁷²*From Exile to Redemption*, vol. I 1992:111-118, 193; *Hilchot Melachim* 12:5: "In quell'era... l'occupazione del mondo intero sarà solo to conoscere Dio."

¹⁷³*Tanya* cap. 36.

Ogni singolo ebreo anticipa e crede nella venuta del *Moshiach* — rapidamente, nei nostri giorni — e la preparazione per questo è la diffusione delle sorgenti del Baal Shem Tov sempre verso l'esterno. Di conseguenza, ogni ebreo dovrebbe sfruttare ogni opportunità per assorbire i precetti del Baal Shem Tov, che sono stati chiariti nei minimi dettagli dagli insegnamenti della scuola di Chassidus conosciuta come Chabad. [...] E le persone che assorbono questi precetti saranno così messe in grado di stare alla testa di coloro che presto avranno il privilegio di salutare il giusto *Moshiach*.¹⁷⁴

In base alle parole del Besht, il destino di questi insegnamenti deve essere compiuto e non un solo angolo del globo deve rimanere intoccato degli insegnamenti chassidici.

E poiché siamo ora nell'era che sta ascoltando il passo in avvicinamento del *Moshiach*, che "è in piedi dietro il nostro muro", aspettando solo i tocchi finali del nostro perfezionamento in questo mondo fisico, è quindi imperativo che Chassidus venga studiato anche in Australia. Ciò vale non solo per i chassidim di origine russa che sono stati inviati lì come emissari: dovrebbe permeare anche la popolazione ebraica locale. E poiché questo è qualcosa che deve accadere, tutte le risorse necessarie saranno senza dubbio messe a disposizione.¹⁷⁵

Rabbi Schneerson afferma che grazie all'operato di suo suocero e dei suoi discepoli ed emissari, gli insegnamenti sono arrivati negli angoli più remoti della terra e "il lavoro è stato fatto", il che significa che la preparazione per la venuta del Messia è in effetti la diffusione degli insegnamenti chassidici.¹⁷⁶

Secondo Rabbi Schneerson, gli insegnamenti chassidici hanno una posizione speciale riguardo al Messia. Il Rebbe dice che l'intera missione del Besht è legata alla rivelazione del Messia.¹⁷⁷ La ragione di ciò è che la rivelazione, o la luce, negli insegnamenti chassidici è il vaso per la rivelazione del Messia, e la condizione per questa rivelazione è la sua diffusione. Rabbi Schneerson esorta i suoi seguaci dicendo che i vasi per contenere la luce del Messia dovrebbero essere espansi e diffusi ovunque. Questa, cioè, è la preparazione per l'adempimento della profezia in Isaia 11:9 che afferma che "la conoscenza del Signore riempirà la terra". Si crede che questa conoscenza si riferisca alla conoscenza del Messia, che darà alla Torah una comprensione che è di gran lunga superiore a quella odierna.¹⁷⁸

Le rivelazioni che il Messia produrrà devono trovare destinatari degni e quindi il popolo ebraico deve essere purificato. Questo è lo scopo dell'esilio, non per punire ma per purificare e raffinare.¹⁷⁹ Durante l'esilio vengono creati vasi e questi vasi sono gli insegnamenti chassidici, motivo per cui nella sua visione al Besht vien detto dal Messia di diffondere gli insegnamenti chassidici. Questi insegnamenti sono il

¹⁷⁴ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:78.

¹⁷⁵ *Igros Kodesh*, vol. IX 1988:322.

¹⁷⁶ *Igros Kodesh*, vol. IX 1988:322; *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:76-79, 80-81.

¹⁷⁷ *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:85. Che il messianismo fosse importante per il Besht è per Rabbi Schneerson dimostrato anche attraverso l'usanza chassidica del "pasto festivo del Messia", che era il terzo pasto dell'ultimo giorno di Pasqua e iniziato dal Besht.

¹⁷⁸ *Igros Kodesh*, vol. III 1987:222; *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:82.

¹⁷⁹ *Igros Kodesh*, vol. I 1987:216.

vaso che può ricevere la rivelazione del Messia. Rabbi Schneerson trova la prova dell'urgenza di questi tempi nel fatto che la diffusione degli insegnamenti chassidici ha incontrato opposizione. Le persone che combattono il lavoro svolto dai Lubavitcher nel diffondere gli insegnamenti chassidici, secondo il Rebbe, stanno ritardando la venuta del Messia. Tuttavia, egli mette in guardia dal farsi coinvolgere in dibattiti con loro, poiché così facendo si distoglie l'attenzione da ciò che è importante.¹⁸⁰ Secondo Schneerson, la diffusione di questi insegnamenti, tuttavia, è un compito imperativo. In effetti, l'esecuzione dei comandamenti dipende dalla diffusione degli insegnamenti chassidici.¹⁸¹ Tutti dovrebbero essere pronti a fare il proprio dovere. Se qualcuno tralascia questo dovere, l'esilio verrà prolungato: l'esilio della presenza divina, come anche l'esilio che causa molta angoscia al popolo ebraico.¹⁸² Rabbi Schneerson confessa che "la diffusione delle sorgenti di Chassidus è il richiamo essenziale del momento".¹⁸³

Riepilogo e discussione

Quando si parla di argomenti escatologici, Rabbi Schneerson è semplice e diretto, senza essere banale. In poche parole, il messaggio del Rebbe è (1) accelerare la venuta del Messia (2) raggiungere (attivamente) i correligionari ebrei diffondendo gli insegnamenti chassidici e (3) raggiungere interiormente (nel modo di pensare) se stessi nel pentimento, nello studio della Torah e nell'anticipazione dell'avvento messianico. Far arrivare il Messia sembra essere imperativo in ogni azione, secondo il messaggio di Rabbi Schneerson. Il messaggio è più ispiratore e pratico nel suo carattere, piuttosto che espositivo, anche se enfatizza lo studio della Torah in tutte le sue dimensioni, sottolineando in particolare le dimensioni mistiche, che a suo avviso sono delineate più chiaramente negli insegnamenti chassidici. Rabbi Schneerson segue Rabbi Yosef Yitzchok in quanto i suoi insegnamenti affermano che due cose soprattutto accelereranno la venuta del Messia: anticipare o avere una fede semplice nel Messia e osservare la Torah, due temi che sono in collegamento diretto con Deuteronomio 30:14: "Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica". Anche Zalman dà a questo un posto centrale nella *Tanya*. La fede di chiunque è importante e tutti hanno la capacità di osservare la Torah.

Molto importante è la convinzione che il Messia non verrà in un momento prestabilito, ma che il popolo ebraico nel suo insieme è responsabile di farlo arrivare. Quando le persone saranno pronte, il Messia verrà. Le persone si preparano con azioni che hanno un'implicazione spirituale mistica e tali azioni attirano non solo la divinità ma anche il Messia. In questo modo il Messia è connesso a Dio, o il concetto di Dio immanente si applica anche al Messia. Ciò non è spiegato da nessuna parte, ma sembra molto naturale parlare del Messia e di Dio allo stesso modo. Nell'era messianica è infatti il Messia che vivrà tra il popolo; inoltre, egli è imminente nel popolo già attraverso la scintilla ebraica — proprio come Dio.

¹⁸⁰ *Igros Kodesh*, vol. I 1987:216; *Igros Kodesh*, vol. XIV 1989:349; *From Exile to Redemption*, vol. I 1992:29, 79, 151.

¹⁸¹ *Igros Kodesh*, vol. XVII 1990:264.

¹⁸² *Igros Kodesh*, vol. XIX 1989:422; *Igros Kodesh*, vol. IV 1987:436..

¹⁸³ *Igros Kodesh*, vol. XIV 1989:349.

Il gradualismo è un'altra caratteristica importante nella dottrina messianica di Rabbi Schneerson. L'avvento dell'era messianica è un processo graduale in cui il mondo viene trasformato per lungo arco di tempo, piuttosto che avvenire come un cambiamento radicale nell'ordine mondiale. Secondo il Rebbe, lo stesso vale per l'era messianica, quando ci sarà un processo graduale verso il compimento di tutte le promesse, tra cui i miracoli e la risurrezione dei morti. Rabbi Schneerson fonda questa idea sugli insegnamenti di Maimonide in merito all'era messianica. Il gradualismo è evidente nell'insegnamento di Schneerson sull'importanza di studiare la Torah come anche nella sua interpretazione positiva degli eventi politici: cioè, il mondo si sta trasformando in un posto migliore ricolmo della conoscenza di Dio.

Il messaggio di Rabbi Schneerson è esplicitamente messianico e mostra un tipo di messianismo acuto o immediato che ha portato a un movimento messianico dinamico e attivo. Anche se si dice che l'avvento dell'era redentrice sia un processo graduale, il Rebbe usa un linguaggio gravido di anticipazioni apocalittiche per l'immediato futuro: questa è l'ultima generazione e quella che incontrerà il Messia, e quindi conoscerà la redenzione. Anche se la situazione politica nel mondo non è critica o pericolosa per la vita per gli ebrei, Rabbi Schneerson parla comunque della difficoltà dei tempi, ma ciò si riferisce all'oscurità spirituale interiore che una persona prova perché il mondo è ancora in esilio.

Anche se le questioni sollevate dagli insegnamenti di Rabbi Schneerson riecheggiano sia Rabbi Yosef Yitzchok che la *Tanya*, il tono è diverso. Sebbene non sembri sia trascorso alcun intervallo tra Rabbi Yosef Yitzchok e la *Tanya*, con Rabbi Schneerson l'impostazione è diversa. È meno formale nel parlare, e inoltre il suo modo carismatico di trasmettere un messaggio traspare anche dalle parole scritte. Mette il suo segno speciale sugli insegnamenti, e in particolare va molto oltre la *Tanya* e Rabbi Yosef Yitzchok nello spiegare lo scopo messianico. Parla apertamente del mondo che lo circonda, che sembra conoscere molto bene, compresa la situazione politica. Come Rabbi Yosef Yitzchok e la *Tanya* prima di lui, il Rebbe rende il messaggio pertinente per il suo tempo e per i suoi ascoltatori, e inoltre lo rende accessibile a tutti i livelli.

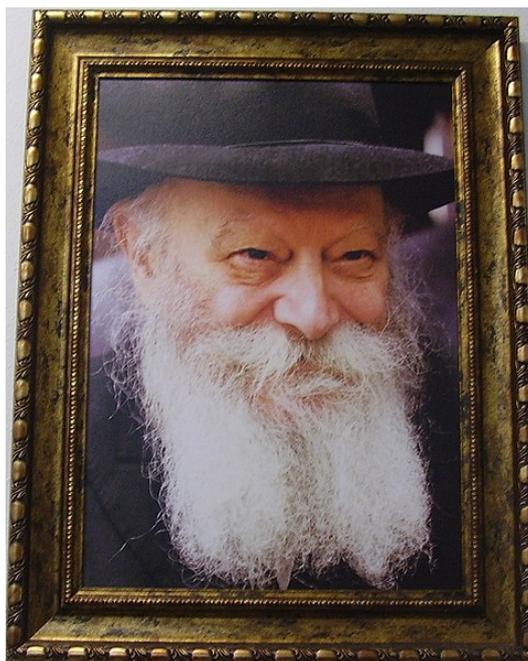


Figura 4.21: Rabbi Menachem Mendel Schneerson – il Rebbe Lubavitcher – in occasione della sua visita a Kfar Chabad, Israele

Conclusioni

Questo mio lavoro è stato finalizzato a fornire chiavi rilevanti per comprendere il messaggio messianico del movimento ebraico Chabad-Lubavitch, che oggi è principalmente noto per le sue campagne di sensibilizzazione e per il suo leader defunto, Rabbi Schneerson, che è stato affermato sia il Messia. I capisaldi più importanti dell'ideologia messianica Chabad-Lubavitch sono stati presentati nel Capitolo IV, dove si può constatare che i messaggi sia di Rabbi Schneerson, sia di Rabbi Yosef Yitzchok prima di lui, culminarono in un attivismo che implicava il contatto con altri ebrei per incoraggiarli a osservare l'ebraismo, in modo che il mondo diventasse idoneo ad accogliere il Messia. Il loro messaggio è saldamente fondato nell'opera Chabad, la *Tanya*.

Come mostra il **grafico in basso a destra** (visibile, ingrandito, a "Schema Chabad", p. 135) e in modo schematico, il messaggio della *Tanya* e degli ultimi due leader Chabad sono coerenti. Il messaggio della *Tanya* è messianico nel modo in cui esorta gli aderenti a migliorare affinché arrivi l'era messianica, che è un tema ripetuto nel messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson. La *Tanya* parla anche dell'importanza di aiutare i correligionari ebrei nel loro sviluppo spirituale, che deve essere visto come il terreno dell'attivismo di Lubavitch, dove la diffusione degli insegnamenti chassidici, fortemente incoraggiata dal Besht, è imperativa. Il motivo di queste azioni è far arrivare il Messia.

La tesi di questo mio wikilibro è che gli studiosi non hanno prestato molta attenzione ai primi insegnamenti del Chassidismo Chabad, cioè la *Tanya*, quando hanno



Figura 5.1: Edizione della *Tanya* stampata a Tel Aviv nel 1944.

tentato di comprendere il messianismo nel movimento chabad contemporaneo. La visione del mondo nella *Tanya* è, infatti, enfaticamente messianica nel suo carattere e contiene lo stesso messaggio centrale predicato da Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson: pentiti e testimonia l'arrivo dell'era messianica! In questo caso il pentimento implica rivolgersi all'ebraismo osservante e sviluppare la propria vita spirituale. Questo messaggio, antico di duecento anni, ha fornito ai Lubavitcher speranza e aspettativa per generazioni. Insieme all'interpretazione mistica dello zaddiq, il Rebbe chassidico, l'anticipazione della venuta del Messia garantisce le basi perfette per una rivendicazione messianica su Rabbi Schneerson.

Gli studiosi sono ancora divisi sull'argomento del messianismo all'inizio dell'chassidismo. Ancora nel 1997 e nel 1998 gli studiosi Green ed Elijor affermarono chiaramente che il messianismo non aveva nulla a che fare con il successo iniziale del chassidismo e sostenevano che Chabad-Lubavitch fosse totalmente indifferente alle affermazioni messianiche. Al contrario, Idel è a favore della revisione delle fonti teologiche per il chassidismo. Nel 2006, Altshuler ha sostenuto che il chassidismo era fortemente intriso di messianismo attivo all'inizio, ma che aveva dovuto diluirlo per rimanere nell'ambito ebraico. Ciò sarebbe in accordo con l'affermazione di Ehrlich secondo cui i mitnaggedim avevano paura che il movimento chassidico fosse segretamente messianico e somigliante al sabbatanesimo (sebbene non sia dell'opinione che il chassidismo all'inizio fosse messianico).

Oltre alla questione riguardante il messianismo nelle fasi iniziali dell'chassidismo, nel Capitolo introduttivo ho citato le severe opinioni di David Berger. In linea con i mitnaggedim del 1700, Berger afferma che Chabad-Lubavitch è una minaccia per l'ebraismo. Le questioni che Berger considera pericolose – le affermazioni messianiche riguardo a una persona defunta – sono spiegate dai Lubavitcher sulla base della Cabala del XII secolo. Lo *Zohar* dice che "quando uno zaddiq muore può essere trovato in tutti i mondi anche più che durante la sua vita terrena..." Egli è quindi ancora presente, anche in questo mondo, anche se non è più qui fisicamente, nel suo corpo. Che la visione del mondo del chassidismo sia, in larga misura, fondata su dottrine mistiche non è discussa nel mondo accademico. Elijor definisce il misticismo come l'attraversamento dei confini delle credenze tradizionali per conoscere Dio. Quindi si può sostenere che, sebbene alcuni dei concetti mistici estendono la struttura dell'ebraismo tradizionale, possono ancora essere parte integrante e accettata dell'ebraismo.

La *Tanya*, come anche altra letteratura Lubavitch, è stata affrontata mediante un metodo di studio induttivo, seguendo i consigli dati da Green su come leggere testi



Figura 5.2: Schema dei risultati: Messaggio Chabad

religiosi e hassidici. Il metodo di Green è conoscere il mondo intellettuale, spirituale e storico dei chassidim e cercare questioni filosofiche e fenomenologiche nel testo. Il Capitolo II ha presentato lo sfondo chassidico: il contesto per la sua formazione e le radici nella Cabala. Le sue caratteristiche speciali e innovative, come la guida mistica, l'enfasi sull'attaccamento a Dio (per conoscere Dio) e il pentimento sono state presentate nel Capitolo III. Il Capitolo III ha anche risposto a domande sulla visione del mondo: Dio, il mondo e l'uomo. Durante la lettura della *Tanya*, si devono prendere in considerazione le domande su quali fossero gli argomenti principali del testo.

Secondo la teoria di Werblowsky sul messianismo, un movimento messianico è subordinato a un'ideologia messianica. Direi che il messianismo attivo che è stato suscitato dagli ultimi due Rebbe Chabad, risultando in un movimento di apertura con missionari a tempo pieno, non si è formato solo come risposta a un evento catastrofico nella storia, ma che questi tempi in realtà servano l'ideologia messianica, già esistente sin dall'inizio del Chassidismo Chabad. Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson sono stati in accordo nella causa articolata da Shneur Zalman: cioè, preparare il mondo per la venuta del Messia e renderlo una casa per Dio.

Siamo stati in grado di seguire gli insegnamenti del lavoro fondamentale, la *Tanya*. Allo stesso modo, Rabbi Yosef Yitzchok è in linea con la *Tanya* mentre interpreta gli eventi storici della sua vita, cercando di confortare e risvegliare il popolo ebraico. Le dottrine centrali della *Tanya*, il pentimento, la preghiera, l'obbedienza ai comandamenti e il protendersi verso i correligionari ebrei che sono ignoranti come mezzo per accogliere il Messia, risuonano negli scritti di Rabbi Yosef Yitzchok. È anche possibile vedere come Rabbi Schneerson riecheggi gli stessi temi, in modo tale da renderli rilevanti per il tempo odierno e accessibili a più persone. Tale ricerca sottolinea le somiglianze tra la *Tanya* e il messaggio di Chabad-Lubavitch del XX secolo. Dimostra inoltre che la visione messianica del mondo che già esisteva nella *Tanya*, è molto spesso ripetuta da Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson. Inoltre, questa ricerca ha dimostrato che le frasi e le idee chiave che hanno origine con la *Tanya*, si trovano anche nei loro scritti, sebbene raramente si riferiscano specificamente alla *Tanya* stessa. È per questo motivo che non è stato evidente che il loro messaggio sia davvero fondato sulla *Tanya*. Gli ultimi due Rebbe sembrano riluttanti a fare apertamente riferimento alla *Tanya*, per ragioni che possono solo essere ipotizzate. È plausibile che volessero sottolineare la credenza messianica come centrale per l'ebraismo in generale, non solo per la scuola di pensiero Chabad, e quindi tralasciarono riferimenti espliciti alla *Tanya*.

Ci sono, tuttavia, differenze tra *Tanya* e Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson. Innovativo per Rabbi Schneerson è lo sviluppo dell'idea di una graduale trasformazione del mondo nell'era messianica, che non può essere trovata nella *Tanya*. Inoltre, l'invocazione urgente e pressante di Rabbi Yosef Yitzchok e di Rabbi Schneerson riguardo all'accelerazione dell'arrivo messianico è assente nella *Tanya* anche se l'opera menziona la necessità di preparare questo mondo all'era messianica. A Zalman manca anche un po' dell'acutezza che è presente negli altri due, sebbene questa differenza possa essere a volte difficile da discernere, poiché lo stile degli scrittori è diverso e anche le circostanze storiche dei loro messaggi sono diverse. Nondimeno, anche se supponiamo che la *Tanya* fosse meno interessata ad accelerare la redenzione, gli ultimi due Rebbe seguirono un modello di pensiero stabilito dai loro primi antenati del chassidismo in generale.

Allo stesso modo in cui il gruppo che al tempo del Besht voleva stabilirsi nella Terra di Israele per salutare il Messia, pubblicò l'Epistola del Besht nella speranza che avrebbe affrettato la venuta del Messia, così Rabbi Yosef Yitzchok iniziò a scrivere sulla *Tanya*, scrittura terminata da Rabbi Schneerson, per salutare con essa il Messia. Pertanto, l'importanza di diffondere gli insegnamenti chassidici è sempre stata fondamentale nel chassidismo. Come dimostrato da Altshuler, l'accelerazione dell'era messianica era un percorso tracciato già dal Besht. La diffusione degli insegnamenti chassidici è essenziale nell'attivismo contemporaneo di Lubavitch. Inoltre, il fatto che Chabad-Lubavitch sia uno dei pochi movimenti chassidici a prendere sul serio questo compito è forse perché nel movimento viene mantenuta viva la comprensione dello scopo messianico della creazione. Quindi la motivazione per l'attivismo Lubavitch può essere trovata già nel primo chassidismo, dove era anche un metodo per far arrivare il Messia, proprio come lo è oggi. Si potrebbe anche sostenere che Zalman abbia posto maggiore enfasi sulla carità piuttosto che diffondere gli insegnamenti chassidici, ma anche se gli atti differiscono (Zalman ha sottolineato la carità e oggi ci si concentra sul diffondere gli insegnamenti) la motivazione rimane la stessa: portare all'avvento del Messia.

Tre temi sono fortemente presenti in tutti e tre i Rebbe: **1)** l'idea dell'uomo e le sue capacità e responsabilità, **2)** la percezione del tempo presente in relazione alla fine dell'attuale ordine mondiale e **3)** il compito di ogni ebreo di rendere questo mondo una casa per Dio con tutto ciò che implica. Questi temi dovrebbero essere visti come centrali nella *Tanya* e anche nei messaggi di Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson, prova che questi ultimi due Rebbe non erano poi così innovativi come gli studiosi sembrano credere. Il messaggio messianico non è iniziato come risultato degli orrori dei pogrom e dell'Olocausto, ma è sempre stato una parte centrale della teologia Chabad. Ciò che accadde fu che Rabbi Schneerson e Rabbi Yosef Yitzchok prima di lui, come ogni buon omiletico che si rispetti, furono entrambi in grado di applicare il messaggio messianico ereditato dalla *Tanya* agli orrori dei pogrom e dell'Olocausto.

Prima di tutto, ciò che traspare dai testi della *Tanya* e dai discorsi sia di Rabbi Yosef Yitzchok che di Rabbi Schneerson, è l'alta valutazione dell'uomo e la percezione del leader come un partner piuttosto che un precursore. Il leader incoraggia i suoi discepoli nello stesso momento in cui lui stesso sperimenta e sente ciò che provano loro. Questo è forse evidente soprattutto negli scritti di Rabbi Yosef Yitzchok, che sono meglio compresi dalle circostanze eccezionali in cui si trovavano gli ebrei durante il periodo della sua guida. Ma c'è anche un elemento molto incoraggiante nella stessa *Tanya*. Questo non significa affatto che leader e discepolo siano lo stesso o sullo stesso livello, ma piuttosto si può percepire una leadership non distante ma coinvolta, che per mezzo di attirare, rimproverare e soprattutto incoraggiare, dirige e guida una comunità.

I leader parlano a tutti nella comunità. Le espressioni "fede semplice" e "ebrei semplici" sono ricorrenti ed evidenziate. Non si dovrebbe pensare a se stessi come insignificanti; piuttosto ognuno ha un posto da riempire nello svolgimento del compito ebraico. Ciò riguarda uomini, donne e persino i giovani, che non dovrebbero aver paura di ispirare altri ebrei, anche se più grandi o più istruiti, a vivere secondo gli insegnamenti chassidici. Non è sufficiente che gli studiosi facciano tutto il lavoro, ma in particolare è il lavoro e la vita di persone comuni con una fede semplice che porterà

questo mondo dove deve essere, affinché il Messia venga. In particolare per quanto riguarda la redenzione, si sottolinea che tutti devono pentirsi.

È possibile vivere lo stile di vita ebraico. È possibile prima di tutto a causa dell'anima ebraica e della sua origine divina – la scintilla della *Shekhinah* esistente in tutti – e del potenziale ereditato dai patriarchi — un amore nascosto nel cuore. Pertanto, non ci sono scuse per la persona ebraica: la capacità di raggiungere altezze spirituali e obbedire ai comandamenti è illimitato e innato in chiunque, anche nei malvagi. Inoltre, questa possibilità e abilità risiedono nella posizione superiore del cervello rispetto al corpo e ai sentimenti. I sentimenti non sono affatto insignificanti, anzi sono necessari per arrivare al *devekut* – comunione con Dio – ma le facoltà intellettuali sono centrali nella preghiera e nella meditazione, così come nel vincere il male. Nel vincere il male la grande capacità dell'uomo risiede nello scopo della sua vita. L'uomo ha due anime, un'anima animale e un'anima divina, e quindi può assumere autorità sugli impulsi malvagi fino a quando non sono completamente annullati e convertiti in santità, che è la condizione ideale. In questo compito il termine speciale *mesirat nefesh*, sacrificio di sé, è della massima importanza. Ciò significa superare gli ostacoli per il servizio divino ed è un tipo speciale di potere che fa trionfare sulle difficoltà. Negando se stesso, l'uomo ha il potere di vivere al suo pieno potenziale e realizzare il suo scopo.

In secondo luogo, *Tanya*, Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson condividono tutti la convinzione che l'arrivo del Messia sia imminente. Questo è infatti il tempo dell'avvento del Messia, motivo per cui l'uomo deve adempiere alle sue responsabilità. Ciò non è difficile perché tutti hanno la capacità intrinseca di fare tutto quello che è necessario. Si ritiene che la redenzione, soprattutto secondo Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson, sia stata ritardata a causa del rifiuto dell'uomo di agire. Anche la *Tanya* esprime l'idea che se le persone riuscissero a superare il male, meriterebbero di vedere subito l'arrivo messianico. La *Shekhinah* andò in esilio, e la causa per cui l'uomo era in esilio – sia spirituale che fisico – era perché l'uomo non adempiva i comandamenti di amare e quindi si trovava disunito nel cuore. Si insegna che l'esilio finirà se l'uomo riuscirà a suscitare amore nel suo cuore, sia per Dio ma anche per i correligionari ebrei. Inoltre, Rabbi Schneerson insegna che l'uomo è in esilio a causa dell'odio, ma alla fine l'amore trionferà e l'esilio finirà. Nelle sue parole, la redenzione sarà accelerata dall'amore fraterno e dall'unità. Solo se l'uomo studia la Torah, in particolare le sue implicazioni mistiche, e obbedisce ai comandamenti, in particolare a quelli fisici – come portare i *tzitzit* (le frange), indossare i filatteri (*tefillin*) e fare la carità, queste azioni culmineranno nell'era messianica perché attirano i poteri divini nel mondo inferiore e lo trasformano in un luogo dove Dio può avere la Sua dimora. La donazione della beneficenza, in particolare, gioca un ruolo predominante, soprattutto nelle lettere pastorali di Zalman.

Pertanto, possiamo dire che il motivo interiore per agire, specialmente attraverso i comandamenti fisici, come indossare le frange, indossare *tefillin* e la carità, è far arrivare l'era messianica. Quindi, c'è uno scopo messianico quando i Rebbe Lubavitch incoraggiano i loro seguaci ad agire e aiutano le persone a obbedire ai comandamenti. Questa idea non è una novità per il XX e XXI secolo, ma già nel lontano XVIII secolo, Zalman esprimeva la stessa cosa nella *Tanya*, forse in un modo ancora più chiaro di quanto hanno fatto i successivi Rebbe. L'idea è che lo scopo della creazione sia che Dio, il Re, abbia un regno in cui vivere e governare. A causa della Sua grandezza, ci fu spazio anche per il male nella creazione. Il male è spiegato come tutto ciò che ha

un'identità separata da Dio. Il ruolo dell'uomo è quello di riparare il mondo che è stato spezzato in modo che sia adatto a Dio. Osservando i comandamenti e combattendo così il male interiore ed esteriore come fa l'uomo, il male si trasforma in santità e attira la devozione verso il mondo materiale. Gli uomini speciali, gli *zaddiqim*, aiutano gli uomini a svolgere questo compito e lo perfezionano convertendo completamente il male.

Quindi, obbedire ai comandamenti serve a uno scopo collettivo finalizzato alla redenzione del creato. Questo è ovviamente, in ultima analisi, il dovere del Messia, ma l'uomo assiste il Messia e rende il mondo pronto per la sua venuta, in modo che il Messia possa portare a termine l'incarico di redenzione, nel rendere questo mondo veramente una casa per Dio, che è lo scopo della creazione. Così la *Tanya* può affermare che l'era messianica è lo scopo della creazione.

In terzo luogo, obbedire ai comandamenti è strettamente collegato al concetto di *teshuvah*, tornare a Dio nel pentimento e anche tornare a Dio con una più profonda devozione per Lui. La *Tanya* asserisce che le buone azioni costituiscono il pentimento, e la motivazione per adempiere i comandamenti dovrebbe essere il desiderio di riportare l'anima alla sua fonte in Dio. Nel pentimento c'è anche la caratteristica di trasformare il male in santità, spiegato anche come frantumare le *qelipot* — i gusci del male che nascondono la santità. In Chabad questo pensiero ha uno slancio messianico, perché riguarda la trasformazione della terra in una casa per Dio — l'essenza dell'era messianica. È per questo motivo che si dice che la venuta del Messia e la redenzione siano meritate solo attraverso il pentimento, in particolare il pentimento conferito da *mesirat nefesh*. Il significato spirituale del pentimento secondo Rabbi Schneerson è il ritorno dell'anima alla sua fonte, prima della sua discesa sulla terra.

Per elevarsi a uno stato più alto di servizio divino è necessario agire, dice Rabbi Yosef Yitzchok. Rabbi Schneerson insegna che sono soprattutto gli sforzi dell'uomo al livello più basso di azione che creano una residenza per Dio. L'uomo ha una responsabilità per i correligionari ebrei e per il loro benessere materiale e spirituale, che ha anche un'importanza messianica, perché più persone obbediscono ai comandamenti e invocano Dio in sincero pentimento, più velocemente finirà l'esilio. Inoltre, il *chassidut* ha una promessa data al Besht dal Messia, dicendo che egli arriverà quando tutti gli insegnamenti chassidici saranno stati diffusi per il mondo intero. Anche la *Tanya* esprime ciò sottolineando l'importanza di comprendere le questioni mistiche (specialmente la comprensione della dottrina sulle Sefirot). Una comprensione delle Sefirot ispira il giusto tipo di sentimenti verso Dio ed eleva il servizio di un ebreo. Le dottrine mistiche chassidiche ricevono una posizione centrale non solo perché sono un mezzo per unirsi a Dio, ma anche a causa della promessa dell'avvento del Messia una volta che questi sono state diffuse.

Si potrebbe forse sostenere che il numero di detti messianici espressi da Rabbi Schneerson è più alto rispetto a quelli di Rabbi Yosef Yitzchok, proprio come il Messia non viene menzionato tanto nei primi scritti chassidici. C'è anche altro materiale pubblicato, scritto da Rabbi Schneerson. Rabbi Schneerson è stato comunque attivo come leader del movimento un decennio in più rispetto a suo suocero, e inoltre ha vissuto 24 anni in più, il che significa che ha avuto più tempo a sua disposizione — il potrebbe spiegare i suoi più numerosi messaggi sul Messia. Una cosa è chiara, tuttavia: il desiderio del Messia nei messaggi dei Rebbe è lo stesso.

Il primo movimento chassidico Chabad era intriso di aspettativa messianica. Questa convinzione messianica era centrale e anche oggi non c'è segno di volerla rifiutare. Il fulcro della *Tanya* di Zalman è il significato della pratica religiosa come mezzo per attirare i poteri divini sulla terra, che nella Cabala lurianica è il modo in cui il mondo viene ripristinato al suo stato originale e portato a compimento dal Messia. Già nel pensiero lurianico il pentimento, la diffusione degli insegnamenti cabalistici e il Messia giocavano il ruolo più importante della redenzione. Questi temi sono molto presenti nella *Tanya*, come anche nel moderno pensiero Chabad.

Il fervore messianico di Chabad-Lubavitch ai giorni nostri non è un nuovo sviluppo. Piuttosto, Rabbi Schneerson, Rabbi Yosef Yitzchok e la *Tanya* sono tutti uniti agli scritti cabalistici, in particolare a quelli di Isaac Luria, nella causa di portare qui il Messia tramite azioni religiose (soprattutto l'atto di pentimento, che significa "ritorno [a Dio]" e quindi con diverse implicazioni compreso l'osservanza dei comandamenti) e la diffusione del messaggio.

Chabad-Lubavitch è un eccellente soggetto di studi sui movimenti messianici contemporanei, sulla loro formazione, crescita e sopravvivenza. Bisognerebbe intraprendere ulteriori ricerche, in particolare sulla continua crescita e sopravvivenza del movimento. Esiste un vasto corpo di letteratura contemporanea riguardante la dottrina messianica, scritta dopo la morte di Rabbi Schneerson. Questi lavori darebbero un resoconto su come il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok e di Rabbi Schneerson sia continuato in mancanza di un successore che guidi l'intera organizzazione. C'è inoltre del materiale prodotto localmente – come opuscoli, bollettini e riviste – che potrebbero, ad esempio, essere confrontati per scoprire se ci sono differenze geografiche nel messaggio messianico. Sembra plausibile che ci siano più messianisti che vivono in Israele, ma questo deve comunque essere studiato per averne conferma.

Per quanto riguarda la formazione dell'attività messianica contemporanea di Chabad-Lubavitch, questo mio studio dimostra che è cresciuta da un'ideologia impressa nei Lubavitcher per generazioni attraverso lo studio meticoloso della *Tanya* ogni singola settimana. Una delle due scoperte essenziali in questo wikilibro è che la visione del mondo presentata nella *Tanya* riceve il suo scopo nella dottrina messianica. Il significato della creazione sta nell'avvento dell'era messianica e nella redenzione nazionale. Senza questa credenza d'aspettativa, gli ammonimenti di Zalman di avvicinarsi a Dio sarebbero futili. È importante notare che contrariamente a ciò che gli studiosi hanno detto in precedenza sulla redenzione nel chassidismo, la visione del mondo presentata da Zalman dimostra come la redenzione non sia né meramente spirituale né solo personale, ma riguardi l'intera creazione.

È vero che Zalman parla anche di una redenzione che è spirituale e individuale: l'obiettivo principale della *Tanya* è la capacità della persona comune di svilupparsi spiritualmente, ma questo ha il suo valore principalmente nel fatto che prepara il mondo per il Messia. L'adempimento dei comandamenti, in particolare il mostrare amore per i correligionari ebrei e fare la carità, nonché studiare la Torah e pregare con grande concentrazione, sono imperativi per rendere questa terra una dimora per Dio, che caratterizza l'era messianica. Ciò è qualcosa che gli studiosi hanno trascurato nel descrivere le fasi iniziali del Chassidismo Chabad. Lo scopo della *Tanya* non è quello di convincere gli aderenti che l'arrivo del Messia è imminente, e quindi Zalman solo raramente menziona specificamente il Messia. Zalman è invece più con-

centrato sulla questione di come far arrivare l'era messianica: tramite l'osservanza dei comandamenti.

La seconda scoperta essenziale in questo mio studio è che Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson si uniscono a Zalman nella causa messianica. Il messaggio dei Rebbe Lubavitch del XX secolo deve essere letto e interpretato alla luce della *Tanya*. Una volta fatto, diventa evidente che, contrariamente al punto di vista degli studiosi precedenti, il messianismo in Chabad-Lubavitch non è limitato al XX secolo, ma piuttosto che la zelante anticipazione della venuta del Messia ha le sue radici nel Chassidismo Chabad del XVIII secolo. Cruciale qui è la loro convinzione comune che il Messia sia sul punto di arrivare. Le differenze nei messaggi di Rabbi Yosef Yitzchok, Rabbi Schneerson e *Tanya*, sono dovute alla loro capacità di interpretare i valori fondamentali di Chabad in modi applicabili alle rispettive generazioni, facendo sembrare il messianismo più acuto ai tempi dei pogrom e dell'Olocausto.

Il movimento messianico di Chabad-Lubavitch, insieme ad altri gruppi chassidici, ha superato gli ostacoli posti dalla Seconda Guerra Mondiale e dal mondo moderno, ed è ora fiorente. Chabad-Lubavitch, in particolare, è riuscito a utilizzare attivamente la tecnologia moderna per raggiungere sia i Lubavitcher secolari che i non-Lubavitch. La crescita e l'attivismo sono motivati su basi dottrinali messianiche già evidenti alla fondazione di Chabad. In primo luogo, la *Tanya* comunica un ritorno all'ebraismo osservante, al fine di rendere questo mondo una dimora per Dio. Centrale per questo è la chiamata ad amare e ad aiutare i correligionari ebrei (specialmente tramite la carità). In secondo luogo, c'è una convinzione generale significativa nel primo chassidismo che il Messia sarebbe venuto quando gli insegnamenti chassidici fossero stati diffusi. Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson hanno chiaramente reso questo un vero imperativo per i chassidim Chabad, quando hanno formato il sistema dell'invio di missionari. È inoltre dimostrato dal lavoro della casa editrice (Kehot Publications Society) e dalla loro consapevolezza nel diffondere la letteratura chassidica in diverse lingue, italiano incluso.

Il messianismo nel Chassidismo Chabad non fu prima immediato e poi distante, come spesso accade coi movimenti messianici, ma piuttosto nella *Tanya* Zalman presentava una soluzione ermeneutica al dilemma che sorge quando ciò che è stato profetizzato non si verifica. Questa soluzione rileva semplicemente che, se il Messia non arriva, significa che la generazione non è stata pronta, cionondimeno il Messia è comunque vicino all'avvento come lo è sempre stato. Questa è la chiave per comprendere l'attività messianica nel movimento Chabad-Lubavitch. Il Messia è sempre sulla soglia d'ingresso in questo mondo, ma il popolo ebraico deve prepararsi a salutarlo! E così i Lubavitcher gridano:

Vogliamo Moshiach, e lo vogliamo ORA!

אנחנו רוצים את המשיח עכשיו

Bibliografia

Letteratura Chabad-Lubavitch

- Avtzon, Sholom Dov Ber (2005) *The Alter Rebbe Rabbi Schneur Zalman of Liadi*. Brooklyn, New York: Rabbi Sholom D. Avtzon.
- Boteach, Shmuel (1993) *The Wolf Shall Lie With the Lamb. The Messiah in Hasidic Thought*. Northvale, New Jersey, London: Jason Aronson Inc.
- From Exile to Redemption (1992) *From Exile to Redemption. Chassidic Teachings of the Lubavitcher Rebbe Rabbi Menachem M. Schneerson and the preceding Rebbeim of Chabad רבינו של תורתנו ומשיח*, vol. I. Brooklyn, New York: “Kehot” Publication Society.



Figura 1: Edizione della *Tanya* stampata a Fayid nel 1974.

- From Exile to Redemption (1996) *From Exile to Redemption. Chassidic Teachings of the Lubavitcher Rebbe Rabbi Menachem M. Schneerson and the preceding Rebbeim of Chabad R"v ז"ל of the Future Redemption and the Coming of Mashiach*, vol. II. Brooklyn, New York: "Kehot" Publication Society.
- I Await His Coming Every Day (1992) *I Await His Coming Every Day. Analytical Studies by the Lubavitcher Rebbe, Rabbi Menachem M. Schneerson, רמ"מ שליט"א on the Rambam's Rulings on Mashiach and the Ultimate Redemption*. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Igros Kodesh del Lubavitcher Rebbe:
 - 1987 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. I. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1987 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. III. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1987 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. IV. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1988 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. VII. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1988 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. VIII. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1988 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. IX. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1989 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. XIV. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1989 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. XIX. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1990 *Igros Kodesh by the Lubavitcher Rebbe*, vol. XVII. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Igros Kodesh del Rebbe Rayatz:
 - 1986 *Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz*, vol I. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1986 *Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz*, vol II. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
 - 1987 *Igros Kodesh by the Rebbe Rayatz*, vol VI. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Lezioni di Tanya:
 - 2004 *Lessons in Tanya. The Tanya of R. Shneur Zalman of Liadi*. vol. 1-5, Compact edition. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Mangel, Nisen (1993) "Part II. Introduction". Pp. 854-859 in *Likutei Amarim Tanya*, Edizione bilingue. Brooklyn, New York: "Kehot" Publication Society.
- Schneersohn, Shmuel (2002) *True Existence*. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Schneersohn, Yosef Yitschak

- 1999 *Chassidic Discourses*, Vol. I. Brooklyn, New York: “Kehot” Publication Society.
- 2001 *Chassidic Discourses*, Vol. II. Brooklyn, New York: “Kehot” Publication Society.
- 2003 *The Four Worlds*. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Schneerson, Menachem M. (1979) *Letters by the Lubavitcher Rebbe*, Vol. I. New York: Kehot Publication Society.
- Schochet, Jacob Immanuel:
 - 1993 “Part IV. Introduction.” pp. 864-867 in *Likkutei Amarim Tanya*, Edizione bilingue. Brooklyn, New York: “Kehot” Publication Society.
 - 1995 *The Mystical Dimension*, Vol. I. The Mystical Tradition. New York: Kehot Publication Society.
 - 1995 *The Mystical Dimension*, Vol. II. Deep Calling unto Deep. New York: Kehot Publication Society.
 - 1995 *The Mystical Dimension*, Vol. III. Chassidic Dimensions. New York: Kehot Publication Society.
 - 1998 *Tzava’at Harivash. The testament of Rabbi Israel Baal Shem Tov*. Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Sound the Great Shofar (1992) *Sound the Great Shofar – Essays on the Imminence of Redemption Adapted from Addresses of the Lubavitcher Rebbe, Rabbi Menachem M. Schneerson*, Brooklyn, New York: Kehot Publication Society.
- Steinsaltz, Adin (2003) *Opening the Tanya. Discovering the Moral and Mystical Teachings of a Classic Work of Kabbalah*. United States of America: Jossey-Bass.
- The Rebbe – An Appreciation (2005) *The Rebbe – An Appreciation*. Lubavitch of Wisconsin.
- The Tanya (1993) *Likkutei Amarim – Tanya. By Rabbi Schneur Zalman of Liadi*. Edizione bilingue. Brooklyn, New York: “Kehot” Publication Society.

Collegamenti esterni

- Lezioni di Tanya in classe dal vivo
<https://www.youtube.com/watch?v=y5U8kV9f99c&list=PLBgrsC-Sqlc6V45jsqZ5DAf-0rSlAuWEv>
- Lezioni di Tanya in classe dal vivo
http://www.chabad.org/multimedia/media_cdo/aid/665464/jewish/Watch-Live-Tanya-Class.htm
- Hitbonenut-Paths of the Tanya series, serie di percorsi sul Tanya – del Dr Yehiel Harari <http://www.hitbonenut.net>
- Kabbalah e la psicologia dell’anima
<https://web.archive.org/web/20090101214524/http://www.lessonsintanya.com/index.html>
- Testo completo in ebraico http://www.chabad.org/library/article_cdo/aid/369431/jewish/page.htm

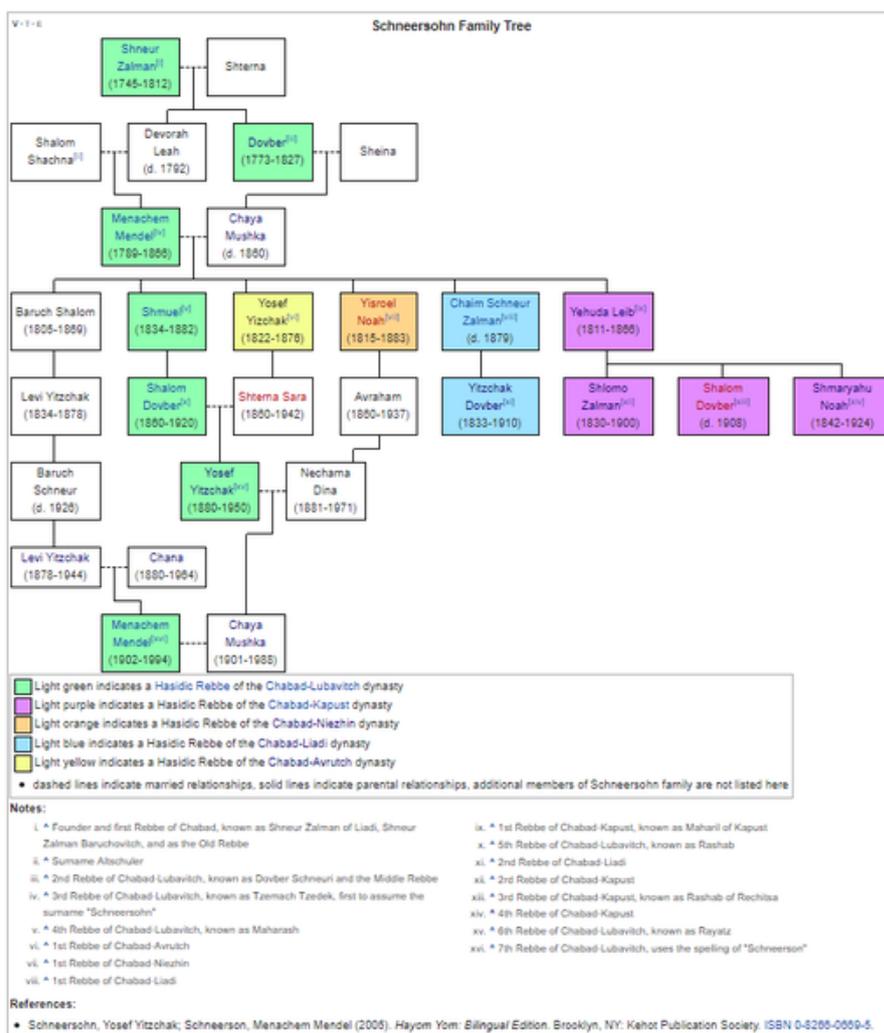


Figura 2: Genealogia della Famiglia Schneersohn coi Rebbe Chabad

- **Sul Tanya e la filosofia Chabad**
<https://web.archive.org/web/20090211135259/http://chabadofeugene.org/Our%20philosophy.htm>
- **Lezioni di Tanya** <http://store.kehotonline.com/index.php?stocknumber=EAR-LESS.PKT&deptid=&parentid=&page=1&itemsperpage=10>
- **Studio quotidiano del Tanya in ebraico**
<http://www.he.chabad.org/dailystudy/tanya.htm>
- **Commentario Tanya del Rabbino Adin Steinsaltz**
<http://www.steinsaltz.org/dynamic/content.asp?id=23>
- **Spiegazione del Tanya del Rabbino Manis Friedman**
https://web.archive.org/web/20070824140702/http://www.rabbifriedman.org/tanyaThe_Tanya.htm
- **La stampa del Tanya**
<https://web.archive.org/web/20081021093930/http://www.sichosinenglish.org/essays/66.htm>

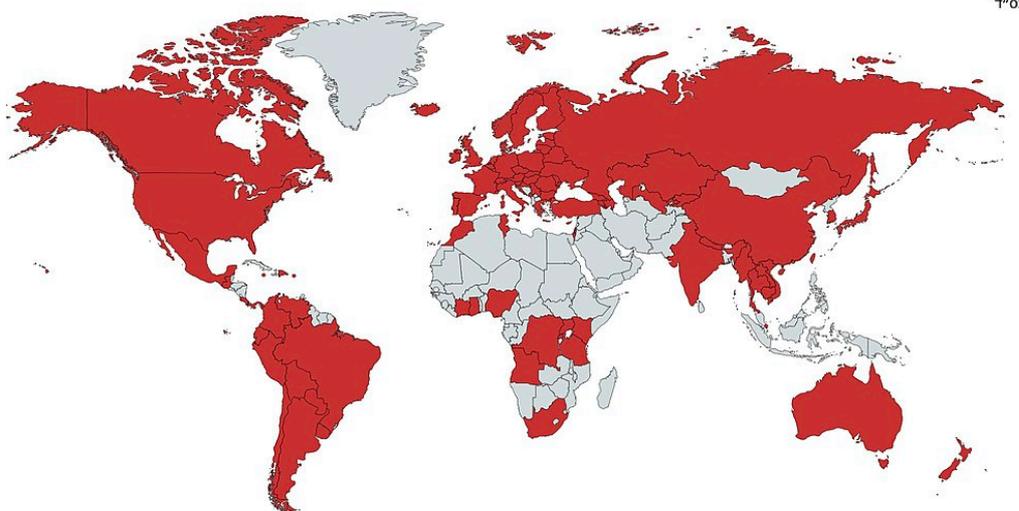


Figura 3: Mappa dei paesi con sedi Chabad-Lubavitch (2020)

- La grandezza del Tanya
<https://web.archive.org/web/20070929141848/http://www.resnet.org.il/ChinuchFiles/2/tik/sa9FFB.doc#>

Fonti secondarie

- Altshuler, Mor (2006) *The Messianic Secret of Hasidism*. Leiden & Boston: Brill.
- Berger, David (2001) *The Rebbe, The Messiah, and the Scandal of Orthodox Indifference*. Oxford: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Buber, Martin (1948) *Hasidism*. New York: Citadel.
- Dan, Joseph:
 - 1997 "Hasidism: The Third Century", pp. 415-426 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
 - 1999 *Jewish Mysticism. General Characteristics and Comparative Studies*. Volume IV. Northvale, New Jersey & Gerusalemme: Jason Aronson Inc.
 - 2006 *Kabbalah. A Very Short Introduction*. Oxford & New York: Oxford University Press.
- Cohon, Samuel, S. (1971) *Jewish Theology: A Historical and Systematic Interpretation of Judaism and its Foundations*. Assen: Royal VanGorcum.
- Dein, Simon (2001) "What Really Happens When Prophecy Fails: The Case of Lubavitch", pp. 383-401 in *Sociology of Religion*, 62:3.
- Dubnow, Simon (1969) "Geschichte des Chassidismus". Gerusalemme: The Jewish Publ. House.
- Ehrlich, Avrum M. (2000) *Leadership in the HaBaD Movement. A Critical Evaluation of HaBaD Leadership, History, and Succession*. New Jersey & Gerusalemme: Jason Aronson Inc., Northvale.



Figura 4: La *Siddur Torah Ohr*, edizione di un *Siddur* compilato dall'Alter Rebbe, Rav Schenur Zalman di Liadi, secondo la tradizione dell'ARIZaL (sfogliabile su Commons <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:SiddurTorahOhr> (SchulzingerBros. 1940).pdf), 548pp.)



Figura 5: Schema Chabad

- Elior, Rachel:
 - 1998 "The Lubavitch Messianic Resurgence – The Historical and Mystical Background", pp. 383-408 in *Toward the Millenium – Messianic Expectations From the Bible to Waco*, Peter Schäfer et al. (curr.), Leiden: Brill.
 - 2007 *Jewish Mysticism. The Infinite Expression of Freedom*. Oxford and Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Encyclopedia Judaica:
 - 2007 *Encyclopedia Judaica*, II Ediz.
- Etkes, Immanuel:
 - 1997 "The Zaddik: The Interrelationship between Religious Doctrine and Social Organization", pp. 159-167 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
 - 2005 *The Besht: Magician, Mystic and Leader*. Waltham, Massachusetts: Brandeis University Press.

- Ettinger, Shmuel (1997) "Hasidism and the Kahal in Eastern Europe", pp. 63-75 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Festinger, Leon, Riecken, Henry W., Schachter, Stanley (1964) *When Prophecy Fails*. New York: Harper Torchbooks.
- Fine, Lawrence:
 - 1984 "Kabbalistic Texts". In *Back to the Sources. Reading the Classical Jewish Texts*. Barry W. Holtz (cur.), New York: A Touchstone Book.
 - 1987 "The Contemplative Practice of Yihudim in Lurianic Kabbalah", pp. 64-98 in *Jewish Spirituality II. From the Sixteenth-Century Revival to the Present*. Volume 14 of *World Spirituality: An Encyclopedic History of the Religious Quest*. Arthur Green (cur.), New York: Crossroad.
- Fishkoff, Sue (2003) *The Rebbe's Army. Inside the World of Chabad-Lubavitch*. New York: Schocken Books.
- Friedman, Menachem (1994) "Habad as Messianic Fundamentalism: From Local Particularism to Universal Mission", pp. 328-357 in *Accounting for Fundamentalisms: The Dynamic Character of Movements* (Fundamentalism Project, vol. 4). Martin E. Marty & R. Scott Appleby (curr.), Chicago: University of Chicago Press.
- Green, Arthur:
 - 1984 "Teachings of the Hasidic Masters". In *Back to the Sources. Reading the Classical Jewish Texts*. Barry W. Holtz (cur.), New York: A Touchstone Book.
 - 1997 "Early Hasidism: Some Old/New Questions", pp. 441-446 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Hacothen, Shmuel Avidor (2007) "Schneerson, Menachem Mendel", pp. 148-140 in *Encyclopedia Judaica*, II ediz., vol. 18.
- Holtz, Barry W. (1984) "Introduction: On Reading Jewish Texts". In *Back to the Sources. Reading the Classical Jewish Texts*. Barry W. Holtz (cur.), New York: A Touchstone Book.
- Idel, Moshe:
 - 1995 *Hasidism Between Ecstasy and Magic*. New York: State University of New York Press.
 - 1998 *Messianic Mystics*. New Haven & Londra: Yale University Press.
- Jacobs, Louis:
 - 1976 *Jewish Mystical Testimonies*. New York: Schocken Books.
 - 1999 *Beyond Reasonable Doubt*. Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Klausner, Joseph (1955) *The Messianic Idea in Israel. From Its Beginning to the Completion of the Mishnah*. New York: The Macmillian Company.
- La Barre, Weston (1971) *Materials for a History of Studies of Crisis Cults: A Bibliographic Essay*. Current Anthropology.

- Landau, David (1993) *Piety and Power. The World of Jewish Fundamentalism*. New York: Hill & Wang.
- Lenowitz, Harris (1998) *The Jewish Messiahs. From Galilee to Crown Heights*. New York & Oxford: Oxford University Press.
- Loewenthal, Naftali:
 - 1990 *Communicating the Infinite: The Emergence of the Habad School*. Chicago: University of Chicago Press.
 - 1997 "Habad Approaches to Contemplative Prayer", pp. 288-300 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Magid, Shaul (2003) *Hasidism on the Margin: Reconciliation, Antinomianism, and Messianism in Izbica and Radzin Hasidism*. Madison, Wisconsin: The University of Wisconsin Press.
- Marcus, Joel (2000) "The Once and Future Messiah in Early Christianity and Chabad", pp. 381-401 in *New Testament Studies* 46. United Kingdom: Cambridge University Press.
- Meijers, Daniel (1997) "Differences in Attitudes to Study and Work between Present-day Hasidim and Mitnaggedim: A Sociological View", pp. 427-438 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Melton, J. G. (1985) "Spiritualization and Reaffirmation: What Really Happens When Prophecy Fails", p. 82 in *American Studies* 26(2).
- Neusner, Jacob (1984) *Messiah In Context. Israel's History and Destiny in Formative Judaism*. Philadelphia: Fortress Press.
- Newman, Louis I. (1944) *The Hasidic Anthology. Tales and Teachings of the Hasidim*. New York: Bloch Publishing Company "The Jewish Book Concern".
- Nigal, Gedaliah (1997) "The Hasidic Tale and its Sources", pp. 345-354 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Rapoport-Albert Ada (1997) "Hasidism after 1772", pp. 76-140 in *Hasidism Appraised*. Ada Rapoport-Albert (cur.), Londra & Portland, Oregon: The Littman Library of Jewish Civilization.
- Ravitzky, Aviezer (1994) "The Contemporary Lubavitch Hasidic Movement: Between Conservatism and Messianism", pp. 303-327 in *Accounting for Fundamentalisms: The Dynamic Character of Movements* (Fundamentalism Project, vol. 4). Martin E. Marty & R. Scott Appleby (curr.), Chicago: University of Chicago Press.
- Rubinstein, Avraham (2007) "Chabad", pp. 553-555 in *Encyclopedia Judaica*, II ediz., vol. 4.
- Scholem, Gershom:
 - 1969 *Major Trends in Jewish Mysticism*. New York: Schocken Books.
 - 1971 *The Messianic Idea in Judaism. And Other Essays on Jewish Spirituality*. Londra: George Allen & Unwin Ltd.
- Singer, David (2003) "The Rebbe, The Messiah and the Heresy Hunter", pp. 42-49 in *First Things* [Online], maggio.

- Stroll, Avrum (2007) "Shneur Zalman of Lyady", pp. 501-505 in *Encyclopaedia Judaica*, II ediz., vol. 18.
- The Zohar:
 - 2003 *The Zohar by Shimon bar Yochai with the Sulam commentary by Yehuda Ashlag*. Curato e compilato da Michael Berg. New York: Kabbalah Centre International.
 - 2004 *The Zohar ספר הזוהר*. Pritzker Edition. Traduzione e commentario di Daniel C. Matt. Stanford, California: Stanford University Press.
- Tishby, Isaiah
 - 1989 *The Wisdom of the Zohar*. Vol. II. Oxford: The Littman Library.
 - 1989 *The Wisdom of the Zohar*. Vol. III. Oxford: The Littman Library.
- Werblowsky, Rafael J. Zwi (1974) "Messiah and Messianic Movements", pp. 1017-1022 in *The New Encyclopaedia Britannica*, vol. 11. Chicago: Encyclopaedia Britannica Inc.

Riviste

- "A Faith Grows in Brooklyn". *National Geographic*, febbraio 2006.
- "Men In Black". *New York Times Magazine*, 21 settembre 2003.

Collegamenti esterni

- Chabad-Lubavitch in Italia <http://www.chabad.it/>
- Chabad-Lubavitch di Roma <http://www.chabadroma.org/>
- Chabad.org in italiano <http://www.it.chabad.org/>
- Sito ufficiale di Chabad Lubavitch <http://www.lubavitch.com/>
- Chabad nelle università <http://www.chabad.edu>
- La filosofia alla base di Chabad [url=http://www.chabad.org/search/keyword.asp?kid=1412](http://www.chabad.org/search/keyword.asp?kid=1412)
- Biblioteca Chabad <http://chabadlibrary.org/>
- Biblioteca Virtuale Chabad in ebraico <http://www.chabadlibrary.org/books>
- Chabadpedia, wiki dedicata all'ebraismo Chabad <http://chabadpedia.co.il>
- Centri Chabad in Italia (con mappa) <http://www.chabad.it/Centri/default.asp>
- Lista dei rabbini Chabad in Italia (con contatti) <http://www.chabad.it/contattaci/default.asp?art=2>

Notiziari ufficiali di Chabad Lubavitch

- Chabad Lubavitch World Headquarters <https://web.archive.org/web/20061219091053/http://www.lubavitch.com/news.html>
- Chabad.org http://www.chabad.org/news/default_cdo/jewish/News.htm

Studi critici su Chabad Lubavitch

- *I Lubavitcher e la loro presenza in Italia*, articolo del CESNUR
<http://www.cesnur.com/i-lubavitcher-e-la-loro-presenza-in-italia/>

Il Messaggio Chabad

Il grafico dimostra, in modo semplicistico, che il messaggio della *Tanya* e degli ultimi due leader Chabad sono coerenti. Il messaggio della *Tanya* è messianico nel modo in cui esorta gli aderenti a migliorare affinché arrivi l'era messianica, tema ripetuto nel messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok e Rabbi Schneerson. La *Tanya* parla anche dell'importanza di aiutare i correligionari ebrei nel loro sviluppo spirituale, che deve essere visto come terreno di attivismo Lubavitch, dove la diffusione degli insegnamenti chassidici, come fortemente incoraggiata dal Besht, è imperativa. Il motivo di queste azioni è l'avvento del Messia.



Figura 6: Schema del Messaggio Chabad nella rispettiva letteratura del movimento chassidico e nei discorsi degli ultimi suoi due Rebbi

Fonti di testi e immagini

Fonti dei testi

- **Preparare il mondo per il Messia:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Preparare_il_mondo_per_il_Messia&oldid=393009
- **Rilevanza, scopo e questioni:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Rilevanza,_scopo_e_questioni&oldid=393012
- **Discussione teorica, metodologia e materiale:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Discussione_teorica,_metodologia_e_materiale&oldid=393098
- **Traslitterazione e terminologia:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Traslitterazione_e_terminologia&oldid=393339
- **Chassidismo:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Chassidismo&oldid=393204
- **Shneur Zalman e la dinastia Chabad:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Shneur_Zalman_e_la_dinastia_Chabad&oldid=393238
- **La Legge Scritta di Chabad: la Tanya:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/La_Legge_Scritta_di_Chabad&oldid=393281
- **Messianismo e misticismo:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Messianismo_e_misticismo&oldid=393301
- **Redenzione messianica nel Chassidismo:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Redenzione_messianica_nel_Chassidismo&oldid=393346
- **Esempi della prima attività messianica chassidica:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Esempi_di_attivit%C3%A0_messianica_chassidica&oldid=408929
- **La visione del mondo: divinità e creazione:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/La_visione_del_mondo&oldid=393960
- **Dio: presente in ogni cosa:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Dio_presente_in_ogni_cosa&oldid=393495
- **Il mondo: non ancora pronto per Dio:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Il_mondo_non_ancora_pronto_per_Dio&oldid=393506

- **L'uomo e il suo significato per il corso messianico degli eventi:**
https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/L%27uomo_e_il_suo_significato_per_il_corso_messianico_degli_eventi&oldid=393694
- **Mezzi per unirsi a Dio:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Mezzi_per_unirsi_a_Dio&oldid=393722
- **Il fine della creazione: l'era messianica:**
https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Il_fine_della_creazione:_era_messianica&oldid=393851
- **Una persona molto speciale, che esercita influenza non solo sulla Terra:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Una_persona_molto_speciale&oldid=393903
- **Preghiera estatica:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Preghiera_estatica&oldid=393924
- **Convertire il male in santità:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Convertire_il_male_in_santit%C3%A0&oldid=393964
- **L'ascesa delle anime:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Ascesa_delle_anime&oldid=393966
- **Riepilogo e discussione:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Riepilogo_e_discussione&oldid=394009
- **Il messaggio di Rabbi Yosef Yitzchok:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Il_messaggio_di_Rabbi_Yosef_Yitzchok&oldid=394075
- **Tenacia nell'attesa messianica:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Tenacia_nell%27attesa_messianica&oldid=394113
- **Una guerra spirituale: pentimento:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Una_guerra_spirituale&oldid=394148
- **Meritare la venuta del Messia** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Meritare_la_venuta_del_Messia&oldid=394167
- **Prendere l'iniziativa:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Prendere_l%27iniziativa&oldid=394186
- **Riepilogo e conclusioni:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Riepilogo_e_conclusioni&oldid=394190
- **Il messaggio di Rabbi Schneerson:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Il_messaggio_di_Rabbi_Schneerson&oldid=394228
- **L'ultima generazione prima dell'era messianica:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Ultima_generazione_prima_dell%27era_messianica&oldid=394266
- **Esilio, pentimento e redenzione messianica:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Esilio,_pentimento_e_redenzione_messianica&oldid=394293
- **Il Messia:**
https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Il_Messia&oldid=430077

- **Anticipare la venuta del Messia e la redenzione:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Anticipare_la_venuta_del_Messia_e_la_redenzione&oldid=394315
- **La responsabilità di tutti per la venuta del Messia:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/La_responsabilit%C3%A0_di_tutti&oldid=394348
- **Il significato messianico nello studio della Torah e nella diffusione degli insegnamenti chassidici:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Significato_messianico_nello_studio_della_Torah&oldid=394448
- **Riepilogo e discussione:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Riepilogo_e_discussione_II&oldid=394451
- **CONCLUSIONI:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Conclusioni&oldid=394519
- **Letteratura Chabad-Lubavitch:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Letteratura_Chabad-Lubavitch&oldid=394208
- **Fonti secondarie:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Fonti_secondarie&oldid=401239
- **Schema del Messaggio Chabad:** https://it.wikibooks.org/w/index.php?title=Messianismo_Chabad_e_la_redenzione_del_mondo/Schema_Chabad&oldid=394251

Fonti delle immagini

- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:V08p532001_Mezuzah.jpg
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:770Lubavitch.JPG>
- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Arthur_Szyk_\(1894-1951\).-_The_Holiday_Series,_Rosh_Hashanah_\(1948\),_New_Canaan,_CT.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Arthur_Szyk_(1894-1951).-_The_Holiday_Series,_Rosh_Hashanah_(1948),_New_Canaan,_CT.jpg)
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Chabad-Lubavitch_Map_-_2020.jpg
- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Pr%C3%A9sentation_de_la_Loi,_Edouard_Moyse_\(1860\)_-_Mus%C3%A9_d%27art_et_d%27histoire_du_Juda%C3%AFsme.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Pr%C3%A9sentation_de_la_Loi,_Edouard_Moyse_(1860)_-_Mus%C3%A9_d%27art_et_d%27histoire_du_Juda%C3%AFsme.jpg)
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:PikiWiki_Israel_46775_People_of_Israel.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:De_Amerikaanse_kunstschilder_George_Biddle_maakt_een_portret_van_een_man,_Bestanddeelnr_255-0408.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Boyan_tish,_Sukkot_2009.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Besht_Signature.svg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Schneur_Zalman_of_Liadi.jpg
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Shua1.jpg>
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Faid1.jpg>
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Tzemachtzedek2.jpg>
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Image-RebbeRashab.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Tanya_tlv.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Solomon%27s_Wall.jpg

- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Isidor_Kaufmann_-_The_Kabbalist_\(c._1910-20\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Isidor_Kaufmann_-_The_Kabbalist_(c._1910-20).jpg)
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Mitzraf_HaAvoda.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Abraham_abulafia.jpg
- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Siddur_Torah_Ohr_\(Schulzinger_Bros._1940\).pdf](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Siddur_Torah_Ohr_(Schulzinger_Bros._1940).pdf)
- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rabbi_Adin_Even-Israel_\(Steinsaltz\)_\(cropped\).JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rabbi_Adin_Even-Israel_(Steinsaltz)_(cropped).JPG)
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Siddur770.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Stanis%C5%82aw_Grocholski_-_Dem_Herrn_sei_Ehre!.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Heichal_Shlomo,_Renanim_Synagogue_IMG_7307.JPG
- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Flickr_-_Government_Press_Office_\(GPO\)_-_The_Halakhah_Ceremony.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Flickr_-_Government_Press_Office_(GPO)_-_The_Halakhah_Ceremony.jpg)
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Zohar.png>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Leopold_Pilichowski.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Csonstv%C3%A1ry_A_panaszfal_bej%C3%A1rat%C3%A1n%C3%A1l_Jeruzs%C3%A1llemben.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Friediger_Rebbe.tif
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:WLA_jewishmuseum_The_Feast_of_the_Rejoicing_of_the_Law_at_the_Synagogue.jpg
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rayatz.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:1039-1_for_screen.jpg
- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:WLANL_-_MicheleLovesArt_-_Joods_Historisch_Museum_-_Schilderij_Voerman_\(1111\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:WLANL_-_MicheleLovesArt_-_Joods_Historisch_Museum_-_Schilderij_Voerman_(1111).jpg)
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Brockhaus_and_Efron_Jewish_Encyclopedia_e2_367-6.jpg
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%D7%A1%D7%93%D7%A8%D7%AA%D7%95%D7%A8%D7%AA%D7%9E%D7%A0%D7%97%D7%9D.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:The_Jews_at_prayer_Trutnev.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Hillel_Paritcher.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Correggio_058.jpg
- [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Street_Poster_of_Lubavitcher_Rebbe_-_Rabbi_Menachem_Mendel_Schneerson_-_With_Heradi_\(Orthodox\)_Pedestrian_-_HaNevi%27im_Street_-_Jerusalem_-_Israel_\(5680764981\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Street_Poster_of_Lubavitcher_Rebbe_-_Rabbi_Menachem_Mendel_Schneerson_-_With_Heradi_(Orthodox)_Pedestrian_-_HaNevi%27im_Street_-_Jerusalem_-_Israel_(5680764981).jpg)
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%D7%94%D7%A8%D7%91%D7%A9%D7%9E%D7%A8%D7%99%D7%94%D7%95_%D7%92%D7%95%D7%A8%D7%90%D7%A8%D7%99%D7%94_%D7%9C%D7%A6%D7%93_%D7%97%D7%95%D7%AA%D7%A0%D7%95_%D7%94%D7%A8%D7%99%D7%99%D7%A6.jpg
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:FriedigerRebbePassportPic.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Shulchan_Aruch_ba%E2%80%99al_HaTanya_Orech_Haim.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Friedrdiker_Rebbe.webp
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Shua1875.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Friediger_Rebbe.tif
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Torath2.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Yosef_Yitzchak_Schneersohn_Passport.jpg
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rayatz.jpg>

- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Shofar-16-Zachi-Evenor.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Hasidic_Men_on_Street.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rabbi_Menachem_Mendel_Schneerson2_crop.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Signature_of_the_Rebbe_-_Menachem_M._Schneerson.png
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%D7%99%D7%91-1%D7%94%D7%A8%D7%91%D7%99_%D7%9E%D7%97%D7%91%D7%93_%D7%99%D7%97%D7%93_%D7%A2%D7%9D_%D7%94%D7%A8%D7%91_%D7%A9%D7%A4%D7%99%D7%A8%D7%90.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ahron_Daum_Schneerson.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rabbi_Menachem_Mendel_Schneerson1B.jpg
- <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:5201-king-david-in-prayer-pieter-de-greber.jpg>
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rabbi_Schneerson_-_Lag_BaOmer_parade.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%D7%A9%D7%A2%D7%A8_%D7%94%D7%A1%D7%A4%D7%A8_%22%D7%93%D7%91%D7%A8%D7%99_%D7%A6%D7%93%D7%99%D7%A7%D7%99%D7%9D%22_%D7%9E%D7%90%D7%AA_%D7%A8%D7%91%D7%99_%D7%93%D7%91_%D7%91%D7%A2%D7%A8%D7%99%D7%A9_%D7%9E%D7%90%D7%95%D7%A9%D7%A4%D7%99%D7%A6%D7%99%D7%9F.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rabbi_Menachem_Mendel_Schneerson3.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%D7%93%D7%95%D7%9C%D7%A8%D7%99%D7%9D_2.tif
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:PikiWiki_Israel_19148_The_Lubavitcher_Rebbe_in_Kfar_Habad_crop1.jpg
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Messaggio_Chabad_Schema2.pdf
- https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Schneersohn_Family.png